Anno 120 - Numero 168

LA STAMPA

Sabato 19 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Cagliari 32°
	Min. L'Aquila 11°
	Torino (media) 20,5
	Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1476,8	+ 0,8
MARCO	
685,96	- 0,11
BORSE	
MILANO (Comit)	
683,91	+ 1,52%
NEW YORK (Dow Jones)	
1777,96	- 3,80

Firmato il codice che regola lo sciopero

Pace nei trasporti cento giorni l'anno

ROMA — Almeno 100 giorni di tregua l'anno nei trasporti pubblici. Un'estate tranquilla, ma probabilmente anche le prossime. La «grande pace» è stata firmata ieri: i sindacati confederali e i sindacati autonomi, per la prima volta insieme attorno al tavolo «ufficiale», hanno siglato lo stesso documento, il codice di autoregolamentazione degli scioperi. Non ci saranno più code senza tempo ai traghetti sotto il sole (sperando che ci sia) di agosto, tram e autobus a singhiozzo per Pasqua o Natale, treni cancellati alla vigilia delle grandi vacanze e degli appuntamenti elettorali.

Dieci giorni di trattative con poche pause, momenti di tensione ai limiti della rottura, ma alla fine il ministro dei Trasporti Signorile è riuscito a trovare il punto di equilibrio e a far sottoscrivere il protocollo ai rappresentanti delle tante sigle sindacali che per anni si sono accusate di fare il gioco della controparte.

Ieri l'abbraccio, anche se guarnito da numerosi distinguo che non alterano il contenuto dell'accordo, definito «storico»: Cgil, Cisl e Uil hanno portato le organizzazioni oltranziste su posizioni più moderne, i sindacati autonomi hanno avuto il riconoscimento «politico» della loro esistenza.

Restano fuori dagli scioperi, grazie all'impegno assunto dai sindacati, i seguenti periodi: dal 17 dicembre al 7 gennaio, dal 10 agosto al 5 settembre, le parentesi delle ferie estive, dal 27 giugno al 4 luglio, dal 28 luglio al 3 agosto e dal 30 ottobre al 5 novembre.

Intoccabili anche i cinque giorni che precedono e seguono la Pasqua, la settimana prima e dopo la scadenza delle consultazioni elettorali nazionali, europee, regionali. Gli scioperi saranno evitati anche in occasione di manifestazioni di importanza nazionale e internazionale. La proclamazione degli scioperi dovrà essere comunicata alle aziende con un preavviso di almeno 10 giorni ed essi non potranno riguardare contemporaneamente più settori dei trasporti, ad esempio treni e aerei insieme.

Il primo sciopero, per qualsiasi vertenza, non potrà superare la durata di un'intera giornata di lavoro; quelli successivi e relativi alla stessa vertenza non potranno superare le due giornate. Sono esclusi scioperi articolati per unità produttiva o singola categoria o profilo professionale.

Le imprese, pubbliche e private, le controparti, hanno firmato invece un codice di comportamento. Il ministro vigilerà in futuro che nei periodi di agitazione esse non procedano a colpi di mano sull'organizzazione del lavoro, magari modificando unilateralmente turni e organici per annullare gli effetti della protesta.

Signorile, inoltre, si è impegnato a far rimuovere il decreto presentato tempo fa dal suo predecessore, l'ex ministro Balzamo, che toglie una giornata di lavoro anche se si è scioperato per un'ora.

Spetterà poi al ministro verificare due volte l'anno, entro il 10 giugno e il 10 novembre, lo stato delle vertenze: di fronte ad una risposta positiva per i sindacati si potrà rinunciare agli scioperi nei collegamenti per le isole in un arco di tempo più ampio, dal 15 luglio al 5 settembre.

A quali sanzioni andranno incontro i sindacati che non staranno ai patti? «Le imprese — spiega Signorile — in questo caso sono autorizzate a sospendere le trattative. E francamente non mi sembra poco». Tanto Cgil, Cisl e Uil quanto i sindacati autonomi hanno chiesto pubblicamente a Signorile che il governo rinunci a qualsiasi regolamentazione per legge. E la risposta del ministro è stata sostanzialmente affermativa.

Eugenio Palmieri

Roma. La firma del codice che autoregola lo sciopero (Tel.)

A tre settimane dalla crisi prevale l'ipotesi di nuove elezioni

Tra dc e psi braccio di ferro

Andreotti chiede a Cossiga di concedergli una proroga fino a lunedì - Propone il rinvio di Craxi alle Camere
La dc fa sapere che accetta a condizione che si tratti di un governo a termine - E i socialisti rispondono «no»

ROMA — Rinvio del governo Craxi alle Camere o elezioni anticipate a ottobre. A tre settimane dall'apertura della crisi, il «braccio di ferro» tra dc e psi ha bloccato la situazione politica su queste alternative. Naturalmente, Cossiga darà altri incarichi e a Craxi per primo. Ma per nessuno sembrano più esserci possibilità di riuscita.

Andreotti ha chiesto a Cossiga un rinvio dell'udienza che era stata fissata per le 10 di ieri mattina per lavorare sino a lunedì sera sull'ipotesi di un ritorno del governo Craxi alle Camere. Cossiga ha aderito alla richiesta perché l'ha trovata valida e motivata. Per il rinvio, si battono, oltre al presidente incaricato, anche i segretari del pri Spadolini, del psdi Nicolazzi e del pli Altissimo.

E' una battaglia dura e drammatica. La dc accetta il rinvio solo a condizione che venga fissata una scadenza precisa, poco importa se dovrà essere il Natale dell'86 o una qualsiasi data di gennaio-febbraio '87. Come sempre, anzi più di sempre, Craxi non vuol sentir parlare di scadenze. Tanto meno il leader del psi intende accettare un'altra proposta democristiana, scaturita ieri da uno dei tanti summit del partito di maggioranza relativa. La proposta è questa: assieme al rinvio, i cinque partiti della maggioranza devono trovare un accordo per evitare i referendum sulla giustizia.

Proprio il partito di Craxi, assieme al pli e ai radicali, ha promosso i referendum e organizzato la raccolta delle firme, che ha avuto successo. Appena apprese queste proposte, ieri sera, Craxi ha scritto per l'*Avanti!* una risposta molto dura, in sostanza un netto «no». «*La crisi* — afferma il leader del psi — *avanza su ruote quadrate. Sono volate le settimane e tutto appare impantanato più o meno come all'inizio. Molti hanno visto e vedono miraggi. Molte possibilità sono, in definitiva, solo teoriche. Sullo sfondo c'è un rischio di elezioni anticipate tutt'altro che scongiurato*».

A questo punto, Bettino, che cosa succede?, gli ha chiesto un amico. «*Succede che me ne vado sulla Riviera Ligure a riposarmi per il fine settimana. Dopo, si vedrà*». Craxi avrebbe in programma di assistere ad uno dei concerti di Aznavour.

Anche De Mita ha lasciato Roma al termine di una laboriosa giornata. Ha però fatto in tempo a leggere l'articolo di Craxi. Ecco la risposta che appare sul *Popolo* di oggi: «*Il messaggio della dc agli altri partiti è di apertura, ma non può rinunciare ad essere assolutamente chiaro: la disponibilità non può essere priva di garanzie, specie dopo l'esperienza triennale di presidenza socialista*».

L'incomunicabilità rimane quella di sempre. Ieri, l'ipotesi di elezioni anticipate a ottobre prevaleva su quella del rinvio. Andreotti lo sa, e si sta impegnando per capovolgere un pronostico assai ostile ai suoi sforzi. Ha l'appoggio dei laici e la comprensio-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sta succedendo di tutto

Molti dicono che il pentapartito è in agonia. C'è perfino chi lo ritiene morto già da un anno e vede un fantasma che, oltre a tanti difetti tipici della consorteria, emanerebbe anche un pessimo odore. Invece il pentapartito, nonostante tutto, mantiene una sua vitalità. Le sue condizioni fisiche non ci spaventano. Sono quelle mentali che ci paiono un tantino allarmanti.

Da tre settimane sta succedendo di tutto. Craxi viene messo in minoranza a scrutinio segreto, subito dopo che gli stessi deputati gli avevano concesso la fiducia per alzata di mano. Invece di concentrare tutti gli sforzi per modificare, al più presto, un regolamento parlamentare unico al mondo, si comincia a discutere se è meglio rinviare Craxi alle Camere, se ridargli un incarico, come avviene di solito in questi casi, oppure se mandare avanti un democristiano.

Siccome le opinioni non coincidono, Fanfani dovrà vedere se esistono possibilità di accordo, prima che un incaricato venga mandato allo sbando. Parallelamente a Fanfani entra in pista Spadolini. Non si sa bene se ha ricevuto un invito informale da Cossiga o se la sua escursione è frutto di una iniziativa solitaria, ma non per questo meno apprezzabile.

Tanto Fanfani che Spadolini riferiscono, e Cossiga convoca Andreotti. A questo punto, delle due l'una. O Andreotti ha concrete probabilità di evitare lo sbando, oppure i due esploratori non hanno capito niente. Questa seconda eventualità è da escludersi, visto l'elevatissimo livello di professionalità dei due eminenti personaggi. Ma purtroppo non è vera neppure la prima, dal momento che Andreotti riceve subito un «no» senza riserve tanto dal psi, che fa parte della maggioranza, quanto dal pci, il solo partito che teoricamente sia in grado di sostituirlo.

Invece di farsi da parte, Andreotti si mette a consultare, in maniera del tutto accademica, i rappresentanti degli altri partiti. Poi si mette a discutere, con le parti sociali, i dettagli del programma di un governo che è morto ancor prima di nascere. Esaurito questo argomento di conversazione, Andreotti ne trova un altro. Smette di parlare del suo governo, e comincia ad esaminare quali possano essere i governi possibili. Depone il manto dell'incaricato e indossa la ruvida tunica dell'esploratore. Manco a dirlo, Spadolini se ne accorge e subito si rimette in pista.

I cosiddetti osservatori cominciano a guardarsi un po' stupiti, quando Virginio Rognoni, capogruppo della dc alla Camera, annuncia senza batter ciglio che all'indomani Andreotti sarebbe andato al Quirinale, ma non per rinunciare. Eppure nessuno osa chiedere come mai sia Rognoni a rivelare le intenzioni di Andreotti e soprattutto ad annunciare l'estensione del mandato al leader democristiano. Infatti ogni decisione in merito non spetta certamente a lui, bensì al Capo dello Stato.

Invece di registrare questa concitata anomalia, gli osservatori si chiedono se Andreotti sarà ufficialmente invitato a svolgere il ruolo che già ricopre da qualche giorno, o se invece la palla passerà a qualcun altro. Come al solito, colpo di scena: Andreotti annuncia che al Quirinale andrà soltanto la sera del lunedì, quando avrà raccolto tutti gli elementi di un problema che fin dal primo giorno non è riuscito a risolvere. Né Cossiga, almeno ufficialmente, lo ha mai invitato ad approfondire.

Andreotti latitante. Un bel titolo, non c'è che dire. Nemmeno questa modesta soddisfazione ci viene però concessa. Un secondo comunicato ci fa sapere che Andreotti al Quirinale c'è stato, e ha parlato col Presidente per un'ora. Ma il colloquio è stato soltanto «informale».

Per il momento la lista delle sorprese è finita. Se ne deduce che il più eminente personaggio della dc, una volta ottenuto l'incarico, non intende mollarlo per nessuna ragione al mondo. Si suppone che Cossiga abbia una opinione diversa. Si prevede che questo supplemento di conciliaboli consentirà di trovare una soluzione qualsiasi.

A PAGINA 2

Dietro la crisi di governo s'intreccia il gioco dei sospetti

di Marcello Sorgi

Il caso Verdiglione

La cultura non assolve la truffa

Ora che la sentenza contro Verdiglione è stata pronunciata, con l'erogazione di pene piuttosto pesanti, è opportuno che si faccia tutti uno sforzo di chiarezza: *fans* del professore, incerti, avversari decisi delle sue iniziative.

Nonostante le chiacchiere deliranti di certi estimatori francesi di Verdiglione, il processo non è stato un processo alla cultura, alla psicanalisi, al «nuovo Rinascimento» bandito dalla Fondazione. I giudici milanesi hanno ritenuto fondate accuse precise come quella di estorsione, circonvenzione di incapace, truffa, violenza privata. Se questi crimini davvero sussistono, non giova a nessuno, tanto meno a chi abbia a cuore la libertà e vitalità della cultura, pretendere che essi vengano guardati con una speciale indulgenza perché sarebbero stati commessi per alti scopi culturali.

Non ci sono — non ci devono essere, almeno — legislazioni speciali: le tangenti, per esempio, non sono meno illegali quando vengono versate ai partiti per i loro scopi politici invece che ai privati per ville e yacht; così estorsioni e truffe non sono legittimate perché i loro proventi servono a pubblicare libri e riviste e a organizzare convegni e seminari.

Lo stesso si può dire per la violenza privata e la circonvenzione di incapace: non possono giustificarsi davanti alla legge solo per il fatto di essere esercitate entro quel rapporto speciale che si instaura tra i membri di una associazione culturale volontaria o in una relazione psicoterapeutica. Non abbiamo mai trovato lecite le catene e le altre forme di costrizione terapeutica della comunità di Muccioli a San Patrignano; così non ci sembra che schiaffi e altre forme di violenza fisica o psicologica si possano legittimare come momenti di un metodo psicanalitico.

Detto tutto questo, e sempre in attesa che il dispositivo della sentenza ci faccia conoscere in dettaglio le moti-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 7

- **Gli «spiralini»: «Verdiglione libero»** di Valeria Sacchi
- **In Francia battezzato psicanalista-spaghetti**

A New York, in settembre: l'accordo dopo lunghe trattative

Vertice Shultz-Shevardnadze

Il 25 luglio a Ginevra l'incontro per i test nucleari - Nixon da Gorbaciov per quasi due ore

WASHINGTON — Dopo lunghe trattative, Stati Uniti e Urss si sono accordati per la messa in calendario di un incontro tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, che serva da preparazione al secondo vertice tra Reagan e Gorbaciov, previsto entro fine anno.

Stando a quanto si è saputo da fonti dell'Amministrazione americana, Shultz e Shevardnadze si vedranno verso la fine di settembre a New York, in margine ai lavori dell'assemblea annuale dell'Onu (inizieranno il 22). E a Ginevra, nei prossimi giorni, Stati Uniti e Urss potrebbero confermare il secondo summit Reagan-Gorbaciov.

Il portavoce della Casa Bianca Eduard Djerejian ha infatti annunciato ieri che il 25 luglio cominceranno nella città svizzera i negoziati tra le due superpotenze — proposti dall'Unione Sovietica — sugli esperimenti nucleari sotterranei. Sempre a Ginevra, martedì è in programma una riunione straordinaria del «comitato consultivo permanente» Usa-Urss per fare il punto sul «Salt 2».

Shevardnadze sarebbe dovuto venire a Washington a metà maggio per spianare la strada verso il vertice, ma annullò il viaggio per protesta contro il bombardamento americano su Tripoli. In seguito Usa e Urss non erano riusciti a rimettere in calendario un incontro pre-summit a livello di ministri degli Esteri, ma negli ultimi giorni molteplici segnali hanno indicato che si stava finalmente imboccando il binario giusto per tentare un incontro che Gorbaciov vorrebbe «di sostanza».

Prima di partire ad agosto per le ferie nel suo ranch californiano di Santa Barbara, il Capo della Casa Bianca conta di rispondere alle ultime prese di posizione del Cremlino in tema di disarmo atomico, che contemplano tagli dal trenta per cento negli arsenali strategici in cambio di drastici ridimensionamenti alle ricerche sulle «guerre stellari».

Reagan ha lodato a più riprese la «serietà» delle proposte sovietiche pur facendo presente di non voler ridurre le ricerche su uno scudo antimissile a «moneta di scambio» per tagli sugli arsenali missilistici. Secondo il *New York Times*, offrirà invece di limitare i test nucleari sotterranei in proporzione alla consistenza delle riduzioni negli arsenali atomici.

Pur di segno divergente, la replica di Reagan a Gorbaciov dovrebbe propiziare i preparativi per il vertice, ed un analogo effetto è atteso dalle imminenti discussioni a Ginevra. A fine maggio, Reagan ha denunciato il «Salt 2» contestando ai sovietici sistematiche violazioni del trattato che pone «tetti» precisi ai

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mosca. L'incontro fra Nixon (a sinistra) e Gorbaciov. Fra loro l'ex ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin

Esperimento per lo Scudo

Test in Nevada da 150 kilotoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ad un giorno dall'annuncio della ripresa dei negoziati sugli esperimenti atomici con l'Urss a Ginevra (il 25 luglio), gli Stati Uniti hanno condotto l'altro ieri, nel deserto del Nevada, uno dei loro test più importanti degli ultimi anni. Hanno fatto esplodere, sull'altopiano di Pahute, a 160 chilometri circa a Nord-Est di Las Vegas, una bomba nucleare di 150 kilotoni, il massimo consentito dal trattato del 1974 sulla limitazione degli scoppi sotterranei. L'esperimento è stato battezzato «Cybar».

Il ministero dell'Energia ha rifiutato di fornire particolari sull'esperimento, ma sembra che esso rientrasse nel programma di ricerca per le «guerre stellari». Gli Stati Uniti stanno conducendo test di grande potenza per produrre l'energia istantanea necessaria ad attivare i raggi laser, che formerebbero una parte essenziale dello scudo spaziale. Lo scoppio dell'altro ieri sembra avere corrisposto a queste caratteristiche.

Non è la prima volta che il Pentagono, alla richiesta di una conferma che i test rientrano nel programma delle guerre stellari, rifiuta di rispondere, e in sostanza non ammette. Il suo atteggiamento sugli esperimenti nucleari è in linea con la tesi di Reagan che la ricerca sullo scudo spaziale è consentita da tutti i trattati esistenti, mentre il suo dispiegamento violerebbe il trattato «Abm» del 1972. Il test dell'altro ieri è stato il quattordicesimo dall'inizio della moratoria unilaterale sovietica il 6 agosto dell'anno scorso, in coincidenza con il quarantesimo anniversario di Hiroshima.

Lo scoppio è avvenuto in condizioni di sicurezza maggiori del consueto, a una profondità di quasi 700 metri. Ha causato scosse sismiche di 5,6 gradi Richter.

Gianfranco Piazzesi

Ma la giunta comunista regge con l'appoggio tecnico di psdi e pri

Bologna, dopo 40 anni psi contro pci

BOLOGNA — Finisce la mitica solidarietà tra rossi e rosa. Dopo quarant'anni il psi passa decisamente all'opposizione al Comune di Bologna e il sindaco Renzo Imbeni, per salvare la sua giunta, il suo piano regolatore e il suo bilancio, deve ricorrere all'appoggio esterno, «tecnico» fin che si vuole, ma condizionante, prima di psdi e pri (per il piano regolatore generale) poi dei soli repubblicani (per il bilancio).

Tutto è iniziato il 12 maggio scorso, quando i comunisti persero alle elezioni la maggioranza assoluta (hanno avuto 29 seggi su 60) e i socialisti decisero di stare alla finestra. Pochi mesi fa pareva che i due partiti di sinistra stessero faticosamente trovando un accordo e si parlava già di una prossima giunta a due o forse addirittura a più, visto che, in modi diversi, socialdemocratici e repubblicani si dimostravano sensibili alla corte del pci e interessati a certe scelte della giunta.

Poi la situazione è peggiorata rapidamente. Nei giorni scorsi i socialisti avevano chiesto le dimissioni della giunta Imbeni e proposto di contrattare un programma (piano regolatore compreso) che consentisse la nascita di una nuova amministrazione. Dal pci è arrivato un no. Oggi il capogruppo psi Enrico Boselli ha rinnovato l'invito, ma anche quest'ultimo tentativo di mediazione è fallito.

La risposta dei socialisti è stata il voto contrario sul piano regolatore, mentre partivano accuse alla giunta di non aver recepito una sola delle obiezioni che il psi aveva fatto al progetto elaborato dagli architetti comunisti. Il piano è stata l'occasione aperta di uno scontro tra i due partiti che verte ormai non solo sul futuro urbanistico della città, ma su tutte le sue scelte: edilizie, politiche, economiche fino all'immagine stessa di un'amministrazione che veniva definita «modello bolognese» e identificata con il pci.

Il pci bolognese, mentre il segretario regionale Guerzoni e le stesse Botteghe Oscure invitavano (almeno pubblicamente) alla conciliazione, ha fatto quadrato. Ci sono state estenuanti trattative, con in fondo le due scadenze obbligate: il voto sul piano regolatore di ieri sera e quello sul bilancio, che deve essere approvato al massimo entro il 31 luglio, pena la decadenza della giunta e il commissariamento della città, con le più che prevedibili elezioni anticipate.

Dibattito estenuante quello tra pci e psi, ma apertura di nuovi orizzonti quando, alla ricerca disperata dei due voti mancanti, la giunta di Renzo Imbeni si è vista offrire la disponibilità di socialdemocratici e repubblicani per il piano regolatore e quella dei due consiglieri repubblicani, Laura Grassi e Guido Longobardi, a votare anche il bilancio «per motivi tecnici». Questo non senza contrasti da parte degli organi regionali e nazionali dell'edera.

In questo quadro si è giunti alla giornata di ieri, riservata alla seduta del Consiglio.

Così il piano è passato con l'appoggio comunista, repubblicano e socialdemocratico e il bilancio passerà, salvo colpi di scena, con i voti della lista Due Torri (questo è il nome in sede civica del pci) e dei due consiglieri dell'edera. In serata i repubblicani hanno confermato la loro disponibilità tecnica (qualsiasi cosa possa significare questa allocuzione) a votare, la settimana prossima, il bilancio, divenendo così, praticamente, arbitri della governabilità a Bologna.

r. l.

I falchi antiscippo consegnati in Questura

A Napoli gli agenti non hanno il casco

NAPOLI — Da ieri sono «consegnati» in questura: i «falchi», gli agenti motociclisti della squadra mobile impegnati da oltre dieci anni nella difficile lotta contro gli scippatori, non possono circolare per le strade cittadine perché sprovvisti di casco. E' questa la conseguenza più clamorosa dell'entrata in vigore della nuova legge a Napoli. Ieri, negli uffici della squadra mobile di Napoli, i responsabili della sezione anti-rapine e anti-scippi, non riuscivano a nascondere l'imbarazzo.

«*E' vero, i caschi mancano, non possiamo certo dire ai nostri uomini di comprarlo* — ammettono — *ci arrangiamo: alcuni sono usciti a bordo delle auto. Ma l'automobile non sguscia nel traffico come una moto, e gli scippatori in questi giorni faranno sicuramente affari d'oro*».

In questura imputano la grave dimenticanza al ministero dell'Interno: qualche funzionario distratto non ha pensato che la legge vale anche e soprattutto per chi è chiamato a tutelarla. «*Per la verità* — spiega un poliziotto — *quattro anni fa l'amministrazione consegnò 16 caschi ad un organico composto di 60 unità*».

Ma anche quel poco materiale inviato tanto tempo fa dal ministero è inutilizzabile: per comunicare tra loro, i «falchi» — un gruppo scelto di giovani poliziotti che circolano in borghese — dovrebbero avere caschi con l'interfono. «*Aspettiamo che da Roma si ricordino di noi*», commentano rassegnati in questura.

Due «falchi», dotati di spirito di iniziativa, sono usciti senza casco ma i vigili urbani li hanno bloccati dopo poche centinaia di metri.

f. m.

RAMBO ATTACCA I TRAFFICANTI

Trinidad. Tre soldati americani si preparano a un'incursione, insieme con i «leopardi» boliviani, contro i laboratori per la raffinazione della cocaina nascosti nella giungla del Nord Est della Bolivia. Intanto è stato rivelato che il prossimo autunno sei aerei statunitensi pilotati da personale civile sotto contratto con il Dipartimento di Stato parteciperanno a un'operazione di sradicamento di coltivazioni del papavero in Messico (Il servizio a pagina 4)

Craxi aveva pronta una lettera di rammarico a Cossiga, se questi avesse insistito sul tentativo di Andreotti

Dietro la crisi, il gioco dei sospetti

Momenti di tensione giovedì sera - Concitate riunioni delle delegazioni psi e dc - Ieri il presidente incaricato ha cercato di spiegare il suo tentativo di mediazione - Ma anche in casa dc emergono posizioni diverse e nascono diffidenze

ROMA — Ma Andreotti dove vuole arrivare? La diffidenza assale Craxi giovedì pomeriggio. Altro che via d'uscita, possibile e vicina, come dicono i suoi collaboratori. Qui la dc prende tempo, fa lavoro sommerso, chissà a cosa mira. E il Quirinale? Cos'è questa storia che Cossiga vorrebbe prolungare il mandato ad Andreotti?, si chiede il presidente del Consiglio.

La commedia dei sospetti comincia così: divorerà, in poche ore, i pochi risultati di tante mediazioni tentate. Quando Craxi comincia a innervosirsi, in effetti, la situazione è incerta. L'ipotesi disegnata in due giorni di diplomazia [illegible] fra Palazzo Chigi e lo studio dell'incaricato a Montecitorio, prevede che Andreotti, finiti i suoi giri di colloqui, offra a Cossiga una soluzione fondata sul ritorno temporaneo di Craxi, in vista di una staffetta con la dc alla presidenza del Consiglio. Si parla di rinvio del governo in Parlamento. E, date le perplessità in materia dei presidenti delle Camere, Craxi spera anche in un reincarico.

Invece Andreotti che fa? Finite le consultazioni ufficiali alla Camera, le ha subito ricominciate nel suo studio privato. Ai segretari dei partiti laici parla della necessità di arrivare a una soluzione, di un possibile «governo di tregua», di un eventuale incontro collegiale. Non sembra ancora aver rinunciato. E [illegible] del Quirinale una spinta per andare avanti...

Primo, dunque, avvisare il Quirinale: tramite Giuliano Amato, Craxi fa sapere ad Andreotti che c'è pronta una lettera di rammarico se Cossiga darà il suo appoggio a un tentativo che si trascina senza maggioranza e senza alcuna possibilità di sbocco. E' un gesto grave, che può interrompere la linea di cautela seguita dal psi nei confronti del Capo dello Stato. Ma Andreotti, avvertito, rassicura Amato: lui non chiederà altro che la possibilità di concludere la mediazione nei termini pattuiti. E consiglia: in questa fase, mancando ancora un assenso definitivo della dc, conviene essere cauti. Poi, toccherà a Craxi.

Torna il sereno, la lettera di protesta non prenderà la strada del Quirinale. Andreotti e Craxi sono assediati dalle delegazioni dei rispettivi partiti. Ai suoi, il leader socialista fa un discorso interlocutorio, dicendo pressappoco: Andreotti sembra impegnato a lavorare per un rinvio del governo, ma bisogna vedere se riesce a convincere De Mita. Comunque, io accetterei solo se il rinvio non è a termine. «La dc mi dirà no, ma per dieci giorni sono pronto a farli ballare!».

Quasi contemporaneamente, nello studio del capogruppo dc alla Camera, Virginio Rognoni, è riunita la delegazione democristiana. Due telefonate di Rino Formica, capogruppo socialista, raggiungono Franco Evangelisti, prima e dopo la riunione. «Proverà a convincerli», assicura il braccio destro di Andreotti. E a conclusione: «Forse ce l'ha fatta». In realtà i socialisti non sono completamente tranquilli. La dichiarazione di Rognoni («Andreotti non rinuncia»), lascia un certo margine d'equivoco sulle vere intenzioni democristiane, e poi corre voce che De Mita insista sul termine, che ponga altre condizioni.

Sereno è invece Andreotti, che alle 21, uscendo dalla Camera, si ferma a riflettere per mezz'ora nel suo studio, mentre De Mita va a una festa, Mancino a cena in casa d'amici, Forlani a mangiar pesce in un ristorante a mare. La telefonata che il presidente incaricato non s'aspettava lo raggiunge a casa, di ritorno, alle 23.

E' Amato. Tutto torna in discussione. Craxi dice che se il rinvio comporta le condizioni di partenza della dc, quelle che ha giudicato offensive, non se ne fa niente. Di governi a termine non si deve parlare: Craxi saprà rispettare da solo il principio di alternanza e al momento opportuno se ne andrà da Palazzo Chigi. Esattamente il contrario di ciò che De Mita spiega a chi gli chiede come mai, dopo tanto can can, tutti dicono che resti Craxi: un rinvio «motivato, legato a un termine e a un accordo chiaro e sottoscritto».

Ma per Andreotti sono soprattutto quelle di Amato le brutte notizie; eppure non si scoraggia. Nel suo partito poi [illegible] di poter [illegible] meglio. Dopo una conversazione telefonica con Cossiga, ieri mattina, con un comunicato fa sapere che proseguirà il suo lavoro. Al Quirinale va lo stesso, per un colloquio «informale», alle 11. Illustra il quadro delle trattative e Cossiga, raccomandandogli di «non far inquietare i socialisti», lo incoraggia a cercare a tutti i costi «una ricomposizione».

A mezzogiorno e mezzo è a Piazza del Gesù. Fa un resoconto di tutti i suoi colloqui, ma si accorge che il clima non è dei più distesi. I due capigruppo, soprattutto, continuano a ripetere che riaprire la strada a Craxi è un rischio, occorrono garanzie precise, accordi scritti.

Pazientemente Andreotti spiega che in tutti i compromessi ognuno deve cedere qualcosa. Qui l'accordo si può fare «se si fa sottovoce», senza la pretesa di cantare per forza vittoria. L'impegno per l'alternanza può essere garantito dai laici, il rinvio sorvegliato dal Capo dello Stato. Necessario, sopra ogni cosa, è il silenzio. E infatti, lasciando la sede della dc, Andreotti non dice praticamente nulla. «Presidente, è sempre un vicolo cieco?», chiede un giornalista. «Cieco no, ma irto di chiodi», risponde l'incaricato.

Chi non tace, invece, è il capogruppo dei senatori Mancino, che s'affaccia dopo di lui sul portone di piazza del Gesù. E, anzi, recita ad alta voce le tre condizioni poste dalla dc per il rinvio: «Alternanza fissata al 15 febbraio; impegno esplicito per il sostegno a una presidenza del Consiglio dc, per cui resta candidato Andreotti, e per la conclusione della legislatura con il pentapartito; rinuncia ai referendum e iniziative concordate in Parlamento per evitarli». A chi gli chiede come immagina che Craxi possa accettare, obietta: «Se vuole il nostro appoggio per andare alle elezioni, non ci stiamo. Piuttosto, le facciamo noi». E a chi domanda se sotto sotto non ci sia una soluzione di riserva dc, magari un «governino» con una formula provvisoria: «Ogni soluzione deve avere un'ipotesi subordinata. Ma se la dichiarassimo, diventerebbe subito quella principale».

Altro che silenzio e disponibilità: questo è un «no» chiaro e tondo per Craxi. Il quale, apprese le ultime novità, se ne va a trascorrere un altro weekend al mare. A lavorare, invece, resta Andreotti. A protestare per la riservatezza violata a Piazza del Gesù va Evangelisti. Naturalmente tutti dicono che nel partito c'è pieno accordo. Ma forse, piano piano, la commedia dei sospetti è entrata anche in casa dc.

Marcello Sorgi

Roma. Il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti, lascia la sede della dc a piazza del Gesù dopo una riunione con la delegazione del suo partito incaricata di seguire la crisi

Dal governo per il centenario

Bologna, negati i fondi all'Ateneo

BOLOGNA — Il governo ha respinto la legge con cui la Regione Emilia Romagna intendeva partecipare alle celebrazioni del nono centenario dell'università di Bologna, che sono state programmate per il triennio 1987-1988.

La legge, che è stata approvata a larghissima maggioranza il 9 giugno dal Consiglio regionale, prevedeva uno stanziamento di quattro miliardi.

Tale somma avrebbe dovuto essere utilizzata per realizzare strutture edilizie connesse alle celebrazioni, procedere a interventi di restauro di beni librari e archivistici che sono in possesso dell'università, organizzare congressi e convegni di studio con l'intervento di studiosi ed esperti internazionali.

Il governo ha però fatto sapere che gli interventi richiesti per i beni archivistici, in realtà sono di competenza dello Stato e non possono essere svolti dalle amministrazioni regionali.

Anche la forma di utilizzazione dei finanziamenti non risulta conforme alle norme di amministrazione dell'università, modificate nel marzo 1982.

Il provvedimento dovrà ora tornare al voto del Consiglio regionale per le richieste correzioni.

Catania crisi in Provincia

CATANIA — Prima la crisi in Comune, adesso in Provincia. Sulle ceneri di maggioranze a tre-dc-psi-pli, anomale rispetto al quadro politico nazionale e regionale, la città vive un momento estremamente delicato. Mercoledì sera il partito socialista ha annunciato il ritiro della delegazione dalla giunta provinciale guidata dal democristiano Antonio Torrisi. «Intendiamo giungere — si legge in un documento approvato al termine di una riunione del gruppo consiliare socialista — ad un chiarimento politico fra i partiti che crei le condizioni idonee alla formazione di una maggioranza autonoma, stabile ed efficiente».

Per la verità, da diverse settimane la crisi era latente. L'attività dell'amministrazione provinciale aveva subito i contraccolpi della difficile situazione determinatasi in Comune dopo le dimissioni del sindaco democristiano Nino Mirone, uomo dell'«area De Mita».

Un'analisi del Censis rivela innovazioni spontanee e sotterranee

La scuola cambia, ma da sé

Gli studenti preferiscono corsi che avvicinano presto al lavoro - Si fa più sperimentazione e si usano i computer

ROMA — La scuola italiana sta cambiando, ma il rinnovamento è sotterraneo e irregolare. Sono queste le conclusioni cui giunge il Censis (Centro studi investimenti sociali) nell'analisi annuale del sistema scolastico italiano. I dati, presentati nel rapporto sulla situazione del Paese nel 1985, sono stati ora raccolti nel volume «Educazione Italia 1985: voglia di scuola». Lo studio del Censis, una vera e propria radiografia della scuola italiana, registra un'inversione di tendenza nel rapporto tra giovani e istruzione: alla scuola non si chiede più, come negli Anni Settanta, di diventare promotrice di cambiamento sociale, ma di svolgere bene il suo ruolo primario, ovvero insegnare.

I ricercatori del Censis non esitano a parlare di «nuovo corso» del sistema scolastico e indicano nell'aumento del tasso di scolarizzazione nelle secondarie superiori la prova più evidente di quella «voglia di scuola» che attraverserebbe l'Italia. Secondo i dati forniti dall'istituto di ricerca, gli iscritti alle secondarie sono infatti passati dal 51,4 per cento del 1981 al 56,4 per cento del 1984 sul totale dei giovani in età scolare. Ancora più marcato l'aumento rispetto al 1971, quando studiava solo il 43,1 per cento dei giovani tra i 14 e i 18.

Distribuzione degli alunni per tipo di scuola secondaria superiore

Tipo di scuola	1979-80	1980-81	1981-82	1982-83	1983-84	1984-85 (a)
Valori assoluti						
Istituti professionali	435.022	448.118	462.504	473.850	483.711	503.589
Istituti tecnici in complesso	1.072.748	1.081.014	1.086.014	1.101.032	1.128.968	1.154.221
Scuole e istituti magistrali	232.241	237.471	241.063	228.140	223.947	210.500
Licei scientifici (b)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Licei ginnasi	202.097	205.943	205.447	206.615	208.180	206.648
Istituti d'arte e licei artistici	58.600	57.048	57.932	58.454	64.644	69.334
Totale	2.395.857	2.421.230	2.443.946	2.478.036	2.508.039	2.546.772
Valori percentuali						
Istituti professionali	18,2	18,5	18,9	19,2	19,7	19,8
Istituti tecnici in complesso	44,8	44,6	44,5	44,6	44,8	45,4
Scuole e istituti magistrali	9,7	9,8	9,9	9,8	8,8	8,3
Licei scientifici	16,6	16,2	16,0	15,8	15,4	15,7
Licei ginnasi	8,4	8,5	8,4	8,4	8,3	8,1
Istituti d'arte e licei artistici	2,3	2,4	2,3	2,4	2,6	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori - (b) Compresi i licei linguistici.
Fonte: elaborazione Censis su dati Istat.

I giovani delle superiori sono sempre più interessati a un rapido inserimento nel mondo del lavoro e vogliono studiare meno anni possibile. Lo dimostrano ancora i dati del Censis sulla distribuzione degli alunni per tipi di scuola. Negli ultimi cinque anni le iscrizioni sono in costante aumento nelle scuole che danno una preparazione tecnica «al passo con i tempi» mentre diminuiscono o sono stazionarie negli istituti che hanno come sbocco naturale l'Università.

In particolare, tra il 1984 e il 1985 gli iscritti al primo anno degli istituti tecnici industriali sono aumentati del 12 per cento mentre le magistrali hanno perso l'1,6 per cento (ma l'anno precedente erano precipitate al meno 16 per cento). Nel complesso, circa due terzi degli studenti italiani sono iscritti a istituti tecnici e professionali, il 15,7 per cento ai licei scientifici, l'8,1 ai classici, l'8,3 agli istituti magistrali e il 2,7 ai licei artistici.

Lavorare prima che si può, sembra essere la parola d'ordine degli studenti italiani degli Anni Ottanta, e accanto al boom dei diplomi tecnici, il Censis registra un calo netto dei diplomati che si iscrivono all'Università. Erano l'87,7 per cento del totale quindici anni fa: oggi sono soltanto il 65,7 per cento.

Sul fronte dell'innovazione, la scuola italiana è in movimento. Ne sono testimonianza le 721 sperimentazioni in atto nelle scuole secondarie che coinvolgono circa un istituto su dieci, e i «progetti pilota» Cee sull'orientamento nel mondo del lavoro.

Altro segnale di vitalità è la diffusione dell'informatica nelle scuole: nelle secondarie una scuola su tre ha installato almeno un computer. Si tratta di un dato «stupefacente», sostengono gli esperti del Censis, soprattutto perché gli elaboratori sono arrivati nelle scuole «fuori di un sistema di regolamentazione».

Ogni medaglia ha però il suo rovescio: l'innovazione «sotterranea» prende piede più facilmente nelle aree più forti, cioè al Nord e nelle grandi città. La «periferia» della scuola italiana (il Sud e la provincia) «resta isolata rispetto al resto del sistema educativo». I dati del Censis parlano chiaro: le scuole secondarie interessate ad iniziative di sperimentazione sono state 229 al Nord, 201 al Centro e 164 nel Sud.

«Qualcosa sta cambiando all'interno del sistema — conclude il rapporto — ma è impossibile sapere se le novità si affermeranno domani come realtà vincenti».

dall'Italia

A Cerignola giunta dc-pci

FOGGIA — Dopo l'esperienza di un monocolore pci, con l'appoggio esterno democristiano, all'indomani delle elezioni del maggio '85, a Cerignola (Fg) si è costituita una giunta dc-pci. Sindaco è Vincenzo Valentino, comunista, ex-segretario comprensoriale della Cgil.

La nuova amministrazione, composta da sei comunisti e tre democristiani, può contare sul voto dei 19 consiglieri del pci e di 6 della dc; altri due democristiani non hanno votato per la giunta e si sono dissociati dal gruppo dc. All'opposizione, oltre ai missini, vi sono i socialisti ed il consigliere socialdemocratico.

Caso Cooper, la Jotti scrive a Rabb

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti, in seguito agli impegni assunti al termine del dibattito sul caso «Paula Cooper», la sedicenne statunitense condannata a morte, ha inviato ieri due lettere personali, al ministro degli Esteri e all'ambasciatore americano a Roma.

La Jotti invita Andreotti «a valutare l'opportunità di un passo sul governo degli Stati Uniti» sulla base delle unanimi sollecitazioni dell'assemblea di Montecitorio.

Nella lettera all'ambasciatore Rabb, il presidente della Camera afferma: «La prego di farsi interprete con la sua alta responsabilità presso il suo governo dei sentimenti della Camera e miei personali di profonda commozione per la pena di morte inflitta ad una minorenne».

La scadenza del «piccolo abusivismo»

ROMA — Una circolare del ministro Nicolazzi intende eliminare alcune perplessità relative alla scadenza del termine del 30 giugno 1986 stabilito dalla legge 47 per la presentazione al sindaco della relazione sulle opere interne (cosiddetto «piccolo abusivismo») eseguite entro la data di entrata in vigore della legge.

La circolare, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, precisa che la mancata presentazione della relazione nel termine stabilito non comporta l'applicazione di alcuna sanzione né penale né amministrativa, ma che sul piano pratico espone il privato a possibili contestazioni circa la data di realizzazione delle opere.

Convenzioni per scambio condannati

ROMA — L'Italia ha firmato due anni fa due convenzioni che consentono ai propri cittadini condannati all'estero di espiare la pena in patria; ma i disegni di legge di ratifica sono ancora all'esame del Parlamento. Lo ha affermato il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Enzo Nicotra (dc).

La cultura e la truffa

(Segue dalla 1ª pagina)

vazioni, i problemi sollevati dal caso Verdiglione rimangono. Non solo quello, già più volte segnalato, della responsabilità che gli uomini di cultura hanno nei confronti della chiarezza come primo requisito per un dialogo sociale libero.

Altre due questioni, almeno, restano aperte. Anzitutto: visto che estorsioni, circonvenzioni, truffe sembrano essere avvenute nella Fondazione Verdiglione allo scopo di finanziare le sue costose iniziative culturali, varrà la pena di riesaminare le nostre idee sui rapporti tra cultura e spettacolo. Sono proprio necessari, anche per un progetto culturale come quello di Verdiglione, i megacongressi a Tokyo, New York e località analoghe?

Tutto questo spreco di pubblicità, biglietti aerei, grandi alberghi, carta patinata, tutto questo maneggio di denaro, non finisce in realtà per danneggiare, invece che aiutare, anche le (eventuali) idee di Verdiglione? Rispetto ai tanti profeti, capiscuola, psicanalisti più o meno selvaggi che circolano in Italia, Verdiglione sembra avere un tratto sospetto in più, appunto quell'intenso odore di soldi che circonda le sue attività.

Una seconda questione sollevata ai margini del processo è quella della regolamentazione della pratica psicanalitica da parte dello Stato, prevista dal progetto di legge Ossicini, in discussione al Parlamento.

E' sembrato, o si è fatto credere, che chi sta contro Verdiglione (contro il suo diritto ai discorsi oscuri e all'autoritarismo nei confronti di collaboratori e pazienti) sia necessariamente un sostenitore della legge Ossicini. Anche qui, il discorso è più complesso; ed è comunque un fatto che moltissimi psicanalisti che pure giudicano duramente le pratiche di Verdiglione, sono anche attivamente impegnati contro l'approvazione della legge Ossicini (che, con un eccesso di normalizzazione, avrebbe probabilmente l'effetto di distruggere la vitalità e anche l'efficacia terapeutica della psicanalisi).

Di tutto questo problema occorre certamente discutere. Ma, di nuovo, senza lasciarsi intrappolare dalle confusioni verdiglionesche.

Gianni Vattimo

ORTEGA, LINEA DIRETTA CON MOSCA

Managua. Il Presidente del Nicaragua Ortega inaugura la linea telefonica diretta via satellite con Mosca. Eccolo mentre parla con il suo ambasciatore Ernesto Castillo nella capitale sovietica

Vertice Usa-Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

numero di vettori nucleari strategici: la riunione di Ginevra potrebbe contribuire ad un reciproco chiarimento di posizioni.

Controverso rimane invece quello che dovrebbe essere l'obiettivo dei negoziati sul test nucleari: l'Urss vuole arrivare alla loro totale proibizione, gli Stati Uniti — che l'altro ieri hanno compiuto un altro esperimento atomico sotto il deserto del Nevada — intendono invece definire rigorose procedure di verifica che rendano possibile la ratifica di due trattati degli Anni Settanta sulla portata massima delle esplosioni.

La notizia che Shultz e Shevardnadze si incontreranno a New York durante l'ultima settimana di settembre ha coinciso con una visita a Washington del segretario del Foreign Office britannico Sir Geoffrey Howe. Reduce da colloqui a Londra con Shevardnadze, Howe ha ragguagliato Shultz su colloqui con il dirigente del Cremlino che ha definito «concreti e utili».

Reagan attende poi con interesse il ritorno da Mosca di Richard Nixon, che, in Urss da sabato scorso per una visita «strettamente privata», è stato ricevuto ieri al Cremlino da Mikhail Gorbaciov per un colloquio di quasi due ore. La conversazione — si è limitato a dire l'assistente di Nixon, John Taylor — ha riguardato i rapporti sovietico-americani.

Ronald Reagan

L'incontro con Gorbaciov, di cui si era parlato fin dall'arrivo di Nixon a Mosca, era stato definito «improbabile» da Taylor mercoledì scorso, dopo un colloquio dell'ex presidente Usa con Anatoly Dobrynin, già ambasciatore a Washington e attuale responsabile del Dipartimento internazionale della segreteria del pcus.

Tutti i colloqui di Nixon, che martedì scorso aveva visto anche il presidente del Presidium del Soviet Supremo, Andrej Gromyko, si sono svolti nel più stretto riserbo, per un accordo preventivo con la Casa Bianca.

Braccio di ferro

(Segue dalla 1ª pagina)

ne di Cossiga, anche se non sempre, in queste ultime ore, i rapporti tra le esigenze del Quirinale e le esigenze della dc hanno coinciso.

Giovedì sera tardi, la dc decise che Andreotti non dovesse rinunciare. Subito dopo, De Mita avrebbe telefonato a Cossiga per comunicare al Presidente la scelta della dc. Cossiga attendeva Andreotti per il giorno dopo, venerdì, alle 10. Sarebbe dovuto essere il colloquio decisivo per il «disco rosso» o il «disco verde» all'incarico. In via del tutto informale, De Mita avrebbe chiesto al Capo dello Stato di lasciar proseguire Andreotti, magari incoraggiandolo con un comunicato a lui favorevole, da rendere pubblico attraverso le agenzie di stampa. In sostanza, De Mita avrebbe chiesto di non interrompere per nessun motivo il tentativo dc.

Ma, su questo punto assai delicato, la posizione del Quirinale è sempre stata precisa. Cossiga ha risposto che avrebbe dato «via libera» solo se Andreotti, durante l'udienza, avesse motivato con fatti precisi la richiesta di un nuovo «disco verde». Altrimenti, la posizione del Quirinale era chiara: vi sarebbe stato un nuovo incarico, quasi certamente a Craxi.

Così è nata, ieri mattina molto presto, la decisione di Andreotti di chiedere direttamente a Cossiga un rinvio a lunedì dell'udienza ufficiale e decisiva. Si dice che sia il presidente incaricato sia il segretario dc avrebbero preferito che il comunicato, invece di partire da Andreotti, partisse dal Quirinale. Ma Cossiga, che è già stato al centro di polemiche, anche in questo caso avrebbe tagliato corto: la richiesta viene da voi e quindi voi dovete motivarla e renderla nota. Andreotti non ha battuto ciglio e, alle 8,47, l'Ansa ha diramato questo dispaccio: «Andreotti ha fatto sapere che, ritenendo utile l'acquisizione di altri elementi per la soluzione della crisi di governo, ha chiesto al Presidente della Repubblica di ritardare l'andata al Quirinale per riferire sul lavoro svolto. Andreotti ha aggiunto che si recherà al Quirinale nella mattina di lunedì 21 luglio».

Due ore dopo, il presidente incaricato si recava ugualmente da Cossiga per una visita informale. Se qualche nube era rimasta, è stata diradata. Cossiga è d'accordo perché Andreotti compia ogni sforzo nel tentativo del rinvio del governo alle Camere. Se fallisce, lunedì sera chiamerà Craxi, il quale verrà subito bocciato dalla dc. Si aprirà, dopo un successivo incarico a un laico, la procedura per lo scioglimento delle Camere.

Luca Giurato

le opinioni del sabato

Cambiare il sindacato

E. GALLI DELLA LOGGIA

«Forse e persone che si dividono aspramente per decidere se domani il mondo debba essere completamente cambiato o solo parzialmente riformato, sono molto spesso unite nel sostenere che troppe cose impediscono oggi di cambiare posto ad una scrivania». Con questa osservazione un po' beffarda comincia quella che mi pare l'analisi più spietata e realistica che sia stato dato di leggere di questi tempi dei mali interni di cui soffre il sindacato italiano, e in particolare la Cgil. I motivi d'interesse non si fermano qui. C'è il fatto che un'analisi del genere compare sull'ultimo numero di una rivista come *MicroMega*, che fin dalla testata proclama di voler dar voce alle «*ragioni della sinistra*», e che il suo autore, Pietro Marcenaro, è uno che sa quello di cui parla: «operatore sindacale» della Fiom piemontese, autore insieme con Vittorio Foa di un bel libro pubblicato qualche anno fa da Einaudi (*Riprendere tempo*), ma anche con un'esperienza diretta di lavoro di fabbrica alle spalle.

La sua analisi è spietata proprio perché si occupa solo di cose concrete: piccole e grandi ma sempre concrete, che messe tutte insieme hanno l'effetto di sbriciolare l'immagine falsa e compiaciuta che per tanto tempo la Cgil (e la Cisl e la Uil, naturalmente) ha dato, e in buona parte continua a dare — e ad avere — di sé stessa.

Bisogna riconoscere, attacca Marcenaro, che *«il sindacato è anche una macchina di potere che gestisce molti miliardi e che impiega migliaia di persone»*, essendo, tra l'altro, *«di fatto titolare di quote non irrilevanti di finanziamento pubblico»*. Ma i revisori dei conti, scelti tra dirigenti sindacali trombati, *«non hanno la più pallida idea di cosa sia un bilancio»*. Le assunzioni del personale tecnico del sindacato, poi, vengono fatte all'insegna di *«un classico meccanismo clientelare»*; le donne sono discriminate, relegate quasi sempre in mansioni subordinate e ad esse viene negata la contrattazione collettiva del lavoro nonché il diritto di unirsi in sindacato. *«Il reclutamento, la selezione e la mobilità dei funzionari avvengono attraverso cooptazione»*, cioè sulla base della più rigorosa lottizzazione tra le varie correnti. Ne risulta, scrive Marcenaro, *«una domanda oggettiva di conformismo, di fedeltà, di adesione a spiriti e logiche di gruppo»*; il tutto in *«una situazione di arbitrio nella gestione del potere nettamente superiore a quella esistente in una normale azienda privata»*.

Il sindacalista che esce da queste pagine è uno che vive soffocato dalla doppia veste che domina l'organizzazione: fa in fondo un lavoro come tutti gli altri, ha problemi di reddito, di riconoscimento sociale, di qualità del lavoro, di miglioramento personale, come chiunque altro, ma in nome della militanza deve fingere che neppure esistano. La conclusione ha il sapore di una sfida: *«Ci sono tante riforme*, scrive Marcenaro, *che sembra non si possano fare a causa di rapporti di forza sfavorevoli. È ragionevole pensare che la riforma del sindacato dipenda meno di altre dal volere e dai voti della Confindustria e dallo schieramento conservatore: non si può dire che non possiamo farla perché gli altri non ce lo permettono. (...) Tra i diversi nuovi movimenti sarebbe interessante se ne nascesse uno di sindacalisti che vogliono cambiare il sindacato»*.

Manifesto a tema

ALDO RIZZO

Fa sinceramente piacere che *il manifesto* abbia trovato il modo di superare le sue croniche difficoltà di bilancio e possa guardare al futuro con un'inconsueta tranquillità. Il giornale ha il torto o il vezzo di definirsi ancora «*quotidiano comunista*». In teoria, questo dovrebbe circoscrivere l'area dei consensi o anche solo dell'interesse, escludendone coloro che giudicano il «comunismo» qualcosa di poco allettante, pensando alle sue realizzazioni storiche, o qualcosa di fumoso e indefinito, insomma di utopico, pensando ai superstiti progetti di «rivoluzione». In pratica, *il manifesto* è stato finora, quasi sempre, un laboratorio di critiche e di autocritiche, circa i problemi della sinistra, e questo gli ha consentito di svolgere una funzione che si può definire, in senso lato, liberale. In ogni caso, una voce indipendente e spregiudicata.

Ma inevitabili perplessità sorgono sul modo e sui mezzi con i quali il quotidiano di Parlato, Pintor, Rossanda e di altri illustri e coraggiosi colleghi è riuscito a risanare il suo deficit e ad attrezzarsi per le battaglie future. Com'è stato ufficialmente annunciato, saranno le tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) ad assumersi l'onere finanziario del risanamento, ricevendo in cambio l'impegno del giornale a fare delle tematiche del sindacato l'«*elemento centrale del suo lavoro quotidiano*».

La prima perplessità può riguardare lo stesso sindacato. Viene spiegato, anche da Luigi Pintor, che esso intende «*rompere l'assedio*», al quale sarebbe sottoposto dal padronato, dai ceti dominanti e dai grandi *mass media*. In sostanza, dicono altri, le tre confederazioni si sentono vittime di un'indifferenza diffusa, dopo anni o decenni di protagonismo sociale e persino istituzionale. Ma, per rompere l'«*assedio*» o per vincere l'«*indifferenza*», è necessario assicurarsi «*una testa di ponte nel settore dell'informazione*», oppure riguadagnarsi l'interesse dell'opinione pubblica in generale, con una politica incisiva e coerente, che sappia evitare gli errori del passato?

La seconda perplessità riguarda direttamente *il manifesto*. Naturalmente, in regime di pluralismo dell'informazione, ogni giornale ha un suo editore o, se si preferisce, una proprietà. Ma è inedito il fatto che il giornale s'impegni a considerare gli interessi, ancorché legittimi, dell'editore l'«*elemento centrale*» del proprio lavoro. A meno di non trasformarsi in organo ufficiale di quegli interessi; ma non è il caso del *manifesto*. C'è anche, se si vuole, il «precedente» delle Trade Unions, i sindacati britannici, che sono il massimo supporto, anche finanziario, del partito laborista; ma sono minuziosamente e formalmente regolati i rapporti tra le Unions e il gruppo parlamentare, che è poi quello che esprime in concreto la linea politica.

Il fatto è che, più ancora che in Gran Bretagna, per molte ragioni, i sindacati in Italia sono essi stessi oggetto importante, anzi essenziale, del grande dibattito sociopolitico: e anche verso di loro *il manifesto* ha dimostrato in passato la sua indipendenza di giudizio. Sarà così anche in futuro? Non sarebbe corretto escluderlo, ma saranno leciti, e fors'anche utili, auguri di buon lavoro.

50 mila atomiche

ALFREDO VENTURI

Non c'è davvero penuria di bombe atomiche in giro: sono più o meno cinquantamila, pronte a trasformare il pianeta in una fumosa palla di cenere. E allora perché mai Stati Uniti e Unione Sovietica, invece di procedere al disarmo nucleare che hanno promesso con tanta solennità, si preoccupano della bomba pakistana? La risposta è in una parola, proliferazione, quanto mai appropriata: perché assimila la diffusione di queste armi al dilagare di cellule cancerose in un organismo.

La proliferazione nucleare è uno dei grandi grattacapi della diplomazia bilaterale. Finora soltanto tre Paesi, Francia, Gran Bretagna e Cina, hanno raggiunto le superpotenze nel club atomico, sia pure a livelli incomparabilmente più bassi. Ma molti altri hanno la capacità tecnica di costruire armi nucleari. E alcuni la loro capacità la impiegano: come l'India, che qualche anno fa fece scoppiare la sua bomba (a scopi pacifici, fu spiegato...). E forse il Sud Africa ha fatto lo stesso.

La lista potrebbe allungarsi: le due Coree, il Pakistan con la sua bomba islamica, che secondo le voci più farneticanti del mondo arabo dovrebbe sistemare Israele una volta per tutte. Del resto Israele la sua bomba potrebbe sfornarla da un momento all'altro, ammesso che non l'abbia già fatto. Tutto questo avviene fra le maglie di un trattato di non-proliferazione che alcuni Paesi non hanno voluto firmare, altri hanno firmato con la riserva dello stato di estrema necessità.

E poi, si dia un'occhiata ai Paesi appena elencati: i Paesi sulla soglia del nucleare bellico. Sono tutti alle prese con esplosive crisi regionali. Per esempio India e Pakistan: si sono affrontati in una guerra cruenta, li dividono tenaci rancori, insolute questioni di frontiera, il ricordo della traumatica frattura su basi religiose al momento dell'indipendenza. Entrambi negano di avere la bomba in arsenale o in cantiere: ma l'India il suo ordigno lo ha già sperimentato, il Pakistan ci sta lavorando attorno.

Certo si spera che tutto questo sia concepito in chiave di deterrenza: che cioè nessuno, a New Delhi o a Islamabad, pensi seriamente di liquidare il vicino con la mazza nucleare. Ma la speranza è un po' poco: e c'è chi prevede che proprio lì, fra le lacere moltitudini dell'Asia meridionale, la guerra atomica scriverà il suo secondo capitolo dopo quello giapponese. Di qui le pressioni sul Pakistan dell'America amica, e il duro monito della Russia ostile: con l'Afghanistan di mezzo a intricare maledettamente il caso.

Le superpotenze includono fra le loro responsabilità quella di impedire una incontrollabile proliferazione nucleare. Ma quanto sarebbe più incisiva questa azione, se prima d'invitare gli altri alla ragione fossero loro a imboccare quella strada. Reagan e Gorbaciov non hanno detto, a Ginevra, che la guerra atomica è impraticabile? E allora a che servono i suoi strumenti? Se è impraticabile la guerra, perché non dovrebbe essere praticabile il disarmo?

L'incubo è universale: non si limita a due rissosi vicini asiatici.

ARGENTINA: MITI, CRISI, SPERANZE D'UNA DIFFICILE DEMOCRAZIA

Di scena i fantasmi dei Perón

A Buenos Aires il Maipo è sempre esaurito per il musical «Eva», l'ennesimo lavoro dedicato alla moglie del dittatore - Al Liceo si rappresenta «Salsa Criolla», un'altra cavalcata storico-musicale, con balletto di generali golpisti - Così, a teatro, la borghesia argentina partecipa a uno psicodramma collettivo sul suo passato: indignazioni, pentimenti, soprattutto contraddizioni e angosce

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *L'altra sera ho incontrato il generale Perón. Era a teatro, nel vecchio salone Maipo di Calle Esmeralda. Ho incontrato anche la sua signora, Eva «Evita» Duarte. Ma lei era Nacha Guevara: bionda, spigolosa, l'attrice le somigliava come uno specchio, ma si vedeva che era una finzione. Invece lui no. Il colonnello sembrava proprio lui in persona, con la sua pancia, i pantaloni zuavi, gli stivali tirati con la cera. Se era un attore il trucco valeva un premio; ma forse era un fantasma autorizzato. Comunque come un fantasma inquieto lo ha visto il pubblico che riempiva la sala, in un silenzio affascinato di odi e di rimpianti.*

Da quando hanno messo in scena Eva, musical biografico della memoria collettiva dell'Argentina, Calle Esmeralda è tornata ai fasti di un tempo lontano. La sera, con il solo biglietto d'ingresso, il Maipo esaurito offre a ciascuno l'opportunità irripetibile di riprendere tra le mani, per un attimo, il filo della propria vita.

Le voci di golpe, che di tanto in tanto tornano a riempire le chiacchiere di Buenos Aires, sembrano inchiodare il Paese alla fissità dei suoi destini. Tutto torna subito a essere come prima, come sempre. Eppure, sotto la superficie di questo «disincanto» stanno passando correnti nuove, c'è un tormento che la vecchia Argentina di prima non conosceva. La meschinità amara, la miseria morale di gran parte della sua borghesia, acculturata, viziata, consumista, si stanno piegando a un ripensamento della propria identità. Dice il poeta Juan Gelman: «Quest'Argentina media, numerosa, diffusa, potente per peso economico, politico e sociale, ma debole nella conoscenza reale di sé stessa, non è capace di vivere una tragedia o un dramma: può subire al massimo una crisi di coscienza, incessante e incurabile».

La Eva del Maipo l'hanno scritta Nacha Guevara, Pietro Orgambide e Alberto Favero. I tre hanno subito l'esilio e hanno salutato il ritorno come un riscatto dalle scelte obbligate; la rabbia, la nostalgia, i desideri accumulati nei tanti anni fuori da questa pampa che segna l'orizzonte metafisico della vita di un argentino, si sono avvitati attorno al progetto di un racconto in musica dove Eva è tutto: una donna e un simbolo, la rivolta popolare, ma anche il riscatto individuale, la vendetta però anche il sacrificio.

Inavvertitamente, inconsciamente, la sublimazione ha guadagnato sulla rimozione; e la storia della signora Perón si trasforma in un melodramma ricalcato con passione riverente, una sorta di confessione collettiva che tenta di mettere insieme la storia ideologica dei tre autori, certo ribelli e di sinistra, con le tentazioni autoritarie, accantonate ma mai cancellate, di gran parte di coloro che ogni sera affollano il Maipo. In sala la borghesia argentina celebra il giudizio su sé stessa.

«Chi siamo?»

A vedere Eva c'era Miguel Briante, uno scrittore giovane come Osvaldo Soriano, stessa vita di rivolta e ironie disperate, e come Soriano ha un passato errabondo, che dalla provincia del peronismo è poi arrivato all'amara consapevolezza della città. «Il tempo del mito ormai si è consumato. Sui miti noi abbiamo costruito gran parte della nostra storia passata, anzi questa storia (la mia, quella di Osvaldo, quella dell'Argentina) sono stati proprio i miti, filtrati magari attraverso l'immaginario del cinema o del teatro, o anche della letteratura: erano la nostra identità comune, il desiderio e la vita; ora non sappiamo nemmeno conoscerci per come siamo veramente. Ci vorrà forse il tempo di una generazione, e forse non basta neppure».

E' venuto a vedere Eva come chi va al museo, ma a un museo fatto del bric-à-brac della propria esistenza. La crisi di coscienza di questa società media comunque non lo riguarda. Nell'ultima scena, quando Evita muore, da dietro la testata del letto parte una raggiera di luci che tagliano il fondo e buio del palco: Nacha-Evita si offre al pubblico alla maniera della Vergine di Luján, una santa martire sacrificata sull'altare della storia collettiva. Briante scuote la testa arruffata: «Ma quale ironia? Non c'è proprio nessuna ironia: il misticismo di quelle luci è anche l'assoluzione d'una società dalle sue responsabilità».

La frattura

L'autoassoluzione dell'Argentina qualunque prosegue al Teatro Liceo, tra Rivadavia e Paraná. Lo spettacolo è Salsa Criolla, una cavalcata storico-musicale, come la chiama il suo autore, Enrique Pinti. Pinti è uno dei geniacci acidi della scena argentina, una sorta di fusione nucleare tra Buazzelli e Mosiel; è un pagliaccio agitato, enorme, con l'ironia rapace della comicità ebraica e una parlata a mitraglia. La sua cabalgata parte dalle avventure marinare di un Cristoforo Colombo un po' gay e arriva fino alla bicicletta finanziaria dell'ultimo Plan Austral. Tra couplet, ritmi, ballerine, paggi effeminati e travestimenti azzardati, l'antologia di storia argentina ha cattiverie sufficienti per divertire senza inquietare lo spirito ben disposto della borghesia porteña.

Solo che Salsa Criolla dura assai più a lungo del suo copione, anzi ha un secondo imprevisto monologo che quasi raddoppia il tempo ufficiale dello spettacolo. Quando il sipario si chiude e arrivano gli applausi soddisfatti di chi ha potuto ridere su se stesso senza troppa vergogna, torna infatti in scena il Pinti e comincia una requisitoria da lasciare col fiato corto.

Se lo show era allegro e irriverente quanto basta (e il balletto dei generali che fanno e disfano i golpe è una novità piuttosto audace per le abitudini serali degli argentini), la grinta che poi Pinti svolge a ruota libera non ha misura né ritegni. Sboccato, triviale, irrefrenabile, masticando lunfardo e lingua in un pastiche gergale che solo la gente di Buenos Aires può cogliere nel pieno travolgente della sua durezza, l'attore conduce una confessione pubblica di responsabilità e di colpevolezza che non vogliono perdoni.

Pinti parla per sé, ma il suo «Yo» diventa subito il «nosotros» di tutta una generazione. I silenzi troppo muti, gli occhi che non volevano vedere, le orecchie tappate a ogni sparo e a ogni voce che veniva dall'inferno, lentamente ma inesorabilmente nella denuncia impietosa dell'attore si dipana il filo d'una storia di vita quotidiana dove le complicità hanno prevalso sull'indignazione, gli opportunismi sulla ribellione, l'indifferenza operosa sul rifiuto a tacere.

Il grassone continua a far spettacolo, è il suo mestiere, ma la violenza del suo gergo salta la frattura che divide finzione e realtà: e sudato, teso, col dito puntato, chiamando in causa gente concreta, fatti, nomi, persone, storie da tutti conosciute e da tutti lasciate nell'ombra ambigua dei ricordi, Pinti recita contemporaneamente Dio e Giuda, Florencio Sánchez e Argerich. Senza cambiare i panni né il tono, né la disperazione tutta ebraica di questo angoscioso torrente di colpa, lui è l'imputato e anche il giudice d'una nazione intera. O comunque della sua classe qualunque, della sua gente media, che vive la propria storia ancora con la convinzione rapace dello spirito di frontiera.

«Solo che qui la frontiera non è stata il Far West, dice Soriano. Qui non c'era l'avventura della conquista, la lotta contro la durezza della natura, lo spirito della costruzione. Qui ha prevalso il disprezzo del lavoro umile, faticoso». La geografia e lo sviluppo del caciquismo, dell'allevamento hanno imposto i miti non del capitalismo ma dell'oligarchia. «In questo popolo di piccoli commercianti il modello del desiderio è l'orgogliosa latitanza dell'hidalgo spagnolo. Tentata solo dalla dolcezza del fallimento, dal mito dell'insuccesso».

Risveglio

In questi giorni l'Argentina a teatro commemora, senza forse darsene conto, la storia della propria identità. E lo psicodramma collettivo della sua borghesia senza qualità si celebra tra contraddizioni e angosce. Ma non resta nel vuoto, si realizza comunque dentro il processo di costruzione di un paese nato da un sogno. Nella Sala Casacuberta la Rimanio di Armando Discépolo racconta anche quest'altra Argentina, quella che manca la sua scalata sociale nella promozione borghese: e con l'incapacità del musicista immigrato a essere null'altro che un modesto arrangiatore, il «dasco del fracaso», questa tentazione genetica della sconfitta diventa metafora di un popolo. Il lavoro di Discépolo ha pochi compiacimenti, l'atmosfera cupa del dramma non chiama complicità né le consente; confrontarla a Evita-Nacha e a Pinti serve solo a sbrogliare le complessità di questa società in crisi, recuperando tutti i referenti fondamentali della sua storia e della sua psicologia collettiva. Ma niente di più.

Dall'altra sera non ho più rivisto Perón. Lui ogni notte continua certamente ad accelerare i battiti cardiaci della gente del Maipo, ma come tutti i fantasmi fa paura solo a chi vuole aver paura. Questo paese oggi è inquieto, incerto, ha anche paura: va perdendo la propria identità e non conosce ancora la nuova. Le chiacchiere di un golpe continuano come sempre, ma sembrano solo l'abitudine, parole senza fatti. Chiudendo questo lungo viaggio in Argentina, si possono usare forse le parole che ci diceva l'altra notte Soriano. E' un intellettuale amaro, doverosamente pessimista. Eppure a bassa voce confessava: «Dicono che l'Argentina muore. No, non capiscono, sono solo i dolori del parto».

Mimmo Càndito

Il generale Perón in una caricatura di David Levine. A destra, Alberto Favero, Nacha Guevara e Pedro Orgambide, autori del musical «Eva» in scena a Buenos Aires

IL CAPOLAVORO DI VAN EYCK TRASFERITO: POLEMICHE IN BELGIO

L'«Agnello mistico» nella tempesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo spostamento di pochi metri d'uno fra i maggiori capolavori dell'arte fiamminga, l'*Adorazione dell'agnello mistico* di Jan Van Eyck, sta suscitando vivaci polemiche in Belgio. Dopo cinque secoli in un'angusta cappella della cattedrale di St. Bavo, a Gand, l'hanno messo in un'altra cappella, più ampia, per poterlo avvolgere in un sofisticato involucro di protezione che lo difenda dai pericoli di un atto vandalico o di un incendio. Ma tale precauzione, giustificata anche alla luce del recente danno subito da un Rubens ad Anversa, sembra offendere il gusto estetico di molti.

«Semplicemente non avrà più lo stesso significato nella sua nuova collocazione», ha osservato monsignor De Kesel, una delle più note figure della cattolica Gand, facendo notare che perfino le ombre del celebre polittico erano state studiate da Van Eyck in funzione della luce di quella cappella. Più tranciante lo storico dell'arte fiamminga Roger Marijnissen: *«La nuova collocazione è un incrocio fra un acquario e una gabbia delle scimmie dello zoo di Anversa. Il polittico non dovrebbe essere esposto come se si trattasse di un dipinto moderno; ed è particolarmente spiacevole che sia stata sfrattata una delle rare opere d'arte che ancora si trovavano nel loro contesto originale»*.

Di fatto la protezione delle dodici pale, che secondo lo stesso Marijnissen rappresentano «il più importante capolavoro della *pittura occidentale*», in quanto segnano la nascita del realismo fiammingo e il passaggio dall'affresco alla tavola, è affidata a quella che un altro critico ha definito *«un portasigari di vetro»*: uno spesso involucro a prova d'acqua, di fuoco e di proiettile, attorno al quale il pubblico potrà muoversi liberamente. Lo sovrasta un soffitto di cemento che è oggetto di altre critiche: *«Blocca la visuale degli archi gotici, distruggendo completamente l'atmosfera della cappella»*, osserva ancora Marijnissen.

Ma forse ciò che irrita maggiormente i critici della nuova soluzione non è tanto la questione estetica, quanto le pastoie burocratico-amministrative di un progetto che era solo studio da dieci anni e che non sarebbe ancora decollato se non fosse stato per l'intervento dell'azienda privata. Di fronte alle mille incertezze dell'autorità ecclesiastica, dello Stato e della provincia di Gand, che hanno la comune responsabilità di quell'opera d'arte, è intervenuta una donazione dell'American Express — circa 150 milioni di lire — che ha fatto scattare l'operazione.

Il polittico ha una storia travagliata. Commissionato da Jodocus Vijd, borgomastro di Gand che si era creato un patrimonio bonificando le terre attorno alla città e a cui è ancora oggi intitolata la cappella priva del capolavoro, rappresenta la visione di San Giovanni descritta nelle Rivelazioni, in un avvincente contrasto fra realismo (particolarmente evidente nelle immagini di Adamo ed Eva) e riconoscibili canoni di arte religiosa. Una delle sue caratteristiche è che i colori siano rimasti così brillanti per oltre cinque secoli, grazie alla tecnica usata da Van Eyck e che consisteva nell'applicare numerosi sottili strati di vernice. A parte un restauro fatto trent'anni fa, durante lo spostamento di questi giorni è stata sufficiente una pulizia superficiale.

Fino al XVIII secolo il polittico, nella cappella Vijd, veniva aperto soltanto la domenica e le altre feste comandate. Ma nel 1799 cominciarono le sue sofferenze: le truppe francesi presero i pannelli centrali e li portarono a Parigi, dove furono esposti in quello che è oggi il Louvre. Fu la sconfitta di Napoleone a Waterloo a far tornare il capolavoro a Gand. Ma le sofferenze non erano finite. Guglielmo III di Prussia arricchì di sei pale la sua collezione d'arte privata: tornarono a Gand dopo il Trattato di Versailles. Un furto, nel 1934, fece scomparire per sempre i Giudici, mentre il pannello posteriore di San Giovanni fu trovato abbandonato in un deposito bagagli delle Ferrovie. Messo invano al sicuro in un castello di Pau, quello che restava del polittico fu preso durante la guerra dai nazisti. Ritrovato dagli americani nelle miniere di sale di Alt Aussee, in Austria, tornò finalmente a Gand.

Ma la vecchia collocazione non era più adeguata a una nuova minaccia: quella dell'esplosione turistica. Mentre il guardiano era occupato a vendere i biglietti per la cappella, erano le guide — se non i turisti stessi — ad aprire e chiudere le pale. Se l'Adorazione non ha subito danni è stato davvero un miracolo: una più rigida protezione del Van Eyck s'imponeva. Sfruttando il trasferimento, il polittico è stato sottoposto a una serie di esami scientifici: dall'età delle tavole si spera di scoprire quando l'opera — completata nel 1432 — fu in realtà avviata; e da un esame ai raggi X si spera di sapere se una o due mani furono all'opera.

Potrebbe essere la risposta definitiva all'ipotesi secondo cui Jan Van Eyck, pittore di corte di Filippo il Buono duca di Borgogna, sarebbe stato aiutato dal fratello Hubert: un'ipotesi che ancora oggi accalora gli esperti di arte fiamminga e suscita — sebbene non esistano prove storiche dell'esistenza di Hubert — una sua appassionata difesa da parte degli abitanti di Gand, che gli hanno persino dedicato un monumento.

Fabio Galvano

Jan Van Eyck: «Polittico dell'Agnello: L'adorazione dell'Agnello mistico» (particolare)

L'imminente nomina non riavvicina Reagan al Congresso

Un negro (ultra-moderato) ambasciatore Usa a Pretoria

Anche molti repubblicani giudicano blanda la nuova strategia - Gaffe sulle sanzioni del capo di Gabinetto Regan: le donne americane non rinuncerebbero volentieri ai diamanti sudafricani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una polemica intervista del capo di Gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan, che esclude gravi sanzioni economiche, e con la partenza per Johannesburg di una delegazione internazionale di sindacalisti capeggiata da Lane Kirkland, il braccio di ferro tra l'Amministrazione e il Congresso sul Sud Africa è ieri entrato nella sua fase cruciale.

Alla radice vi è la consapevolezza che la revisione della politica sudafricana degli Stati Uniti annunciata dal presidente Reagan per la settimana prossima sarà modesta e che di fatto avrà come scopo principale di prevenire l'isolamento del regime di Pretoria. I punti fondamentali della revisione dovrebbero essere tre: la nomina di un ambasciatore negro, l'uomo d'affari Robert Brown (51 anni), in successione a quello uscente Nickel; una serie di iniziative diplomatiche e politiche, compresi i contatti con il movimento negro messo al bando dall'apartheid, il Congresso nazionale africano, per costringere il regime a una soluzione negoziale della crisi; e qualche ritorsione commerciale contro lo stato di emergenza.

Già lunedì o martedì, in concomitanza con l'intervento del segretario di Stato Shultz al Congresso, Reagan dovrebbe rivolgere un appello televisivo alla nazione perché induca i parlamentari a rinviare il progetto-legge attualmente all'esame del Senato per rigide misure contro il Sud Africa. Il presidente giustificherebbe il mantenimento della

Washington. Robert Brown, ambasciatore in Sud Africa?

sua strategia di «impegno costruttivo» con la necessità di evitare spargimenti di sangue, di impedire il crollo dell'economia, che a suo parere danneggerebbe soprattutto la maggioranza negra, e di favorire una transizione pacifica a un governo democratico.

Reagan considera la nomina di Brown, un ex collaboratore di Nixon con considerevole peso politico nel profondo Sud, il proprio asso nella manica. L'uomo d'affari negro è infatti un conservatore che ha dichiarato pubblicamente di avere come obiettivo *«la legalità e l'ordine in un eventuale passaggio di poteri in Sud Africa»*.

Brown ha visitato spesso Johannesburg e Pretoria ed è noto ai leader dell'Anc come un fautore della moderazione. Proprio per questo, i democratici al Congresso, specialmente il senatore Kennedy, hanno espresso profondi dubbi sulla nomina: *«In questo momento* — ha detto Kennedy — *c'è bisogno di uomini di sfondamento, non di compromesso»*.

Il presidente rischia di trovarsi isolato anche all'interno del proprio partito. Al Senato, il capo della commissione Esteri, il repubblicano Lugar, pur evitando critiche a Brown, la cui nomina appare quasi certa, ha appoggiato le richieste di sanzioni economiche avanzate da Kennedy. In California, il governatore Deukmejian, rovesciando di colpo la propria posizione, ha dichiarato che tutte le società del suo Stato dovrebbero disinvestire in Sud Africa, ritirare cioè i capitali e troncare i commerci. Gli attivisti repubblicani nelle università, infine, hanno ammonito la Casa Bianca che alla ripresa dell'anno accademico si svolgeranno massicce dimostrazioni di protesta contro Reagan, che potrebbero portare a incidenti in alcune metropoli.

La stessa Inghilterra, che finora è stata l'alleata più preziosa degli Stati Uniti nella strategia dell'impegno costruttivo, ha incominciato a prendere le distanze con l'ammissione della signora Thatcher che sanzioni economiche contro il regime di Pretoria sarebbero giustificate. Il ministro degli Esteri inglese Howe, arrivato l'altro ieri a Washington dopo il suo incontro di Londra con il sovietico Shevardnadze, ha dedicato la maggior parte dei colloqui con Shultz al problema sudafricano. Howe avrebbe fatto presente al segretario di Stato che sarebbe bene se l'America si avvicinasse all'Europa e prendesse più nettamente posizione nei confronti dell'apartheid. Non si sa quale risposta gli abbia dato Shultz.

Il capo di Gabinetto della Casa Bianca, Regan, ha aggravato le cose con una gaffe che ha destato le proteste del Congresso. In un'intervista al quotidiano *Baltimore Sun*, Regan ha commentato che *«le donne americane non rinuncerebbero volentieri ai loro diamanti e ai loro oggetti preziosi»* se gli Stati Uniti attuassero un boicottaggio economico contro il Sud Africa. L'osservazione ha spinto le femministe a chiedere un'interpellanza parlamentare: non è la prima volta che Regan suscita le loro ire, in passato ha già accusato le donne americane *«di non capire nulla del disarmo»*.

e. c.

I capi liberaldemocratici confermano Nakasone premier

Yasu, signore del Giappone

L'investitura in un lussuoso ristorante di Tokyo - Abile politico, piace alla gente per i modi da «showman» - Circondato da centinaia di esperti, sfida e cavalca la burocrazia statale - Lo scrittore Inoue dice: il suo «stile democratico» maschera «un autoritarismo della peggiore specie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Quando Yasuhiro Nakasone venne nominato primo ministro nel 1982 in seguito a un compromesso fra le fazioni del partito di governo, il liberal-democratico, l'opinione corrente era che avrebbe resistito sei mesi al massimo. Si era fatto la fama di «manovratore» politico abbastanza abile ma di serie C, sempre disposto all'ossequio, all'inchino, non di certo un leader, e poi troppo di «destra», troppo «nostalgico» del passato, cosa poco popolare nel dopoguerra, quando la nazione intera stava faticosamente tentando di rimarginare le ferite della sconfitta.

Contrariamente a tutte le aspettative, Nakasone è invece rimasto primo ministro per tre anni e mezzo, presto quattro, battendo il record di durata dei suoi predecessori, e la sua popolarità è oggi all'apice in un Giappone dove i giovani sono ormai più «conservatori» degli anziani, come si è visto il 6 luglio, in occasione delle elezioni: una valanga di voti per il partito di governo. In pratica un plebiscito popolare in favore di «Yasu», il diminutivo che soltanto Ron, cioè Reagan, e la stampa sensazionalistica giapponese sono autorizzati a usare per riferirsi a Nakasone San, ovvero il signor Nakasone.

I giapponesi continuano a pensare che sia un politicante troppo abile, troppo consumato, tuttavia hanno dimostrato di apprezzare il suo stile da «showman», il suo approccio diretto, il suo linguaggio piano, il suo mettersi personalmente in gioco, cosa che nessun altro politico giapponese ha mai osato fare perché tutti sono stati allevati alla scuola della reticenza, delle mezze parole. Nakasone invece mente spudoratamente sapendo di mentire: ha sciolto la Camera bassa il 2 giugno dopo aver giurato che mai avrebbe fatto una cosa simile, ha indetto doppie elezioni anticipate il 6 luglio, le ha vinte e stravinte, a regola dovrebbe ritirarsi il 30 ottobre, invece rimarrà alla guida del Paese ancora per un anno e forse più.

Ieri sera i tre maggiori contendenti alla carica di primo ministro e gli altri maggiorenti del partito liberal-democratico, riuniti a cena in uno dei più lussuosi ristoranti di Tokyo, il Fukudaya, hanno infatti deposto le armi concedendogli un «prolungamento» del mandato. Il neo Parlamento si riunirà martedì 22 luglio ed è logico prevedere che ratificherà la decisione presa al ristorante da «quelli che contano».

Così, è stata per il momento accantonata la spinosa questione della revisione dello statuto del partito liberal-democratico, stando alla quale il presidente del partito è automaticamente primo ministro e nessuno può essere eletto alla presidenza per più di due bienni consecutivi, come stabiliscono le regole interne del partito di governo, non la Costituzione, perché è al partito che si deve obbedienza assoluta in quanto, come dice il professor Keiichi, politologo, in Giappone vige un sistema di «mezza democrazia», in pratica si ha da trent'anni il dominio di un partito unico che prevede l'alternanza al potere soltanto delle proprie fazioni.

Ora però sembra che Nakasone sia intenzionato, sia pure con le dovute cautele, a rompere la consuetudine di questa «mezza democrazia», di certo però non in favore di una completa democrazia. Ha detto lo scrittore e fustigatore di costumi Hisashi

Tokyo. Il primo ministro giapponese Nakasone (Grazia Neri)

Inoue in un'intervista pubblicata tre giorni fa dal quotidiano *Mainichi*: *«Nakasone è uno dei tre peggiori primi ministri che il Giappone abbia avuto in cento anni. E' riuscito a concentrare nelle sue mani più potere di tutti gli altri duecento circa capi di Stato o di governo che ci siano oggi al mondo. Forse ce ne saranno altri tre che hanno altrettanto potere e ne dispongono con la stessa disinvoltura. Ma attenzione, è intelligente quest'uomo, moderno...»* ammonisce Inoue.

In effetti il «sistema Nakasone» consiste nel nominare commissioni di esperti le quali redigono rapporti che, sostiene Inoue, riflettono perfettamente le idee di Nakasone. Questi rapporti vengono poi «legittimati» da organismi pubblici, così la linea Nakasone «passa» in materia di educazione, di riforma finanziaria, di privatizzazione delle Ferrovie statali, senza che vi sia stata una consultazione popolare. Ma se è vero che la gente in Giappone si interessa poco di politica, specie i giovani, il «sistema Nakasone» che si basa ormai su più di duemila consulenti «privati» nominati personalmente dal primo ministro, urta contro gli interessi della burocrazia statale che si sente scavalcata e del tutto esautorata da questo «stile di lavoro» che in teoria appare più «democratico», in quanto il primo ministro si rivolge unicamente per consulenza a «esperti» di chiara fama, in pratica, dice sempre Inoue ma non è il solo a pensarlo, *«si tratta di autoritarismo della peggior specie»*.

I critici più benevoli dell'attuale primo ministro riconoscono che ha deciso di passare alla storia come l'uomo che ha concluso il bilancio con il passato ristabilendo la «grandeur» della nazione giapponese. Ma non si capisce bene cosa significhi, specie se si ricorda che Nakasone, nel 1947 fece la sua prima campagna elettorale sempre in cravatta nera, in segno di lutto per la sconfitta. Che all'inizio degli Anni Sessanta era il più giovane e promettente esponente della destra, l'unico uomo politico della sua generazione che fosse favorevole al riarmo del Giappone, possibilmente nucleare, e che fu proprio lui a sostenere le attività para-militari di Mishima, lo scrittore suicidatosi nel 1970 per protestare contro la decadenza del *«sistema dell'imperatore»*.

I due uomini erano in ottimi rapporti, si dice che Mishima avesse chiesto a Nakasone, allora ministro della Difesa, di partecipare al colpo di Stato che stava organizzando. Nakasone però rifiutò e Mishima, il genio toccato dalla follia, prima di fare harakiri, sparse in giro chiacchiere malevoli su Nakasone dicendo che era un bugiardo, una banderuola, che si riempiva la bocca parlando di patria e di elevati ideali ma che teneva soltanto alla propria carriera, insomma che era un politico e basta, come appunto i fatti oggi hanno ampiamente dimostrato. Senza dubbio però un abile politico.

Renata Pisu

Dopo la Bolivia, accordo per un'altra operazione statunitense

Blitz antidroga in Messico

Da quest'autunno aerei irroreranno con erbicidi i campi di papavero

NEW YORK — Sei aerei americani pilotati da personale civile sotto contratto con il Dipartimento di Stato parteciperanno quest'autunno ad un'operazione di sradicamento di coltivazioni di papavero in Messico: lo ha rivelato ieri il *New York Times*. L'annuncio segue di poche ore la notizia secondo la quale il personale militare americano equipaggiato con 6 elicotteri *Black Hawk* è già in azione in Bolivia per distruggere una trentina di laboratori di raffinazione di coca nascosti nella giungla e le centrali strategiche dei *narcotraficantes* della regione di Beni.

I sei aerei che saranno impiegati in Messico saranno del tipo *Trash*, i più adatti nella irrorazione di erbicidi. A differenza dell'operazione in Bolivia, in Messico si metterà in esecuzione un piano che prevede la distruzione di coltivazioni di papavero per oppio nelle regioni di Sinaloa, Durango e Chihuahua. Le autorità boliviane infatti non si sono dette d'accordo con quelle americane sull'opportunità di distruggere le coltivazioni.

Il punto di vista boliviano preoccupa le autorità americane, secondo le quali il modo più efficace per ridurre e forse mettere fine al ruolo della Bolivia come uno dei maggiori paesi produttori di foglie di coca e, di recente, anche della raffinazione di cocaina, è quello di distruggere le coltivazioni. Secondo l'ambasciatore boliviano a Washington, Fernando Illanes, l'operazione però riguarda solamente la distruzione di laboratori e di basi strategiche usate dai trafficanti. *«Certamente* — ha detto — *se potessimo procedere allo sradicamento, questa sarebbe la soluzione ideale. Ma non possiamo raggiungere questo scopo con i mezzi adesso a disposizione»*.

Nell'operazione in Bolivia descritta dal ministro degli Interni Fernando Barthelemy, di natura «repressiva», il personale militare americano avrà una funzione prettamente «tecnica» e non parteciperà ad eventuali confronti a fuoco. La notizia della partecipazione americana in Messico è trapelata in occasione di un'audizione congressuale dell'assistente segretario di Stato per le questioni riguardanti il traffico internazionale dei narcotici, Ann Wrobleski. Questa ha precisato che l'intervento in Messico è stato concordato lo scorso 18 giugno.

Secondo il servizio doganale americano, il Messico è una delle fonti principali di approvvigionamento di eroina e marijuana del mercato degli stupefacenti americano. Dal Messico proverrebbe inoltre il 30 per cento della cocaina che entra annualmente negli Stati Uniti.

Sono frattanto iniziate, ieri, le incursioni dei soldati americani e dei *Leopardi* (le squadre antinarcotici) boliviani contro diversi laboratori per la raffinazione della cocaina nascosti nella giungla a Nord-Est della Bolivia. Fonti statunitensi e boliviane specificano che il via alle operazioni è stato dato nella tarda mattinata di ieri. I sei elicotteri *Black Hawk* impegnati nei raid si sono levati in volo dalla fattoria Josuani, una volta anch'essa base dei trafficanti di droga ed ora utilizzata come campo dai militari.

Oltre alla base della fattoria Josuani i militari statunitensi e le forze speciali del governo boliviano possono servirsi dell'aeroporto della città di Trinidad. Le autorità hanno concesso loro il permesso di rispondere al fuoco se attaccati.

L'arrivo di 160 baschi rossi nel Beni, la sconfinata riserva di cocaina della Bolivia, ha provocato già polemiche e reazioni in diversi ambienti, per contrattaccare l'offensiva delle truppe combinate boliviane e statunitensi: la sorte di 100 mila braccianti che vivono grazie alla tossicodipendenza, la sovranità territoriale violata da soldati stranieri, l'ingerenza di Reagan negli affari interni del paese.

Ha pagato per il disastro alla centrale di Cernobil

Urss, è licenziato il capo della sicurezza nucleare

MOSCA — Il presidente del Comitato di stato sovietico per la sicurezza dell'industria per l'energia nucleare è stato sollevato dalle sue funzioni. Lo ha reso noto ieri l'agenzia sovietica «Tass». E' precisato che Evgeny Kulov, 57 anni, è stato rimosso dall'incarico su decisione del Presidium del Soviet Supremo, la più alta istituzione dello Stato.

Nel breve dispaccio con cui da notizia del licenziamento di Kulov, che ricopriva l'incarico dall'agosto del 1983, la «Tass» non menziona l'incidente del 26 aprile scorso alla centrale nucleare di Cernobil, ma questa misura fa seguito al licenziamento, il mese scorso, per negligenza nello svolgimento dei loro compiti del direttore e dell'ingegnere capo della centrale nucleare di Cernobil, decisi dal Partito comunista dell'Ucraina.

«La situazione migliora ogni giorno. Le proporzioni del pericolo sono state correttamente valutate e le misure prese si sono rivelate giuste, anche se ammetto che alcune cose si potevano non fare e altre si potevano fare diversamente»: così l'accademico sovietico Valeri Legassov, vice-direttore dell'istituto «Kurciatov» per l'energia atomica, che in un'intervista al settimanale «Tempi Nuovi» di ieri, traccia un bilancio dell'incidente alla centrale nucleare, dopo 80 giorni.

Secondo Legassov è stato appurato che «l'entità delle distruzioni era stata fortemente esagerata all'inizio», anche se «questo incidente è certamente il più grave nella storia dell'energia nucleare». Legassov sostiene che tecnicamente si potrebbe perfino rimettere in funzione il reattore numero quattro, quello in cui l'incidente è avvenuto, ma poiché il prezzo sarebbe troppo alto «abbiamo rinunciato all'idea».

Sulle cause dell'incidente Legassov ha detto che «ciò che è accaduto è una cosa poco probabile, anzi una concatenazione di episodi ciascuno dei quali poco probabili». Un rapporto preciso verrà comunque fatto dalla commissione governativa che sta svolgendo l'inchiesta. L'incidente di Cernobil ha avuto l'effetto, ha poi concluso Legassov, di «far riflettere di nuovo sulla concezione dell'energia atomica nel paese».

Si è appreso intanto che a Vienna, dal 24 al 29 agosto, si terrà la prima delle conferenze sulla sicurezza dell'energia, alla quale parteciperanno sia ricercatori sovietici che statunitensi.

Saranno presenti anche scienziati di una ventina di altri paesi in possesso di reattori nucleari. La seconda, prevista sempre nella capitale austriaca dal 24 al 26 settembre, sarà allargata ai 112 membri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Certamente ci sarà un confronto diretto tra gli addetti statunitensi e sovietici alla sicurezza nucleare.

Stato civile di Torino

17 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 18 - Morti 27

E' mancata ai suoi cari

Drusilla Lucina ved. Cicolin (Cina)

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] — Torino, 18 luglio 1986.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Siscuolo

anni 81

I familiari ringraziano il prof. [illegible] e tutto il personale medico e paramedico del padiglione 18 dell'osp. S. Luigi di Orbassano. Funerali sabato 19 corr. ore 15,30 nella parrocchia di [illegible].
— Orbassano, 18 luglio 1986.

Non piangete la mia assenza [illegible] Si è spento il

dott. Giuseppe Ottino

di anni 83

Lo annunciano la moglie [illegible] — [illegible], 18 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato

Tino Riva

pensionato Fiat

Lo piangono la moglie [illegible] — Fossano, 18 luglio 1986.

La famiglia [illegible] partecipano profondamente al cordoglio per la scomparsa di

Tino Riva

— Fossano, 18 luglio 1986.

La famiglia [illegible] partecipano al profondo dolore di [illegible] per la scomparsa di

Tino Riva

— Fossano, 18 luglio 1986.

[illegible]

Mario Bianchetti

— [illegible], 18 luglio 1986

[illegible]

dott. Roberto Rivelli

medico chirurgo

Lo annunciano con grande dolore [illegible] — Candia, 18 luglio 1986.

[illegible]

Alice Vitas ved. Belly

[illegible] — Torino, 19 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Perotto ved. Scarel Pellerey

[illegible] — Torino, 18 luglio 1986.

[illegible]

Ida Piana ved. Bricca

[illegible] — Torino, 18 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato

Angelo Vacchiano

[illegible] — Torino, 18 luglio 1986.

Improvvisamente ci ha lasciati

Ottavio Pochettino

[illegible] — [illegible], 18 luglio 1986.

E' mancato

Giuseppe Bruno

[illegible] — [illegible], 18 luglio 1986.

[illegible]

arch. Ferdinando Sandrone

— Torino, 18 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Le autorità minimizzano, ma hanno cambiato le chiavi d'accesso

Un pirata nel megacomputer dei segreti militari francesi

PARIGI — I «pirati del computer», questa volta, hanno puntato in alto. Sono riusciti a penetrare nel cervello elettronico più potente di Francia: quello installato nei sotterranei dell'Ecole Polytecnique (l'istituto che forma i quadri superiori militari) e che contiene anche dati segretissimi sulle centrali nucleari. L'«intrusione» è stata scoperta dai tecnici che ne hanno trovato le tracce registrate nella memoria magnetica del gigante violato. E' stata aperta un'inchiesta, saranno cambiate tutte le «chiavi» d'ingresso, ma i responsabili del centro minimizzano i danni pratici: il ladro d'informazioni si sarebbe fermato a un livello molto lontano dal *top-secret*.

L'«intrusione» è avvenuta durante il weekend di Pasqua, nella notte tra il 30 e il 31 marzo, ma la notizia è filtrata soltanto ieri oltre i cancelli dell'Ecole Polytecnique di Palaiseau, nell'Essonne, alle porte di Parigi. L'ignoto pirata, naturalmente, non si è mosso di casa: si è collegato al megacomputer attraverso il sistema *Transpac*, la rete che funziona su linee telefoniche e che alimenta la rete dei «Minitel», dei micro-cervelli elettronici molto diffusi in Francia.

Ne esistono già più di un milione (li distribuisce gratuitamente la società dei telefoni e l'uso si paga con la bolletta) e servono per controllare il conto in banca, ricevere notizie, prenotare biglietti d'aereo. Gli utenti possono anche dialogare tra loro: basta conoscere la «chiave» personale e comporre un numero di telefono. Il pirata, probabilmente, possedeva un impianto più sofisticato ma gli esperti sono sicuri che per arrivare fino a *Cray-1* (così si chiama il megacomputer del Polytecnique) ha utilizzato il normale canale del «Minitel».

Come sia riuscito a scoprire la «chiave» d'ingresso è ancora un mistero. Ed è poco chiaro anche che cosa sia riuscito a «trovare» nell'immensa banca-dati di *Cray-1*. Questo super cervello elettronico (ne esistono soltanto 145 nel mondo) è di fabbricazione americana e costa 10 milioni di dollari, quindici miliardi di lire. E' in grado di effettuare 250 milioni di operazioni matematiche al secondo ed è utilizzato, all'Ecole Polytecnique, dal ministero della Difesa, dall'Ente spaziale francese, dal servizio meteorologico ed anche dalla Dga (Direzione generale degli armamenti).

Ma il «dialogo» con *Cray-1* avviene per mezzo di «calcolatori frontali», computer più piccoli (nel caso del sistema francese, i Bull Dps-8). Dalle prime indagini, il pirata sarebbe riuscito a collegarsi con uno di questi sottocalcolatori, abilitato a operazioni non segrete. Tuttavia l'imbarazzo è forte.

a. r.

I laboristi conservano il seggio di Newcastle

LONDRA — I laboristi hanno vinto le elezioni suppletive svoltesi giovedì nella circoscrizione di Newcastle-under-Lyme (da 70 anni feudo socialista), perdendo però oltre il 10% dei voti rispetto alle politiche del 1983: il loro candidato ha raccolto il 40%.

I conservatori hanno fatto registrare un risultato ancora più negativo. Dal secondo posto con il 30% dei suffragi del 1983 sono retrocessi alla terza posizione, attestandosi sul 19%. L'alleanza tra socialdemocratici e liberali è giunta seconda con il 38,5 per cento dei voti compiendo un balzo in avanti di quasi il 16%.

La «suppletiva» era stata convocata in seguito alle dimissioni presentate da John Golding, deputato laborista della circoscrizione.

a. r.

Al night con Sarah la notte dell'addio al celibato di Andrea

Diana confessa la burla «Noi le finte poliziotte»

LONDRA — La Principessa Diana ha finalmente sciolto l'enigma che giovedì ha tenuto tutta Londra con il fiato sospeso. Erano proprio lei e Sarah Ferguson le due «donne-poliziotto» che martedì sera, quando ormai gli orologi segnavano le ore piccole, hanno sorbito champagne in uno dei locali più alla moda della città. «Sì, eravamo noi» — ha detto Diana agli ospiti di un *party* tenuto ieri pomeriggio nei giardini di Buckingham Palace. *«Avete visto che scalpore abbiamo creato?»*, ha chiesto la principessa.

«Sono loro», *«Non sono loro»*: i giornali popolari — ormai in preda alla febbre del matrimonio (mercoledì) tra il principe Andrea e Sarah Ferguson — giovedì non sapevano più chi inseguire per avere una conferma, sia pure indiretta.

Nella serata di giovedì, molto tardi, la principessa Diana ha sciolto ogni dubbio. *«Non mi sentivo molto a mio agio in quella divisa* — ha detto — *la parrucca mi dava fastidio, faceva un caldo terribile e le scarpe mi facevano un male da morire. Erano di due numeri più piccole»*, ha detto la principessa di Galles.

L'idea di Diana e Sarah, due ragazze che secondo i giornali popolari adorano fare scherzi, era quella di una «irruzione» nella festa di addio al celibato che il principe Andrea aveva organizzato quella stessa serata di martedì. *«I giornalisti sapevano dove si teneva questa festa e allora abbiamo rinunciato»*, ha spiegato Diana. E' per questo che le due amiche hanno deciso allora di andare a bere un bicchiere da *Annabel's*, uno dei locali notturni più «in» di Londra. Quando le hanno viste arrivare così conciate in compagnia di altre due ragazze (la guardia del corpo di Sarah Ferguson e l'attrice australiana Pamela Stevenson, anche loro travestite da donne-poliziotto) le reazioni sono state varie.

Il direttore di *Annabel's* ha detto ai giornali che non le aveva riconosciute e che tutte quelle donne in divisa hanno creato «un certo disagio». Un imprenditore immobiliare, invece, quando ha visto Diana e Sarah avvicinarsi al bar, le ha abbordate offrendo loro da bere. Ma stando a quanto ha scritto ieri il *Daily Mirror* Diana ha rifiutato. *«Non possiamo bere quando siamo in servizio»*, ha detto ridendo.

La vicenda ha anche causato un certo imbarazzo a Scotland Yard. Un portavoce ha dichiarato ieri sera che è contro la legge indossare, anche per scherzo, le divise della polizia aggiungendo che nel caso specifico non saranno presi provvedimenti.

Fervono intanto, i febbrili preparativi in vista del matrimonio reale, che si svolgerà mercoledì nell'Abbazia di Westminster.

Banche, industrie, assicurazioni: obiettivi e limiti della «privatizzazione imperfetta» di Chirac

All'asta i «gioielli» di Francia

Sessantacinque in vendita: il pacchetto più folto è quello delle imprese nazionalizzate dalla «gauche» - Un patrimonio di 70 mila miliardi che dovrà essere ceduto col contagocce - Si dovrebbe cominciare con Saint-Gobain e Cge - La Cee già protesta per le barriere contro gli stranieri

PARIGI — C'è uno spettacolino televisivo in Francia che si chiama «Cocoricoboy» in cui i protagonisti della politica appaiono trasformati in pupazzi. Mitterrand è una rana, Chirac un avvoltoio, Barre un orsacchiotto, il segretario dei sindacati comunisti Krasucki un granchio. A Parigi si dice che per la ripresa delle trasmissioni, dopo la sosta estiva, l'inventore di questo teatrino abbia in animo di accogliere un altro personaggio: il ministro dell'Economia e delle Privatizzazioni, Edouard Balladur, che dovrebbe apparire con i pizzi e i merletti del grande *Intendant des Finances* del Re Sole, quel Jean-Baptiste Colbert che, attorno al 1660, teorizzò che la potenza di uno Stato si misura in base a quanto possiede.

Forse è soltanto una battuta, ma è uno specchio delle nuove polemiche che stanno montando sulla campagna di snazionalizzazioni che il governo si appresta ad avviare. Finora, lo scontro tra il centro-destra e la sinistra è stato tutto politico. La «coabitazione» tra il presidente socialista Mitterrand e il primo ministro neogollista Chirac ha tremato: il capo dell'Eliseo ha rifiutato la sua firma sotto il decreto che avrebbe reso da subito possibile la vendita di 65 tra industrie, banche e compagnie di assicurazioni oggi pubbliche; il premier è stato costretto a ripiegare su una legge organica che dovrà essere approvata dal Parlamento.

Adesso che la tempesta istituzionale si è placata, dal mare delle dichiarazioni di principio cominciano a emergere gli scogli economici. Che cosa sarà venduto, come, a chi? Di fronte alle snazionalizzazioni decise dal premier inglese Margaret Thatcher, quelle francesi si annunciano come una valanga. Ma i vincoli che Chirac e Balladur vogliono imporre, soprattutto all'ingresso dei capitali stranieri, non sono forse il segno di una «privatizzazione imperfetta» che contrasta sia con il promesso vento liberista, sia con le norme della Comunità europea?

La legge, che dovrebbe essere approvata entro l'estate, risponde soltanto in parte a queste domande. C'è, naturalmente, la lista delle 65 imprese da privatizzare: tutte quelle «concorrenziali» che il governo socialista aveva nazionalizzato tra la fine dell'81 e l'82, dopo la vittoria di Mitterrand nelle presidenziali, e anche otto gruppi che sono nel settore pubblico da oltre quarant'anni. Ecco il primo argomento di polemica: il nuovo governo non vuole solo «riparare» una mossa della gauche che, già dai banchi dell'opposizione, aveva giudicato «disastrosa e paralizzante» per l'economia francese, ma intacca anche un patrimonio tradizionale.

Novecento scelte compiute dallo stesso generale Charles de Gaulle. Se la Renault, nazionalizzata subito dopo la guerra, non è nella «lista delle 65» (anche perché, in considerazione del suo deficit, sarebbe difficile trovare dei compratori senza arrivare a una svendita), nell'elenco ci sono le tre banche più importanti di Francia — Banque nationale de Paris, Société générale e Crédit Lyonnais — e le tre più grandi compagnie di assicurazione — Uap, Agf e Gan — nazionalizzate nel '45 e nel '46. Tra le «cicliche», le «vecchie» come le chiamano i francesi, ci sono poi la società di pubblicità Havas (pubblica dal '40) e la petrolifera Elf-Aquitaine.

Il «pacchetto» più folto, tuttavia, è quello delle nazionalizzate dalla sinistra. L'elenco sarebbe lungo: soltanto le banche (tra le quali quella della famiglia Rothschild) sono trentotto. E ci sono anche le due grandi compagnie finanziarie Paribas e Suez. Ma le più importanti sono le industrie: Cge (elettrica), Saint-Gobain (vetro), Pechiney (metallurgia fine e chimica), Rhône-Poulenc (chimica), Thomson (elettronica). Oltre ai gruppi nei quali lo Stato aveva acquistato la maggioranza di controllo: Bull (informatica), Matra (meccanica), Dassault (aeronautica).

E' un complesso di imprese enorme, valutato circa 380 miliardi di franchi — cioè oltre 70 mila miliardi di lire — secondo stime non ufficiali ma credibili. Ecco subito altri due problemi: come definire esattamente il valore delle società da vendere e come diluire la loro offerta sul mercato perché questo possa assorbirle. Il successo delle privatizzazioni si misurerà proprio su questi due parametri. La legge Chirac-Balladur prevede che la stima delle privatizzande sia affidata a sette «saggi»: una commissione imparziale, secondo il governo, un gruppo influenzabile dalle pressioni dei candidati all'acquisto, secondo l'opposizione di sinistra. Ma questo fa ancora parte della polemica politica.

Più complesso, e serio, è il problema del «dosaggio» delle privatizzazioni per evitare che il mercato finanziario francese sia sconvolto. Secondo i calcoli del ministro Balladur, la capacità reale di assorbimento è di 40 miliardi di franchi l'anno. In questo caso i «giganti pubblici» potrebbero essere venduti al ritmo di due ogni anno. Per fare qualche esempio, la Banque nationale de Paris è stimata attorno ai 27 miliardi di franchi, la Paribas attorno ai 30, la Pechiney e la Cge sui 12 miliardi. Il processo sarà, dunque, lungo. E già si fanno le ipotesi su quali società saranno privatizzate per prime.

Il governo ha promesso di annunciare, entro ottobre, i nomi delle due imprese-pilota. Le indiscrezioni indicano Saint-Gobain e Cge. Ma una delle due potrebbe essere sostituita con una banca, più facile da piazzare sul mercato. Certo, Chirac e Balladur sceglieranno delle imprese concorrenziali, i «gioielli» del settore pubblico. Saint-Gobain e Cge rispondono in pieno a questi requisiti. Nel febbraio dell'82, quando fu nazionalizzata, la Saint-Gobain aveva una cifra d'affari di 60 mila milioni di franchi, un utile di 900 milioni di franchi e 163 mila dipendenti (la metà impiegati nelle filiali all'estero). Stesso volume di affari per la Cge (con 250 milioni di franchi di utile) e 180 mila dipendenti, dei quali 30 mila nelle filiali estere.

Ma come privatizzare? La legge che il Parlamento francese si appresta ad approvare (Chirac può contare su una maggioranza assoluta, sia pure di tre soli seggi), non si affida completamente alle regole del mercato. In Borsa finiranno una parte delle azioni, sono previsti dei limiti, dei vincoli. Anche delle «garanzie dell'indipendenza nazionale», il tema di cui tanto si è discusso nei tre giorni di quasi-crisi tra presidente della Repubblica e primo ministro. E sono queste regole che fanno parlare di «privatizzazione imperfetta», di «nostalgia del colbertismo». Fino a far nascere il dubbio che la componente gollista del governo sia, al fondo, incerta di fronte ad una reale «rivoluzione liberale» dell'economia.

Lo Stato si riserva molti poteri di veto. Quello più delicato investe la libertà di acquisto delle privatizzande da parte del capitale non francese. Agli «stranieri» è concessa una quota massima del 15 per cento. Un tetto che ha sollevato irritazione nella Cee. Lord Cockfield, commissario europeo incaricato del mercato interno della Comunità, ha già scritto una lettera al ministro Balladur: la limitazione è in contrasto con gli articoli 52 e 58 del Trattato di Roma che assicura la libera circolazione dei capitali e degli investimenti. E lord Cockfield, ex membro del governo Thatcher, è uno specialista di privatizzazioni: la Francia ha commesso almeno un errore di forma, un'ingenuità.

In Inghilterra la «difesa» pubblica sulle imprese privatizzate è stata assicurata con il sistema del «golden share»: azioni rimaste allo Stato) che garantiscono il diritto di avere l'ultima parola nella scelta dei dirigenti e della struttura del capitale. Ma il «golden share» vale di fronte a tutti gli altri azionisti: nazionali come stranieri. E' una precauzione abile e non una discriminazione contraria agli accordi Cee, come quella prevista — per ora — all'articolo 10 della legge francese.

L'aspetto internazionale della polemica ne sta innescando anche uno interno che si comincia ad avvertire tra i politici e sulla stampa: l'indipendenza nazionale si difende davvero impedendo che dei capitali europei entrino nelle imprese da privatizzare senza tetti governativi? Per di più, tutti i Paesi della Cee si sono impegnati a realizzare il «mercato unico europeo» che dovrebbe vedere la luce nel 1992. Ma in Francia, oggi, sia Mitterrand sia Chirac sembrano guardare ad una scadenza molto più vicina: le elezioni presidenziali dell'88.

Enrico Singer

PER SFUGGIRE AL CALDO DI CHICAGO

Elmhurst (Chicago). Jennifer Smith, sei anni, pedala sul triciclo sotto l'arco di una doccia in giardino per sfuggire al caldo. Da alcuni giorni in Illinois la temperatura si è attestata sui 34 gradi, ma si attendono temporali (Telefoto Associated Press)

Filippine, nessun riscatto ai guerriglieri

Principessa musulmana fa liberare il missionario

MANILA — Il missionario protestante americano Brian Lawrence è stato liberato ieri dai suoi rapitori dopo cinque giorni di detenzione grazie alla mediazione di una principessa islamica, secondo la quale nessun riscatto è stato pagato. Lawrence — che ha 30 anni ed è originario di Madison, nel Wisconsin — era stato rapito nella notte di sabato scorso da insorti musulmani che avevano fatto irruzione con le armi in pugno nella sua casa di Marawi, nell'isola di Mindanao. «*Sono contento di aver riacquistato la libertà, ma debbo dire che i miei rapitori mi hanno sempre trattato bene*», ha detto. Lawrence appariva stanco e scosso dalla sua avventura, ma in buone condizioni.

Il rilascio è avvenuto 24 ore dopo la liberazione delle 10 monache carmelitane che erano state rapite, anch'esse a Marawi, da un altro gruppo di insorti musulmani. La liberazione di tutti gli ostaggi è stata negoziata dall'ex governatore della regione, la principessa Taharia Alonto Lucman. Mentre nessun riscatto sarebbe stato pagato per il missionario, in cambio della liberazione delle monache è stata consegnata ai sequestratori una somma equivalente a una quindicina di milioni di lire, due fucili automatici *M-16* e due ricetrasmettenti portatili. La principessa Taharia si è impegnata ad intercedere presso il governo perché venga usata clemenza nei confronti dei rapitori.

Marawi è la sede del quartier generale del *Fronte di Liberazione Nazionale Moro*, organizzazione irredentista islamica che da 14 anni si batte per ottenere l'indipendenza di Mindanao dal governo centrale di Manila.

Con un accordo firmato a Tripoli nel 1976, il regime dell'allora presidente Marcos aveva concesso l'autonomia a 13 province dell'isola a prevalenza musulmana, ma si era trattato di un'intesa con scarso effetto, che il *Fronte Moro* aveva subito definito «farsa». Il *Fronte*, che rivendica la totale autonomia delle isole musulmane, ha chiesto al governo Aquino di avviare negoziati, minacciando altrimenti di riprendere la lotta armata.

Si è appreso intanto a Manila che Arturo Tolentino, il seguace di Marcos che pochi giorni fa ha diretto il fallito tentativo di colpo di mano contro il governo, ha annunciato ieri che non presterà il giuramento di fedeltà alla Costituzione chiesto/gli da Corazon Aquino.

Il governo ha smentito di aver ricevuto un'offerta di Marcos per la restituzione dei fondi che egli avrebbe depositato in banche svizzere. «*Per quanto ne so, il governo non è stato informato di un'offerta del genere*», ha dichiarato in proposito il Procuratore della Repubblica, Sedfrey Ordonez.

Il problema, tuttavia, esiste.

L'inviato di Reagan lascia Santiago, avances dell'opposizione ai militari moderati

Appoggio Usa al fronte anti-Pinochet

I camionisti cileni aderiscono all'«Assemblea del dissenso civile» - Annunciata una marcia per la pace e contro la violenza

SANTIAGO — Con un voluminoso dossier sotto il braccio, frutto di cinque giornate di incontri con i maggiori esponenti del governo e dell'opposizione (partiti, sindacati, chiesa, organismi umanitari), il sottosegretario di Stato aggiunto americano, Robert Gelbard, inviato del presidente Reagan, ha concluso la sua difficile missione in Cile, svolta in un clima di gravi tensioni politiche.

Prima di ripartire per Asuncion, in Paraguay — l'altro estremo dell'asse militare Pinochet-Stroessner — Gelbard ha detto che «gli Stati Uniti appoggiano una transizione pacifica verso la piena democrazia in Cile, attraverso i mezzi più rapidi ed efficaci».

L'inviato di Reagan non ha precisato la natura di questi mezzi, ma il «comando nazionale dei lavoratori», guidato da Rodolfo Seguel (ancora in carcere per la protesta del 2 e 3 luglio) ha già annunciato per i prossimi giorni una marcia «per la pace e contro la violenza».

In una dichiarazione ufficiale, il rappresentante di Washington segnala che gli Stati Uniti «aspettano con interesse l'apertura di registri elettorali e la totale legalizzazione dei partiti politici in un futuro prossimo», e rileva che ogni ritardo nell'avvio di questa auspicata apertura politica, «favorisce i nemici della democrazia».

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — *A due settimane dallo sciopero generale del due e tre luglio, l'opposizione cilena si interroga sulla sua strategia. Pur senza aver dato luogo alla sollevazione che alcuni desideravano, la mobilitazione a Santiago e in provincia è stata sufficientemente massiccia perché gli organizzatori possano parlare di successo. Per l'opposizione si tratta ora di sfruttare questa vittoria morale, cosa non facile.*

Con prudenza l'«assemblea del dissenso civile» (il cartello moderato del movimento anti-Pinochet, cui ieri hanno aderito anche i camionisti cileni) ha definito le 48 ore di sciopero come «primo inizio». A suo giudizio, il prossimo passo deve essere compiuto dai partiti politici, a patto che siano in grado di presentare una proposta politica comune. L'«alleanza democratica» (coalizione dei partiti di centro-sinistra) insiste sulla necessità di indire subito libere elezioni. Il «movimento democratico popolare», che raggruppa la maggior parte dei partiti di sinistra e si è appena pronunciato a favore di un'unione fra tutte le forze anti-regime, appoggia questa iniziativa che, secondo le intenzioni dei promotori, potrebbe essere accolta favorevolmente dalle Forze Armate.

La mossa dei partiti non ha tuttavia possibilità di andare a segno se le tre Armi e il corpo dei carabineros non accetteranno di modificare le scadenze costituzionali. Non sono infatti previste elezioni sino al 1989. E il generale Pinochet non perde occasione di affermare pubblicamente che non saranno modificate le disposizioni transitorie della Costituzione approvata attraverso un referendum nel 1980, e che l'unica alternativa è quella che oppone «la vera democrazia al marxismo». Non ha da poco annunciato, inoltre, la sua candidatura al voto del 1989, cosa che, in caso di elezione, lo manterrebbe in teoria al potere sino al 1997?

Esistono nondimeno buone ragioni per pensare che il capo dello Stato incontri resistenze all'interno delle Forze Armate sulla sua politica d'indurimento. Secondo il settimanale democristiano Hoy, generalmente ben informato, alla vigilia dello sciopero generale una disputa ha opposto il generale Carlos Ojeda — comandante in capo della regione attorno a Santiago in cui è stato proclamato lo stato d'emergenza — ai carabineros e all'Aviazione. Ojeda aveva preparato un piano d'occupazione militare della capitale sotto la responsabilità delle forze anti-sovversione create di recente. Questo progetto è stato respinto dalla polizia e dall'Aviazione, che ne hanno proposto un altro, più classico e morbido. L'hanno spuntata loro, in parte grazie all'appoggio del ministro degli Interni, Ricardo Garcia, che ha esercitato un influsso moderato all'interno del governo.

Significativo, inoltre, l'atteggiamento del generale Luis Danus, responsabile della regione di Punta Arenas, all'estremità meridionale del Paese. L'ufficiale — fattosi già una reputazione di uomo del dialogo nel corso degli ultimi anni — si è distinto per aver inviato una lettera di risposta all'«assemblea del dissenso civile», che gli aveva indirizzato una serie di petizioni. La circostanza risulta ancora più rimarchevole se si pensa che nessun'altra autorità militare si è ancora degnata di rispondere all'Assemblea. Lo sciopero generale non ha peraltro dato luogo ad alcun incidente di rilievo a Punta Arenas.

Questi segnali sono ancora lontani dal creare un clima favorevole a un dialogo fruttuoso tra civili e militari: finché il generale Pinochet avrà il controllo supremo delle truppe, è impensabile che questo avvenga. L'opposizione dovrà dunque lanciare un appello per nuove giornate di mobilitazione, con il rischio di vedere il movimento indebolirsi in mancanza di risultati entro un ragionevole arco di tempo.

Il re di Israele non rispettava le norme religiose

Vino italiano per Erode

Glielo spedivano da Brindisi - Le prove su anfore trovate a Masada

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' imminente la pubblicazione, in Israele, di un'opera degli archeologi Joseph Geiger e Hannah Cotton, dell'Università ebraica di Gerusalemme, sugli scavi più recenti a Masada e sui risultati delle ultime campagne archeologiche che completano quelle compiute da Ygael Yadin.

Della nuova opera sono state anticipate in questi giorni alcune informazioni curiose e interessanti che hanno destato perplessità nel mondo degli studiosi. Gli ultimi scavi presso Masada hanno portato alla luce molti frammenti di anfore romane che hanno rivelato aspetti fin qui ignorati del commercio di Roma con le sue province e anche sul tenore di vita dell'aristocrazia locale.

Una delle cose più curiose e fin qui sconosciute è che a differenza di tutte le anfore e frammenti finora rinvenuti in diverse località dell'antico impero romano, le scritte trovate su quelle di Masada portano l'inconsueta indicazione: «*Per Erode, re d'Israele*».

Contrassegni e particolari di queste giare indicano chiaramente che il vino era di produzione italiana e, per la prima volta, dimostrano in maniera inconfutabile che esso veniva esportato in Giudea, cosa che finora era ignorata da tutti. La data sui recipienti corrisponde all'anno XIX prima dell'era volgare.

Secondo gli studiosi, il ritrovamento dimostra che re Erode preferiva i vini di importazione a quelli locali perché egli e la sua corte li ritenevano superiori o forse per una specie di snobismo. Le giare con le loro scritte offrono anche un altro aspetto singolare: dimostrano che Erode non si faceva scrupolo di bere il «vino dei gentili», vietato dalle norme religiose ebraiche. Pare che Erode si astenesse dal mangiar maiale, ma questo era probabilmente tutto o quasi quello che faceva per l'osservanza delle norme dietetiche religiose. Del resto una regola esplicita che proibiva di bere il vino prodotto da non ebrei fu introdotta soltanto nell'anno 60 dell'era volgare, al tempo della rivolta contro i romani.

Il nome del vino di Erode, «Philonianum», non è stato rinvenuto dagli archeologi su queste anfore, ma essi ritengono provenisse da una particolare vigna che produceva prodotti enologici specialmente raffinati. E il viticoltore si chiamava Laenill e apparteneva a una famiglia di Brindisi (Brundisium) come attestano i reperti.

Il commento un po' acido del corrispondente del *New York Times* è stato: «*Evidentemente a quei tempi non si presentava il problema del metanolo e Laenill mandava il meglio dei suoi prodotti a re Erode*».

Giorgio Romano

Preoccupazione a Washington

Fermato per spionaggio giornalista Usa in Cina

PECHINO — Il Dipartimento di Stato ha reso noto che il capo dell'ufficio di Pechino del *New York Times*, John Burns, è stato fermato dalle autorità cinesi per avere sconfinato in una zona proibita agli stranieri mentre traversava la provincia dello Shanxi. L'accusa, o meglio il sospetto, è di spionaggio.

«*Stiamo prendendo la vicenda molto sul serio*» ha detto la portavoce del Dipartimento Anita Stockman, precisando che Burns è stato bloccato all'aeroporto della capitale cinese mentre era in partenza, via Hong Kong, per le vacanze.

«*Le autorità cinesi ci hanno informati* — ha aggiunto la Stockman — *che il corrispondente non è in stato d'arresto ma viene trattenuto negli uffici della pubblica sicurezza in attesa dei risultati dell'indagine*».

Burns, che ha la doppia cittadinanza britannica e americana, si sarebbe inoltrato in zone non autorizzate durante un viaggio in moto compiuto un mese fa per visitare alcuni luoghi in cui si recò negli Anni Trenta, durante la «lunga marcia», il celebre giornalista americano Edgar Snow.

Un altro passo ha fatto scalpore a Pechino negli ultimi giorni: le autorità hanno infatti proibito temporaneamente la proiezione di un film cinese sul Tibet dopo che studenti tibetani avevano minacciato di organizzare manifestazioni di piazza, affermando che la pellicola dava un'immagine distorta del loro Paese. Secondo il settimanale che ha rivelato la vicenda, *China publications*, «L'amante senza cuore» potrebbe comunque essere proiettato all'estero.

Il film, un dramma ambientato nel Tibet antico, ha avuto buone recensioni ma secondo gli studenti offre l'immagine di un Paese «*barbaro, primitivo e arretrato*».

dal mondo

■ Furto d'uva, condanne a morte

MOSCA — In seguito all'uccisione di due dirigenti agricoli in Georgia, tre uomini sono stati condannati a morte ed altri a lunghi periodi di campi di lavoro, mentre un coimputato si è ucciso quando ha sentito che il procuratore raccomandava anche per lui la pena capitale. Ne riferisce, insolitamente, l'edizione del 16 luglio del giornale georgiano Zarya Vostoka (*Alba d'Oriente*), precisando che lo scorso ottobre un gruppo di individui era penetrato in una fattoria collettiva presso Kvachvreli per rubare grappoli d'uva e in uno scontro col personale aveva ucciso il direttore e un tecnico agrario e ferito altri lavoratori.

Il giornale georgiano scrive che l'episodio non era risultato un fatto isolato nella vita dei criminali che avevano dimostrato «grande smania di arricchirsi» con attività illegali sui prodotti agricoli.

■ Torna il «tank» di Rommel

BONN — Quarantatré anni dopo la conclusione della campagna d'Africa, un carro armato appartenuto al corpo d'armata guidato dal maresciallo Rommel fa ritorno in Germania, dove sarà esposto a Münster, in Bassa Sassonia, nel museo di artiglieria pesante delle Forze Armate della Rfg.

A rimpatriare il mezzo blindato, denominato «Carro da battaglia III», e ritrovato in Tunisia da veterani tedeschi della campagna africana, sarà la locale ambasciata della Rfg che lo spedirà a bordo di un mercantile. L'impresa di recupero è stata appoggiata economicamente da imprenditori tedeschi. Sebbene fino al '45 fossero stati costruiti più di 5 mila carri armati di questo tipo, al momento non ne sono reperibili in Germania altri esemplari.

■ Registra le botte di papà

NEW YORK — Un bambino americano di 12 anni, disperato per le continue percosse cui era sottoposto dai genitori il fratellino di 8, ha escogitato un sistema di denuncia che servirà anche da prova al processo contro il padre e la madre.

Il ragazzo ha registrato le urla del fratellino picchiato e quelle della madre furibonda, ottenendo uno sconvolgente documento della durata di 20 minuti, che ha poi consegnato ad un vicino, il quale si è precipitato a portarlo alla polizia.

■ Uova marce contro Pastora

BARCELLONA — Eden Pastora, il leggendario «Comandante Zero» della guerriglia nicaraguense, è stato contestato ieri in occasione di una conferenza-stampa a Barcellona. Una trentina di appartenenti al Coordinamento catalano per la solidarietà con il Nicaragua gli hanno gridato in faccia «*figlio di Reagan*», «*servo della Cia*», «*traditore*», accompagnando le invettive con un nutrito lancio di uova. Mentre cercava di calmare i contestatori, Pastora è stato colpito al volto da un «proiettile» che gli ha rotto le stanghette degli occhiali. Come noto di recente il leader antisandinista ha abbandonato in segno di protesta i «contras».

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedita con amore alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Eléno Rosa

[illegible]

— Torino, 18 luglio 1986.

[illegible] partecipano al lutto.

— Torino, 18 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Lupo ved. Peretti

anni 82

[illegible]

— Torino, 18 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Roncaglione

anni 77

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1986.

E' mancata

Maria Ostorero in Allais

anni 39

[illegible]

— Coazze, 18 luglio 1986.

Caterina Guzzi

— Torino, 18 luglio 1986.

Eleonora De Maggio Castellaghe

— Asola, 18 luglio 1986.

Pietro Bertino

— Torino, 18 luglio 1986.

Maria Prasti ved. Beausso

— Torino, 18 luglio 1986.

Maria Prasti ved. Beausso

— Torino, 18 luglio 1986.

Claudio Picco

— Moncalieri, 18 luglio 1986.

ANNIVERSARI

18 luglio '85 — 18 luglio '86

Marzio

— Milano, 18 luglio 1986.

Marzio

— Milano, 19 luglio 1986.

Marzio

— Milano, 19 luglio 1986.

Marzio

Marzio Fabbri

— Milano, 18 luglio 1986.

Stefano Siccardi

Carlo Pirollo

— Torino, 19 luglio 1986.

cav. Aldo Pignatta

Elena Volontario

— Torino, 19 luglio 1986.

Luigia Laccettini

(Continua a pag. 6)

Sulle tracce di un profondo malessere: l'impegno per migliorare le condizioni di vita delle reclute

Una caserma su 5 ha 200 anni

Ma ovunque si lavora per rendere gli edifici più accoglienti, con ristrutturazioni o semplici interventi di manutenzione - Le cucine sono più efficienti, i menù vari e abbondanti - I provvedimenti disciplinari sono meno duri

ROMA — Su circa 500 caserme, 100 risalgono all'epoca napoleonica, e solo una cinquantina sono state costruite nel dopoguerra. Ci sono soldati che vivono in antichi monasteri che, seppure più volte ristrutturati, risentono inesorabilmente della superata concezione architettonica e dell'esausto materiale edile. Altri hanno la fortuna di alloggiare in caserme recenti che dispongono di ampi spazi, in edifici circondati di verde. Non v'è dubbio che le due qualità di vita sono molto diverse.

Abbiamo constatato che ovunque si lavora: o con veri e propri cantieri per ristrutturazioni o rifacimenti, o con interventi di manutenzione. I comandanti si servono come manodopera degli stessi militari, magari guidati da qualcuno di loro, muratore o imbianchino o fabbro. Lavorando in economia, spesso limitando le spese ai soli materiali, si cerca di rendere più confortevoli i locali.

Anche le attrezzature determinanti per la qualità dell'ospitalità, come quelle per le cucine, sono spesso tra le più moderne, come la bollitrice a cottura continua che automaticamente cuoce in cestelli a rotazione fino a trenta chili di pasta in tre-cinque minuti (caserma Vam dell'Aeronautica a Viterbo). Così i soldati via via che si presentano al banco di distribuzione hanno un piatto appena scolato e condito.

Il menù è vario e abbondante, incominciando dalla prima colazione. A mezzogiorno si può scegliere normalmente tra due primi e due secondi; alla caserma Lante della Marina, a Roma, dimora scomoda e triste per il sovraffollamento, la scelta, nel giorno della nostra visita, era addirittura tra sei secondi. Le bevande non sono razionate, compreso il vino: chi ne vuole più di un bicchiere lo va a prendere.

Sul vitto sovrintende sempre una commissione apposita, con membri sorteggiati che stanno in carica una settimana o quindici giorni e devono controllare quantitativi e qualità e seguire tutto l'iter della preparazione dei pasti.

Chi sbaglia, paga: disubbidienza, inosservanza di ordini, risposte sgarbate hanno il loro corrispettivo nelle punizioni che possono essere di consegna semplice e di consegna di rigore.

La consegna di rigore un tempo veniva inflitta dal comandante della caserma e significava camera di sicurezza, senza cordoni di scarpe e senza cinghia. Ora le cose sono cambiate. Di fronte a una proposta di rigore interviene una commissione composta da tre elementi, colleghi dell'inquisito o superiori, e da un difensore scelto dall'interessato.

Si fa quindi un «processo», al termine del quale il comandante prende la decisione. Ma la camera di sicurezza non è più chiusa a chiave e agli ospiti si lasciano stringhe e cinghia. Alla caserma Lante la stanzetta di sicurezza, con sei letti a castello e due finestre, è enormemente più accogliente delle camerate con 100 posti.

Nelle caserme che avevano disponibilità di aree, sono stati creati parcheggi per le auto dei soldati. Almeno il venti per cento dei militari dispone dell'auto che gli serve per andare in libera uscita nei paesi vicini o, quando hanno il permesso, fare una scappata a casa se non risiedono molto lontano.

Queste auto però rappresentano sempre una preoccupazione per i comandanti perché sanno che i giovani rientrano all'ultimo momento e sono indotti a correre troppo forte. Molti incidenti capitano infatti a chi sta rientrando da una licenza e da un permesso. Da una tabella del Ministero della Difesa si rileva, ad esempio, che su 477 decessi di militari avvenuti nel 1984, 372 erano stati determinati da fatti accaduti fuori servizio.

Nelle caserme del 4° Corpo d'Armata, dislocate in Friuli, Veneto, Piemonte e Abruzzo, il comandante gen. Gavazza ha fatto affiggere cartelli che ricordano una disposizione severa: il militare che ha un incidente fuori servizio viene trasferito ad oltre 500 chilometri. La minaccia, è dimostrato, induce a viaggiare con maggiore prudenza.

Il nonnismo, cioè gli scherzi e le prepotenze degli anziani sulle reclute, è forse in diminuzione rispetto agli anni passati anche se ancora ci sono casi che finiscono in tribunale. Qua e là si individuano situazioni di punta, che facilmente coincidono con le caserme che offrono pochi svaghi interni e libere uscite senza alcuna attrattiva. Qualche branda, qualche cucù, qualche lucido, qualche colletta, si sente fare interrogando le reclute che coabitano con gli anziani (ma in quasi tutte le caserme ora si osserva la netta distinzione, con reparti separati appunto per evitare questi soprusi).

La branda sta a significare l'imposizione alla recluta da parte di un anziano di fargli il letto; il cucù è costringere la recluta ad arrampicarsi su un armadietto e la cantare una canzoncina che esalta gli anziani; il lucido viene cosparso sul cuscino di chi dorme o sui suoi piedi se gli si vuol far sapere di lavarsi più spesso; la colletta è una raccolta di offerte per il cenone dei congedandi.

Alla Scuola Vam dell'Aeronautica di Viterbo si congedano ogni mese una cinquantina di reclute. Dice il comandante col. Latini: «C'era anche qui l'abitudine di raccogliere denaro per la cena, ora non più perché il cenone lo offriamo noi in caserma dando anche la possibilità ad ogni aviere che sia per andarsene di invitare due ospiti. Così nessuno va più a raccogliere denaro e non accade che i festeggiati si ubriachino e diano disturbo in città».

Remo Lugli

Estorsione: «nonno» condannato

I giudici del tribunale di Udine gli hanno inflitto 2 anni di carcere

UDINE — Per Alessandro Rosin, 20 anni, artigliere del 120° Gruppo di stanza alla caserma Durli di Palmanova, il «nonno» Sergio Misseriani, suo coetaneo, era diventato un incubo. Residente a Torino, qualche precedente con la giustizia, Misseriani aveva iniziato a chiedere al commilitone l'auto in prestito; poi l'aveva obbligato ad acquistare una tuta mimetica e un'autoradio, quindi, dopo averlo minacciato e picchiato, a consegnare orologio, catenina d'oro e denaro.

Il calvario del soldato è finito quando Alessandro Rosin, figlio di un industriale di Busa di Vigonza (Padova), ha finalmente trovato il coraggio di rivolgersi al suo superiore. Di fronte alla gravità delle accuse, il comandante della caserma Durli ha informato i carabinieri i quali, a loro volta, hanno inviato rapporto alla procura della Repubblica di Udine. Il 28 maggio scorso il sostituto procuratore, dott. Buonocore, ha ordinato l'arresto.

L'altra mattina il giovane, già sposato e con un figlio, è comparso davanti ai giudici del tribunale di Udine che l'hanno condannato a 2 anni e 10 giorni e 800 mila lire di multa per l'estorsione, più altri due mesi di carcere per guida senza patente: reato consumato quando si appropriava della Golf del Rosin.

«Misseriani — ha raccontato la vittima ai giudici — mi diceva che se non facevo come voleva lui mi avrebbe fatto passare un sacco di guai. Mi perseguitava e io cedevo: gli facevo regali per tenerlo buono, ma era sempre peggio». Ha controbattuto Sergio Misseriani: «Rosin era la macchietta della caserma, lo prendevano tutti in giro, mi prestava l'auto di sua volontà e forse, dopo, mi sono fatto prendere un po' la mano...».

Droga a Trieste sono indiziate 50 reclute

TRIESTE — Cinquanta persone sono state arrestate dai carabinieri di Trieste, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, al termine di un'indagine sul traffico di sostanze stupefacenti nel capoluogo giuliano, che ha portato anche al sequestro di 75 chilogrammi di hashish.

Anche se i nomi non sono stati resi noti, gli inquirenti hanno rivelato che al centro delle indagini è stata una caserma dell'esercito situata a Trieste e che 18 delle persone coinvolte nell'inchiesta sono giovani in servizio di leva.

In un'intervista all'«Osservatore»

Signorello: perché lo strip-scandalo

Accusa l'ex giunta rossa e i partiti laici

CITTA' DEL VATICANO — Il sindaco di Roma, Nicola Signorello, critica, sull'Osservatore Romano, lo «spogliarello» di Dodo d'Ambourg all'Estate romana. E si difende dalle accuse di immobilismo che il quotidiano della Santa Sede ha rivolto, in varie e recenti occasioni, alla giunta capitolina, chiamando in causa i partiti laici alleati del pci nella giunta precedente. «Abbiamo raccolto un'eredità pesantissima, — ha dichiarato — abbiamo incontrato difficoltà, incomprensioni, ritorni di fiamma. Tutto il nostro percorso quest'anno si è svolto in salita e col vento contrario».

L'Osservatore fa capire, nel titolo e nel sommario, che la situazione prospettata dal sindaco non è ancora soddisfacente. «Un percorso ancora in salita alla faticosa ricerca del nuovo», è il titolo a tutta pagina.

L'Osservatore aveva stigmatizzato lo spogliarello. Risponde Signorello: «Può accadere, come è accaduto, che un episodio, al di là delle intenzioni della giunta e della commissione competente, finisca per esplodere come residuo di meccanismi del passato, indulgente ad un clima peculiare di malintesa goliardia».

Il sindaco nega implicitamente di avere una qualche responsabilità, ma lascia partire una frecciata polemica verso chi (l'assessore alla Cultura, il prof. Gatto del pri) aveva difeso l'iniziativa: «In una città caratterizzata da un tenace pluralismo si possono avere giudizi differenti sul fatto. Ma credo che sul rifiuto del pessimo gusto siamo tutti d'accordo».

L'intervista dell'Osservatore non appare «di comodo»: il giornale sembra voler proseguire nella linea, adottata da qualche mese, di attenzione critica verso la giunta. Nelle ultime elezioni amministrative la Chiesa, guidata dal vicario del Papa, card. Ugo Poletti, si era schierata con decisione in favore della dc, e di un cambiamento nella gestione del Campidoglio, in mano, fino al 12 maggio 1985, a un'alleanza di sinistra.

Ma non era una cambiale in bianco, e poco più di un mese fa dall'Osservatore partiva una bordata pesante. «I romani non pretendevano che con un colpo di bacchetta magica si guarissero d'incanto mali di antica data. Al cittadino sarebbe bastato — commentava il foglio della Santa Sede — almeno la testimonianza di una maggiore coesione e concretezza da parte dei suoi amministratori. Manca il ritmo di realizzazione di impegni concreti. Così il disagio cresce pericolosamente».

Ieri Signorello si è difeso accusando la «giunta rossa». Ma la sua «chiamata di correo» non risparmia neanche alcuni partiti che sono attualmente alleati della dc nel governo della città.

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani partecipavano alle giunte di sinistra, e ora invece sono nel pentapartito capitolino: «Questa situazione ha determinato e determina comprensibili difficoltà di carattere psicologico. Le novità introdotte dalla nuova amministrazione hanno provocato e provocano resistenze inspiegabili resistenze». Il sindaco si augura che ci sia un chiarimento fra gli alleati, che ponga fine a «schermaglie e volte ingenerose».

L'Osservatore Romano non era la sola voce cattolica, per quanto autorevole, a esprimere riserve sul lavoro svolto dalla nuova giunta. Il Movimento Popolare, all'inizio dell'anno, aveva attaccato duramente il Comune.

Il Movimento Federativo aveva puntato il dito sui problemi dei trasporti e dell'assistenza ai malati, mentre anche la Caritas romana lamentava «l'incuria e il disimpegno dei pubblici poteri».

Signorello ha risposto affermando ieri che questi mali vengono da lontano: «Negli ultimi dieci anni per arrestare il degrado si è fatto poco o nulla».

Marco Tosatti

Concluso il convegno di Venezia

«Sì» al nucleare Cernobil un caso

VENEZIA — La proposta di creare un organismo internazionale, nell'ambito di istituzioni già esistenti, in grado di effettuare periodiche ispezioni alle centrali, di verificarne la sicurezza e se del caso intervenire, dando inoltre il necessario aiuto in caso di necessità, è stata accolta con unanime favore dai rappresentanti di 13 società elettriche europee, del Nord America e del Giappone (erano assenti i tecnici sovietici) che si sono incontrati a Venezia su iniziativa dell'Enel per uno scambio di informazioni sugli sviluppi dell'energia nucleare alla luce dell'incidente di Cernobil. La conferenza è stata uno scambio di esperienze tecniche sulle garanzie, i criteri di sicurezza e i risultati di esercizio degli impianti nucleari.

«L'incidente di Cernobil — si legge nella risoluzione finale del convegno — è dovuto a cause particolari, in un contesto specifico, che non inficiano in linea generale l'impiego dell'energia nucleare, questa rimane infatti una delle fonti energetiche più sicure». La risoluzione prosegue affermando che i rappresentanti delle società elettriche «continueranno a dedicare il massimo impegno in favore della sicurezza degli impianti nucleari attraverso uno sforzo tecnico, economico, umano e manageriale, come pure intensificando gli aspetti di cooperazione internazionale».

I lavori della conferenza si sono conclusi con una tavola rotonda nel corso della quale il presidente dell'Enel Francesco Corbellini ha posto alcuni quesiti ai partecipanti. Alla domanda se le centrali dell'Urss hanno gli stessi standards di sicurezza di quelle degli altri Paesi industrializzati, Europa occidentale, Giappone, Stati Uniti, tutti si sono trovati d'accordo nell'affermare che esiste un diverso livello di attenzione e che nelle nostre centrali gli effetti di un incidente tipo Cernobil, causato secondo Corbellini da un uso improprio del reattore, si sarebbero comunque potuti evitare.

Nessuna risposta è invece venuta al quesito su quanto potrà costare la sicurezza dei reattori dopo Cernobil, dato che nessun ente elettrico ha ancora fatto i conti.

SUSANNA, LA DANZA DELLA MISS

Panama. Miss Italia, Susanna Huckstep, eletta due giorni fa miss fotogenia, insieme con la francese Catherine Carew danza durante le selezioni finali per miss Universo (Tel. Agenzia Italia: Presse)

Protesta contro la nuova estradizione

Pazienza digiuna

Il suo legale: «Rivelerà quanto sa sulla strage di Bologna e su Cirillo»

MILANO — Da ieri Francesco Pazienza digiuna e minaccia nuove rivelazioni. Uno sciopero della fame — ha scritto su un foglietto consegnato ai giornalisti dal suo avvocato Nino Marazzita — «per protestare contro una situazione in cui l'intrigo, il protagonismo extragiudiziale e lo sfruttamento a fini politici hanno portato il "caso" al livello di fenomeno di baraccone e al di fuori del sacrosanto alveo della giustizia».

Pazienza protesta contro l'estensione dell'estradizione anche all'inchiesta romana sugli appalti dopo il terremoto in Irpinia.

Con il digiuno Pazienza avvia un netto mutamento di rotta. Cambia, come conferma Marazzita, la «strategia processuale». Per Pazienza l'estensione dell'estradizione è pari ad un tradimento. «La procedura seguita dalle autorità americane — riferisce Marazzita — è stata singolare. Il procuratore distrettuale Denton aveva rifiutato l'estradizione sostenendo che le accuse erano immotivate. Aveva affermato che l'estradizione non sarebbe mai stata concessa. Invece il provvedimento è stato preso per via burocratica e senza il vaglio della magistratura americana».

Pazienza, con quello di ieri, ha concluso gli interrogatori milanesi sul crack del Banco Ambrosiano.

La sua nuova strategia di difesa adesso prevede due appuntamenti, con i giudici di Bologna e di Napoli che indagano sulla strage alla stazione del 2 agosto '80 e sul sequestro dell'assessore regionale campano Ciro Cirillo. Gli stessi magistrati che Pazienza, alle «Nuove» di Torino, aveva soltanto salutato: «Per le vostre inchieste non è stata concessa l'estradizione. Non intendo, per ora, rispondere alle vostre domande».

«Il mio assistito — precisa Marazzita — mi ha incaricato di contattare i magistrati bolognesi e napoletani. Mi ha ribadito che, adesso, con loro vuole parlare, intende dire quanto è a sua conoscenza. Pazienza, però, non vuole essere interrogato come imputato: cercheremo un escamotage».

Oggi Marazzita sarà a Bologna, per contattare i giudici che hanno incriminato Pazienza per associazione sovversiva.

L'escamotage potrebbe essere una denuncia ai giudici firmata da Pazienza. In questo caso potrebbe essere interrogato come testimone imputato in un procedimento connesso. Pazienza, se non fosse giunta la nuova estradizione per l'inchiesta sul terremoto in Irpinia, con i giudici di Bologna e Napoli avrebbe mantenuto il suo atteggiamento di chiusura iniziale. Ma la nuova estradizione ha determinato un prolungamento del suo stato di detenuto in attesa di giudizio, estradato dopo 504 giorni in cella negli Stati Uniti.

Il «messaggio» di Pazienza è così decifrabile: più resta in carcere, più giungono estensioni all'estradizione, e più sarà pronto a parlare con i giudici. Se è vero che Pazienza si è sentito tradito, potrebbe rispondere con la stessa moneta. E rivelare ai giudici di Bologna quanto sa delle attività dei nostri servizi segreti collegate con la strage; a quelli di Napoli quanto sa delle trattative tra politici, la camorra di Raffaele Cutolo e le Brigate rosse di Giovanni Senzani per la liberazione di Cirillo. E intanto Pazienza digiuna.

g. co.

dall'Italia

Nuovo elicottero per Cossiga

ROMA — Nuovo elicottero per la presidenza della Repubblica. E' un A 109 mk2 dell'Agusta nella speciale versione a grande capacità (wide body): sarà consegnato lunedì al Capo dello Stato nella tenuta di Castel Porziano. Lo avrà in dotazione il trentunesimo stormo dell'aeronautica militare di Ciampino, come gli aerei e gli elicotteri della presidenza del Consiglio per il trasporto di personalità e missioni di soccorso.

L'A 109 mk2 «wide body» è un elicottero a due turbine per otto posti progettato interamente dall'Agusta. E' il più veloce della sua categoria (oltre 300 km/h) ed ha una autonomia superiore ai 550 chilometri. La cabina passeggeri è stata resa più ampia senza modificare il profilo aerodinamico e l'arredamento è stato curato dallo stilista Trussardi.

La pioggia salva l'Arno

FIRENZE — La situazione dell'inquinamento dell'Arno nel tratto fiorentino è migliore rispetto a quella dell'estate '85, quando nei periodi di magra si parlò addirittura di fiume morto. Ma solo grazie alla particolare piovosità di questa stagione estiva che ha tenuto elevata la portata di acqua e quindi l'ossigenazione del fiume. E' quanto è emerso dai recenti rilevamenti effettuati dalle Usl di Firenze in tre punti dell'Arno a valle del capoluogo. Il fiume presenta infatti una buona portata e la percentuale di saturazione dell'ossigeno disciolto si è mantenuta sul 40/50%.

Liberi i fermati al Flaminio

ROMA — Sono stati scarcerati per assoluta mancanza di indizi quattro dei cinque giovani arrestati lunedì scorso mentre tentavano di aprire un varco nel reticolato di protezione dello stadio Flaminio.

Il pubblico ministero Domenico Sica ha escluso che i quattro giovani debbano considerarsi terroristi: volevano entrare nello stadio per assistere gratis all'esibizione del cantante Ray Charles, prevista per ieri sera.

Resta invece in carcere il quinto giovane arrestato, Roberto Zarra. Nella sua abitazione sono state trovate due pistole con matricola limata, una piccola quantità di esplosivo e alcune «schede» contenenti annotazioni sulle abitudini di varie persone. Il dottor Sica le ha incriminato per detenzione di armi ed esplosivo e per banda armata.

Quel miliardo contestato

BOLOGNA — «L'iniziativa della Regione Emilia Romagna di assegnare un miliardo a fondo perduto alle "Cantine riunite" di Reggio Emilia, un consorzio aderente alla Lega delle cooperative, è una vera elargizione ed è molto grave sotto l'aspetto economico e politico, anche perché contraddice l'indirizzo più volte espresso dalla Regione stessa, di non finanziare singole aziende ma di intervenire con i contributi promozionali per prodotto».

Lo afferma una nota sottoscritta dalle organizzazioni regionali dell'Emilia Romagna di Confindustria, Confcooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Confcommercio e dal rappresentante dell'Unioncamere nella commissione consultiva della Regione. L'aiuto ad una sola impresa, viene sottolineato, costituisce una forma di concorrenza sleale a danno delle altre aziende.

Inquinamento tossico

BOLZANO — I vigili del fuoco di Steinach, in territorio austriaco, e quelli di Vipiteno, Bolzano, Trento e Rovereto, sono dovuti entrare in azione per neutralizzare il pericolo di inquinamento da sostanze altamente tossiche provocato da un'autobotte olandese. Il pesante mezzo proveniente da Milano, che trasportava 20 tonnellate di acido fenico, perdeva per la strada il liquido fortemente corrosivo.

«Viva la Palestina!»: assolti

GENOVA — «Siamo qui per esprimere la nostra solidarietà con i nostri compagni palestinesi e con la rivoluzione palestinese. Viva la Palestina». Questa frase, pronunciata da quattro giovani tedeschi nel corso del procedimento per il sequestro dell'«Achille Lauro», non può essere considerata «apologia di reato».

A queste conclusioni è giunto il presidente della corte d'assise di Genova.

Non sarà però scarcerato se non pagherà una seconda cauzione di 2 miliardi

Petroli, Lo Prete libero per un miliardo Il corruttore Musselli resta in carcere

TORINO — Il petroliere Bruno Musselli passerà l'estate alle Molinette, nel reparto detenuti del centro clinico. Il generale Donato Lo Prete, invece, attualmente detenuto nel carcere di Novara, presto potrebbe tornare libero: queste le novità al processo per lo scandalo dei petroli (300 miliardi di imposte evase allo Stato tra il '74 e il '79), fermatosi per la sospensione feriale. Ieri mattina, i giudici della sesta sezione (pres. Aragona, giudici a latere Marini e Giordano) si sono ritirati in camera di consiglio per decidere sulle istanze presentate dai legali dei due imputati «eccellenti».

Il tribunale ha negato la libertà provvisoria a Musselli, mentre ha scarcerato il generale Lo Prete (detenuto dall'aprile dell'83) per scadenza dei termini di custodia cautelare. I giudici hanno ridotto della metà la cauzione, da due a un miliardo, accettando come garanzia una fidejussione di un miliardo della Cassa di Risparmio di Bari, verso la quale si è impegnato un gruppo di amici del generale. L'alto ufficiale resta però detenuto nel carcere di Novara a causa di un'altra cauzione di due miliardi chiesta dal giudice Vaudano che indaga su un altro «tronco» della truffa petrolifera.

In quest'ultimo procedimento di Vaudano Lo Prete è imputato di appropriazione indebita di documenti (cinque scatoloni ricolmi di carte, alcune molto riservate, che il generale portò via dal suo ufficio al momento della fuga in Spagna) e di detenzione della pistola d'ordinanza; è inoltre indiziato per concorso nella bancarotta fraudolenta della «Sipca» del petroliere Bruno Musselli. Una seconda fidejussione, sempre di un miliardo, è stata offerta dalla stessa banca tramite i legali del generale, avv. Dean e Longhetto, al giudice Vaudano, che tra una decina di giorni deciderà la sorte dell'imputato.

La concessione della libertà provvisoria a Lo Prete, seppure con la garanzia della fidejussione di un miliardo, non deve essere stata una decisione facile per i giudici, che sono rimasti riuniti per quattro ore. Sostengono i magistrati nella loro ordinanza: «La scarcerazione era subordinata al pagamento di una cauzione di due miliardi, ritenendo che sussistesse un concreto pericolo di fuga dell'imputato. Il generale Lo Prete ha proposto una fidejussione di un miliardo e, in subordine, la concessione degli arresti domiciliari, provvedimento al quale non si era opposto il pubblico ministero Corsi. Il regime degli arresti domiciliari, alla luce delle concrete possibilità di controllo, non offre garanzie sufficienti. La somma di un miliardo sembra a questo tribunale comunque rilevante e costituisce senz'altro una remora alla fuga maggiore di quanto potrebbe esserlo il rischio di una condanna per evasione, dato che la pena prevista per tale reato è di poco momento rispetto alle pene previste per i reati già contestati a Lo Prete ed al rilevante interesse dell'imputato di sottrarsi all'eventuale condanna».

Donato Lo Prete

La sospensione del processo, giunto alla settantasettesima udienza, è un'occasione per fare un bilancio del lavoro svolto dai magistrati e di quanto cammino resta ancora da percorrere. Dei 157 imputati, sei sono latitanti: i petrolieri Mario Milani, socio di Musselli nei «Depositi Costieri Alto Adriatico» e la moglie Aldea Sottovia, Piero Chiabotti, Marco Correzzola, che sembra si nasconda in Costa Rica, Rinaldo Bardelli e l'avv. Giulio Formato. Sedici imputati hanno preferito rinunciare a comparire in aula; tra gli altri, mons. Simeone Duca e il cappellano militare Agostino Bonadeo (accusati per la nomina del generale Giudice a comandante generale della Finanza), Lorenzo Noli e Mario Contini, soci di Mantovani nella «Icip».

Alla ripresa del processo, il 23 settembre prossimo, comincerà l'audizione dei testimoni, circa 200, di cui 130 definiti importanti: sfileranno in aula gli ufficiali delle Fiamme Gialle, tra cui l'attuale comandante generale Oliva; l'ex presidente dell'Agip Angelo Pileri; funzionari dello Stato, imprenditori e uomini politici, tra cui l'on. Lima e l'ex segretario amministrativo dc on. Filippo Micheli. Pileri sarà messo a confronto con Musselli per la tangente di 420 milioni finita ai partiti, tangente che Musselli afferma di aver consegnato a Pileri nel dicembre del '73, in cambio di una grossa fornitura di greggio.

Claudio Ceramaolo

Catania, decisione del sindaco

Saranno demoliti otto edifici abusivi

CATANIA — Dopo anni di speculazione edilizia attorno alla foce del fiume Simeto, l'amministrazione comunale catanese passa al contrattacco. Il sindaco Antonino Mirone ha ordinato la demolizione di otto edifici abusivi sorti di recente all'interno dell'oasi naturalistica. I proprietari hanno tre mesi di tempo per abbatterli. Se, trascorso questo periodo, gli edifici saranno ancora in piedi, verranno acquisiti al patrimonio del Comune.

La «linea dura» dell'amministrazione catanese (per altro da due mesi dimissionaria) contro lo scempio paesaggistico dell'oasi del Simeto giunge con un certo ritardo. All'inizio della settimana lo stesso sindaco Mirone, democristiano, e il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, il socialista Giuseppe Giarrizzo, hanno ricevuto avvisi di reato per omissione di atti d'ufficio.

Da un anno, infatti, il divieto di costruire all'interno di questa «zona umida», considerata fra le più importanti del Mediterraneo, è tassativo. Due i vincoli posti: quello della Regione siciliana, che l'ha dichiarata riserva naturale; quello della magistratura che, ponendo sotto sequestro l'intera area dell'oasi, ne ha nominato custode proprio il sindaco Mirone. Purtroppo, malgrado vincoli e impedimenti, al Simeto si è continuato a costruire. Di notte, alla luce delle fotoelettriche, nuove colate di cemento hanno coperto dune sabbiose e laghetti di acqua salmastra.

Decine le denunce delle organizzazioni ecologiste, molti anche i provvedimenti della magistratura che dallo scorso anno, prima grazie al lavoro del pretore Gennaro, adesso grazie a quello della dottoressa Tafuri, ha raccolto un voluminoso dossier sugli scempi urbanistici alla foce del Simeto. Prosciugamento di acquitrini, taglio e bruciatura di cespugli, bracconaggio. E poi centinaia e centinaia di seconde case abusive raggruppate in villaggi dai nomi invitanti: Paradiso degli Aranci, Primo Sole, Villaggio Nettuno.

n. a.

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

Guido Fiorito

Angelo Chiavacci

Eugenio Gabella

Paolo Faggiano

Roma, l'impunità dei traffici nel Mediterraneo inquieta l'Italia

Il Mare Nostrum della droga

Il sottosegretario Costa annuncia: «Ci sono debolezze di alcuni Stati, compiacenze e corruzioni» - Il Viminale intende citare davanti all'Onu quei Paesi che non collaborano nella lotta agli stupefacenti - Metà dell'hashish sequestrata era diretta al mercato interno - La «guerra» commerciale tra cocaina ed eroina

ROMA — Diecimila chilogrammi di *cannabis* indica sequestrati in Italia dall'inizio dell'anno, venti volte la quantità sequestrata nei primi sette mesi dell'85: per l'«erba» sembra cominciata un'epoca di boom. *«Delle cento tonnellate di hashish che quest'anno sbarcheranno in Italia* — [illegible] Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni — *la metà sarà destinata al mercato italiano»*. L'offerta sarebbe così [illegible] perché in larghe fasce della popolazione metropolitana le droghe leggere avrebbero acquistato una sorta di legittimazione sociale: uno studio del Viminale afferma che nelle grandi città italiane l'8% degli abitanti ha fumato almeno una volta hashish o marijuana.

Il sottosegretario Costa

L'espansione della cannabis si accompagna ad un riassetto del mercato italiano delle droghe pesanti, proiettato verso nuovi equilibri interni. Con la cocaina in risalita e la grande incognita delle droghe sintetiche, il fenomeno più rilevante è la contrazione nel consumo di eroina. Secondo Costa, rispetto all'83-84 è quasi dimezzato. Lo confermerebbero la diminuzione delle morti da overdose (-50%), degli arresti di spacciatori di eroina (-15%), della quantità di eroina sequestrata (-40%).

Eppure il numero dei tossicodipendenti in cura, quasi tutti per disassuefarsi dall'eroina, non era mai stato alto come adesso: 22 mila nelle strutture pubbliche, 5100 nelle comunità terapeutiche. Costa nega che questo dato contraddica gli altri: *«Semmai segnala che quote crescenti di tossicodipendenti tentano di uscire dall'eroina, anche perché le strutture adesso funzionano un po' meglio e danno qualche affidabilità. Le terapie sono più appropriate. Tre, quattro anni fa, nel 75% dei casi si ricorreva al metadone; un succedaneo all'epoca somministrato neppure a scalare che a volte dava dipendenza e non risolveva molto. Ora nelle strutture pubbliche il metadone compare in meno della metà delle terapie, anche se nelle isole la percentuale sale al 92%; e le strutture private lo hanno messo al bando»*.

Le tendenze opposte dei consumi di «erba» e di eroina secondo Costa sarebbero determinate dall'atteggiamento prevalente nella società: se l'hashish nella cultura metropolitana in qualche modo è accettato, contro l'eroina mass media, Stato, volontariato e Chiesa sarebbero riusciti a creare un forte allarme sociale.

Tuttavia non saranno certo le droghe leggere a conquistare le quote di mercato abbandonate dall'eroina: semmai, un'altra droga pesante, la cocaina. Che la tendenza sia questa, Costa lo ricava anche dalle statistiche sui sequestri. L'apice nell'83: 232 chilogrammi. Poi la caduta dell'84: 70 chili. Nell'85 erano risaliti a 104. *«Le fortune della cocaina* — argomenta Costa — *sono rimaste legate a lungo alle fortune della camorra, cui le grandi organizzazioni si sono rivolte intorno al 1980 con l'obiettivo di usare l'Italia come test per la penetrazione nel mercato europeo»*.

I colpi subiti dalla camorra si sarebbero perciò riflessi sul traffico di cocaina. Ma adesso quel binomio non è più così assoluto, altre organizzazioni sono apparse sulla scena. Il turn-over della manovalanza e dei quadri intermedi di [illegible] vorticoso. *«I poliziotti con i quali ho parlato girando per le questure d'Italia raccontano che a distanza di dodici ore gli spacciatori arrestati sono già rimpiazzati»*.

In questa sorta di guerra commerciale tra eroina e cocaina, potrebbe entrare un terzo contendente, le *Designer-drugs*: composti sintetici con proprietà analoghe alle droghe pesanti di origine vegetale. Prodotti modificando la struttura chimica delle sostanze-madri, non risultano illegali in base ai parametri internazionali e ai criteri tecnici adottati dalla legislazione Usa. Per quanto le *Designer-drugs* non abbiano ancora varcato l'Oceano, il rischio che rappresentano non sarebbe remoto, come segnala un allarmato rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Ma nell'immediato per l'Italia il problema che si pone è l'impunità dei traffici nel Mediterraneo. Le Convenzioni vigenti autorizzano le polizie a controllare e sequestrare navi in acque internazionali solo in base al sospetto che trasportino armi o schiavi. L'ipotesi di modificare il trattato, comprendendo anche il sospetto di traffico di droga, è stata scartata: si temeva che determinate potenze si avvalessero della clausola per «rubare» [illegible] ad altri Paesi.

Un secondo intoppo nasce dall'atteggiamento di alcune nazioni dell'area mediterranea: non si ritiene casuale che buona parte degli stupefacenti che viaggiano nel Mediterraneo provenga dagli stessi Paesi: il Marocco, la Siria e l'ingovernato Libano. Secondo Costa entrano in gioco *«non solo debolezze statuali, ma anche compiacenze e corruzioni»*.

Esisterebbe lo strumento per imporre condotte più leali agli Stati recidivi: l'Organismo internazionale per il controllo degli stupefacenti, creato presso l'Onu. E davanti a quel tribunale Costa ha intenzione di citare le nazioni contro le quali il Viminale ha raccolto prove, per ottenere i chiarimenti e gli impegni che l'organismo mondiale può pretendere.

Guido Rampoldi

COME DIVENTA DIFFICILE BACIARSI COL CASCO

Roma. Bilancio largamente positivo dopo il primo giorno di applicazione della nuova legge sul casco obbligatorio (anche se, come nella foto scattata ieri pomeriggio nella capitale, diventa problematico [illegible]). In tutta Italia le multe si contano soltanto a qualche centinaio e i sequestri sono rarissimi (in un primo, incompleto bilancio, pare che l'Emilia Romagna sia la regione con i motociclisti più in regola). Va però segnalato che ovunque i mezzi a due ruote in circolazione sono stati molto più scarsi del solito. Continuano gli affari d'oro per molti negozi di motoaccessori mentre in alcune città poliziotti e vigili urbani devono operare a turni ridotti perché le amministrazioni non li hanno forniti di caschi omologati in quantità sufficiente (Telefoto Ansa)

Milano, al contrattacco i legali del professore e i rappresentanti della Fondazione

In Francia battezzato psicanalista-spaghetti

PARIGI — Commenti sdegnati ma commenti prudenti, e imbarazzati silenzi. E in molti l'impressione che l'eco giunta finora in Francia sull'*affaire* Verdiglione fosse, in fondo, distorta. O almeno confusa, in parte strumentalizzata.

Sulla sentenza di Milano, tra gli intellettuali francesi, non c'è davvero unanimità. Anzi, già si accenna una polemica tra chi propone nuove iniziative — *«Adesso l'importante è strappare quest'uomo alla prigione»*, ha detto Bernard-Henri Levy — e chi esprime dubbi sulla campagna contro la *«persecuzione della cultura»*.

Anche nel fronte dei sostenitori di Verdiglione i toni si diversificano. Il più duro è, certo, quello di Bernard-Henri Levy. Il *nouveau philosophe*, che ha testimoniato al processo e ha scritto una lettera aperta al presidente Cossiga, rinnova le sue accuse: la condanna è *«il trionfo della stupidità»* e *«tutti si devono mobilitare perché venga modificata»*. Altrimenti *«si dovrà accettare l'idea che, in un grande Paese democratico, tocchi ai tribunali o alla polizia stabilire i limiti della scienza»*.

Marek Halter, un altro intellettuale che è stato in prima fila nella difesa di Verdiglione, preferisce insistere sulla *«mancanza di serenità»* che avrebbe pesato sulla decisione dei giudici.

Ci sono le voci opposte. Muriel Drasien, una psicoanalista molto nota della Scuola di Lacan, non vuole commentare la condanna ma sostiene che Armando Verdiglione *«non faceva il mio stesso mestiere»*. Per Muriel Drasien è una polemica vecchia: per anni ha contestato il *«Lacan italiano»*, le sue iniziative, i suoi convegni. *«Anzi, questa vicenda rischia di sporcare il pensiero di Lacan»*.

«Più significativi sono i silenzi della maggior parte degli intellettuali francesi, scettici di fronte alle asprezze polemiche dei «pro» e dei «contro». E anche la prudenza della stampa. Ieri, nel riferire la condanna, *Libération* ha titolato *«Giudici senza complessi davanti a Verdiglione»* e ha pubblicato interventi di Bernard-Henri Levy e di Marek Halter accanto ad un commento che mette in dubbio la sincerità e il disinteresse della *«coorte francese»* che circondava lo psicoanalista italiano. *Le Matin* ha scritto che *«il tribunale di Milano non ha voluto perseguitare un "nuovo Galileo" per le sue idee»*. E *Le Figaro* ha parlato della *«caduta dello psicoanalista-spaghetti»*.

e. s.

Gli spiralini: «Verdiglione libero»

L'avvocato Dall'Ora: «Non ci può essere pericolo di inquinamento delle prove né possono pensare a una fuga...» - La De Angeli Frua: «Faremo un congresso con studiosi stranieri, gli italiani sono latitanti»

Milano. Armando Verdiglione con l'avvocato Dall'Ora (Telefoto)

MILANO — Attività intensa alla Fondazione, attività intensa anche per gli avvocati della difesa: il «day after» dopo la sentenza Verdiglione è stato per i discepoli e i legali del Maestro un giorno pieno.

«Abbiamo steso stamane una seconda istanza più ragionata di libertà provvisoria. Ieri, infatti, ne avevamo fatta una, diciamo così, d'impeto», spiega Alberto Dall'Ora che ha guidato la difesa dello psicoanalista: *«Abbiamo insistito sul fatto che non ci può più essere pericolo di inquinamento delle prove, né che si possa pensare ad un sospetto di fuga. Una cosa del genere non rientra nella mentalità di Verdiglione. Abbiamo inoltre fatto presente che sono stati risarciti i danni materiali»*.

A proposito dei danni, c'è un risvolto quasi umoristico: la Fondazione ha restituito a Paola Monterealé cinquanta milioni, un reato dal quale l'imputato è uscito assolto, danaro che il Maestro non recupererà più.

La speranza di ottenere una risposta positiva dal tribunale comunque esiste, ora che una delle aggravanti all'estorsione è stata tolta. E se i giudici diranno di no? *«Allora»* risponde il legale *«possiamo ricorrere al Tribunale della Libertà. Senza contare che, in via subordinata, abbiamo chiesto gli arresti domiciliari»*.

La risposta dei giudici non dovrebbe comunque tardare, anche perché con la settimana prossima Palazzo di Giustizia va quasi tutto in vacanza. Del collegio di Verdiglione è rimasto a Milano solo il giudice Sarno: sarà lui con altri due magistrati della seconda sezione a valutare la richiesta di liberazione.

Ancora scossi dalla condanna, ma non per questo meno vigorosi, gli «spiralini» non sono stati ieri meno attivi dei legali. Alcune telefonate a Parigi sono bastate per decidere a tambur battente di ritrovarsi a Milano la settimana prossima. Tema di discussione: il varo di un grande dibattito culturale intorno alla psicoanalisi.

Dalla Francia, infatti, un gruppo di fedeli ha avanzato una proposta in tal senso che è già stata sponsorizzata su «Libération». Spiega Cristina De Angeli Frua: *«Tutti avvertono l'esigenza di ridiscutere. Occorre una riflessione, da farsi anche con coloro che con noi non sono d'accordo. Nessuno vuole che questo processo termini nelle aule di giustizia. Bisogna ridiscuterlo fuori, anche per andare a fondo delle varie tematiche, come la deontologia della psicoanalisi, la necessità o meno di una regolamentazione. Temi ce ne sono tantissimi, e dobbiamo discuterli anche con i cosiddetti avversari»*.

Nella lista di coloro che hanno offerto la piena disponibilità ci sono Paul Mathis, Maude Mannoni, Marielle David, Pierre Fedida, René Major. *«Alcuni di loro verranno a Milano la settimana prossima per prendere accordi»*, dice Cristina. E gli italiani? Un momento di esitazione, poi la Musa di Verdiglione confessa: *«In Italia è più difficile trovare solidarietà con nome e cognome. Con il processo tutti sono diventati più cauti»*. Come era prevedibile, i «nouveaux» di casa nostra se ne stanno per il momento rintanati.

Nelle carceri il Maestro attende. Ultimamente non è stato bene, come del resto si è potuto vedere al processo, quel giorno in cui ha avuto un collasso. Accusa disturbi cardiaci, tachicardie. Ma lì dentro non è possibile fare gli esami necessari. Scrive. Conferma Cristina: *«Per ora ha scritto molti appunti, e poi molte lettere naturalmente. Le lettere sono l'unico modo che abbiamo di comunicare con lui, perché solo i familiari possono andare a trovarlo»*.

Verdiglione ha sette fratelli, e uno di loro ha assistito alla lettura della sentenza. Tipo strano quel fratello: non ha voluto nemmeno dire come si chiamava. Nemmeno Cristina lo ha mai conosciuto. Forse quel riserbo nasconde una non totale adesione alla carriera del Maestro.

Valeria Sacchi

dall'Italia

■ Lancia una bottiglia contro il giudice

PALERMO — Un coro di proteste ha accolto la sentenza di un processo per omicidio e un giovane ha lanciato una bottiglia di acqua minerale contro il presidente Michele Spina. Il «proiettile» ha però mancato il bersaglio per un soffio. Il giovane che aveva lanciato la bottiglia, M.M., di 16 anni, nipote dell'imputato, è stato arrestato.

■ Ancona Niente spiaggia per i nudisti

ANCONA — *«Protestiamo contro questa forma di pubblicità scorretta. Non c'è nessuna intenzione da parte di questa amministrazione di riservare un tratto di spiaggia ai nudisti»*. Lo ha detto l'assessore al Turismo del Comune di Sirolo (Ancona), Francesco Bettini, riferendosi ai servizi pubblicati da alcuni quotidiani e settimanali che hanno inserito il tratto di costa «Sassi neri» nella «mappa del nudismo».

■ Roma, ferma l'Usl 15 E' senza penne

ROMA — Si presenta in un ambulatorio pubblico per un controllo medico e gli rispondono che la visita non è possibile per mancanza di «materiale di cancelleria»: è accaduto a Roma, al dipendente di un'azienda, iscritto all'unità sanitaria locale n. 15.

■ Sacerdote benedice borseggiatore

ROMA — Un sacerdote, Amedeo di Niso, 71 anni, in questura per denunciare il furto del portafogli, se lo è visto restituire dai funzionari. Il sacerdote ha chiesto di vedere il ladro. Lo ha perdonato e benedetto.

■ Era a Milano la turista russa scomparsa

ROMA — La signora russa, scomparsa agli inizi della settimana con le sue figlie da un residence dove alloggiava col marito, si è fatta viva e ha confermato che si era allontanata da Roma dopo una lite col marito.

Solida Elbourawi e il marito, Ali Mustafa Elbourawi, funzionario dell'ambasciata libica di Mosca, dopo la riappacificazione sono partiti per Milano con le due figlie.

■ Inquinarono l'Adige Condannati

TRENTO — Il pretore di Rovereto ha condannato ad otto mesi di reclusione e dieci giorni di arresto (oltre ad una ammenda di due milioni e mezzo) il titolare dell'industria di vernici Zetalac di Rovereto, Ferdinando Zadra, ed un suo dipendente, l'autista Claudio Lucchini, ritenendoli responsabili dell'inquinamento delle acque del fiume Adige.

Primo Ugolini ha querelato la «santona» per le rivelazioni sul loro matrimonio

L'ex marito racconta «mamma Ebe»

«Ho visto io le stimmate, sono sicuro che non mi ha ingannato» - «Erano segni divini o del demonio?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Associazione per delinquere, truffa, procurato stato di incapacità mentale e violenza privata. Ebe Gigliola Giorgini, in arte Mamma Ebe, non ha mai prestato troppa attenzione alle accuse, alcune molto pesanti, rivoltele dalla magistratura italiana. Abituata, come dice di essere, a dialogare con la Madonna e con Cristo, a guarire i malati con il tocco delle mani, ad essere venerata da centinaia di fedeli, non si è mai mostrata scossa per le sue travagliate vicende terrene. Ma ora l'accusa è diversa e destinata a provocare turbamenti nei seguaci della santona di San Baronto: Mamma Ebe può essere una creatura del demonio?

A insinuare questo sospetto è l'ex marito Primo Ugolini, 59 anni, tessitore pratese. *«Escludo che Ebe mi abbia ingannato. Le stimmate, le ferite sul costato, i segni della corona di spine sulla fronte le aveva davvero, io li ho visti* — racconta —. *Ma chi può dire che siano segni divini e non segni del demonio? Quando Dio sceglie le sue anime è sicuro di sé. Se avesse scelto Ebe per manifestarsi in qualche modo lei sarebbe continuato ad essere buona come era da giovane e il nostro matrimonio non si sarebbe sfasciato»*.

«Mamma» Ebe Giorgini durante il processo d'appello a Torino

L'uscita di Primo Ugolini non è estemporanea. Qualche giorno fa, attraverso il suo legale avvocato Francesco Mandarano, ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti dell'ex moglie, del direttore e vicedirettore del settimanale «Oggi». In un articolo pubblicato nel novembre scorso a firma della stessa Gigliola Giorgini, Primo Ugolini veniva descritto come un impotente, un omosessuale, un diverso. «Ero più fata che strega»: questo il titolo dell'articolo, ma le dichiarazioni dell'ex marito fanno ora supporre che Mamma Ebe sia invece più strega che fata. O almeno lo sia diventata col passare degli anni.

Ebe Gigliola Giorgini e Primo Ugolini si sposarono il 3 aprile del 1953 e si separarono sei anni dopo, nel '59. *«Ci siamo conosciuti a Baiano* (un paese vicino a Prato, n.d.r.) — racconta Primo Ugolini —, *lei frequentava le mie cugine. Era bellissima, un tipo che amava stare in compagnia, dopo tre settimane ci fidanzammo in casa e dopo tre anni e mezzo ci sposammo. Il nostro fu un matrimonio d'amore. La prima notte di nozze, lo assicuro, tutto andò come deve andare. E' falso il racconto che Ebe fa nell'articolo, è falso che io sia un impotente»*.

In realtà c'è il sospetto che Mamma Ebe, una volta lasciato Primo Ugolini, abbia deciso di mettere in giro la voce della sua presunta omosessualità per sostenere davanti al tribunale della Sacra Rota la tesi dell'annullamento del matrimonio per mancata consumazione. *«Sono stato sottoposto a due visite mediche ed è stato dimostrato che sono normalissimo»*, afferma Primo Ugolini che oggi è felicemente sposato con un'altra donna dalla quale ha avuto una figlia. Inoltre lui stesso racconta che nei sei anni che ha vissuto con Mamma Ebe, per tre volte lei era rimasta in stato interessante perdendo però tutte e tre le volte il bambino per aborto spontaneo dopo qualche mese: *«Un fatto che l'ha sconvolta»*.

Ma quando cominciò la trasformazione di Gigliola Giorgini in Mamma Ebe? *«Fu un giorno di ritorno dalla Messa* — dice Primo Ugolini —. *Mi è apparso Gesù, mi disse, mi ha parlato, ha detto che le mie mani sono miracolose, che posso guarire la gente. Aveva già delle strane ferite alle mani e ai piedi e sulla fronte. Non ho mai dubitato che fossero vere. Rimasi sconvolto ma contento per quel segno divino. Le cicatrici delle mani non le sono più andate via. Durante la settimana sembravano degli arrossamenti, poi il venerdì si aprivano e usciva il sangue. No, sono certo, non sarebbe potuto procurarsele da sola. Ma oggi mi viene il dubbio che non fossero segni del Signore, ma...»*.

E' da quel momento che la gente cominciò a frequentare la casa di Gigliola Giorgini in cerca di tutto ciò che scienza e medicina non erano capaci di dare. Poi il raffreddamento del rapporto tra i due coniugi, la comparsa di un altro uomo nella vita di lei, la separazione.

Signor Ugolini non è mai stato guarito da sua moglie? *«Ogni tanto le dicevo di darmi una benedizione* — risponde stringendosi nelle spalle — *ma quando ho avuto il raffreddore me lo sono sempre beccato»*.

Francesco Mattioni

Sentenza della Corte Costituzionale in materia di adozioni

La «bimba P2» non sarà rimpatriata in Uruguay

ROMA — Resterà in Italia a casa dei genitori adottivi genovesi la piccola Stefania Bruna, nota come la «bimba P2» essendosi trovata al centro delle trattative per la restituzione dall'Uruguay del dossier di Licio Gelli. Il suo drammatico caso è stato definitivamente risolto ieri dalla Corte Costituzionale.

I giudici della Consulta, accogliendo un'eccezione sollevata lo scorso anno dalle sezioni unite civili della Cassazione, hanno dichiarato la illegittimità di una norma della nuova legge sull'adozione speciale, che, sancendone la irretroattività, sottraeva alla protezione della legge italiana il minore straniero di età inferiore agli 8 anni, abbandonato nel nostro Paese prima del maggio 1983 — come è avvenuto per Stefania Bruna.

In applicazione dell'articolo 2 della Costituzione, che garantisce i diritti umani, l'Alta Corte ha affermato che anche un bimbo straniero abbandonato in Italia ha «diritto alla *famiglia degli affetti* in mancanza di quella del sangue». Pertanto è incostituzionale la disposizione contenuta nell'articolo 76 della legge 184 dell'83, perché veniva a creare un'ingiustificata disparità di trattamento tra bambini, limitando a quelli italiani abbandonati dai genitori l'applicazione della precedente normativa sull'adozione speciale.

Gli atti sono stati già rispediti alla Cassazione che tra alcuni mesi si rioccuperà della vicenda. Si tratterà però solo di una semplice formalità, essendo ormai scontato che la bambina, che a ottobre compirà 8 anni, rimarrà a Genova a casa dei coniugi Vera e Giacomo Tanzi, con cui vive dal 1981 e che considera i suoi veri genitori.

Si concluderà così l'odissea giudiziaria della piccola Stefania Bruna, che dopo essere stata portata illegalmente nel nostro Paese da una coppia [illegible], era contesa dalla madre uruguaiana Ana Diazul Noguera e dai coniugi Tanzi. Il suo caso ha commosso l'opinione pubblica. Basti pensare che l'incartamento processuale è più alto della bambina e che oltre 60 magistrati hanno emesso una dozzina tra sentenze e ordinanze.

La vicenda è finita anche in Parlamento a seguito delle interrogazioni di numerosi deputati ed ha fatto registrare diversità di vedute anche all'interno del governo. Infatti mentre il ministro dell'Interno Scalfaro, d'accordo con il presidente del Consiglio Craxi, aveva acconsentito al rimpatrio di Stefania Bruna, il ministro degli Esteri Andreotti si era rifiutato di firmare il decreto di espulsione dall'Italia in attesa di una sentenza inappellabile.

La mancata riconsegna della bambina alle autorità sudamericane provocò addirittura nel 1983 il ritiro dell'ambasciatore uruguaiano a Roma. Tuttavia, ora i rapporti diplomatici tra i due Paesi si sono completamente ristabiliti. Poiché sembra accertato che gli schedari e i diari di Licio Gelli siano scomparsi in Uruguay, non sarebbe comunque stato più possibile l'eventuale sconcertante baratto con Stefania Bruna.

Sempre in materia di adozione speciale la Corte Costituzionale ha emesso ieri altre tre sentenze, stabilendo che: 1) è possibile al giudice estendere gli effetti dell'adozione speciale nei confronti degli adottati in base ad adozione ordinaria qualora i genitori adottivi abbiano nel frattempo ottenuto il divorzio (è stata accolta un'eccezione del Tribunale per i minorenni di Torino); 2) divengano figli legittimi i figli adottati con adozione speciale in base alla vecchia legge del 1967; 3) resta fissato in 30 giorni il termine per ricorrere in Cassazione contro le sentenze emesse dalle Corti d'appello in materia di opposizione allo stato di adottabilità.

Pierluigi Franz

Napoli, al processo Tortora depone la postina della camorra

La superteste era un bluff

Nessuna rivelazione di Francesca Privitera, accusata di omicidio in un'altra inchiesta «Tortora? Non c'entra» - «Non ho mai detto di essere una camorrista» - A Campobasso parlava con i detenuti attraverso le finestre del carcere - Da qui è nata la febbre epistolare

NAPOLI — Superteste? A «Patty la minorenne», al secolo Francesca Privitera (il nomignolo ormai andrebbe aggiornato, se non altro per ragioni anagrafiche) si potrebbero forse applicare numerose etichette, ma questa proprio no.

Annunciata come il personaggio che nel processo Tortora avrebbe segnato il punto di svolta, come la «postina della camorra», forte di un archivio di oltre cinquemila lettere, cinquecento delle quali già in possesso dei giudici, ieri la donna — occhiali scuri, un camicione a coprire forme non più da ragazzina, una condanna a 24 anni per omicidio — è arrivata nell'aula di Poggioreale come una diva, e ne è uscita da comparsa.

Con un forte accento siciliano ha parlato per pochi minuti, ha risposto incerta a qualche domanda, se n'è andata lasciandosi dietro un'atmosfera stupita. Tutto lì, il «colpo di scena»?

Per quanto possa esser parso sorprendente, è stato proprio così.

La Privitera, 26 anni portati maluccio, «pentita» da poche settimane nonostante un passato che non giustifica la conoscenza di organigrammi e metodi della camorra (è in carcere per aver ucciso il suo protettore, a Catania) ha potuto fornire solo elementi marginali, ed in forma piuttosto oscura, circa l'appartenenza alla «Nco» di Vallanzasca, Astorina, Andraus.

Null'altro: anzi, mentre usciva dall'aula e si apprestava, scortata da una vigilatrice, a risalire sul furgone blindato che l'avrebbe ricondotta a Paliano, carcere dei «pentiti», ha fatto in tempo anche a spiegare ai cronisti quel che in aula non le avevano chiesto.

Ma lei, hanno domandato, non era venuta anche per parlare di Tortora?

«Tortora non c'entra niente — è stata la risposta. — Me l'hanno detto Velotto e Mangiapia. Il suo nome è servito solo per gonfiare il processo...».

Velotto e Mangiapia sono due camorristi accusati, fra l'altro, di un'esecuzione nel carcere di Campobasso: la donna, in aula, li ha indicati come i suoi primi contatti carcerari con la «Nco». Poi, loro tramite, «Patty» aveva cominciato a scrivere a detenuti di mezza Italia. Astorina, Andraus, Salvatore Mirabella: ad arruolarla nella camorra sarebbe stato proprio quest'ultimo, anche se appare subito incerta.

«Non ho mai detto di essere una camorrista...», esordisce con voce bassissima. Ma subito il presidente Rocco le fa notare che in un verbale d'interrogatorio dinanzi ai giudici di Torino si afferma il contrario. «Ah sì, è vero...». E subito dopo, ecco una confusa storia di contatti epistolari tra questo e quell'istituto di pena, di impressioni scambiate fra le sezioni femminile e maschile del carcere di Campobasso.

Ma perché, chiede il giudice a latere, a Campobasso esiste un carcere «misto»? «No, ma potevamo parlare attraverso le finestre: quelle della mia sezione davano sul cortile dell'aria...».

Dalle gabbie, Andraus e gli altri killers delle carceri urlano che non è vero. Ma «Patty» insiste: «Ricevevo lettere che parlavano della camorra».

Nonostante le censure del carcere?

«Spesso le lettere arrivavano per altri canali...».

Andraus, Astorina dalle gabbie gridano: «E' falso, vogliamo un confronto!». Non ce n'è bisogno. Il procuratore generale Olivares, che tanto aveva insistito per avere in aula la «superteste», tenta almeno di acquisire qualche elemento in più: «Leggiamo l'elenco degli imputati — propone — e vediamo quante persone lei identifica come appartenenti alla camorra». Ma «Patty», questa volta, è decisa: «E' inutile: conosco solo quelli che ho già citato...».

L'attesissima, contestata deposizione si conclude così: del colpo di scena neppure l'ombra, nell'aula di Poggioreale Perry Mason non si è neppure affacciato.

Appena il tempo di registrare un'altra deposizione, quella di Paolo Occhipinti, direttore di Oggi («Rosalba Castellini, moglie del pittore Margutti, venne ad offrirci un'intervista, anticipando quanto poi avrebbe detto ai giudici sullo scambio di droga fra Tortora ed alcuni conosciuti ad "Antenna Tre". Si aspettava del denaro ma non l'ottenne») e il dibattimento può chiudersi.

La corte deve pronunciarsi su una serie di richieste presentate prima che «Patty» comparisse in aula.

Un po' allarmata, la difesa di Tortora aveva chiesto che lo sterminato epistolario della «postina» venisse acquisito, e letto, per intero. Ma non c'è n'è più il tempo, né la ragione: l'istruttoria dibattimentale viene dichiarata chiusa. Da martedì, il p.g. Olivares inizierà la requisitoria.

Giuseppe Zaccaria

UN PUZZLE DA 150 MILA PEZZI

Saint Lo. Gli abitanti della cittadina francese stanno ultimando sul pavimento della palestra un puzzle che rappresenta un girotondo attorno un albero e che dovrebbe essere il più grande del mondo. Misura 15 per 25 metri ed è composto da 150 mila pezzi (Telefoto Associated Press)

Viaggio tra i clienti che i pullman portano al mobilificio da tutta l'Italia

E' ancora vivo il «sogno-Aiazzone»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — «Dev'essere quello». Il pullman è al semaforo. E' partito da Como alle 9,30, ha raccolto passeggeri a Milano. Sono le 11. Fausto Banino — uno dei «divi» che presentano cucine, salotti e camere da letto in tv — scende col microfono dalla scaletta e saluta hostess e passeggeri, seguito dalla troupe. Li vedremo in televisione. Continua, dunque, l'attività del mobilificio Aiazzone di Biella. Alle 9 è arrivato il torpedone da Genova, più tardi sarà qui quello da Venezia, e sarà subito dirottato al ristorante.

La macchina delle vendite si è ripresa dopo tragedia, scandali e polemiche. Sul piazzale un centinaio d'auto, dentro c'è gente che va e viene, adulti che studiano contratti e bambini che lanciano i palloni omaggio. Nell'ufficio all'ingresso c'è Rosella Piana, la moglie di Giorgio Aiazzone: «Qui ciascuno è un caso a sé. Non li trattiamo come potenziali clienti, ma come persone. Comunque chiedete a loro».

E loro offrono sorrisi («E adesso dove stiamo andando?»), timidezze («Mio marito è in ospedale, torniamo quando esce»), [illegible] richieste («Il buono per la benzina non me lo date lo stesso?»). Almeno trecento clienti e altri arrivano. Da un ufficio si prenotano alberghi per le prossime settimane.

Fuori, Biella parla, e parla di soci che faranno presto la voce grossa, parla di un attivo di 76 milioni nell'84 e si chiede: «Come si fa allora a investire miliardi? Chi sono i soci?». Rosella Piana sorride con gli occhi: «L'ho letto anch'io sulla stampa. Chi l'ha scritto si è ben informato, penso. Io non posso smentire o confermare».

Il dialogo si interrompe, i collaboratori la chiamano. Viene Fausto Banino e apre una ventiquattr'ore, mostra lettere di clienti, al videoregistratore proietta interviste. C'è Francesco, venuto dalla Calabria, che comodo in poltrona ha voglia di parlare. Ha perfino assimilato il linguaggio delle trasmissioni: «Amici miei» ad ogni frase.

Quattro passi fra questi 12 mila metri quadrati di mobili: famigliole ai tavoli, arredatori con carta e matita e il contratto a portata di mano. Da Foggia è arrivato Marcello Studer, 39 anni, guardia giurata, con moglie e tre figlie. Gli piaceva il «modo di fare di Carboni» e ha telefonato per parlargli. I mobili che ha visto non gli andavano troppo a genio, ma ha sentito dire che ce n'erano per tutti i gusti ed è venuto su. Dodici ore di viaggio. Ora gli disegnano casa sua, ingresso, cucina e cameretta nuovi. Parla di prezzi e misure, le figlie giocano con i palloni.

Marcello e famiglia entrano alla tavola calda alle 12,30. Hanno finalmente concluso e ora mangiano gratis, questa sera saranno ospiti in albergo. E si chiede: «Allora è vero?». E' vero per lui. Spiega Antonio Micheloni: «Il pranzo è gratis per tutti quelli che arrivano con pullman e lo è per chi viene per conto suo e acquista».

Nell'esposizione gente continua a camminare nei corridoi: famiglie, molti bambini, qualcuno sembra appena uscito dalla spiaggia anche se fuori piove. Chiede un «salotto in giunco» un ragazzo in jeans e subito parte per Maximobili, a Verzone, dov'è esposto. Chiede da bere, invece, Gisella Grandi, e spiega: «Ho il diabete, ho sempre sete». Racconta di aver cinque nipoti e tanti pronipoti: «Tanti che non li ricordo!» ride compiacente l'arredatore. Lei è felice.

Qualcuno, più che i mobili, guarda Annamaria, 22 anni, e Sandra, 20 anni. Sono le hostess che accompagnano, in pullman i clienti. Loro conoscono incertezze e diffidenze di tutti: «Davvero gli omaggi?», «Davvero il pranzo gratis?», «Com'è là?». La gente vuol essere rassicurata. Loro sorridono, fanno ascoltare musica, regalano caramelle, combattono scetticismi e timori.

Come le hostess le ragazze del ristorante. Raccontano: «La gente fa battute, commenti, ma soprattutto domande». Mangiano un primo, un secondo, un contorno, bevande e caffè. Quanto costerebbe a un cliente qualsiasi di passaggio? «Sulle 13 mila lire».

Ieri un cliente di Aiazzone ha trovato l'hamburger bruciato. Nessuna lamentela col titolare. Ha attraversato la strada, è entrato nel mobilificio e lì ha fatto le sue rimostranze, poi è tornato. E' l'identificazione totale con la formula di Giorgio Aiazzone. Arriveranno gli imitatori, lui forse, starebbe inventando già qualcosa di nuovo. Ma ora? «Noi speriamo che non ci raggiungano mai — sorride Rosella Piana — già da tempo sono state gettate basi a lunga scadenza».

Quanto costa tutto questo, pullman, pranzo, pernottamento? «Facendo un conto approssimativo, nel caso del viaggio organizzato, sulle 120 mila lire a persona», [illegible] al mobilificio. Ma lei è prudente: «Non abbiamo ancora elementi per dirlo. Occorrono confronti, studi in relazione alle vendite. Comunque è una sfida».

Nessuno lo dice forte, ma in tutt'Italia si [illegible] la storia del conto ricevuto a casa per il pranzo oppure per il «tempo portato via agli arredatori». Risponde Antonio Micheloni: «Non esiste. Ci portino le fatture e ci dimostrino che è vero. Certo che chi firma poi disdice il contratto, ha letto quello che firmava: c'è una penale, come [illegible]».

Marco Neirotti

dall'Italia

Disturbarono la Messa: perdonati

CAGLIARI — Cinque giovani, minorenni all'epoca dei fatti, hanno ottenuto dal tribunale il perdono giudiziale per il reato di turbativa di funzione religiosa. I protagonisti della vicenda rievocata in aula — Giampaolo S., Rino e Mario S., Mario G. e Francesco S. — avevano tra i 16 ed i 17 anni quando nel settembre dell'anno scorso irruppero nella chiesa di Sant'Antonio dove era in corso una funzione religiosa. Secondo gli inquirenti, chiamati dal parroco padre Arcangelo, i cinque giovani oltre a disturbare la funzione avevano lanciato uova e sassi, erano penetrati nella sacrestia ed avevano rovesciato panche ed altre suppellettili.

Arrestato ex sindaco Agrigento

AGRIGENTO — L'ex sindaco dc di Agrigento, Diego Di Caro di 49 anni, è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica per truffa continuata ed aggravata ed altri reati. Di Caro fu sindaco di Agrigento dal 1974 al 1975 e assessore comunale alla polizia urbana fino al 1970. Nell'ambito della stessa inchiesta la procura della Repubblica di Agrigento ha spiccato un ordine di cattura per Primo Bolzani, arrestato a Cerano, in provincia di Novara. A suo carico sono state elevate le stesse accuse contestate al Di Caro.

Pesce al mercurio a Bari

BARI — Era notevolmente tossico il pesce inquinato da mercurio sequestrato nei giorni scorsi a Bari: lo ha reso noto il servizio veterinario della Usl Bari 10. In due «verdoni» erano presenti 0,85 milligrammi di mercurio per chilo (rispetto agli 0,7 milligrammi consentiti); in altri tre «verdoni» 0,90 milligrammi. Più inquinati due «pesci-vacca» con 2,82 e 3,00 milligrammi per chilo. Il pesce era stato sequestrato nei giorni scorsi nel mercato ittico comunale.

«Guerra dell'acqua» a Genova

GENOVA — Il pretore non è autorizzato ad intervenire sulla cosiddetta «guerra dell'acqua» tra il consorzio generale delle acque del Trebbia e il comune di Genova. Il pretore genovese ha giudicato «inammissibile» il ricorso presentato alla magistratura dal consorzio del Trebbia e finalizzato al rispetto, da parte dell'amministrazione comunale ligure, degli accordi sull'erogazione di una certa quantità d'acqua al Piacentino. La «guerra dell'acqua» prende avvio dal rifiuto, [illegible] a due anni fa, del comune di Genova di fornire ai contadini emiliani l'acqua loro necessaria togliendola dall'invaso del Brugneto, un lago artificiale realizzato anche con il contributo del fiume Trebbia e il suoi affluenti.

Studentessa chiede di cambiare sesso

PESCARA — Una studentessa in medicina, Sandra Cafferata, di 21 anni di Chiavari (Genova), ha presentato al tribunale di Pescara una richiesta di sentenza che sancisca per l'anagrafe il suo cambiamento di sesso, da donna a uomo. L'originalità del caso sta soprattutto nel fatto che Sandra Cafferata chiede il riconoscimento del suo stato psicologico maschile poiché solo nei prossimi mesi deciderà se sottoporsi a Los Angeles alla costosa operazione di plastica agli organi sessuali. La giovane studentessa è a Pescara per cambiare la propria residenza e poter essere così giudicata dal tribunale del capoluogo Adriatico che, secondo quanto afferma l'avv. Campli, è particolarmente attento ai problemi dei transessuali.

Il castello di Avio al Fondo Ambiente

ROMA — Il complesso monumentale del castello di Avio (Trento) passerà al fondo per l'Ambiente (Fai) di Milano: un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ha infatti autorizzato il Fondo ad accettare in donazione il castello, per un valore di 50 milioni di lire. La donazione era stata effettuata nel 1977 dalla signora [illegible] Castelbarco.

Drammatica sfilata dei testi d'accusa al maxiprocesso di Palermo

Perché avete ucciso mio figlio?

La madre di Antonino Rugnetta ha mostrato a tutti la fotografia del ragazzo eliminato dalla mafia - Mercoledì deporranno i famigliari di Carlo Alberto Dalla Chiesa

PALERMO — «Mio figlio non era un delinquente, né spione ed ho portato la sua fotografia perché lo vedano tutti e se sono onesti, 'uomini d'onore', debbono dire perché me lo hanno ammazzato, strangolandolo». Lo ha detto, con voce rotta, Vita Rugnetta, madre di Antonino, ucciso durante la «guerra di mafia», parte lesa nel processo a «Cosa nostra», che si celebra a Palermo.

Vita Rugnetta, ancora vestita a lutto, è l'unica madre parte civile. «Se vogliono uccidermi — ha proseguito la donna — possono anche farlo, non mi interessa molto; andrei a trovare mio figlio». Antonino Rugnetta fu trovato strangolato nel bagagliaio di una automobile abbandonata davanti alla caserma della Guardia di finanza a Palermo. Sua madre ha detto ai giudici di non sapere perché le uccisero il figlio ma ha aggiunto di condividere quanto asserito dal «pentito» Vincenzo Sinagra. Antonino Rugnetta — secondo Sinagra — fu eliminato per «vendetta trasversale», pagò con la vita l'amicizia per Salvatore Contorno.

Vita Rugnetta ha però osservato che il suo ragazzo non aveva particolari rapporti con Contorno né con altri presunti mafiosi. «Subito dopo la sua morte — ha detto la donna — feci anche un cattivo pensiero; proprio perché mio figlio non era un mafioso sospettai persino che fosse stato ucciso dalla famiglia di sua moglie, dalla quale era separato da dieci anni».

Prima di Vita Rugnetta era stata ascoltata Michela Buscemi, la sorella di Salvatore e Rodolfo vittime della «lupara bianca», anche lei costituitasi parte civile. La Buscemi ha detto che il fratello Rodolfo, scomparso nel 1982, fu ucciso perché cercava di capire chi aveva assassinato due anni prima il fratello Salvatore. Michela Buscemi ha aggiunto che tre mesi prima della scomparsa, Rodolfo le confidò di essere ad una svolta nelle ricerche e di sospettare del boss Filippo Marchese (latitante). La donna ha anche riferito che Rodolfo Buscemi ricevette un «avvertimento» da Vincenzo Sinagra, soprannominato «tempesta» e cugino dell'omonimo «pentito», che gli consigliò di smettere di indagare.

Francesco Peri, anziano padre di Antonino, era con il figlio quando giunsero i killer. Oggi ha raccontato di nuovo le fasi dell'agguato: «L'automobile sulla quale viaggiavamo — ha detto — venne bloccata da un'altra; scese un uomo con la pistola in pugno e sparò contro mio figlio uccidendolo». Francesco Peri che ha chiesto ai giudici di «fare giustizia» non ha però saputo fornire particolari utili per l'identificazione.

Gli altri 36 testi ascoltati ieri, tutti parenti di altrettante vittime si sono limitati a confermare le scarne dichiarazioni fatte in istruttoria.

Prima della fine dell'udienza Leoluca Bagarella, ritenuto uno dei luogotenenti del boss Luciano Liggio, ha chiesto di essere interrogato dalla corte perché le dichiarazioni di Buscetta e Contorno sul suo conto sarebbero «false».

Il processo riprenderà mercoledì prossimo: tra i testi chiamati a deporre i famigliari del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emmanuela Setti Carraro, assassinati il tre settembre del 1982.

I LEOPARDI DI TONY

Los Angeles. L'attore Tony Curtis insieme con due leopardi neri del Sud-Est asiatico. I cuccioli appartengono a una specie in via di estinzione e vivono nello zoo di San Diego (Ap)

Milano, l'Istituto Roussel promuove nuove ricerche

Studi per restare giovani

MILANO — Mecenati della scienza medica — dai suoi primi balbettii alla sua positiva svolta sperimentale — sono stati, nei secoli, prima la Chiesa, poi i «lasciti» di nobili e benestanti e poi i governi più illuminati. Oggi — in tempi di bilanci grami dello Stato — un intelligente mecenatismo — anche se non del tutto disinteressato — viene dall'industria farmaceutica. Ne è buon esempio la Roussel Uclaf — industria con 2000 ricercatori e 240 miliardi annui dedicati, nel mondo, alla ricerca — che, a un anno dalla fondazione dell'«Istituto Scientifico Roussel-Italia» (30 ricercatori interni, 6 miliardi per la ricerca), già dimostra di saper seminare, promuovere e premiare la ricerca, specie dei giovani e giovanissimi al lavoro in non troppo provvide Università.

Pochi giorni fa, nella Sala del Rettorato dell'Università di Milano — alla presenza del ministro Granelli — le autorità accademiche (F. Mantegazza, E. Geraci, E. Polli) e dell'industria (E. Sa-Kiz, C. Euvrard, P. L. Vigo) hanno celebrato il primo anniversario della fondazione Roussel con l'assegnazione di prime cinque cospicue borse di studio e del prestigioso «Premio Roussel-Italia», «a siglare — come ha detto il Rettore F. Mantegazza — l'inizio di una fattiva alleanza tra Università, che alleva intelligenze, e industria, come disponibile mecenate».

Certo non sono le isolate iniziative private — sia pur munifiche e stimolanti — che possono colmare ormai cronici ritardi, come quello del Parlamento nei riguardi della «legge sui ricercatori». Ma ogni concreto incentivo — ha detto il ministro Granelli — ha il suo peso per cercar di riguadagnare il tempo perduto nella preparazione delle giovani generazioni dei nostri ricercatori, specie se viene ad affiancarsi ai predisposti programmi nazionali di ricerca e al piano nazionale sulle biotecnologie.

A conclusione dell'incontro, Daniela Frasca, ricercatrice del Laboratorio di Patologia dell'Enea-Euratom, vincitrice del premio Roussel-Italia, ha tenuto una [illegible] relazione sull'«Immunologia dell'invecchiamento», tema ormai caro a tanti ricercatori, di fronte a un mondo che si avvia al «plenum» della terza età.

Sarà possibile, con strategiche frazioni di ormone timico, riattivare quel gioco di «cellule miracolo» preposte alla difesa immunitaria e che nella senescenza tendono a equilibrarsi (con debole risposta verso gli antigeni «aggressori esterni» ed esaltata reattività verso antigeni «autoaggressori interni»)?

Per ricerche orientate sul fondamentale problema dell'invecchiamento, hanno tenuto le borse di studio i giovani ricercatori Mario Barbagallo (Parma), Alessandra Franco (Roma), Carla Ghelardini (Firenze), Paola Grimaldi (Roma), Vincenzina Monzillo (Pavia).

Ezio Minetto

Piano di emergenza del ministero per l'Ambiente

Il crack ecologico

Zanone: «Enormi carenze e contraddizioni» - Acque: Milano e Palermo senza depuratori - Discariche abusive stracolme di rifiuti - Si moltiplicano frane e erosioni

ROMA — Milano, Firenze, Palermo e Catania non possiedono ancora impianti municipali per la depurazione delle acque. In molte altre città i depuratori ci sono, ma risultano gravemente inadeguati. *«Basterebbe questo dato per dimostrare le carenze e le contraddizioni della situazione ambientale nel nostro Paese»* ha detto ieri il ministro Valerio Zanone nel presentare alla stampa il neonato ministero dell'Ambiente (la legge istitutiva diventerà operativa a fine mese) e le principali linee d'intervento per i prossimi mesi. Prima di elencarle, Zanone ha tracciato un panorama della situazione italiana, che appare tutt'altro che confortante.

I rifiuti — Ogni anno in Italia i rifiuti da smaltire ammontano a 50 milioni di tonnellate (15 di rifiuti urbani e 35 di rifiuti industriali). In media ogni italiano ne produce quasi 900 chili. Ma soltanto una piccola parte va a finire nelle discariche autorizzate (nelle 8 regioni censite sono appena 750) e ancor meno in quelle conformi alla legge. La maggior parte finisce nelle discariche abusive (finora ne sono già state individuate circa 4 mila, di cui più di cento per i rifiuti tossici e nocivi).

In quanto agli inceneritori, quelli pubblici in funzione sono appena 94 e più della metà di essi risulta di potenzialità inferiore alla minima di legge (100 tonnellate/giorno). I piani regionali di smaltimento sono quasi ovunque in ritardo.

Per smaltire correttamente i rifiuti sarebbe necessario investire dai 6 agli 8 mila miliardi. La difficoltà più seria alla soluzione di questo grave problema è però rappresentata dalla mancanza di siti in cui ubicare gli impianti. I comuni si oppongono decisamente. Lo smaltimento selvaggio sta perciò diventando una via pressoché obbligata.

Cosa può cambiare con il ministero dell'Ambiente? Il nuovo dicastero può coordinare gli interventi regionali e favorire la costituzione di consorzi di gestione, ma soprattutto determinare misure per limitare la formazione di rifiuti e diramare norme tecniche per favorire il riciclaggio, il recupero delle materie riutilizzabili e la produzione di energia.

Le acque — A dieci anni dall'approvazione della legge Merli, i problemi irrisolti sono ancora moltissimi. Con i depuratori attualmente in funzione si riesce a trattare soltanto il 25 per cento del fabbisogno complessivo. I controlli sulla qualità sono ovunque insufficienti. I piani regionali di risanamento sono in ritardo quasi dappertutto.

Con il nuovo ministero sarà possibile coordinare i piani regionali di risanamento delle acque e realizzare il Piano nazionale; rafforzare e coordinare l'attività di controllo (monitoraggio) permanente e — nei casi di gravi inadempienze degli enti locali — intervenire direttamente in via cautelare.

Sarà inoltre possibile accelerare gli interventi già previsti per risolvere i problemi ancora aperti, costituire consorzi obbligatori fra comuni per la gestione unitaria dei servizi di acquedotto, depurazione e fognatura, e adeguare i limiti di accettabilità per gli scarichi delle fognature pubbliche ad esigenze più mirate alla difesa dell'ambiente.

L'inquinamento atmosferico — Le reti di rilevamento della qualità dell'aria hanno un'estensione insufficiente, sono disarticolate, prive di coordinamento e offrono scarse disponibilità di dati. A fronte delle 357 stazioni italiane per il rilevamento dell'anidride solforosa, per esempio, stanno le 5000 stazioni francesi e le 2000 inglesi. Le piogge acide hanno già danneggiato gravemente il 5 per cento dei boschi italiani, senza risparmiare il patrimonio artistico e architettonico. Malattie e tumori delle vie respiratorie sono in rapido e costante aumento.

Oltre a normalizzare le reti di rilevamento, il nuovo ministero potrà intervenire in tutte quelle fasi (determinazione delle caratteristiche dei combustibili e degli impianti di combustione, per esempio) che consentono di contenere preventivamente la contaminazione dell'aria.

Il suolo — Già nel 1977 un'indagine ministeriale indicava che il 38 per cento della superficie montana e il 20 per cento della superficie nazionale è soggetto a «dissesto idrogeologico elevato e medio». Le percentuali più elevate di territorio dissestato si trovano in Molise (41%), Basilicata (36%), Campania (26%) e Liguria (21%).

E mentre frane ed erosioni si moltiplicano, la preparazione di uno strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi come la Carta Geologica d'Italia prosegue con lentezza esasperante: al ritmo attuale non sarà pronta prima dell'anno 2000.

Obbiettivo del nuovo Ministero sarà innanzitutto il potenziamento e la ristrutturazione del Servizio Geologico Nazionale, per il quale è previsto un organico di 800 persone.

Le aree ad alto rischio — Sono quelle in cui la crisi ambientale è più probabile, come l'area metropolitana e il golfo di Napoli.

Il ministero dell'Ambiente potrà individuare gli interventi di risanamento e le direttive per la formazione di piani per il disinquinamento.

Nuovi posti di lavoro — Proteggere l'ambiente significa anche avviare nuove attività per un gran numero di controlli, per migliorare i processi industriali per utilizzare meglio le sostanze chimiche in agricoltura, per predisporre banche dati, per migliorare l'ambiente urbano, per educare alla conservazione, per informare il cittadino, e così via. In sintesi, vuol dire creare nuovi posti di lavoro. Per molti giovani sarà un avvenire migliore e per tutti un ambiente più amico.

Bruno Ghibaudi

Proibito fare il bagno e prendere il sole sulla spiaggia

Napoletani senza il mare

Solo gli stabilimenti privati di Posillipo risultano non inquinati - L'anno scorso una convenzione del Comune aiutava i meno abbienti - Ora però non ci sono più i soldi

NAPOLI — La donna suda abbondantemente, sul marciapiedi battuto da un sole inesorabile, sotto il peso di un ombrellone e di tre grandi thermos. Dietro di lei, due bambini scalzi attendono con pazienza il verdetto. Dieci minuti di trattative con il poliziotto a guardia del varco transennato, poi la decisione è finalmente presa: l'agente annoiato sposta la barriera di tubi metallici, la famigliola si è conquistata anche questa volta una faticosa giornata al mare, in barba al cartello con su scritto: «Divieto di balneazione e di elioterapia». La scena è sempre identica, sul lungomare di via Caracciolo e di via Partenope. Lo chiamano il *«mare dei poveri»* oppure, con uno strano connubio tra l'inglese e il dialetto napoletano *«mappatella beach»*, una stretta e lurida lingua di sabbia affollata di gente e piena di immondizia, al centro dello stupendo scenario del golfo di Napoli.

A nulla valgono gli allarmanti divieti di balneazione che risparmiano esclusivamente un tratto di costa di Posillipo, *off limit* per i meno abbienti, perché occupato da dieci stabilimenti privati. Così, ogni mattina, i napoletani più poveri si tuffano tranquillamente nelle acque vietate, sotto gli occhi tolleranti dei vigili urbani e dei poliziotti del Quarto Reparto Celere, che dalla mattina al tramonto stazionano stancamente davanti ai varchi d'accesso al mare.

Il mare del golfo di Napoli è assediato dall'inquinamento. Le correnti fanno sì che le coste siano strette in una gigantesca morsa di colibatteri, che risparmia solo le isole di Capri, Ischia e Procida e un brevissimo tratto del litorale. Negli uffici del comando dei vigili urbani scuotono il capo rassegnati. *«Da giorni due nostre auto percorrono il lungomare con gli altoparlanti a tutto volume; trasmettono un appello alla cittadinanza, poche frasi per invitare i bagnanti a non tuffarsi nelle acque inquinate. E' una voce femminile, l'assessore ci ha detto che così fa più effetto, ma purtroppo è tutto inutile».*

Il professor Gaetano Ortolani, ufficiale sanitario, non è più incoraggiante. *«Il 26 giugno scorso* — spiega — *è entrata in vigore l'ordinanza numero 412. Con essa il Comune consente la balneazione solo nel tratto tra largo Sermoneta e la sponda Marechiaro».* Ma la breve striscia di mare che lambisce la costa di Posillipo è nei fatti inaccessibile da terra: bisogna pagare il biglietto d'ingresso agli stabilimenti balneari, oppure c'è lo sbarramento delle proprietà private, ampi e freschi parchi recintati in cui sorgono le ville con discesa a mare.

Fino all'anno scorso l'amministrazione comunale aveva stipulato una convenzione con cinque dei dieci stabilimenti per la consegna gratuita di buoni ai meno abbienti. In questo modo circa cinquemila napoletani ogni giorno riuscivano a trascorrere qualche ora di svago. Quest'anno la crisi della giunta, le disastrose condizioni delle finanze comunali hanno dirottato l'attenzione su altri problemi. A giugno i risultati dei prelievi nelle acque del golfo sono stati leggermente più incoraggianti dell'anno precedente: i tecnici hanno dichiarato praticabile anche Capo Marechiaro, ma si tratta di poco più di 300 metri di costa.

«Il ministero della Sanità — spiega ancora il professor Gaetano Ortolani — *fissa un tetto per la presenza dei colibatteri nell'acqua di mare: 100 colimetrie per altrettanti centimetri cubici. Nelle acque vietate sono stati riscontrati valori estremamente più alti. Si va da un minimo di 200 a un massimo di 1000. I valori superano la punta massima nelle acque che bagnano il quartiere di San Giovanni a Teduccio».*

L'immensa periferia orientale della città, con le sue industrie e con l'edilizia abusiva incrementata negli Anni Cinquanta, costituisce un grave pericolo per il mare del golfo. A San Giovanni sfociano gli scarichi immessi nell'alveo Arenaccia, sprovvisto di depuratore, che serve una zona popolata da 400 mila persone. Ad Ovest, il nemico aggredisce con analoga ferocia. Un altro alveo, Arena Sant'Antonio, scarica in mare liquami prodotti da altri 200 mila abitanti di Pianura, un quartiere in cui si contano quasi ventimila vani costruiti abusivamente.

Il depuratore di Cuma, entrato in funzione dopo anni di aspre polemiche sulla sua utilizzazione, riceve solo gli scarichi provenienti dal centro storico, in cui vive la metà della popolazione di Napoli: 600 mila unità. L'assessore competente e l'ufficiale sanitario stanno sollecitando la collaborazione di tutti i servizi comunali, nel tentativo di fronteggiare il rischio di un aumento delle malattie infettive, che a Napoli sono endemiche.

Fulvio Milone

CHIUSA L'AUTOSTRADA, ACETONE NEL TEVERE

Roma. L'autostrada del Sole è stata chiusa al traffico per diverse ore all'altezza di Orvieto per il ribaltamento di una autocisterna (in alto) con diecimila litri di acetone. L'autista dell'autocisterna, che era diretta al Sud e che, dopo aver sbandato, ha invaso entrambe le carreggiate, non ha riportato ferite. L'urto ha provocato la fuoriuscita di migliaia di litri del liquido che in parte sono finiti nel Tevere.

Venezia, 3 speciali battelli e un elicottero contro l'inquinamento

«Mangia-alghe» in laguna

In un anno e mezzo saranno «ripuliti» 20 chilometri quadrati - Guerra anche ai chironomidi

VENEZIA - Tre battelli «mangia alghe», un elicottero ed un piccolo esercito di una trentina di persone capeggiato da un chimico e da un biologo: queste le «armi» della nuova offensiva dell'assessorato all'ecologia del Comune di Venezia per combattere un inquinamento della Laguna che ha raggiunto ormai livelli gravissimi. *«I problemi principali* — ha spiegato l'assessore all'ecologia Rosa Lamanuzzi Carbone dando il via ufficiale all'«operazione» — *sono essenzialmente due: le alghe, che si moltiplicano in maniera incontrollata e la cui putrefazione determina poi gravi carenze di ossigeno nell'acqua con conseguenti morie di pesci; ed i chironomidi, quei fastidiosi piccoli insetti del tutto simili alle zanzare, ma che fortunatamente non pungono, che anche quest'anno, puntuali, hanno invaso a miliardi alcune zone della Laguna».*

Il problema è da tempo allo studio: si è cercato di eliminare le fonti principali di inquinamento imponendo severe norme alle industrie, creando una rete di depuratori per gli scarichi urbani e industriali sulla gronda lagunare, ma tutto ciò non è bastato in quanto permangono, solo per fare un esempio, l'inquinamento «termico» delle aziende che versano acqua calda in Laguna e quello derivante dall'uso di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura, che finiscono per arrivare in Laguna attraverso i numerosi corsi d'acqua.

Quanto è stato fatto finora contro l'inquinamento, pur risultando estremamente utile, in realtà non ha dato alcun risultato concreto, di qui la decisione di operare direttamente in Laguna su due fronti: da un lato contro le alghe, dall'altro contro i chironomidi. Per le alghe si provvederà ad un'opera imponente di ripulitura nelle zone più ricche di questa vegetazione marina: speciali battelli le preleveranno a tonnellate tutti i giorni arrivando a bonificare, nel giro di un anno e mezzo, circa 20 chilometri quadrati di Laguna. Poi si darà il via ad un'opera definita «ciclopica»: l'aratura del fondo della Laguna con il prelievo dei fanghi putridi per riossigenare l'acqua. Un lavoro enorme, sul quale gravano ancora però pesanti incognite.

Contro i chironomidi, invece, si sono adottate soluzioni più empiriche: un elicottero per spargere speciali sostanze velenose per tali insetti, ma non inquinanti, dei grandi teli bianchi per attirarli nelle aree periferiche dell'aeroporto ed evitare che vadano a bloccare le piste di atterraggio, così come è successo lo scorso anno. Fra treni, vaporetti ed aerei bloccati nel 1985 i chironomidi hanno provocato alla collettività danni per parecchi miliardi di lire.

Inquinamento Sindaco a giudizio

PESCARA — Il pretore di Pescara ha rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio il sindaco di Pescara, Gabriella Bosco (dc), l'attuale assessore regionale all'Ecologia, Giuseppe Benedetto (pli), l'ex assessore regionale alla Sanità, Carlo Stuard (dc), e il funzionario regionale Giuseppe Vasile. La clamorosa inchiesta si riferisce alla grande e mefitica discarica di Fosso Grande, un maxideposito inquinante di rifiuti alla periferia di Pescara che oggi costituisce un gigantesco problema ecologico per la città. Il sindaco dovrà rispondere di una contravvenzione al decreto 915 sulle discariche.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni condizioni di instabilità con possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche, più probabili sulle zone interne del Centro.

temperature: in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna deboli occidentali tendenti a divenire settentrionali rinforzando, sulle restanti regioni deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Sud.

mari: mossi con moto ondoso in aumento il mare di Sardegna e il Mar Ligure. Poco mossi i restanti.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	30	L'Aquila	11	23
Verona	20	31	Roma Urbe	17	31
Trieste	21	28	Roma Fium.	17	28
Venezia	19	29	Campobasso	14	24
Milano	19	29	Bari	18	27
Torino	17	29	Napoli	18	29
Cuneo	15	21	Potenza	14	21
Genova	20	[illegible]	S.M. Leuca	20	25
Bologna	19	[illegible]	R. Calabria	22	29
Firenze	17	[illegible]	Messina	[illegible]	29
Pisa	17	29	Palermo	[illegible]	27
Ancona	18	[illegible]	Catania	18	30
Perugia	15	[illegible]	Alghero	15	27
Pescara	17	27	Cagliari	17	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	16	nuvoloso	Lisbona	17	28	[illegible]
Atene	23	29	sereno	Londra	14	21	sereno
Bangkok	25	[illegible]	nuvoloso	Los Angeles	17	27	[illegible]
Berlino	13	25	nuvoloso	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10	19	nuvoloso	Montreal	16	22	nuvoloso
Buenos Aires	8	13	sereno	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	10	19	pioggia	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10	19	[illegible]	Parigi	14	27	[illegible]
Francoforte	14	25	[illegible]	Pechino	21	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	17	30	sereno	Rio de Janeiro	14	27	[illegible]
Ginevra	15	25	[illegible]	Sydney	9	17	sereno
Helsinki	14	19	[illegible]	Tokyo	25	[illegible]	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	17	27	[illegible]
Il Cairo	21	34	[illegible]	Vienna	15	[illegible]	[illegible]

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

(continua)

L'indice sale (+1,92%) ma il volume degli scambi resta modesto

Ripresa incerta in Borsa

In recupero assicurativi, bancari e i grandi gruppi - Tiepida accoglienza per nuovi titoli

MILANO — «Non ho preoccupazioni sul futuro della Borsa. Ero e rimango ottimista [illegible] medio termine perché credo che il fenomeno della conversione del risparmio delle famiglie italiane [illegible] Borsa sia strutturale e [illegible] congiunturale». Così ha [illegible] ieri, al termine dell'assemblea Cir, Carlo De Benedetti, aggiungendo che una correzione [illegible] era [illegible] ria per riportare certi titoli eccessivamente gonfiati ai loro livelli reali.

Quasi a dargli ragione, [illegible] mattina a Milano il [illegible] ha continuato [illegible] al rialzo facendo segnare a fine seduta un progresso dell'1,92% dell'indice Comit, a quota 683,81. Non tutti gli operatori sembrano però condividere il [illegible] presidente dell'Olivetti. Alcuni [illegible] infatti osservare che il rialzo di questi ultimi giorni si fonda su un volume di affari molto modesto (non si superano che raramente i [illegible] miliardi) [illegible] quale è facile operare correzioni [illegible] prezzo e operazioni di soste- [illegible] anche con poche [illegible].

Nel complesso la domanda, pur toccando quasi tutti i settori, ha continuato ad insistere sui grandi gruppi, su assicurativi e bancari, mentre le tre nuove matricole (Vianini, Fimpar e Camfin) hanno avuto un esordio tranquillo.

Anche ieri [illegible] assicurativi hanno messo a segno vistosi recuperi che, per Sai e Italia, sono stati superiori [illegible] 7%. Più contenuti gli spunti di Ras (+2,9%) e Generali (+2,2%) mentre Toro e Milano [illegible] finite sui livelli di mercoledì.

Netto il [illegible] settore bancario con [illegible] Toscana rimbalzata del [illegible]. Brillante l'andamento della scuderia De Benedetti, tutta praticamente al rialzo, [illegible] eccezione della Buitoni ordinaria che ha perso l'1,1% (ma la risparmio [illegible] rinviata [illegible] eccesso [illegible]).

L'andamento [illegible] diritti continua ad essere [illegible] fiacco [illegible] spunti di poche lire.

MEDIOBANCA — A [illegible] settimane dalla chiusura del bilancio, si [illegible] Borsa a parlare con insistenza di possibili operazioni [illegible] capitale. Qualcuno scommette [illegible] un aumento misto a [illegible] assai favorevoli.

FIAT — Il danaro è continuato sui titoli della capogruppo: l'ordinaria è salita del 2,3% a 13.020 per sfiorare nel dopolistino le [illegible] lire, mentre il privilegio ha chiuso a 7[illegible] lire. Buono il [illegible] pero di Saes, Comau e Gemina [illegible] mentre Unicem, [illegible] e Sorin si sono limitate a tenere le posizioni del giorno precedente.

MONTEDISON — Tutto il gruppo ha chiuso in miglioramento, con la holding che [illegible] segnato 3383 [illegible] listino per sfiorare [illegible] dopo le 3300 lire. Sembra però che su Montedison [illegible] riapparse insistenti vendite da parte dell'estero.

DEL FAVERO — Per la prima volta il consorzio di garanzia dovrà intervenire: le prime due giornate di collocamento [illegible] hanno dato i risultati attesi, anche a causa della stanchezza complessiva [illegible] mercato. Nel primo giorno erano stati acquistati [illegible] mila titoli [illegible] prezzo minimo contro il milione e 150 mila offerti. Ieri il fatto si è ripetuto: i titoli ritirati [illegible] stati 379 [illegible] su un'offerta tripla. I sottoscrittori sono [illegible] 395 e sono scesi in campo anche due investitori istituzionali. Il prezzo è rimasto quello minimo di 4500 lire contro [illegible] valutazione peritale degli agenti di cambio di Milano di 5300 lire.

Valeria Sacchi

Aga [illegible], Caltagirone, Tronchetti

[illegible] l'esordio per tre [illegible]

MILANO — Esordio di tre matricole [illegible] Borsa: la Vianini di Francesco Caltagirone (da non confondersi con Gaetano, di cui è cugino, e i suoi fratelli), la Fimpar dell'Aga Khan e la Camfin [illegible] famiglia Tronchetti. Il tratto che le [illegible] è l'assenza di debiti, la presenza di una forte liquidità: la Vianini prevede di avere a fine anno dai [illegible] miliardi di liquidità, la Fimpar 25 e anche la Camfin gode eccellente salute.

Qui finisce la somiglianza. La Vianini, [illegible] fatturato di 450 miliardi di cui metà all'estero, ex società [illegible] Vaticano, acquistata da Francesco Caltagirone nel 1983, ha chiuso il bilancio 1985 con un utile netto di 25 miliardi. Essa fa capo a un gruppo di società di costruzioni, sempre della famiglia Caltagirone, che operano in Italia con un [illegible] d'affari [illegible] altri [illegible]. «Crediamo nel mercato immobiliare — ha detto ieri il suo presidente — e in esso stiamo investendo, anche perché è un settore rimasto indietro nel quale la domanda è in fase di ripresa». I padroni [illegible] Vianini, benché imparentati [illegible] i Caltagirone costruttori, noti per le [illegible] giudiziarie, hanno sempre svolto attività separate [illegible] quelle [illegible] parenti.

A presentare la Fimpar, [illegible] finanziaria [illegible] gnasco che controlla la Ciga, è venuto il presidente Franzo Grande Stevens: «Nel 1986 l'utile della società prima [illegible] non [illegible] lontano dai 10 miliardi. Inoltre posso dire che [illegible] la Ciga, nonostante [illegible] calo delle presenze vicino al 7% per via degli americani, non ha debiti ed avrà a fine anno una liquidità di 60 miliardi, dopo il rimborso anticipato del prestito obbligazionario». [illegible] programmi della società, che ha appena acquistato da Dumà delle Rose Porto Rotondo e sei alberghi in Spagna, ci sono altre acquisizioni sempre nel settore turistico-alberghiero.

«La Camfin chiuderà al 30 settembre un bilancio migliore rispetto al precedente, che aveva avuto un utile di 3 miliardi circa e un giro d'affari consolidato di 170 miliardi», così ha spiegato Roberto Tronchetti, amministratore delegato della holding che [illegible] a controllare le di[illegible] società operative della famiglia Tronchetti (distribuzione prodotti petroliferi, gestione impianti di riscaldamento, vendita materie prime metallurgiche e [illegible] derurgiche), ha in portafoglio il 5% della Pirellina. Tronchetti ha confermato che Camfin proseguirà la sua diversificazione acquistando il controllo di altre società. Perché il controllo? «Perché ci interessa avere la gestione», ha risposto Tronchetti.

L'esordio delle tre matricole è andato via liscio: la Vianini, già quotata al listino di Roma dove era terminata mercoledì a 30.495 lire, è salita ieri fino a 31.000 lire; la Fimpar ha chiuso a 2540, un prezzo non lontano da quello del terzo mercato, che il giorno prima era stato indicato tra le 2550 e le 2600 lire. Infine la Camfin ha chiuso a 3300 lire, contro un prezzo di collocamento di 2750 lire e una indicazione [illegible] terzo mercato tra le 3200 e [illegible].

Anche se il momento di Borsa non è dei più stimolanti, gli amministratori delle tre società sono apparsi ieri soddisfatti dei risultati e contenti di essere approdati con le loro aziende al listino.

In vista l'aumento del capitale

Aeroporti [illegible] Milano porte aperte ai privati

MILANO — «Il Comune di Milano è disposto a far scendere la propria partecipazione [illegible] capitale della Sea dall'attuale 84 al 51%. Lasciamo la porta aperta a chiunque voglia entrare: aziende private, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, le Camere di Commercio, l'Ente Fiera, i privati cittadini [illegible] i due aeroporti di Linate e della Malpensa. Posso assicurare che l'azienda è [illegible] e aggiungo che se lo scorso anno avessimo avuto a disposizione un capitale sociale di 50 miliardi avremmo conseguito utili per 5, [illegible] 171 milioni [illegible] risultano in bilancio». Il presidente della [illegible] Giovanni Manzi, è fiducioso [illegible] futuro della propria azienda, che proprio di [illegible] si è trovata coinvolta in polemiche con l'Alitalia sull'efficienza delle società a capitale pubblico [illegible] nel settore [illegible] trasporti.

«Per raggiungere gli [illegible] prefissati — ha aggiunto Manzi — è necessario che gli attuali azionisti della Sea tengano fede [illegible] impegni assunti e sottoscrivano l'[illegible] di capitale da 22 a 50 miliardi». Manzi ha poi [illegible] nunciato i risultati del [illegible] ricavi [illegible] miliardi, contro i 160 del 1984, 6,3 milioni di passeggeri imbarcati e sbarcati [illegible] 106 milioni di tonnellate di merce e 13 milioni di tonnellate di posta.

Il Gruppo Finanziario Tessile ha raggiunto [illegible] 847 miliardi nell'85

Il Gft verso la quotazione La Bastogi si dà al cinema

MILANO — Tra le matricole più attese in Piazza Affari figura senz'altro il Gruppo Finanziario Tessile di Torino. In realtà manca ancora un orientamento ufficiale [illegible] dell'assemblea [illegible] tal [illegible].

A giudicare dai conti del colosso torinese (fatturato consolidato di 847 miliardi di [illegible] nell'85 e utile netto di 31,7 [illegible] di lire) [illegible] detto, comunque, che l'attesa della Borsa è più che giustificata. Nel corso del 1985 si è registrata non [illegible] un'espansione del 19% del giro d'affari e una crescita dei profitti pari al 29% ma è proseguito il consolidamento internazionale del [illegible] che ha ormai un'invidiabile diversificazione per aree geografiche: l'Italia (circa il 32% delle vendite), il resto della Cee [illegible] 13,9%), il Nord America (31,6%), cui vanno aggiunti il Messico e altri Paesi. Non va dimenticato, infatti, che il Gft partecipa a progetti di ristrutturazione dell'industria tessile sia in Urss che, attraverso la B & L Industries di Hong Kong, nella Cina Popolare.

La consistenza patrimoniale a livello di gruppo ha superato il tetto dei cento miliardi (106.598 milioni) contro un indebitamento finanziario netto di 40 miliardi. L'autofinanziamento (ovvero la somma di utili e ammortamenti) è di 48,4 miliardi di lire. Di grande rilievo l'utile operativo (77,612 milioni), ovvero il 9% rispetto al fatturato, un indice ragguardevole soprattutto per il comparto tessile. La redditività del capitale investito è cresciuta al 32% circa e torna a salire anche la redditività del capitale proprio, che ha raggiunto il 42,4%.

Le prospettive [illegible] gruppo il dipendenti sono 7463, [illegible] un [illegible] positivo [illegible] rispetto all'esercizio precedente) appaiono positive nonostante il forte calo [illegible] dollaro, che incide sulla capacità di espansione negli Usa dove si registra un ritorno di competitività dei concorrenti locali, e la continua svalutazione del peso messicano. A favore del Gft giocano, infatti, la forte diversificazione commerciale (con espansione all'interno della [illegible]), il calo delle materie prime e la distribuzione equilibrata del fatturato che si avvale di una notevole diversificazione produttiva.

Giampiero Pesenti

BASTOGI — Via libera dell'assemblea all'ingresso dell'Acqua Marcia ai vertici della finanziaria romana. Da ieri gli uomini dell'Italmobiliare di Giampiero Pesenti non siedono più nel consiglio e, al loro posto, entrano i rappresentanti del gruppo Romagnoli.

Il cambio della guardia è avvenuto con l'approvazione [illegible] poco più del 20% del capitale [illegible] quanto controllano l'Acqua Marcia e, almeno formalmente, l'Italmobiliare (ma la quota dovrebbe essere già stata rilevata da Romagnoli). Solo a fine mese i nuovi vertici della Bastogi spiegheranno le linee del piano di rilancio del gruppo [illegible] già ieri, con il conferimento delle [illegible] Sofigim e Sotecom (concambiati [illegible] azioni Bastogi), l'ex salotto [illegible] finanza italiana ha cambiato [illegible] volto. Restano Cogefar e Ciip, si potenzia il comparto immobiliare (ma resta la pesante ipoteca della sconfitta in giudizio nei confronti del gruppo De Angelis anche se la Bastogi si appellerà), restano purtroppo i debiti (400 miliardi a livello di gruppo) e sarà necessario tra breve procedere a una sensibile ricapitalizzazione a cui parteciperà, seppur con largo ricorso alle azioni di risparmio, anche il nuovo [illegible] di controllo che, dopo l'approvazione delle delibere di ieri, ha finalmente raggiunto una [illegible] lida maggioranza (il 58,4%).

[illegible] grazie all'acquisizione della Sotecom, [illegible] cui dipendono la Titanus (utile '85 pari a 1,2 miliardi) e la Mondialcine (profitti per 1,7-1,8 miliardi di lire) la Bastogi entra [illegible] [illegible]do del cinema. La finanziaria, secondo le intenzioni dei nuovi vertici, dovrà infatti svolgere un ruolo primario [illegible] produzione e distribuzione cinematografica oltre a potenziare un circuito di [illegible] forte a [illegible] alla Sotecom, la Bastogi riceve una dote di liquidità intorno ai 26-27 miliardi di lire, più gradita che mai date le annose incertezze sul fronte debitorio del gruppo.

«Ma la Bastogi — ha [illegible] dato Romagnoli — è soprattutto un gruppo che conta su gioielli come la Cogefar e [illegible] società di progettazione del calibro della Ciip oltre a un patrimonio immobiliare che deve essere valorizzato». Qualche cessione immobiliare, infatti, sembra inevitabile. Tra l'altro, il ricavo della vendita di parte [illegible] patrimonio ex De Angelis basterà a [illegible] i debiti legati a quell'operazione ma non le conseguenze di un esito finale [illegible] gativo [illegible] contro il [illegible] venditore (anche se il [illegible] rischi copre gli effetti negativi della vertenza).

Ugo Bertone

● **PREZZI** — Quest'anno l'aumento dei prezzi al consumo sarà contenuto entro il 4,5% e nell'87 al 2,8%. La previsione è stata fatta dalla Confcommercio nel suo consueto rapporto previsionale Diamod, analizzando l'attuale scenario economico. Si riaprirà, dice il rapporto, la forbice tra prezzi all'ingrosso e al consumo perché la deflazione importata inciderà prima e soprattutto sull'energia e le materie prime, quindi sulla produzione [illegible] che [illegible] la distribuzione, e perché la crescita [illegible] costo del [illegible] per [illegible] di prodotto sarà meno rapida nell'industria che nel commercio.

Ha toccato nuovi minimi storici sulle principali valute

Dollaro in picchiata [illegible] New York

NEW YORK — Dollaro in picchiata a New York dove viene attualmente scambiato a [illegible] lire e intorno a 2,1295 marchi. La valuta [illegible] quindi rotto i freni [illegible] l'avevano sostenuta nel corso della giornata europea, durante la quale era parsa abbastanza stabile facendo registrare una quotazione ufficiale di 1476,825 [illegible] in Italia e 2,1505 marchi al fixing di Francoforte.

L'umore nero che pesa sul dollaro è stato alimentato dalle [illegible] relative alle pesanti perdite della Bankamerica, per il crollo [illegible] prezzi petroliferi e della bancarotta della Ltv. Il [illegible] ha subito un colpo definitivo quando la Merrill Lynch ha fatto [illegible] di aver rivisto negativamente le proprie previsioni sull'andamento dell'economia americana nel secondo semestre dell'anno.

La grossa finanziaria di Wall Street parla adesso di crescita zero per la seconda metà dell'anno mentre le previsioni precedenti oscillavano su una crescita compresa tra il [illegible] e il 3% su base annua. [illegible] azionario sta facendo registrare un calo [illegible]

L'obiettivo resta la creazione di un grande gruppo alimentare italiano

De Benedetti: senza la Sme dovremo puntare sull'estero

MILANO — «Aspettiamo la sentenza del tribunale ma non [illegible] proprio che il problema della Sme verrà [illegible] dalla decisione [illegible] giudice. Sicuramente, qualunque sia la decisione, una delle parti farà opposizione». Così [illegible] De Benedetti, alla vigilia della sentenza romana sul contenzioso tra Buitoni e [illegible] (si prevede che la [illegible] possa venir resa [illegible] oggi), si è espresso nel corso dell'assemblea [illegible] Cir.

«Quando abbiamo acquistato la Buitoni — ha [illegible] guito [illegible] — pensavamo alla creazione di un grande polo alimentare in Italia. Le complicazioni [illegible] caso [illegible] hanno imposto gravissimi [illegible] non [illegible] ai per[illegible] [illegible] finanziaria dell'Iri ma anche alla Buitoni».

E allora? «Pensiamo sempre alla creazione di un grande polo alimentare in Italia. Se non potremo farlo con la Sme ci rivolgeremo [illegible] un'altra parte. Il polo alimentare avrà base sempre in Italia ma con forti ramificazioni all'estero».

Per [illegible] Benedetti, insomma, la soluzione del caso Sme [illegible] potrà essere giudiziaria: in [illegible] una decisione in tempi rapidi, la Buitoni si rivolgerà altrove. Larga parte degli investimenti, [illegible] per dare al gruppo le dimensioni di scala che la Cir ritiene ottimali, dovrà essere effettuata all'estero.

Ma come la pensa il principale [illegible] del gruppo Cir? Per la Iar (Industrie [illegible] mentari riunite) che riunisce Barilla, Ferrero e Berlusconi l'interesse per la Sme [illegible] è affatto diminuito, anzi. «Non è vero — ha dichiarato Albino Ganapini della Barilla, rappresentante legale della Iar — che il protrarsi della vertenza [illegible] abbia danneggiato la Sme. Inoltre il gruppo, nel suo complesso, mantiene un valore strategico estremamente significativo per la Iar. Un valore, fra l'altro, che non perde di attrattiva a causa di qualche miliardo [illegible] utili in meno».

Queste le posizioni in [illegible] po [illegible] vigilia della sentenza [illegible] è [illegible] stata redatta [illegible] presidente [illegible] prima sezione [illegible] tribunale civile di Roma, il giudice Filippo Verde. Il dispositivo è già stato redatto e il deposito dovrebbe [illegible] proprio oggi, a Borsa [illegible]. Le previsioni? Le indiscrezioni romane [illegible] per favorita [illegible] dell'Iri: il famigerato atto sottoscritto da Buitoni e Iri il 29 aprile del [illegible] insomma, non sarebbe un vero e proprio contratto (tesi Cir) ma una semplice intesa preliminare.

u. b.

Carlo De Benedetti

● **ATT** — L'American Telephone and Telegraph, il gigante americano delle telecomunicazioni e maggiore azionista dell'Olivetti, ha riportato una caduta dell'8,5% dell'utile netto nel secondo trimestre, scendendo da 461 a 423 milioni di dollari, e l'azienda ne attribuisce la colpa alle ripercussioni più pesanti del previsto dello sciopero dei dipendenti durato 26 giorni a giugno. Sempre nel trimestre aprile-giugno il [illegible] si è ridotto dell'1,1% da 8609 a 8421 milioni di dollari. L'utile per azione è sceso da 41 a 37 cent mentre il numero medio delle azioni è salito da un miliardo e 64 milioni a un miliardo e 70 milioni.

Deciso nuovo aumento di capitale

[illegible] portafoglio [illegible] Cir [illegible] 556 miliardi

TORINO — La Cir (De Benedetti) attuerà un aumento misto del capitale sociale per oltre 180 miliardi, che porterà nelle casse della società circa 556 miliardi. Lo ha deciso [illegible] l'assemblea straordinaria degli azionisti che ha delegato il consiglio di amministrazione [illegible] re ulteriormente il capitale sociale fino a un massimo di [illegible] miliardi e ad emettere obbligazioni convertibili e bon, per un importo non eccedente il capitale sociale.

L'aumento deliberato ieri (il capitale attuale, in virtù della conversione [illegible] prestito in ecu e della totale conversione [illegible] prestito obbligazionario Cir 13%, è di 184,3 [illegible]) prevede l'assegnazione gratuita ai [illegible] di 61,4 milioni di azioni, ordinarie, di risparmio e di risparmio non convertibili, in ragione di una [illegible] (godimento 1 gennaio [illegible]) ogni tre [illegible] possedute delle rispettive categorie. L'operazione si completerà con l'emissione [illegible] 110,6 milioni [illegible] azioni offerte in opzione ai soci in ragione di una nuova azione ogni [illegible] posseduta al prezzo di 4500 lire ciascuna (3500 lire di sovrapprezzo) oltre a [illegible] a titolo di conguaglio dividendo.

[illegible] ha poi nominato consigliere Alain Minc, [illegible] delegato della Cerus, la società francese [illegible] gruppo Cir in cui è confluito il 10% della Valeo, in precedenza detenuto dalla Cir International, e ha ratificato la nomina di Giuseppe Ferrero. Il consiglio di amministrazione [illegible] Cir, riunitosi subito dopo la conclusione dell'assemblea, ha poi preso atto delle dimissioni di Franco De Benedetti, giovedì nominato presidente [illegible] Sasib, holding industriale del gruppo Cir, [illegible] di amministratore delegato.

Nel corso dell'assemblea, Carlo De Benedetti ha affermato che [illegible] maggio scorso la Cir aveva ridotto l'indebitamento finanziario netto a 19,7 miliardi dai 69,2 miliardi della fine dell'85, nonostante [illegible] stati fatti investimenti per 85 miliardi in partecipazioni. [illegible] primi sei mesi di quest'anno il fatturato consolidato ha raggiunto i 783 miliardi e le previsioni indicano che l'86 sarà un anno record, il migliore in assoluto per la Cir. L'aumento di capitale, ha poi affermato De Benedetti, sarà sottoscritto da tutti i maggiori azionisti della Cir, e sarà garantito da un consorzio guidato da Euromobiliare e Comit.

De Benedetti ha inoltre affermato [illegible] sarà inviato alla Consob il prospetto per la richiesta di quotazione alla Borsa di Torino della Sogefi, società controllata dalla Sasib, e che probabilmente entro un mese le azioni Sogefi saranno offerte in prelazione agli azionisti Sasib.

Buonuscite Enpas, [illegible] tasse

L'Enpas ha avviato la predisposizione dei programmi automatici per dare applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale numero 178 del 27 giugno '86 che stabilisce nuovi criteri sulla imposizione fiscale della buonuscita spettante ai dipendenti statali. La sentenza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 luglio è entrata in vigore il 17. Dalla stessa data a tutte le pratiche liquidate l'Enpas detrarrà, dall'imponibile da assoggettare ad imposta, una somma pari al 26,04% dell'ammontare della indennità spettante.

La burocrazia ha trasformato la sanità [illegible] in [illegible] macchina ingovernabile

Tutti i guai dell'elefante [illegible]

Code in ambulatori e reparti, mesi d'attesa anche per [illegible] acquisti del materiale d'uso più comune (filo, aghi, cotone) - Carenza di personale, ritardi nei concorsi, nulla è cambiato rispetto ai tempi del medico della mutua - A settembre, forse, la suddivisione in 10 unità

L'assistenza [illegible] pubblica articolata in Usl ha [illegible] fino, dicono i funzionari, a «sospetti di abusi consumati nel chiuso dei consigli di amministrazione ospedalieri». Tuttavia, è lecito avanzare qualche dubbio sul fatto che in seguito tutto sia andato bene, poiché la magistratura ha [illegible] un'inchiesta, sequestrando le delibere connesse ad appalti e acquisti di materiale vario. Ma, al di là delle vicende giudiziarie, il cui esito non è [illegible] ipotizzabile, qualcosa non ha funzionato nella struttura dell'Usl 1-23 che [illegible] in 10 Usl (il presidente Salerno ha posto come scadenza il 15 settembre).

Eppure, c'erano le premesse indispensabili per creare una [illegible] ben oliata, all'altezza di un compito tanto complesso come il controllo della sanità. Lo schema di funzionamento, approvato nel luglio dell'81, prevedeva un sistema di governo centralizzato con deleghe alle Circoscrizioni [illegible] le attività di base (poliambulatori, consultori e via dicendo), una discreta autonomia l'avrebbero ottenuta anche gli ospedali, a parte quelli con le cliniche.

Il prof. Giuseppe Rotelli, autore del progetto per unificare in un solo organismo le Usl [illegible] ha [illegible] il modello torinese, rimasto sulla [illegible]. Ammette: *«Allora, Torino è stata l'unica città a fare un tentativo del genere, ma poi non ha avuto il coraggio di proseguire»*.

«I politici [illegible] presto ravveduti, rendendosi conto che avrebbero delegato troppi poteri», commentano i sindacati di categoria. In caso contrario, si sarebbe verificato [illegible] fatto molto curioso. Le Circoscrizioni, in piena vertenza con il Comune che non ha concesso loro alcuna delega amministrativa, ne avrebbero ottenute molte dall'Usl 1-23, attribuite [illegible] stesso Consiglio comunale.

[illegible], nell'attesa di decidere se fosse meglio mantenere un [illegible] unico o suddividerlo (e in quante parti), nessuno si è assunto l'onere di organizzare il *mostro* 1-23. Molte colpe vengono attribuite anche alla Regione.

RIFORMA TRADITA — Il cittadino, a Torino come negli altri centri, si è trovato di fronte a una struttura gigantesca, dal bilancio talmente dilatato che lo Stato è dovuto ricorrere a successive leggi [illegible] imporre il pagamento di ticket. Rispetto alla [illegible] [illegible], non è migliorato, in genere, il rapporto di fiducia tra medico e paziente, neppure con la nuova dizione di medico di base.

Per [illegible], il blocco delle assunzioni ha provocato un sottoutilizzo [illegible] strutture, [illegible] agli sportelli e [illegible] di [illegible] nei reparti.

Il sistema Cup, Centro unico di prenotazione che [illegible] ha fatto in tempo a vedere la luce, è in [illegible] [illegible] la suddivisione. Con i terminali in tutti gli uffici periferici, potrebbe fare risparmiare tempo agli utenti con [illegible] più razionale utilizzo di poliambulatori e reparti ospedalieri e denaro allo Stato, diminuendo il ricorso ai convenzionati [illegible].

BUROCRAZIA — E' il vero guaio dell'Usl 1-23. Ogni delibera [illegible] un cammino lunghissimo. Esempio: a un ospedale occorrono filo e cotone. Il direttore sanitario li chiede al referente amministrativo che [illegible] la [illegible] la sottopone all'economo [illegible] Usl. Il capo del servizio deve apporre il suo visto prima di passarla al Comitato di gestione (alcune delibere chiedono anche il consenso dell'ufficio di direzione). Dopo l'approvazione del Coreco, viene indetta la gara d'appalto [illegible] l'acquisto. Passano i mesi. [illegible] parte, rilevano i tecnici, [illegible] acquisti cumulativi, sono possibili ingenti economie. Così è per i concorsi e per altri atti.

Qualche cifra. Il Comitato approva non meno di 6-7 mila [illegible] l'anno. Nel solo '85 sono state pagate 65 mila fatture.

DIPENDENTI — Lamentano Cgil, Cisl e Uil: *«Ci [illegible] troppi interlocutori che si palleggiano le responsabilità, ma nessuno sembra avere il potere di decidere»*. Inoltre, si coglie, tra medici e paramedici, [illegible] creato dalla possibilità che i [illegible] hanno di esercitare anche la libera professione.

C'è, poi, un ulteriore aspetto da considerare. Per [illegible] [illegible] le 10 Usl, occorre un [illegible] schema di utilizzo del personale. Ma, se non si riuscirà a completare lo studio e a spostare gli addetti prima della suddivisione, scatteranno [illegible] autonomie dei singoli organismi e, in ogni caso, occorreranno delibere dei vari comitati di gestione interessati.

Carlo Novara

Le pulci hanno invaso il sotterraneo di via Le Chiuse [illegible] dove [illegible] stati ristrutturati, da poco tempo, i [illegible] per accogliere il consultorio pediatrico, uno dei servizi offerti dall'Usl. «Lo frequentiamo da anni, con soddisfazione» hanno scritto a La Stampa alcuni genitori. Lamentano, però, la presenza fastidiosa degli insetti: «Come si può pensare di salvaguardare la salute dei nostri bambini in un luogo simile?». Dopo quattro disinfestazioni, le pulci non sono state ancora debellate del tutto. Sotto accusa i numerosi gatti randagi, che entrano nei locali di via Le Chiuse appena si lasciano aperte le finestre

Ticket, 30 miliardi

La previsione di spesa dei torinesi per l'86

Nell'85, i torinesi hanno sborsato, per un numero di ticket compreso fra i 2 e i 3 milioni, 25 [illegible] (24 dei quali per medicinali), che saliranno a 30 nell'anno in corso. L'aumento di spesa è provocato dalla legge finanziaria, la quale, a partire da marzo, ha elevato il contributo a carico dell'assistito, diminuendo, nello [illegible] tempo, gli esenti (l'anno scorso sono stati 92.027).

Ma c'è di più. Il comma 2 della Finanziaria introduce, sia pure in [illegible] involuta e alquanto confusa, il [illegible] della tassa [illegible] prestazioni specialistiche. La circolare che il ministro Degan si è affrettato a inviare a tutte le Regioni sollecita questo ulteriore aggravio a carico del contribuente. Gli assessori [illegible] sanità di alcune regioni (Sardegna, Emilia Romagna, Toscana) [illegible] rifiutato, in Piemonte si è [illegible] una riunione nella quale molte Usl hanno espresso parere negativo. Il 15 maggio, sul bollettino regionale è stato diffuso il [illegible] della circolare ministeriale con il [illegible] tariffario (quello contestato): come dire, si deve pagare.

Le Usl, [illegible] godono di un'ampia autonomia, che neppure l'ente locale può scalfire. Il 40 per cento ha deciso di ignorare il nuovo ticket. In particolare, l'Usl 1-23 ha sancito la propria decisione con una delibera che è stata approvata dal Comitato di controllo regionale.

Così hanno fatto le Usl di Venaria, Nichelino e altri centri. Diversa è la situazione di città come Moncalieri, Chieri, Settimo, Collegno, Rivoli (per non citarne che alcune) che, al contrario, esigono anche tale pagamento, con un aggravio di costi e di tempo per il cittadino.

Il [illegible] Vittoria [illegible] di perdere le [illegible]

L'ospedale Maria Vittoria [illegible] di dover sopprimere il servizio ambulanze, utilizzato per trasferire i pazienti nelle sedi decentrate e in altri ospedali, sia per essere ricoverati, sia per venire sottoposti a esami complessi (per esempio la Tac). Spiega un delegato sindacale: «[illegible] mesi, i 3 [illegible] sono guidati da autisti amministrativi o uscieri, che escono con infermieri generici».

I primi rifiutano di prestare «assistenza diretta» in quanto non abilitati, gli infermieri, da soli, non possono spingere le barelle e, insieme, occuparsi di ammalati gravi o con fleboclisi. «Nelle [illegible] viene "staccato" un infermiere del pronto soccorso, ma è chiaro che si tratta di casi eccezionali. Se accade un incidente, di chi è la responsabilità?».

Concludono i sindacalisti: «Da mesi attendiamo una risposta dall'Usl; se continuano a ignorarci, saremo costretti a sopprimere il servizio».

★ [illegible] i monumenti all'incuria e alla cattiva gestione [illegible] patrimonio pubblico, cui l'Usl 1-23 non ha saputo porre rimedio, occupa un posto di rilievo l'ospedale Vittorio Valletta di via Farinelli 25. La costruzione si è iniziata nel gennaio del 70, ha usufruito a più riprese di stanziamenti pubblici per parecchi miliardi, ma ne richiede altri 20-25 per essere utilizzabile (anche se non è ancora chiaro quali servizi dovrà ospitare).

echi di cronaca

Menù da scoppiare con 7500 lire
Antipasto, primo, secondo, caffè, vino, acqua. Provare per credere «Trattoria dell'Acqua d'Oro». Foncelleri [illegible] 873.47 [illegible]

Recupero anni
- Addetti alla segreteria d'azienda
- Addetti uffici turistici
- Ragioneria
- Periti aziendali
Istituto [illegible], via Vagnone 7 - Torino, tel. 489.384

SIST - Iscrizioni
Segretarie d'ufficio. Corso [illegible] per licenziate di scuola media e per l'impiego qualificato.
Sist - Via Po 2 - Tel. 839.72.19

Olivieri lampadari
[illegible] 18, [illegible] 700.000. Direttamente dalla fabbrica. Lampadari neon 32 W [illegible] da L. 30.000. Specchio bagno con armadietto, luce, mensola con presa e interruttore da L. 35.000

Vivere insieme
Il [illegible] [illegible] [illegible] dai 20 ai 75 anni. Rivolgersi a Torino corso Vinzaglio, 12 bis telefono 011-544930. Alessandria via San Lorenzo, 64 telefono 0131 60123.

Domus Onoranze Funebri
F.lli Gagna, Torino via Pinerolo 8 nuova sede uffici, magazzini, esposizione. Trasporti con ottime forniture e particolari condizioni. Informazioni al 274.3783

Condannata per lesioni a operai

Titolare non potrà dirigere l'azienda

La titolare della ditta Mario Pinto, che produce attrezzature per macchine utensili, è stata condannata dal pretore Guariniello a sei mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. La donna, Maria Allasia, era accusata [illegible] [illegible] personali colpose. Tre [illegible] dipendenti, [illegible] a lavorazioni in ambienti saturi di polvere, [illegible] stati colpiti da silicosi.

Con la Allasia [illegible] finito sotto processo anche il figlio Massimo, che l'aiutava nella direzione della società dopo la morte del marito. Secondo l'accusa, [illegible] e figlio non avevano adottato tutti i provvedimenti e i mezzi di protezione per salvaguardare la salute degli operai esposti ai lavori più pericolosi. Massimo Pinto è stato assolto con formula ampia, «per non aver commesso il fatto», perché in effetti, come ha accertato il giudice, chi dirigeva l'azienda era la madre.

Nei confronti di Maria Allasia, il pretore Guariniello ha applicato, per la prima volta, anche una misura accessoria introdotta da una norma della cosiddetta «legge di depenalizzazione» dell'81. E' quella dell'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche delle imprese, che inibisce al condannato l'esercizio di qualsiasi attività nella fabbrica. In altre parole, Maria Allasia non potrà dirigere la [illegible]azienda per sei mesi, lo [illegible] periodo della condanna.

★ A Settimo tre spacciatori [illegible] droga, Nicola Serrao, [illegible] anni, via Vercelli 21; Angelo Biscotti, 28 anni, via Einaudi 27; Mario De Marco, 22 anni, via [illegible] Mauro 56, sono stati arrestati [illegible] carabinieri. Nel [illegible] di [illegible] perquisizione nell'abitazione del De [illegible] sono stati rinvenuti circa 60 grammi di stupefacenti; sequestrati oltre 2 milioni e mezzo in contanti

Dramma di una madre che voleva il secondo figlio

«Se [illegible] [illegible] [illegible], mi uccido»

La donna decide di abortire - L'intervento oltre il quarto mese, in una clinica, da parte di un medico, obiettore in ospedale - Ora l'inchiesta giudiziaria e gli ordini di comparizione

Aborto in clinica: dalla procura [illegible] partiti ordini di comparizione e comunicazioni giudiziarie. Sotto inchiesta un primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di [illegible]voli, Marco Tanferna, 54 anni («obiettore» nella struttura pubblica), un'ostetrica, Marianna Vacca Ferreri, l'anestesista, Giuditta Bracco, il direttore sanitario della clinica Cellini, prof. Monticone, e i genitori del bimbo mai nato, G.S e R.F.

La vicenda, su [illegible] sta indagando il sostituto procuratore dott. Fassio, è dello [illegible] [illegible]. Alla Cellini, il dott. Tanferna pratica un aborto alla donna che ha raggiunto le 19 settimane di gravidanza (quasi 5 mesi). Per legge, le interruzioni di gravidanza oltre il terzo mese non possono essere fatte nelle case di cura (pare, [illegible] che la Cellini non sia autorizzata a svolgerli neppure entro i primi 90 giorni).

E' [illegible] caso che si presenta particolarmente interessante dal punto di vista giuridico: è uno dei primi per violazione (per ora presunta) della legge [illegible] (aborto). Dietro alla vicenda giudiziaria, che chiarirà l'esistenza del reato, una storia molto particolare. G.S., 40 anni, e il marito, desiderano fortemente [illegible] un secondo figlio (il primo è nato [illegible] anni fa). Lei, paziente del dott. Tanferna, dopo molte difficoltà riesce a rimanere incinta nell'84. Ma, dopo quattro mesi, viene diagnosticata al bambino una [illegible]lattia terribile: sindrome di Down. Sarà mongoloide.

In questi [illegible] anche se [illegible] superati i 90 giorni di gravidanza, in una struttura pubblica si può abortire.

Il dott. Tanferna (difeso dall'avv. Accatino), in [illegible] ha spiegato al giudice: «La donna era disperata, esaurita. Minacciava di suicidarsi. E' stato un momento difficile [illegible] tutti. Quel pomeriggio durante la [illegible] in cui le spiegavo cosa si sarebbe dovuto fare, ha avuto l'ennesima crisi. Il marito era terrorizzato che potesse accadere l'irreparabile. Allora, abbiamo deciso di intervenire d'urgenza senza attendere i tempi richiesti dalle procedure, andando alla Cellini».

La [illegible] è stata confermata anche dall'ostetrica Marianna Vacca Ferreri (difesa dall'avv. Roberta Brero). Insomma, secondo il medico, il caso disperato dovrebbe rientrare nel caso previsto di «imminente pericolo di vita della donna», in cui si può interrompere la gravidanza, saltando le procedure e [illegible] dalla [illegible] indicato dalla legge.

La [illegible] emerge perché viene redatto un certificato di nascita e morte (pare che i genitori volessero il funerale). Il medico legale ha accertato che s[illegible] invece, di [illegible] [illegible]. Da qui la denuncia dell'ufficio legale [illegible] 1-23 alla procura.

Il filo d'Arianna

a cura di [illegible]

Novità, più brutte che belle, per gli assegni famigliari - L'ex combattente aspetta e spera - Assicurazione Inail contro i furti di posta

Dalla seconda [illegible] di luglio alla fine di agosto scatta, ogni [illegible] una sorta di «tregua armata» tra cittadini e burocrazia. Nessuna scadenza importante per Fisco e pensioni, nessun modulo su cui arrovellarsi o dichiarazioni da compilare, e code limitate agli sportelli degli uffici pubblici per prepararsi alle meritate vacanze. Anche in queste settimane di pace affiorano, però, nelle lettere alla rubrica, [illegible] di problemi ereditati dal passato o già destinati a protrarsi nel dopo ferie.

★★ «Negli anni scorsi, in questo periodo — scrive, ad esempio, il signor Giuliano — l'azienda presso cui lavoro mi aveva già chiesto la dichiarazione reddituale relativa alla corresponsione degli assegni famigliari. Quest'anno non se n'è parlato affatto; c'è forse qualche novità in vista?».

Proprio così. L'art. 23 della Legge Finanziaria [illegible] ha previsto modifiche di rilievo alla disciplina sulla corresponsione dei trattamenti di famiglia e sull'eventuale cessazione o riduzione degli assegni. A questo proposito è stato stabilito, tra l'altro, che il reddito famigliare in base a cui si determina la corresponsione degli assegni è quello costituito dal cumulo dei redditi del soggetto interessato, del coniuge non legalmente separato, dei figli ed equiparati (adottivi, affiliati, naturali legalmente riconosciuti ecc.) in minore età, anche se non conviventi e non a carico, e degli altri famigliari a carico per i quali si ha diritto agli assegni.

Restano, quindi, esclusi, i redditi dei figli maggiorenni conviventi non a carico, mentre muta anche l'anno di riferimento per il calcolo del reddito famigliare: è stato, infatti, precisato che i redditi da considerare ai fini della dichiarazione sono quelli dell'anno precedente, aggiornati con le variazioni intervenute nell'anno di pertinenza del trattamento di famiglia. In pratica, per gli assegni corrisposti nell'86 faranno testo i redditi aggiornati all'anno in corso, e non [illegible] quelli riferiti al precedente periodo di imposta.

Questi mutamenti [illegible] portano anche la [illegible] dei modelli predisposti dall'Inps per le dichiarazioni. L'istituto ha quindi invitato i datori di lavoro a posticipare la richiesta ai dipendenti [illegible] necessaria documentazione; di qui il ritardo notato dal signor Giuliano.

★★ *Di diverso genere il ritardo lamentato da un altro lettore torinese, alle prese con la pratica per i miglioramenti pensionistici agli' ex combattenti:* «Poiché il mio estratto matricolare mancava degli aggiornamenti relativi alle campagne di guerra — scrive il signor *Renato* — ho seguito il consiglio della Capitaneria di porto di Savona, pubblicato tempo fa sulla rubrica, inviando a fine [illegible] [illegible] dichiarazione su atto notorio con l'elenco e le date [illegible] mie destinazioni in Grecia. Si era detto che per la restituzione del foglio [illegible] aggiornato [illegible] al massimo dieci giorni, ma da allora non ho visto nulla».

L'ufficio leva e mobilitazione della Capitaneria di porto di Savona rassicura il lettore, sostenendo che l'iter di queste pratiche è leggermente mutato: «Invece di aggiornare l'estratto matricolare [illegible] [illegible] della dichiarazione dell'interessato, [illegible] lo inviamo direttamente al ministero, a Roma, che provvede alla verifica negli archivi e poi ce lo restituisce già bollato. Così, quando lo restituiremo al pensionato, questi [illegible] già allegarlo alla domanda per l'Inps». Giriamo questa nuova spiegazione al lettore, in attesa di [illegible] gli sviluppi del «giallo».

★★ *Infine, una notizia flash dall'Inail: da qualche tempo, gli assegni circolari spediti dalle banche agli assistiti sono assicurati contro i rischi d'incasso fraudolento da parte di terzi (informazioni presso le sedi dell'istituto).*

Maturità, bilancio

[illegible] per cento [illegible] promossi nei classici

Le commissioni di maturità [illegible] lentamente completando i giudizi. Dopo i primi giorni di impegno frenetico, che hanno portato ai risultati riguardanti oltre un terzo dei ragazzi, ora le operazioni stanno rallentando. Non per capriccio, ma per necessità. I lavori dovrebbero concludersi domenica sera, ma il ministero ha autorizzato ad andare oltre là dove la popolazione studentesca è particolarmente numerosa: cioè nella maggioranza degli istituti di Torino e provincia. Impossibile fare un bilancio [illegible] prima di lunedì.

I risultati, a mano a mano che vengono resi noti, sembrano portare a un traguardo decisamente buono, non dissimile da quelli dello scorso anno. Finora, i maturi sono il 93 per cento. Primi e unici ad avere il quadro completo sono i candidati dei licei classici: su 1130 c'è il 97,25 per cento di maturi. Un primato difficile da raggiungere.

Tesero un [illegible] dopo
Non dimentichiamoci di loro

Il 19 luglio 1985 il crollo dei bacini della miniera di Prestavel causava la morte di 269 persone e distruzione nell'intera valle di Stava

Abbiategrasso (MI)
Ticozzelli Maria [illegible]

Ancona
Bendelari Francesco [illegible]
Bendelari Lanfranco [illegible]
Bendelari Maria Enrichetta n. Conti 1948
Conti Irlanda n. Serrani 1914

Bari
Bellomo Antonia n. Liuzzi 1944
[illegible] Carmela 1973
Bellomo Giovanni 1975
Bellomo Michele 1942
De Santis Giovanni 1972
[illegible] Santis Luciana 1969
De Santis Rosa n. Liuzzi 1933
De Santis Vito Francesco 1932
Pontrelli Santa 1928

Bibbiano (RE)
Gnesatti Rinaldo 1910

[illegible] [illegible]
Rossi Guido 1958
Rossi Maria Chiara n. Braghi 1958

Bolzano
De Marchi Silvana n. Fortunelli 1948
Giannulli Wanda 1916
Sallocorona Clementina n. Scomazzetto 1910

Brescia
Penoni [illegible] 1918

Brugherio (MI)
Zurlini Paolo 1921
Zurlini Silvia Maria n. Aichino 1928

Buccinasco (MI)
Favini Christina 1975
Favini [illegible] 1981
Favini Rosella n. Giovanetti 1951
Favini Walter 1950

Cadelbosco (RE)
Ruggeri Andrea 1924

Carano (TN)
Mich Luciano 1958

Carpi (MO)
Caffarri Arturo 1919
Caffarri Elide n. Ferrari [illegible]

Carrara (MS)
Meccheri Antonio 1914
Serri Amos 1924

Carugate (MI)
Ferrario Carlo 1935
Ferrario Maria Agnese n. Brasca 1937

Cassano d'[illegible] [illegible]
Bassani Rosanna n. [illegible] 1932
Galiberti Giovanna n. Bassani [illegible]
Galimberti [illegible] [illegible]
Galimberti Massimo 1978

Castellarano (RE)
Bondioli Fausto 1946
Lanzi Lucia 1984
Lanzi Matteo 1981
Lanzi Renzo 1917
Lanzi Rosetta n. Ruozzi [illegible]
Ori Lina 1960
Paladini Valentino 1936
[illegible] Vilma n. Prati 1929
Tonelli Adriano 1942
[illegible] Giacomino [illegible]

Castelletto d'Orba (AL)
Pinelli Giuseppina n. Cazzulo 1914
Pinelli Mario 1911

Cavalese (TN)
[illegible] Marco 1981
Giammoena Stefano 1954

Cesano Boscone (MI)
Dell'Aquila Cristina Laura 1977
Dell'Aquila Maria Clementina n. Sacchi [illegible]

Cesano Maderno (MI)
[illegible] Davide Maria [illegible]
Disarò Paolo Maria 1961
Santambrogio Aldo 1920
Santambrogio Santina n. Gessaga [illegible]

Collecchio (PR)
Cervi Davide 1970

Cornate d'Adda (MI)
Vergani Franca n. Colombo 1934

Corsico (MI)
Farabola Armando 1911

Cremona
Lazzarini Vera Rosalia n. Cappellini 1941

Desio (MI)
[illegible] Maria Rosa n. Vallotta 1943
Galimberti Matteo 1972

Fabbrico (RE)
Panisi Aida n. Mariotti 1940
Panisi Giorgio 1978

Firenze
Cucchiero Severina 1916
Vanzi Alessandro 1969
Vanzi Riccardo 1974

Fonzaso (BL)
Tolgo Rita 1967

[illegible] (VA)
Banzato Armando 1921
Banzato Renata n. Rigamonti 1924
Napoleoni Clara n. Ferrario 1922

Gazzada-Schianno (VA)
[illegible] Carla n. Bossi 1915

Genova
Pinelli Alessandro 1975

Goria (BG)
Orsi Antonietta n. Lotresa 1930
[illegible] Paolo [illegible]

Inveruno (MI)
Barni Elena 1978
Barni Raffaela 1980
Vago Cecilia n. Pedretti 1929
Vago Mario 1922

Inzago (MI)
Ruggeri Emilio 1922

[illegible] (MI)
Colombo [illegible] 1971
Colombo Giancarlo 1942
Colombo Teresina n. Tononi 1948

Magenta (MI)
Mamo Maria Luigia n. [illegible] 1924
Pisanelli Ciro 1926
Pisanelli Virginia n. Sala 1932

Manosque (Francia)
Terzo Francesco 1907

Mantova
Bertoni Natalina n. Bruni 1909
[illegible] Maria n. Guilla 1907
Colono Renata n. [illegible] 1921
Curcio Liliana 1924
Mambrini Rosa n. Froldi 1918
Manini Iole 1923
Marocchi Nella 1908
Morselli Lucia 1937
Orlandi Desdemona n. Lombardini 1915
Orlandi Guido [illegible]

Mediglia (MI)
Biardo Giuseppe [illegible]

Merano (BZ)
Lucchi Bruno 1902
Lucchi Elodia n. Bongiovanni 1923
Puccini Giovanni 1902
Puccini Olga n. Goetz 1909

Milano
Amosso Claudina n. Job 1917
Bignamini Angelo Emilio 1950
Clapo Angela n. Rossetti 1921
Conti Ennio 1914
Conti Maria n. Rovati 1921
Cozzi Antonietta n. Freddi 1914
[illegible] Andrea 1970
Fabbri Fabio Massimo 1910
Fabbri Gabriella Gemma n. Gaia 1921
[illegible] Maria Grazia n. Gottardi 1945
Fabbri [illegible] 1947
Fabbri Massimo 1873
Fabbri Stefano 1976
[illegible] Tommaso 1979
Fischbein Lucy n. Hacker [illegible]
Gracconni Cesare 1920
Goetz Geltrude n. Hacker [illegible]
Goetz Kurt 1923
Mazzetti Fernanda n. Ceruti [illegible]
Meazza Giuseppa n. Cappelli 1906
Meazzini Athos Carlo 1914
Meazzini Elda n. Menarini 1917
[illegible] Laura Giuseppina [illegible]
Motta Odorino Salvatore 1926
Nicolini Filippo 1977
Nicolini Maria Grazia n. Bevacqua 1945
Padoja Aida 1925
Padoja Italia [illegible] [illegible]
Rusconi Matilde 1927
Sampietri Pasqua [illegible]
Savino Stefano 1974
Scabini Arturo 1909
Scabini Maria n. Tusi 1913
Soro Annamaria n. Soro 1926
Tenzi Angela 1953
Terenzi Anna n. Papagni 1949
Terenzi Claudio [illegible]
Terenzi Daniele 1982
Torracciano Ida n. Binaghi 1920
Torracciano Nicola 1917
Vertova Caterina n. Gotti 1931
Vertova Luigi 1928
Vertova Maria Grazia 1964
Zelasco Clementina n. Rigamonti 1909
Zelasco Gianfranco 1938
Zelasco Paolo [illegible]
Zelasco [illegible] n. Martin 1940

Mira (VE)
Bassanello Renata 1927
Beroll Cesare 1919

Montaprandone (AP)
Facchini Annamaria n. Giannetti 1951
Facchini Emanuela 1982
Facchini Federico 1950

Montagne (TN)
Giovannella Giulio [illegible]

Novate Milanese (MI)
Oliva Stefano 1967

Paderno Dugnano (MI)
Lo Vetere Gaetano Giuseppe 1935

Padova
Giacomelli Giovanna n. Rossetto 1939
Giacomelli Giuseppe 1929

Pantigliate (MI)
Boltani Celeste [illegible]

Parma
Cervi Giuseppe 1941

Pioltello (MI)
Viganò Egidio 1934
Viganò Maria n. Comparini 1936
Viganò Maria Grazia [illegible]

Predazzo (TN)
Scalfi Arrigo 1938

Reggio Emilia
Terenziani Luigi [illegible]
Terenziani Romana n. Grisanti 19[illegible]

Roma
Battiston Lorenzo 1974
Bedetti Marina n. Prosperini 1953
[illegible] Roberto 1945
Gioscia Alessandro 1970
Gioscia Anna n. Agates 1943
Gioscia [illegible]nd 1975
Terrinoni Olimpia n. Franzero 1919
Terrinoni Ulisse [illegible]

Ronco Briantino (MI)
Negri Emanuele 1883
Negri Fiorella n. Perego 1946

Serrenti (CA)
Cara Maria Assunta [illegible]
Pitzalis Maria Rosaria [illegible]
Scanio Mariano 1948
Siglora Luciana 1961

San [illegible] [illegible] (MI)
Colombo Anna [illegible]
Rizzello Alessandra 1964

S. Maurizio - Cologno Monzese (MI)
Bonetti Pierangela n. Brambilla 1941

[illegible] Sangiovanni (MI)
Brioschi Agostino 1911
Brioschi Ottavia n. Nicolli 1924
Cordani Valentina n. Rovati 1918

Spinea (VE)
Guadalupi Andrea 1971

Taibon Agordino (BL)
Garavana Eliana 1970

Tesero (TN)
Antoniazzi Felice 1963
Antoniazzi Savina n. Mich 1924
Antoniazzi Vitale 1926
Bozzetta Felicita n. Deflorian 1902
Collina Mara 1971
Collina Maria n. Bozzetta 1941
Collina Riccardo 1986
Collina Roberto 1943
Deflorian Alcide [illegible]
Deflorian Anna [illegible]
Deflorian Colomba n. Dohana [illegible]
Deflorian Elisabetta 1976
Deflorian Lucio 1937
Deflorian Norma n. Sardagna 1950
Deflorian Riccardo [illegible]
Deflorian Sara 1984
Delladio Anna 1905
[illegible] Giovanni 1923
Delladio Giuliana 1973
Delladio Luigina 1920
Delladio Maddalena n. Capella 1923
Dellasega Manuela 1962
Dohana Donato 1965
Dohana Giuseppe 1941
[illegible] Livia n. Deflorian 1939
Doliana Patrizio 1968
Mich Dolores n. Z[illegible] 1927
Mich Giuliano 1959
Mich Giuseppe 1939
Mich Liana 1957
Mich Mario 1905
Mich Mario [illegible]
[illegible] Massimo 1985
Mich Pasquale 1901
[illegible] Sandra n. Weber 1960
Monteleone Enza 1964
Morandini Mario 1941
Pagni Claudio 1963
Pagni Luciana n. Bozzetta 1962
Paluselli Sandro 1971
Piazzi Alice [illegible]
Piazzi Michela 1969
Piazzi Michelina n. Bozzetta 1928
Piazzi Tullio 1958
Pojer Andreana n. Deflorian [illegible]
Pojer Carlo 1971
Pojer Claudio [illegible]
Prezzi Andrea 1981
Prezzi Cesira n. Bozzetta 1929
Prezzi Enzo 1930
Senettin Elsa n. Longo 1955
Tremel Margherita n. Longo 1938
Trettel Maria Pasqua n. Volcan 1917
Vinante Adriano 1942
Vinante [illegible] n. Seppelsa 1963
Vinante Erika 1976
Vinante Gilberto 1960
Vinante Leonardo 1977
Vinante Paola n. Obercher 1946
Vinante Patrizia 1974
Zanon Ivana 1967
Zeni Elvira n. Vaia [illegible]
Zeni [illegible]co 1960
Zeni Giuliana 1959
Zeni Lorenzo 1983
Zeni Massimiliano 1972
Zeni Rolando 1959
Zorzi Agnese [illegible]

[illegible] [illegible]
Pertusi Bruna Virginia n. Granellini 1949
Pertusi Edoardo [illegible]

Varena (TN)
Morandini Ignazio 1942

Venezia
Guadalupi Lucia n. Gottardi [illegible]
Mantoanello Ernesta 1923
Miollah Marcello 1917

Vigonza (PD)
Scremin Alessandro 1910
Scremin Noemi n. Toson 1912

Ziano (TN)
Chemotti [illegible] 1960

Perchè la superficialità, la noncuranza, l'approssimazione, l'incuria, il cinismo, l'interesse non debbano più prevalere sulla cura per l'uomo, la sacralità della vita umana, la coscienza delle personali responsabilità

ASSOCIAZIONE SINISTRATI DELLA VAL DI STAVA
ACLI - MILANO

PUNTI VERDI E AS[illegible]: I PROGRAMMI

Aznavour «salta»

Dal musical «Rocky Horror Picture Show» (film al Romano)

Modifiche al programma dei concerti alla Pellerina: la più importante è la cancellazione del recital di Charles Aznavour, fissato per martedì prossimo: il posto del cantante francese si esibirà Scialpi. Cancellate anche le [illegible] di Lloyd Cole, il primo agosto (sarà sostituito da Fiorella Mannoia), e dei Depeche Mode (il 5 agosto) [illegible] che hanno annullato l'appuntamento a Torino e il 3 sono a Pietra Ligure.

Questa sera

Vincenzo Gamna è regista e [illegible] insolito, che s'avvale di attori non professionisti per raccontare una Storia fatta [illegible] dai grandi perso[illegible] [illegible] dalla gente [illegible] ne: e [illegible] accade [illegible] «L'albero della Libertà: il 700 dei contadini» della Cooperativa [illegible] Progetto Cantoregi, che Gamna ha ideato con Aldo Longo e che [illegible] in scena stasera e domani al Parco Rignon. Lo spettacolo teatrale comincia alle 21,30, l'ingresso costa 6000 lire.

Al cortile del Cantralmo (via delle Rosine 18/A, ore 21,30) il Granbadò e il duo cabarettistico Aringa & Verdurini, una divertente coppia di attori che sta mettendosi in bella luce, presentano «Speciale soirée: musica, canzoni e attrazioni comiche». Al Caffè concerto di viale [illegible] (Torino Esposizioni) si suona il jazz [illegible] con il gruppo Jambalaya Six. Al Teatro Piccolo Valdocco si replica «Ma che storia è questa?». Alla Pellerina c'è la discoteca all'aperto. Il dj è Sergio Flash. A Palazzo Reale il film di stasera è un western, «Silverado».

* *

[illegible]

Saltato il concerto di Tony Esposito a Nichelino. Il pro[illegible] di Assedio propone a Settimo (21,30, ex Mattatoio di via Partigiani 4) il cabaret di Afro & the [illegible] e il mimo «La bella e la bestia»; a Rivalta (ore 21,30, Centro sociale Tetti Francesi) Il Vicolo presenta «Ditegli sempre di sì», di Eduardo De Filippo, regia di Bellisimo. Cinema a Borgaro (piazza Europa, 21,30, «Ritorno al futuro») e a Venaria (scuola De Amicis, ore 21,30, «Tutto colpa del Paradiso»).

Dopodomani niente orrore

Si conclude domani al Cinema Romano la rassegna [illegible] Night Scream» dedicata, con vivo [illegible], al cinema americano dell'orrore dal 1969 al 1986: la [illegible] degli spettatori è stata quotidianamente di circa 500, affluiti soprattutto alle proiezioni serali. Organizzata dal Movie Club con la collaborazione dell'Aiace, dell'Anica, e con l'appoggio dell'Assessorato alla Cultura della Città di Torino, la manifestazione è [illegible] tra le più notevoli, nel settore cinematografico, [illegible] effettuate nella prima metà [illegible].

Come si rileva dal catalogo dedicato alla rassegna e pubblicato col titolo «Incubi americani 69-86», i film proiettati, tra pomeriggio e sera, sono stati 64. Particolare risalto ha avuto la personale del regista canadese David Cronenberg, nella quale, accanto a opere ben note, ne [illegible] state inserite alcune inedite: «Stereo», «Crimes of the Future» e «Fast Company», la più spettacolare, che stupisce non abbia finora trovato un distributore.

L'appuntamento più interessante di stasera al «Romano» è la maratona dell'horror musicale: da [illegible] notte saranno proiettati i «[illegible]», «Il fantasma [illegible] palcoscenico» di Brian De Palma e «Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman.

Rock contro emarginazione

Il rock torinese contro l'emarginazione: potrebbe essere questo lo slogan [illegible] «concertone» di oggi pomeriggio al «Ferrante Aporti». Nel carcere minorile oggi, dalle 15, ci sarà una festa, «Afferrando l'estate», con giochi e prove d'abilità, e soprattutto con l'appuntamento musicale al quale prenderanno parte, dalle 14 alle 21, alcuni fra i più noti gruppi [illegible] della [illegible] [illegible]ese (ingresso a invito, per informazioni telefonare al 4192375). Ci saranno i [illegible] Visa, i Confort, i Pubsound e in chiusura, alle 20,30, i Black Deal, complesso che non è nuovo alla collaborazione con il «Progetto Musica» inserito nelle attività di recupero al «Ferrante Aporti».

BATTAGLIA SU UN LAGO

Le navi tedesche contro Illustrious

La corazzata tedesca «Bismarck» e la portaerei inglese «Illustrious» sono colpite, anche l'incrociatore au[illegible] tedesco «Kormoran» sta per affondare. Si avvicina l'incroci[illegible] italiano «Andrea Doria» e la portaerei francese «Jeanne d'Arc» [illegible] le cannoniere continuano a sparare. La battaglia navale, naturalmente in miniatura, infurierà domani al lago di Laux a Fenestrelle (ore 14,30). La organizza il Navimodel Club Torino, insieme con alcuni numeri eseguiti da antiche navi a vela, pescherecci, motoscafi da diporto con tanto di sciatore e poi sommozzatori e marinai alti dieci centimetri.

Le navi militari e le imbarcazioni invece raggiungono i due metri di lunghezza e alcune di esse pesano fino a 100 chilogrammi. [illegible] vedranno effetti speciali quali [illegible] di aerei e missili, esplosioni e incendi a bordo, calo in acqua [illegible] imbarcazioni. L'insolito [illegible] vedrà protagonisti i modelli radiocomandati costruiti dai 80 soci del club, l'unico in Italia ad occuparsi quasi esclusivamente di mo[illegible] dinamico.

Il Navimodel Club Torino, fondato nel 1968 (presidente è Renato Bruno), ha sede presso il gruppo torinese dell'Associazione Marinai d'Italia in viale Marinai d'Italia 1 (tel. 696.22.45). I soci si ritrovano il venerdì [illegible]. Spiega uno di loro, Giovanni Donghi: «Una volta reperiti i piani di costruzione delle navi, che sono in prevalenza di tipo militare, li adattiamo secondo le dimensioni dei modelli che intendiamo costruire. [illegible] utilizzano poi materiali di recupero».

I soci [illegible] club sono veri e propri ingegneri navali, sep[illegible] di navi in miniatura. [illegible] lavorare il legno, la plastica, i metalli e verniciare, possiedono nozioni [illegible] elettronica, elettrotecnica e meccanica, sanno costruire bocciole, alberi e vele. I prossimi appuntamenti col Navimodel Club Torino sono: il 21 [illegible]tembre alla piscina comunale di Chivasso e dal [illegible] settembre al 9 novembre al Museo dell'Automobile. g. t.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: [illegible] martedì a sabato 9-18,30: domenica 10-18,30: lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea [illegible]zionale: «Ouverture» dal [illegible] giu[illegible] (seconda [illegible]) Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - [illegible] settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547 [illegible]

[illegible]A SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 [illegible] 9-19, feriali, 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) la mostra i tesori [illegible] Centrale di [illegible]zione Italiana.

MOSTRA DEL [illegible]TO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20: domenica [illegible] sino al 15 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17. [illegible] e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA [illegible] ABRUZZI (via G. Giardino 39 Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,[illegible] e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

TEMPO [illegible] «ALPAGE» AL MONCENISIO

Una festa d'alta quota

Particolare del quadro «Alla stanga» di Giovanni Segantini

[illegible] ai duemila metri del valico del Moncenisio, dove da secoli nei vasti pascoli estivi salgono i margari [illegible] di [illegible] e i francesi della Maurienne con le loro mandrie, domani si svolgerà l'Alpage, ovvero la festa dell'alpeggio.

E' una tradizione lontana nei secoli che mette in contatto margari italiani e francesi per una festa. Un'occasione per rivedersi dopo settimane di isolamento negli al[illegible] distanti ore di marcia, dove sovente l'unica compagnia è il cane, il fischio della marmotta e il volo d'aquila.

[illegible] festeggerà [illegible] coloro che [illegible] oggi, secondo una tradizione tramandata [illegible] famiglia in famiglia, praticano il più antico mestiere delle Alpi: la pastorizia. La manifestazione di domani è [illegible]nizzata dalla Pro Novalesa e dal [illegible] di Lanslebourg: sul piazzale del bacino idroelettrico (nel quale giacciono sotto le acque l'antico villaggio e l'ospizio napoleonico del Moncenisio) [illegible] giochi, balli, musiche e folclore, preceduti alle 10,30, da una messa che ricorderà i margari scomparsi. I gruppi folcloristici sfileranno alle 11,30, quindi ci [illegible] un [illegible] alpino nei prati.

Per questo incontro italo-francese dalle vallate [illegible] Piemonte e della Savoia giungeranno gruppi folcloristi[illegible] e musicali. Dalla Valsesia [illegible]vano i danzatori del gruppo «Borgosesio», la Val di Lanzo presenta i «Rododendro»; la Val di Susa sarà rappresentata dal gruppo di Novalesa e dalla banda di Bruzolo. Dalle vallate della [illegible] saliranno [illegible] Moncenisio i gruppi «Lous Cobelious» [illegible] Lemire e la banda «Harmonie» di Mollan. g. d.

Tre concerti per serate in Canavese

Da quando sarà la musica diventa protagonista dell'e[illegible] a San Maurizio [illegible]vese. L'associazione Riky Haarlett, in collaborazione con gli Amici di San Maurizio e l'assessorato alla cultura, ha infatti organizzato un ciclo di tre concerti: si svolgeranno nella chiesa romanica del cimitero, un ambiente suggestivo e raccolto, che è stato spesso teatro di manifestazioni culturali.

Dunque, si comincia stasera. Alle 20,30 il pianista Fabio Lusi eseguirà musiche di Liszt e Chopin; sabato prossimo, alla stessa ora, un programma ambizioso: la raccolta di canzoni d'amore dal Medioevo a oggi, un ideale viaggio tra le molteplici tendenze artistiche europee.

La rassegna si chiuderà il 1° agosto, di venerdì, con l'esibizione [illegible] un [illegible] di musica da camera dell'Associazione organizzatrice.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Pirandello — Oggi, [illegible] 17, a Coazze, nella scuola elementare Pirandello, cerimonia d'apertura delle «manifestazioni pirandelliane».

In un parco — La serata conclusiva di «Rivolinsieme», [illegible] avrebbe dovuto avere luogo sabato scorso nel [illegible] del [illegible] Giuseppe di [illegible] a causa del maltempo è stata rinviata a [illegible] alle ore 21,15. Presentati [illegible] Castiglione e diretti da Domenico Tavolada, saliranno sul palcoscenico artisti dilettanti della città e [illegible] circondario. Canzoni, teatro, illusionismo e cabaret saranno interpretati, [illegible] esibizioni di un quarto d'ora, dagli ultimi dieci gruppi in cartellone. L'ingresso è gratuito.

Mostre

Castello di Rivoli — Sino al 28 settembre si può visitare la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio». Ingresso lire 4000, ridotti 2000.

Montagna e arte — Da oggi sino al 6 agosto, nella vecchia Torre di [illegible] d'Oulx, mostra «La Montagna e l'Arte», ideata da Pietro Barsi e patrocinata [illegible] Provincia di Torino. [illegible] esposte un cent[illegible] [illegible] opere [illegible] artisti che si [illegible] ispirati all'ambiente montanaro. [illegible] 9 agosto la mostra si svolgerà a Bardonecchia.

Varie

I laici — Oggi, ore 18,30, e domani, da[illegible] alle 17,30, incontro alla Cascina Archi in frazione Sorina di Murisengo, provincia di Alessandria. Don Alberto Prunas terrà un dibattito sul tema «Per una [illegible] maturità dei laici nella società e nella Chiesa; quattro momenti dell'essere [illegible] nel quotidiano».

De Vita a Castagneto — Prende il via stasera, a Castagneto Po, [illegible] collina chivassese, «Estate 86», organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale e con l'assessorato allo sport e turismo della Provincia di Torino. Tutti gli spettacoli si terranno nel campo sportivo, a lato di piazza Rovere, sempre [illegible] inizio alle [illegible] 21. Ingresso gratuito. Stasera, [illegible] dolce», musica e cabaret con Raffaella De Vita, Mario Zucca e i Cantambanchi. Domani, revival piemontese con Mauro Mauri, Floriano e Gildo, nonché poesie demenziali declamate da Furia Chivassese.

[illegible] Travet — Alle 21,15, a La Cassa, la Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino mette in scena «Monsù Travet». Appuntamento in piazza XXV Aprile.

Stranieri — Stamane, dalle ore 9 alle 12, nella Sala dei Cento della Regione Piemonte in via Alfieri 15, conferenza-dibattito sul tema «Gli stranieri in Italia: quali diritti?».

Il Piemonte si mette a cantare

Ritorna il «Cantapiemonte», popolare concorso fra dilettanti organizzato da Telecupole di Cavallermaggiore. Prima tappa stasera alle 21 nel centro polisportivo di Lanzo Torinese con presentazione di dieci canzoni, cinque in italiano e cinque in piemontese: due saranno scelte per la finale che si terrà in autunno a Mango dopo altre tappe in diverse località piemontesi. L'esecuzione delle nuove canzoni si alternerà [illegible] altri numeri e saranno presenti le sorelle Nete, Margherita Fumero, Piero Venturi, i cantautori Franco Tosel e Vanna Ravinale. Presenterà Meo Cavaliero, regia di Roddi Molinari. Naturalmente la serata sarà ripresa da Telecupole.

Televisioni private in regione

Grp
- 13 — La vita intorno a noi, telefilm
- 14 — Felix e Olivia, telefilm
- 14.30 Dall'Atlantico al [illegible]
- 15,30 Le favole di Esopo, disegni animati
- 18,30 Catalogo tv, programma
- 19.30 Videocar, programma
- 20 — La guerra coniugale, film
- 22,05 Motor News, rubrica sportiva
- 22.45 Storia della musica moderna, telefilm
- 23.30 Grp monitor
- 24 — Sport & brivido, telefilm
- 0.30 La cameriera nera, film di M. Bianchi con Carla Brait, Ferro Barussi
- 2 — Blue Movie, film di A. Cavallone con C. Morand, D. Duglà

Telecupole
- 12.30 Natura selvaggia, documentario
- 13 — Napoleone ad Austerlitz, film
- 15 — Señorita Andrea, telenovela
- 16 — Film
- 18 — Documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — La grande barriera, telefilm
- 19,30 Tg 4
- 20 — Señorita Andrea, telenovela
- 21 — Margherita Gauthier, film
- 23 — Tg 4 (r.)
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Spettacolo per adulti

Telestudio
- 14 — Rombo tv
- 15 — Il massacro di Kansas City, film di Dan Curtis con Dale Robertson, Bo Hopkins
- 18,30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - Moby Dick - Uomo tigre - Mademoiselle Anne - Super Kid - Jane e Micci
- 20,30 Killer commando per un pugno di diamanti, film di Val Guest con Telly Savalas, Peter Fonda
- 22,20 Campionati mondiali di catch femminili
- 23,00 Rombo tv, settimanale
- 0,30 Il pirata del re, film di Don Weis con [illegible], Lex Barry

Quartarete [illegible] Videomusic
- 16 — Special: Grace Jones
- 18 — Rock Report: le ultime notizie dal mondo della musica
- 19 — Videopremière, anteprima video
- 24 — UK [illegible] video preferiti in Inghilterra

Primantenna
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Agguato, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — 30 minuti
- 22,30 Speciale Piemonte vacanze
- 23 — Medi case
- 24 — [illegible], film

[illegible] Canavese
- 15 — Il massacro di Fort Apache, film
- 17 — All music
- 17,45 Piccolo Inch, cartoni
- 18,15 Waldo Kitty, cartoni
- 19 — I premi Nobel, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Hello Larry, telefilm
- 20,30 Il cervello dei morti viventi, film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Il diario della civiltà, telefilm
- 24 — [illegible], rubrica

Videouno
- 13,30 Le auto della settimana
- 14 — Jonas e Teledo, [illegible] animali
- 14.55 Coppa Davis: [illegible] Cecoslovacchia (doppio)
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- [illegible] Tg notizie
- 19.15 Videouno notizie
- 19.45 Cartoni animati
- 20 — Le auto della settimana
- 20.20 Falstaff, opera in tre atti di Giuseppe Verdi
- 22,45 Tg - Tuttoggi
- 22,55 Pallanuoto: da Zagabria campionato jugoslavo
- 23,30 Almanacco del Piemontese
- 24 — Videouno notizie

[illegible]deogruppo
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Rumpole, telefilm
- 17 — Ugo i cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Outsider, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- [illegible] L'editoriale di Sergio Regge
- 19,25 Primo piano, attualità
- 19,30 Rumpole, telefilm
- 20,25 Prima linea, film di R. Aldrich con J. Palance
- 22,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
- 23.15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — L'editoriale di Sergio Regge
- 0,05 Primo piano, attualità
- 0,15 Rumpole, telefilm
- 1,15 Le auto della settimana

Canale 68
- 16,15 Telemarket
- 16 — Film
- 18 — Le auto della settimana
- 19 — Incontro con Lena
- 19.45 Documentario
- 20.15 Film
- 21,30 Le auto della settimana
- 22.30 Free Time
- 22.45 Incontro con Venere
- 23.10 Johnny Scaggeri

Pan
- 18,30 Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — Attenti ai ragazzi, situation comedy
- 19,30 Il piccolo [illegible], cartone animato
- 20 — Mimmo Lepore, sceneggiato
- 21 — W Django, film di E. Mulargia con A. Stephen, E. Barros
- 22,30 I leopardi di Churchill, film con R. Harrison, P. Velasquez
- 24 — Garrison commando, documentario
- 0,30 Parentela, film
- 2 — Diario di guerra, documentario

Quartarete
- 15,15 Tg
- 16 — O.K. motori, rubrica sportiva
- 17,30 Gli gnomi della montagna, cartoni
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19.30 George, telefilm
- 20 — City Ways, telefilm
- 20,30 Mongiro [illegible], telefilm
- 21,30 Shannon senza pistola, film con R. Milland
- 22,15 The Bold Ones, telefilm
- 1 — La scomunicata di San Valentino, film

Telenova
- 14 — Un grappolo di sole, film con Sidney Poitier
- 16 — Gli invasori, telefilm
- 17 — Questo pazzo mondo dello sport, documentario
- 17,30 Longstreet, telefilm
- 18,30 I Monroes, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20 — I mostri, telefilm
- 20,30 Tre notti di Eva, film di Norman Taurog con George Gobel, Mitzy Gaynor
- 22.30 L'uomo dai mille segreti, film di Don Hartman con Cornel Wilde, Ginger Rogers
- 24 — Gli invasori, telefilm
- 1 — Longstreet, telefilm

Tv Star
- 17 — Laura, telenovela
- 17,30 La storia del Fornaretto di Venezia, film
- 19 — Provaci ancora Lenny, telefilm
- 19,30 Notiziario
- 19.45 Guerra tra le galassie, telefilm
- 20,15 Marcia nuziale, telenovela
- 21.30 Viviana, telenovela
- 22.15 Laura, telenovela
- 22,45 Il richiamo della campagna, film
- 0,15 Controsterzo, rubrica

Telecity
- 14,30 Laura, telenovela
- 15,15 Nido di serpenti, telenovela
- 16 — Vendita Medi case
- 17 — Dee Chuck story, cartone animato
- 17,30 X Bomber, cartone animato
- 18 — Gigi la trottola, cartone animato
- 18 30 Piccole [illegible] attive, sceneggiato
- 19,30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro del West, telefilm
- 20.30 Non toccare la donna bianca, film
- 22,30 Il grande teatro del West, telefilm
- [illegible] Le arene, film

Telesubalpina
- 18,30 Cari amici miei, film di Pierre Tchernia con Michel Serrault, Philippe Noiret
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Un [illegible] alla settimana
- 19,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Film
- 22,50 Il regionale, notiziario
- 23,15 [illegible] del [illegible], film

[illegible] Rete
- 13 — Kazinsky, telefilm
- 14 — Joselito va in America, film di Antonio [illegible] con Joselito, Enrique Rambal
- 16 — Telefilm
- 17 — Il mondo degli animali, documentario
- 17,30 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- 18 — Capitan Future, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- 19,30 Arri[illegible] la sposa, telefilm
- 20,30 [illegible] ai tre grandi, film di U. Lenzi con Ken Clark, [illegible] Frank
- 22,30 [illegible] ladro, telefilm
- [illegible] Il [illegible] e guardare, film

Erre Uno tv Svizzera
- 12 — Documentario
- 13 — Varietà
- 14 — Il volo [illegible] condor, documentario
- 16 — Ciclismo: Tour de France
- 17,10 Simon e Simon, telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18.05 Scacciapensieri, cartoni animati
- 18,35 Il Vangelo di domani
- 19 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 20 — Telegiornale
- 20.30 Tornatur
- 22,25 Telegiornale
- 22.35 Sabato sport
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Telegiornale

Retepiemonte
- 13,15 Cocktail, spettacolo
- 14,45 Videocar
- 15 — Gli antenati, cartoni
- 15,30 Junior Star, programma condotto interamente da bambini
- 16 — Hurricane Polimar, cartoni
- 16,30 I Zenborg, telefilm
- 17 — Doll, Deltate, cartoni
- 17,30 Boys & Girls, cartoni
- 18 — Heckle Jeckle, cartoni
- 18.30 I Zenborg, telefilm
- 19 — Videocar
- 20,30 Reilly, telefilm
- 21,30 Camera bar, settimanale di informazione
- 21,50 Il re delle corse, film di Gilles Grangier con Jean Gabin, Louis De Funès
- 23.40 La donna del sogno, film di Henry Levin con Pat Boone, Terry Moore
- 0,40 Al 96, telefilm

Rete A
- 8 — Accendi un'amica, telenovela del mattino
- 14 — La Lac, oggetti per la casa
- 15 — Piemme Medi case, vendita promozionale
- 16 — Lo smeraldo
- 18 — Superproposte
- 19,30 Allarme rosso, film di S. Hale con W. Devane, M. Brandon
- 21 — Natalie, novela
- 23.30 Superproposte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Raiuno, stasera da Taormina

Baudo fa festa con i divi Usa

Ward: capricci a Taormina

TAORMINA — [illegible] al [illegible] cliché di attore capriccioso [illegible] imprevedibile, Sean Penn — marito da poco separato di Madonna — ha rinunciato, all'ultimo [illegible] alla trasferta [illegible] Angeles-Taormina, dov'era atteso per reclamizzare «At close range» (A distanza ravvicinata), già presentato al Festival di Berlino. Un film americano [illegible] violenza rurale e di massacro [illegible] padre e figlio, impersonati da Christopher Walker e da Sean Penn.

Il forfait dell'ex marito della rockstar è stato [illegible] [illegible] fatto che l'organizzazione siciliana non [illegible] avrebbe potuto garantire «su carta bollata» che tutti i giornali [illegible] [illegible] non avrebbero accostato [illegible] nome a quello di Madonna. [illegible] che adesso [illegible] Penn non pretenda [illegible] dalla colonna sonora [illegible] «At close range» [illegible] tolta «Live to tell», la [illegible] [illegible] Madonna.

Altri capricci stanno dilagando dietro le quinte del Festival di Taormina. Neppure l'attesa di un secondo figlio sembra avere, nella vita reale, addolcito Rachel Ward, che milioni di telespettatori ricordano in «Uccelli di Rovo» nella parte della dolce e tenera Meggie. Giunta a Taormina con la primogenita Rose e al seguito del marito, l'attore Bryan Brown (in «Uccelli di [illegible]» recitava la parte del marito cattivo di [illegible]) l'attrice inglese ha [illegible] riproposto il suo carattere [illegible] e la sua allergia per i fotografi: e infatti alla vista del primo fotoreporter ha preteso il cambiamento dell'albergo ed ora vive rinchiusa tra le mura del «San Domenico».

Pippo Baudo [illegible] [illegible] que che la «Meggie [illegible] padre Ralph» intervenga alla «Festa del cinema» televisiva, in onda stasera su Raiuno in diretta alle 22, anche perché sarà un'occasione per ricordare che Rachel Ward ha girato il suo ultimo film, «Hotel Colonial», [illegible] una giovane regista italiana, Cinzia Torrini.

Bryan Brown è invece più disponibile, essendo coinvolto come protagonista di «Firem-ez/X effetto mortale», nella [illegible] dei film americani proposti in anteprima al Teatro Antico. Nel film, impersona un genio degli effetti speciali che viene [illegible] zato dalla Cia per uccidere un boss mafioso, dopo di che vivrà pericolosamente. Tra l'altro di questo attore australiano, di scuola teatrale inglese, si parla con insistenza come possibile sostituto di Roger Moore per le prossime avventure dell'agente 007, James Bond. Di Bryan Brown, uscirà in autunno anche «Tai pan» di James Clavell, [illegible] [illegible] Cina per Dino de Laurentiis.

[illegible] qui a Taormina i [illegible] americani [illegible] possano contare sulla punta delle dita, questa sera saranno parecchi gli attori di oltre [illegible] no [illegible] interverranno [illegible] «Festa del Cinema» [illegible] ta sulla consegna dei «Nastri d'argento», annualmente [illegible] tribuiti [illegible] sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Con la troupe degli attori [illegible] [illegible] Cimino, impegnata [illegible] riprese del film «The sicilian», ci saranno [illegible] Dennehy, Anthony Franciosa e Christopher [illegible] che con Cimino fu il protagonista de «I cancelli del cielo».

In questa [illegible] internazionale, dunque, verranno consegnati i «Nastri d'argento '86» che premiano i protagonisti [illegible] tre film [illegible]: «Speriamo [illegible] [illegible] femmina» di Mario Monicelli, «Ginger & Fred» di Federico Fellini e «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti» di Lina Wertmüller.

«Non sarà una semplice premiazione — sottolinea Pippo Baudo — ma una festa-spettacolo, [illegible] dalle esibizioni di alcuni premiati, come quella del miglior regista esordiente, [illegible] Montesano, [illegible] ballerino Daniel Ezralow, già partner di Angela Molina nel film della Wertmüller, della cantante Amii Stewart. Ma [illegible] [illegible] accade in questi casi, le sorprese [illegible] tante». Ai tradizionali «Nastri» si aggiunge poi il premio Paolo Valmarana, assegnato quest'anno a Carlo Lizzani, per il miglior contributo, dimostrato con «Un'isola», allo sviluppo artistico e culturale dei rapporti tra cinema e televisione.

Ernesto Baldo

Grande successo del [illegible] torinese per ottomila - Stasera ad Agliè estratti dell'opera «Genesi»

Per Cocciante anche un parco si trasforma in grande teatro

TORINO — Già [illegible] anni fa, quando comandava le classifiche con quei [illegible] sincerità, andato a incidere in America per tentare suoni più aggressivi, la tournée teatrale di Riccardo Cocciante era esplosa con un successo ecumenico, trascinando all'entusiasmo [illegible] spettatori d'ogni età. Cocciante canta l'amore [illegible] [illegible] l'amore, l'amicizia, gli affetti, i desideri, forse anche l'utopia della memoria; in quello [illegible] canta, comunque, ci mette sempre una nota suggestiva di verità, una tensione di toni e [illegible] sentimenti che finiscono per fare d'ogni brano un piccolo stralcio di confessione, tra malinconie comuni e lampi struggenti di disperazione.

Ora che del [illegible] Mare di papaveri ha già venduto 250 mila copie guadagnando classifiche e successi in tutt'Europa, la [illegible] tournée che sta portando in giro sull'eco dell'album [illegible] lo fa ritrovare [illegible] dove lo avevamo lasciato, aggrappato a quel suo pianoforte come il [illegible] di una nostra [illegible] e indifesa identità, [illegible] ormai un Linus [illegible] sciuto, sicuro del proprio ruolo, convinto della caratura internazionale del [illegible] successo, capace di staccarsi dalla tastiera e di passeggiare [illegible] [illegible] palco con la rilassata sicumera della vedette al neon.

Cocciante fa musica [illegible] un sacco [illegible] tempo. [illegible] [illegible] Bella senz'anima ha, dietro, polemiche e baruffe che [illegible] la storia di un [illegible] [illegible] già pare antico anche se ha poco più d'una decina d'anni. Le parole [illegible] Luberti prima, [illegible] Mogol e Roda Gil [illegible] impreziosivano, hanno raccontato cronache [illegible] del nostro piccolo vissuto quotidiano, ma su di loro la musica spalancava squarci violenti di drammaticità in una dimensione romantica che non ha mai perso il senso della misura né la dignità della composizione.

Quella di Cocciante è musica all'italiana, con la corretta esposizione della melodia, il crescendo dell'inciso, il [illegible] pero intenso della frase d'apertura; la sua partitura ha chiaroscuri fulminanti, tra riflessi della tradizione e tentazioni [illegible] rivolta, e [illegible] modernità dell'ispirazione non sta comunque solo nell'uso attento della ritmica ma si ritrova anche nelle suggestioni armoniche della scrittura e nei riferimenti sonori [illegible] polimbi [illegible] della canzone d'autore.

La dimensione teatrale che Cocciante impone ormai alle sue tournée esalta questa musica, e porta in rilievo adeguato [illegible] raffinatezza della composizione e il fascino inquietante, ambiguo, carico d'ombre, del suo canto roco, a corde spiegate. Quello dell'altra sera alla Pellerina (8 mila dentro e altri 2 mila stesi fuori sull'erba a godersi gratis la musica) è certamente uno dei più interessanti di questa stagione pop; non solo per la pulizia [illegible] suono fatto cadere dall'alto, per la [illegible] degli spazi sul palco a scalinata o per l'impiego riflessivo delle luci, cioè per tutto quell'arredo [illegible] che aiuta a creare l'immagine della musica-spettacolo, ma proprio per questa ricerca costante di interpretare il valore narrativo [illegible] partitura e dell'orchestrazione, riponendo fiducia nelle qualità espressive e autonome della musica-musica.

Cocciante ha cantato tutti i suoi «hit», vera musica all'italiana

Cocciante ha tirato fuori tutti i suoi hit, Margherita, Poesia, Cervo a primavera, Il mio amico carissimo, Que[illegible] [illegible] feeling, anche il [illegible] L'onda, e sempre ha trovato il pubblico che l'accompagnava in coro. Si sono rivissuti i caldi accesi [illegible] commozione collettiva, e lui ha anche cantato un pezzo di Margherita senza musica, [illegible] la voce che saliva [illegible] i brividi nel silenzio della notte del parco. I cinque Chatta[illegible] gli hanno fatto da spalla benissimo, [illegible] lo sfondo sonoro su cui la musica [illegible] il canto si distendevano facili; e di notevole professionalità ed omogeneità è stato il lavoro di [illegible] [illegible] al sax, Agostino Marangolo alla batteria, [illegible] [illegible] alla chitarra, Michele Santoro e Maurizio Lucentoni alle tastiere, Dino Dautorio al basso. Bis fino a quasi mezzanotte e passerella finale [illegible] tutti, [illegible] [illegible] un lavoro di [illegible] che annulla lo stereotipo del narcisismo delle rockstar.

Dalla tournée [illegible] tratto un doppio album dal vivo. A ottobre, Cocciante sbarcherà [illegible] Sudamerica, dove le sue [illegible] passionali e cariche come lo spirito latino già passano con gran successo alla radio.

Marinella Venegoni

Così è Battiato fuori dal pop

AGLIÈ — [illegible] [illegible] Bandiera Bianca e sognanti di Mal d'Africa stato [illegible] [illegible] Franco Battiato, che stasera è ospite e autore della seconda serata del gozzaniano Festival di Agliè, dice subito che il suo ruolo sarà molto probabilmente quello dello spettatore [illegible] «Al massimo presenterò i brani». [illegible] concerto, che è il primo [illegible] quattro previsti [illegible] [illegible] la stagione, propone il Franco Battiato fuori dal pop, quello delle origini e del presente.

Sono in programma l'Egitto prima delle sabbie, lavoro sperimentale uscito in disco nel '78 con l'esecuzione di Canino e Ballista; Luna indiana e infine tre estratti dal primo, secondo e terzo atto di Genesi, l'opera di cui si è parlato tanto. [illegible] è tuttora in fase di rifinitura, ed andrà in prima, con un organico di 200 persone, al Regio di Parma fra aprile e maggio dell'anno prossimo: ad Agliè l'esecuzione è ovviamente adattata al[illegible] l'Ensemble da camera [illegible] di [illegible] con quattro violini, un contrabbasso, vio[illegible] violoncello, tastiere elettroniche e [illegible] [illegible] pianista e direttore d'orchestra. [illegible] sempre lui a dirigere a Parma. E a Parma già ci sono le prenotazioni per la prima.

Assaggi e spizzichi, durante la scrittura dell'opera, che l'autore si offre come prova e conferma del suo lavoro: «[illegible] [illegible] questi concerti per verificare la [illegible] che si crea fra pubblico e prodotto, per farmi capire gli eventuali punti deboli». [illegible] partitura sarà stampata [illegible] ottobre, «ma se in gennaio mi verranno altre idee, non avrò pudore a cambiare».

Battiato scollora [illegible] in questa ormai lunga avventura in modo totale: «E' vero, mi è entrata nel sangue. Ho cominciato quasi per scherzo, ero [illegible] ad [illegible] prodotto immediato. Adesso ci potrei star sopra cinque anni. Ero abituato a far molte cose per volta, ora non riesco a pensare ad altro che a Genesi. Ri[illegible] [illegible] diventare un'ossessione, ascolto tutti i giorni le cassette di quello che ho fatto e modifico, modifico».

Finirà magari che perderemo il [illegible] lieve e breve: «No, farò subito un disco cantabile, di sentimento. Ma Giusto Pio, che mi ha seguito in tutto questo lavoro, mi ha detto: "Se [illegible] [illegible] in scena dopo la prima, e l'applaudono, e l'opera è piaciuta, vedrà che ne [illegible] un'altra"». Il professore di violino Pio e Battiato, [illegible] tanti anni [illegible] battaglie in [illegible] insieme, davanti ai ragazzini si danno ancora del lei.

E il film che doveva cominciare a girare dal romanzo giapponese? «Tutto fermo, [illegible] [illegible] parla dopo Genesi». Le prossime serate di assaggio del Battiato serio saranno [illegible] a Borghetto Santo Spirito, alle Terme di Acireale il 12 [illegible] ed infine a Rimini, durante il «Meeting dell'Amicizia», nella chiesa di Sant'Agostino.

m. ven.

Nozze di Andrea in [illegible] tv per 32 Paesi

LONDRA — Il matrimonio dell'anno sarà trasmesso in diretta sui teleschermi di trentadue Paesi e per la prima volta, eccezionalmente, anche in Cina arriveranno le immagini festanti e patinate delle nozze tra Andrea, terzogenito della regina Elisabetta, e Sarah Ferguson.

FILM TV OGGI

Effetti speciali Anni Trenta per l'Uomo invisibile

L'UOMO INVISIBILE (1933 su Raiuno alle 13,45) di James Whale, ottimo artigiano di Hollywood, famoso per i suoi [illegible] [illegible] [illegible] «Frankenstein» e [illegible] [illegible] «[illegible] maschera di ferro». Protagonista — visibile per pochi minuti e presente [illegible] solo con la voce — è un prestigioso attore teatrale quarantaquattrenne al suo debutto in cinema, Claude Rains, di cui è stato scritto «ideale nel disegno di psicologie complesse e come tarato da una predisposizione a [illegible] e a farsi del male».

[illegible] [illegible] per gli effetti speciali, il film, che si ispira al romanzo di Wells, è una [illegible] [illegible] horror fantastico, [illegible] [illegible] attraverso l'impossibile» che ha dato poi il via a molte imitazioni [illegible] chiave drammatica o farsesca: è la storia di un diabolico scienziato che ha [illegible] [illegible] siero che lo rende invisibile, e finisce col portare lo scompiglio e il [illegible] tra i gretti e ottusi abitanti di una cittadina inglese restando inafferrabile finché non cade la neve.

L'ULTIMO [illegible] (1958 su [illegible] alle 20,30) di John Ford con Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, [illegible] Foster, Basil Rathbone, [illegible] Carradine, Pat O'Brien, [illegible] un bestseller di Edwin O'Connor; condotto con la consueta abilità e con sequenze ad effetto, è la biografia politico-melodrammatico-ironico-patetica di James M. Curley energico e autoritario sindaco di Boston.

KILLER COMMANDO (1975 su Eurotv alle 20,30) di Val Guest («L'astronave [illegible] dott. Quatermass», «I vampiri dello spazio», «James [illegible] casino Royale»): avventure e violenze nel deserto per rapinare un favoloso malloppo di diamanti custoditi in un fortilizio organizzato con azioni paramilitari; interpreti Peter [illegible] Telly Savalas, Christopher Lee.

RAGAZZI DI PROVINCIA (1960 su Raidue alle 20,30) di Robert Mulligan con Tony Curtis e Debbie Reynolds, commedia brillante e sentimentale sulle periferie, l'amicizia e l'amore di due giovani squattrinati.

UOMINI [illegible] su [illegible] carlo alle 21,30) di Fred Zinnemann, debutto cinematografico del [illegible] Marlon Brando, già noto in teatro, nel drammatico ruolo di un reduce immobilizzato da ferite alla spina dorsale.

CAMPO DE' FIORI (1943 su Raidue alle 16,50) di Mario Bonnard, patetica vicenda [illegible] [illegible] pescivendolo Aldo Fabrizi per la fruttivendola Anna Magnani.

Raitre, [illegible] [illegible] col «Barbiere di Siviglia» la rassegna di opere allestite per la tv negli Anni [illegible]

Quella volta che Del Monaco resuscitò in scena

Da stasera Raitre manda in onda una rassegna di opere, e comincia con Il barbiere di Siviglia di Rossini allestito in studio nel '54 cioè agli albori della tv. Soddisfatti gli appassionati di lirica che protestano spesso per [illegible] [illegible] nei loro riguardi? Sì e no, direi.

La rassegna è una rarità da museo, andrebbe bene in una solenne mostra retrospettiva di trent'anni [illegible] televisione. Le registrazioni venivano [illegible] [illegible] [illegible] ammirevole ma primordiale marchingegno che rispondeva al nome di vidigrafo, e i risultati, [illegible] [illegible] [illegible] smaliziato [illegible] esigente telespettatore dell'86, sono [illegible] un'immagine secca, priva di morbidezze e [illegible] chiaroscuri, pateticamente grezza.

Ma tutto, o quasi tutto, è patetico in questi reperti. Com'è noto, si [illegible] in diretta, e se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preparazione "garibaldina" [illegible] [illegible] esperienza degli esecutori, si [illegible], dicevo, restare colpiti dall'accortezza di alcune inquadrature. [illegible] [illegible] che gli spettacoli nell'insieme abbiano [illegible] che di generosamente goffo e [illegible] volonterosamente sperimentale: sì, perché negli Anni 50 in tutti i settori televisivi si procedeva per tentativi, e [illegible] c'era chi [illegible] [illegible] idee chiare di come fare televisione, specie provenendo — il discorso vale per la stragrande maggioranza [illegible] registi e tecnici — dall'attività di radio soprattutto, e di teatro.

Da questa prima fase il grande escluso è il cinema, voglio dire la dimensione cinema, gli [illegible] del cinema, e qualsiasi rappresentazione tv di quel tempo [illegible] ha mai il taglio del film, ma della commedia da palcoscenico. [illegible] Rassegna [illegible] [illegible] valore storico della rassegna, e da questo punto di vista pregi e difetti, ingenuità e incidenti vanno messi sullo stesso piano di «documento». A proposito di incidenti, spero che nessun zelante funzionario mediti di tagliare la clamorosa coda di [illegible] con Mario [illegible] [illegible] — incluso nel cartellone — dove il celebre tenore, dopo aver strozzato Desdemona ed essersi abbattuto sul letto cadavere, non si rende conto che la ripresa prosegue e di botto resuscita rialzandosi e guardandosi attorno con aria perplessa...

Soddisfatti, torno a chiedere, gli appassionati di lirica? Per loro sarà un po' come ascoltare un venerando 78 giri mentre hanno sottomano le più raffinate e sofisticate apparecchiature per un'audizione perfetta. Sicuramente apprezzeranno il recupero nelle voci e nelle facce di cantanti dimenticati o di glorie prodigiosamente ringiovanite. Ma non è questo, o per lo meno non è solo questo che essi chiedono alla Rai.

Altamente rispettabili le operazioni abbastanza dagli scaffali di un archivio, quello che la platea tv si aspetta dalla [illegible] è l'opera ripresa — oggi — dai molti teatri italiani che assistiti dallo Stato producono rappresentazioni liriche lungo l'arco di tutto l'anno, anche d'estate. E' questa ormai l'unica via per fare arrivare con una certa frequenza l'opera sul video; l'altra, quella dell'allestimento in studio a iniziativa e carico totale della Rai, è oggi improponibile per gravezza di costi e difficoltà di organizzazione, e appartiene esclusivamente al lontano passato dei pionieri.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 0,35
11,15 Televideo
13 — Voglia di musica, un programma di Luigi Fait - Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da Garcia Navarro, regia di Renato Zanetto. Saint-Saëns: Allegro moderato - Presto - Maestoso - Allegro dalla Sinfonia n. 3 in do minore op. [illegible]; Brahms: Ouverture tragica
13,45 Pomeriggio al cinema: L'uomo invisibile (1933), regia di James Whale, con Claude Rains, Gloria Stuart
15,15 Sabato sport. Lido di Camaiore: Ciclismo, G.P. Camaiore. Eurovisione: Grecia - Atene: Atletica leggera, Campionati del mondo B.R.
16,30 Tutti in pista nel Sesto continente: «Le macchine per volare»
17 — Speciale de Il sabato dello zecchino, presenta Gianfranco Scancarello, a cura di Oretta Lopane
18,05 Estrazioni del lotto
18,10 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi con Adriano Bausola
18,20 Prossimamente
18,40 Guglielmo il conquistatore (5ª ed ultima). «La corona d'Inghilterra» con Herve Bellou, John Terry
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,[illegible] Edwige Fenech presenta: [illegible] le stelle, il varietà dell'estate, con [illegible] e Carlo [illegible], con la «All Star [illegible]chestra» di Luis Enriquez. Regia di Lino Procacci. Testi di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi, coreografie di Gabriella Manenti, [illegible] trasmissione
22 — In diretta dal Teatro greco di Taormina: Una festa per il cinema. Nastri d'argento 1986. Conduce Pippo Baudo, regia di Gianni Vaiano

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 24
11,15 Televideo
12,15 Giorni d'Europa, a cura di G. Collette
12,45 Prossimamente
13,30 Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da C. Lavazza e M. Meloni
13,55 Estrazioni del lotto
14 — Eurovisione - [illegible] Baastad: Tennis, Coppa Davis, Svezia-Italia: doppio
16,50 Lo [illegible] di [illegible] «Il dramma e l'avventura». Campo de' fiori (1943), regia di Mario Bonnard, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani, Olga Solbelli
18,20 Tg2 Sportsera
18,30 Un caso per due, telefilm: «Undici anni dopo» con G[illegible] Strack e Claus Theo Gärtner, regia di Michael Meyer
19,40 Meteo 2
20,20 Tg2 lo sport
20,30 Ragazzi di provincia (1960) film commedia, regia di Robert Mulligan con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Jack Oakie, Kay Medford, Don Rickles
22,25 Notte sport a cura della redazione sport del Tg2. Eurovisione da Atene, Grecia [illegible] leggera. Pugilato: Limatola-Farid; Bottiglieri-McDonald - Derby di trotto - Pallacanestro da Madrid

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
11,45 Televideo
17,40 Ciclismo da Riccione
18,45 Prossimamente
19,25 La macchina del tempo n. 21. Rubrica di Stefano Munafò. In collaborazione con Storia Illustrata, Arnoldo Mondadori Editore, cura e realizzazione Sergio Valzania
20 — DSE. Scuola aperta, un programma di Alessandro Meluzzi, «Cuoco è bello». Regia di Gigi De Santis
20,30 Raitre lirica a cura di Ilio Catalani, collaborazione di Maria Roberta Bronzetti - Dall'archivio storico Rai Il barbiere di Siviglia, opera buffa di Gioachino Rossini con Nicola Monti, Marcello Corbe, Antonietta Pastori, Rolando Panerai, Franco Calabrese, Eraldo Coda, Fernanda Cadoni - Orchestra e coro della Rai di Milano, direttore Carlo Maria Giulini, regia di Franco Enriquez - In studio C. M. Giulini e Duilio Courir. Presenta Angelo Foletto
23,25 Arrampicate irlandesi di Guido Pigolo

[illegible]

RAIUNO (ore 22) — Per quasi tre ore, in diretta dal teatro greco di Taormina, la consegna dei Nastri d'argento con la partecipazione dei più noti attori e registi cinematografici.

RADIOTRE (ore 11,50) — Regi[illegible] di lusso dell'«Andrea [illegible]» di Umberto Giordano, direttore Riccardo Chailly, protagonisti Luciano Pavarotti e Montserrat Caballé.

RADIOTRE (ore 20,25) - Collegamento con il Teatro Politeama Rossetti di Trieste dove ogni anno per antica e mitteleuropea tradizione si svolge una grande stagione di operetta: stasera «La casa delle tre ragazze», direttore Guerrino Gruber, regista Gino Landi.

Il musicista brasiliano Toquinho è ospite della «Corrida», Canale 5, ore 20,30. Con il grande chitarrista si vedranno Ugo Tognazzi che si sottoporrà al «gioco della verità» rispondendo alle domande di Corrado, le cantanti Nilla Pizzi e Rossana Casale

Italia 1

8,30 Daniel Boone, telefilm
9,30 Sfida nella città morta, film di J. Sturgess con R. Taylor, R. Widmark — Jake abbandona la banda di Clint, portandosi via il bottino
11 — Sanford & Son, telefilm
11,30 Lobo, telefilm
12,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
13,30 T.J. Hooker, telefilm
14,15 Sport spettacolo, rubrica
15 — Fantasilandia, telefilm
16 — Bim, [illegible], Bam, cartoni
18 — Musica è, rubrica
19 — Streethawk, telefilm
20 — Occhi di gatto, cartoni animati
20,30 A-Team, telefilm
21,25 Dimensione Alfa, telefilm
22,20 [illegible] and McCormick, telefilm
23,15 Grand Prix, rubrica
0,15 Deejay television

Canale 5

8,30 Mary Tyler Moore, telefilm
9 — Alice, telefilm
9,30 Di fronte all'uragano, film
11,30 Love Boat, telefilm
12,30 Lou Grant, telefilm
13,30 Straziami ma di baci saziami, film di Dino Risi con Nino Manfredi, Pamela Tiffin, Ugo Tognazzi
16,30 Poveri milionari, film di Dino Risi con Lorella De Luca, [illegible]urizio Arena, A. Panaro, [illegible]
17,30 Il mio amico Ricky, telefilm
18 — L'albero [illegible] mele, telefilm
18,30 Dalle nove alle cinque, telefilm
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Kojak, telefilm
20,30 La corrida, spettacolo di varietà, presenta Corrado, ospiti Ugo Tognazzi e Toquinho
23 — Parlamento in
23,45 Fifty Fifty, telefilm
0,45 Scarlett e New York, telefilm

Retequattro

8,30 Strega per amore
9 — Marina, novela
9,40 Lucy Show
10 — Splendore nell'erba, film di E. Kazan con N. Wood
11,45 Switch, telefilm
12,45 Ciao ciao
14,15 Marina, novela
15 — Con affetto Sidney
15,30 Charleston, telefilm
15,50 Retequattro per voi
16,10 Vendetta, film di B. D. Hurst con M. Lockwood
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Al confini della notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, teleromanzo
20,30 L'ultimo urrà, film di J. Ford con S. Tracy, J. Hunter, D. Foster
22,45 Retequattro per voi
23 — Cassie & Co., telefilm
23,50 Violini troppo violenti, telefilm
0,20 I Regard, telefilm
0,50 La preda umana, film di R. Boulting con R. Widmark

Eurotv

17,30 Tivulandia
18 — Supertivulandia
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Jane e Micci, cartoni
20,30 Killer kommando per un pugno di diamanti, film di Val Guest con Telly Savalas, Peter Fonda
22,30 Catch, campionato del mondo femminile
23,30 Rubriche

Rete A

8 — Accendi un'amica, rotocalco del mattino
14 — La Lea, oggetti per la casa
15 — Pijama Moda casa, vendita promozionale
16 — La esmeralda
18 — Superproposte
19,30 Allarme rosso, film di B. Hale con W. Devane, M. Brandon
21 — Natalie, novela
23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale 19,30
17,40 Mamma Vittoria
18,30 Silenzio... si ride
18,45 Happy End
19,45 Tutti insieme separatamente, film di Cooper
21,30 Uomini, film di Zinnemann con Marlon Brando
23 — Ciclismo: Tour de France - Tennis: Coppa Davis: Svezia-Italia
24 — Gli intoccabili, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22,45
14,55 Coppa Davis
19 — Colonel March
20,30 Falstaff, opera di Verdi con Sesto Bruscantini, Raina Kabaivanska e Leo Nucci. Orchestra e coro del San Carlo, dirige Daniel Oren
22,25 Pallavolo

Svizzera

Telegiornale: 18, 20; 22,25; 23,40
14 — Il volo del condor
15 — Tour de France
17,10 Simon & Simon
18,05 Scacciapensieri
18,35 Il Vangelo
19 — Tre cuori in affitto
19,30 Il quotidiano
20,30 Il re di Poggioreale, film di Duilio Coletti con Ernest Borgnine, Lino Ventura
22,35 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 22,57. Onda verde uno 6,03, 6,56, 7,56, 9,57, 11,57, 12,56, 14,57, 16,57, 18,56, 20,57, 22,57 — 6,57 Ieri al Parlamento; 7,30 Quotidiano del Gr1; 7,40 Onda verde mare; 10,15 Black-out-weekend; 10,15 La grande mela; 11,10 Omero Vittori incontri musicali del mio tipo; 11,45 La lanterna magica; 12,30 Lino e magia di Carolina Invernizio; 13,56 Estrazioni del lotto; 14 Jazz... [illegible] 14,05 La musica; 15,30 Doppio gioco; 17,30 Alla ricerca del Sud perduto; 18 Obiettivo Europa; 19,30 Musicalmente valley; 19,30 Onda verde mare; 19,35 Il pesione; 20 La commedia impossibile; 20,30 Giornacantar; 21,30 Giallo sera; 22,57 Teatrino: le pelle dell'America; Stereouno; 13-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, [illegible] [illegible] 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Onda verde due: 6,27, 7,26, 8,26, 9,27, 11,27, 13,26, 15,27, 16,27, 17,27, 18,27, 19,26, 22,27 — 6 Leggera ma bella; 7 Bollettino del mare; 8,45 Mille e una canzone; 9,30 Bell'Italia, terra mia; 10 Bocchere Gr2 estate; 11 Long playing hit; 12,45-13,36 Hit parade; 15 Bell'Italia, Italia mia; 15,30 Gr2 Parlamento europeo; 16,33 Estrazioni del lotto; 16,37 Mille e una canzone; 19,50 Ecco[illegible] Cena; 21 Concerto di Cervelli; 22,30 Bollettino del mare; 22,40 Scende la notte nei giardini dell'Occidente; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53. Onda verde tre: 7,25, 9,45, 11,43 — 6 Preludio; 7-8,30-10,30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11,50 Andrea Chénier con Pavarotti; 13,55 Dirige Georges Prêtre; 15,30 Folkconcerto; 17-19 Spaziotre; 20,25 La casa delle tre ragazze, dirige Guerrino Gruber; 23 Il jazz.

PRIME FILM: «Heimat», grande sfida cinematografica divisa in quattro giornate

Reitz, 16 ore per la [illegible] tedesca

Dal 1919 al 1982 le vicende di una famiglia che vive in un emblematico paese della provincia - Intorno al filo principale si snodano le storie dell'intera nazione, sulle quali si riflette l'altra Storia - Il nazismo, l'atroce capitolo di 60 anni fitti e violenti

[illegible] (Patria) [illegible] Edgar Reitz con [illegible] Breuer (Maria), Dieter Schaad, [illegible]chael Lesch, Eva Maria Bayerswaltere, Gertrud Bredel, Wolfram Wagner. Fotografia in bianco e nero e colore di Gernot Roll. Fonico [illegible] presa diretta Gerhard Birkholz. Musica Nikos Mamangakis. Produzione tedesca. Durata 15 ore e 40, suddivise in «giornate». Cronaca di un paese inventato. Da vedere. Cinema Eliseo Blu di Torino; Rialto di Roma.

Una scena di «Heimat» (Patria) il film di Edgar Reitz che dura 15 ore e quaranta minuti: il pubblico lo potrà dividere in quattro puntate

Che cos'è la patria e perché è tanto difficile parlarne? In un'Europa varie volte scottata dai nazionalismi, per molti [illegible] specie di interdetto è calato intorno alla parola, soprattutto con la maiuscola: Patria. Ma l'ostilità ha cominciato a sciogliersi in tempi recenti, magari per ragioni sportive (parecchio simboliche) e, per esempio in Italia, si sono viste sventolare per iniziativa spontanea le bandiere.

Il problema era ed è particolarmente difficile [illegible] Germania, dove i ricordi non possono cancellare il [illegible] e forse il fatto che il nazismo occupò una parte «culturale» della patria tedesca (come espresse diabolicamente bene la Riefenstahl nel *Trionfo della volontà*). Eppure [illegible] tempo di scongelare anche in Germania la parola patria. [illegible] sua accezione elementare di patria-casa, di patria intima. Perché si possono esorcizzare i nomi e il loro cattivo [illegible] non il fatto che gli uomini hanno per forza un luogo [illegible] e partecipano delle sue tradizioni e portano il peso (dolce, amaro) dei [illegible] ricordi.

Con *Heimat*, straordinaria sfida cinematografica, il regista Edgar [illegible] ha voluto [illegible] e raccontarci la sua patria tedesca, inventando un paese della Renania che [illegible] il cuore della provincia tedesca e della [illegible] che [illegible] il passato; prendendo gente [illegible] di paese a interpretare i paesani immaginari; attingendo ai ricordi e alle emozioni [illegible] suoi luoghi natali per [illegible] cronaca fittizia e assolutamente vera, distesa lungo sessantanni di storia e quasi sedici [illegible] di proiezione. Non si potrà [illegible] salvo prova da Guinness, vedere *Heimat* tutto di fila; va diviso per giornate (e [illegible] uno dispone di [illegible] giornata, anche quell'assaggio è fruttuoso e invogliante).

Morbach nella regione dell'Hunsruck si chiama il paese dove è nato il regista Reitz, che è stato uno dei padri del nuovo cinema [illegible] a firma del [illegible] di Oberhausen [illegible] 1962. Schabbach nell'Hunsruck è il paese inventato di *Heimat*, un paese [illegible] somiglia a uno dei trecento della regione. Dal 1919 [illegible] 1982 seguiamo le vicende di una famiglia centrale, i Simon, e di una donna comune e straordinaria, Maria, sposata a un uomo che per vent'anni l'abbandona per cercare fortuna in America (quando [illegible] cose saranno cambiate [illegible] ritorno).

Ma intorno al filo principale le storie di tutti, i parenti, i vicini, il paese, e il riverbero [illegible] progresso tecnico (l'aereo, la radio, il telefono) e il riflesso dell'altra Storia, della politica. Così anche il nazismo ha la [illegible] parte [illegible] quotidianità tra [illegible] e consenso, magari le [illegible] del regime, la costruzione di una strada, le adesioni spavalde e le diffidenti opposizioni, soprattutto l'estraneità prudente che sempre ha fatto sopravvivere ai deliri [illegible] provincia profonda, con egoismo, con lungimiranza.

Il nazismo diventa solo un capitolo di sessant'anni fitti e violenti; alla fine, negli Anni Ottanta, quando la macchina [illegible] presa s'allontana dalla scena sembra che tutto sia cambiato rispetto [illegible] inizi e [illegible] una torva omologazione si sia impadronita di Schabbach. In realtà [illegible] lavoro di Reitz è volto a cercare la continuità, le [illegible] quasi inavvertibili, parole, vestiti, gesti, solidarietà, odi che fanno di [illegible] Schabbach una patria.

L'eccezionalità di questo documentario di finzione non sta tanto [illegible] sua laboriosa lunghezza (sono [illegible] più lunghe le telenovelas del piccolo schermo, [illegible] volessimo riunirne impudentemente le puntate), [illegible] nel tentativo di raccordare il tempo degli [illegible] cadimenti (non [illegible] tempo [illegible]le, ma [illegible] sua verosimiglianza cronistica) con il tempo interiore, la misura dei ricordi e dei sentimenti che dà luogo alla patria. Tutti noi abbiamo dei segni, chiusi in un lampo della memoria o fermati nella consapevolezza culturale, che ci legano ai luoghi natali, sia che [illegible]iamo ancora, sia che ce [illegible] allontanati. Appunto, [illegible] faccia, un sapore, una storia, un'abitudine bastano a dire l'insostituibilità di [illegible] percorso personale. Il valore dell'Heimat, [illegible] se vogliamo difenderci (ancora) [illegible] ricatto di questa patria degli affetti, bisogna conoscerne la forma simbolica e pratica, e il film [illegible] Reitz [illegible] aspetta con una dimostrazione mai vista.

Stefano Reggiani

Questi gli [illegible] del film [illegible] Torino

[illegible] Eliseo blu si proietta [illegible] la 2ª parte di «Heimat»: 1° spettacolo ore 16; [illegible] 20,30. Con uguale orario si proietteranno domani domenica la 3ª parte e lunedì 21 la 4ª e ultima parte. Prezzo unico d'ingresso per ogni parte lire 4000.

Da martedì 22 inizia del secondo ciclo di proiezioni con la 1ª parte; mercoledì 23 la 2ª; giovedì 24 la 3ª; venerdì 25 la 4ª. Orari invariati per i due spettacoli quotidiani (16 e 20,30).

Il terzo e [illegible] ciclo è fissato per sabato 26 e domenica 27: al sabato la 1ª e 2ª parte, alla domenica la 3ª e la 4ª. Orari invariati.

Cimino gira in Sicilia, parla il protagonista

Lambert: «Giuliano [illegible] brava persona»

[illegible] — Un'antica casa padronale immersa nel silenzio della campagna siciliana. [illegible] cocente [illegible] mette [illegible] prova [illegible] resistenza [illegible] attori, tecnici e comparse, in tutto un centinaio [illegible] persone. E' il [illegible] di «The sicilian», il film sulla vita del bandito Salvatore Giuliano, che il regista americano Michael Cimino sta girando ispirandosi all'omonimo libro dello scrittore Mario Puzo, l'autore de «Il padrino».

Il primo ciak è stato dato lunedì. Cimino, perfezionista e stakanovista della macchina da presa (dicono che lavori fino a 20 ore al giorno), ha impiegato [illegible] mesi per scegliere i luoghi [illegible] ambientare gli esterni. Adesso si gira fra Caltagirone e Grammichele, nella [illegible] che fu cara a Verga e Capuana.

Sul set un incrociarsi di lingue e dialetti: inglese, francese, italiano, il siciliano delle comparse, tutte reclutate sul posto. Nelle prossime settimane la troupe si sposterà nella parte centro-occidentale [illegible] [illegible]: a Palermo, a Sciacca e a Cefalù. Fra riprese, montaggio e doppiaggio, il film [illegible] sarà completato prima [illegible] prossima primavera.

I costi di produzione sono top-secret. Cimino è noto per essere uno [illegible] bada molto alle spese. [illegible] stavolta, assicurano i suoi collaboratori, si tratta di un budget limitato, di un impegno finanziario tutto sommato normale, se paragonato ai costi [illegible] altre produzioni di uguale spettacolarità e impegno artistico. [illegible] poi si scopre che per alcune [illegible] d'azione sono stati fatti giungere dieci cavalli dalla Spagna, che la casa in cui si stanno effettuando [illegible] prime riprese [illegible] ristrutturata da cima a fondo.

Giulia Boschi nel cast del film [illegible] Cimino tratto dal romanzo di [illegible]

Nel cast, [illegible] trentina di attori scelti personalmente da Cimino, regna per ora l'armonia. Con il protagonista Christopher Lambert, nei panni del bandito di Montelepre, [illegible] sono Barbara Sukowa, Terence Stamp, Joss Ackland, reduce [illegible] successo inglese [illegible] musical «Evita», [illegible] cui ha impersonato il presidente argentino Peron, nonché la giovane attrice [illegible] Giulia Boschi (figlia di Aba Cercato) e John Turturro nei panni di Pisciotta.

In assenza [illegible] Cimino, che non pare abbia molta simpatia per i giornalisti, portavoce del gruppo è il protagonista Christopher Lambert. Lui, per interpretare il ruolo di Giuliano, ha letto più volte il libro di Puzo e [illegible] è pure documentato sulla storia recente [illegible] Sicilia.

E' abbastanza informato per esprimere giudizi sulla mafia e sul tormentato dopoguerra in Sicilia. «Un tempo — commenta — Cosa Nostra fungeva da intermediaria fra [illegible] poteri, [illegible] è diventata potere essa stessa. Giuliano, per me è un bandito fattosi leggenda. Molto buono e molto cattivo, come tutti gli uomini leggendari, come tutte le grandi personalità portate ad eccedere e a vivere in apparente contraddizione. Un capo, ma anche un uomo al centro di grandi passioni».

Quanto [illegible] figura [illegible] Giuliano sia ancora presente tra i siciliani, Lambert lo ha [illegible]mentato in questi giorni di permanenza nell'isola: «La gente — *sottolinea* — non l'ha mai perdonato, ma neanche dimenticato. E' vero, c'è il capitolo amaro di Portella delle Ginestre, ma quella strage io credo che Giuliano non l'abbia voluta, che sia stato costretto a compierla suo malgrado. Lui era attaccato alla gente, non al denaro. Noi, in questo film, raccontiamo la sua storia da prima che diventasse bandito. Fedeltà storica? Sulla trama non posso dire nulla, mi posso limitare ad affermare che [illegible] tratta di una libera trascrizione cinematografica del romanzo di Puzo».

[illegible] discorso [illegible] fatalmente sui rapporti [illegible] Cimino. Lambert non ha [illegible]: «Cimino è [illegible] dei cinque più importanti registi [illegible] mondo, una personalità vulcanica. Tra [illegible] e lui c'è uno [illegible] sul piano professionale. Lui dà qualcosa a me; io qualcosa a lui».

Dopo questa breve chiacchierata, Lambert va a riposare nell'albergo di Caltagirone, nel quale la produzione ha riservato tutta un'ala. I ritmi di lavoro sono molto intensi: da una sequenza d'amore con la Sukowa a una movimentatissima scena d'azione.

L'ordine di servizio affisso alla bacheca dell'albergo è categorico: ore 6,30 del mattino, [illegible] pronti per recarsi sul set, dove non sono ammessi estranei. Cimino è molto rigoroso: niente curiosi, e [illegible] ancora giornalisti.

Nino Amante

Auditorium, spesi [illegible] miliardi

Orchestra Rai grande lancio

TORINO — Un Auditorium tutto [illegible] si presenterà al pubblico il 9 [illegible]bre, all'apertura [illegible] stagione sinfonica Rai con il concerto diretto da [illegible] Shallon, solista Rudolf Buchbinder, programma dedicato a Brahms. Per una cifra [illegible] sta intorno ai due miliardi, il teatro, l'unico polo musicale torinese, essendo il Conservatorio [illegible] inagibile, [illegible] [illegible]pletamente rifatto.

I lavori di adeguamento alle norme di sicurezza procedono [illegible] velocità: il teatro è completamente [illegible]strato, sono destinati a cambiare assetto palcoscenico, platea e galleria. Grande cura è dedicata all'acustica [illegible] sala. Non è stato trascurato nessun particolare che possa servire a migliorarla: neppure, ad esempio, le poltrone, che saranno l'armatura in le[illegible] cosa, sembra, utilissima.

Il palcoscenico sarà abbassato, le colonne portanti, nella [illegible] disposizione, non dovrebbero più dare fastidio agli spettatori. Tutto nel pieno rispetto dell'architettura e dell'estetica preesistenti (quella che Mollino ideò 34 anni fa). I posti aumenteranno a 1300.

Il direttore della sede Rai di Torino, Emilio Pozzi, ha parlato ieri della nuova sistemazione dell'Auditorium, anticipando anche, insieme con il direttore ar[illegible] dell'orchestra Mario Messinis, la stagione di concerti. Prima del 9 ottobre la formazione della Rai avrà comunque altri impegni: parteciperà a Settembre Musica, poi al Festival di Montreux, inoltre sarà a Parigi il 24 settembre, per un concerto offerto dal San Paolo che apre là una sua filiale. Direttore Kristal, solista Uto Ughi.

Questa puntata parigina [illegible] sarà isolata; l'orchestra torinese è già stata invitata ad aprire il Festival d'Automne, [illegible] 1987.

Dice [illegible]: «Penso che sia importante presentare una stagione composita, non tematica. [illegible] offra [illegible] buona varietà di proposte, e senza atteggiamenti provocatori. Non ci [illegible] incursioni nel repertorio preclassico o premozartiano: pensiamo che non sia adatto ad una orchestra sinfonica. Conti[illegible] a [illegible] [illegible] ad un direttore principale e stabile, che finirebbe poi col non essere stabile proprio per niente, preferendo invece la formula dei direttori ospiti».

In cartellone ci [illegible] nomi prestigiosi [illegible] rappresentano ormai una piccola tradizione, direttori che continuano a salire sul podio dell'Auditorium proprio per i buoni ra[illegible] che si sono creati con l'orchestra intera. Arriveranno [illegible]er, Kakhidze, Vasary, Nelison, Caetani, Mechkat, Krivine; torneranno Sinopoli e Riccardo Chailly, Inbal, Frübeck De Burgos, Badea, il bulgaro Tchakarov e il cinese Muhai Tang, giovani promesse della direzione mondiale.

«In Italia abbiamo nomi clamorosi — *sottolinea Messinis* — le star [illegible] prima grandezza sono tutte no[illegible]: Abbado, Muti, Giulini. Ci manca invece quella fascia medio-alta di ottimi professionisti sulla quale invece è giusto puntare: e [illegible] importa se i nomi sul mercato sono stranieri».

[illegible] al pianista Rudolf Buchbinder che aprirà la stagione, arriveranno altri solisti importanti: il violoncellista Mario Brunello che ha vinto il premio Ciaikovski, l'altro violoncellista Antonio Meneses, poi il pianista Aldo Ciccolini, il soprano Carmen Gonzales, il flautista Roberto Fabbriciani. I concerti sono 22, la stagione si concluderà il 26 e 27 marzo con due serate dedicate a Ravel. Ogni concerto verrà trasmesso da Radiouno, quattordici saranno ripresi dalla tv.

Alla Rai di Torino stanno già pensando alla stagione di primavera: «E qui sì che vorremmo puntare su progetti tematici, ciclici. Ripetendo magari l'esperimento delle "quattro giornate" della musica...».

Alessandra Comazzi

Fenice: Bisson sovrintendente ad interim

VENEZIA — Dopo le dimissioni di Lamberto Trezzini dalla carica di sovrintendente della Fenice di Venezia, le funzioni di sovrintendente sono state affidate al vicepresidente dell'ente Bisson: dc, dirigente d'azienda. Bisson è impegnato da una decina d'anni alla Fenice, prima come consigliere e, da due mandati, come vicepresidente.

Il regista parla del nuovo film che gira nello studio [illegible] Cinecittà trasformato in rifugio antiatomico

[illegible]: «Il giorno prima» [illegible] bomba

E' la storia, scritta da Piero Angela, di un esperimento di sopravvivenza ambientato in Germania dopo Cernobil con Burt Lancaster e Gazzara

ROMA — Lo studio [illegible] di Cinecittà è trasformato in questi giorni in [illegible] rifugio antinucleare, 180 metri quadrati di pareti mobili suddivi[illegible] [illegible] zone: decontaminazione, letto, servizi, pranzo, angolo ascolto radio, angolo in[illegible] [illegible] questo spazio che costituisce il modello di rifugio [illegible] immaginato [illegible] sceneggiatore sulla falsariga di quelli attualmente in commercio, il regista Giuliano Montaldo comincerà a girare dai primi di [illegible] il film *Il giorno prima*, storia di un esperimento di sopravvivenza in caso di disa[illegible] nucleare.

«Al di [illegible] film — confessa [illegible] — *mi preoccupano le reazioni che potrebbero scatenarsi tra noi della troupe,* [illegible] *vivere per quasi [illegible] mesi, gomito a gomito, in uno spazio piccolissimo al quale solo per esigenze di macchina verrà aggiunto o sottratto attraverso lo spostamento delle pareti, lo studio per le riprese».*

Seduto negli uffici della Vides, la casa di produzione di Franco Cristaldi carica di onori e premi, statuette e targhe che scandiscono venticinque anni di attività cinematografica fatta alla grande, [illegible] sorridendo i due anni trascorsi ad inseguire questo progetto impossibile.

L'idea venne una sera, per caso, a cena con Cristaldi. Piero Angela e Franco Cristaldi, torinesi entrambi, da ragazzi erano stati amici, suonavano insieme in un'orchestrina jazz: Angela al pianoforte, Cristaldi che tentava di imparare la batteria. A Roma per trent'anni non si erano visti più.

Con loro, quella sera, c'era anche Montaldo, amico di entrambi. Tutti e tre, dando [illegible] sguardo alla tv, furono colpiti da un servizio della rubrica «Dossier» dedicato a un ospedale antinucleare allestito in Svizzera e pronto ad ogni evenienza. Se nel mondo siamo a questo punto, pensarono, forse vale la pena di fare un film sull'argomento.

E' nato così *Il giorno prima*, [illegible] di un esperimento di sopravvivenza ambientata nella Germania del dopo Cernobil. A scriverlo è stato Angela con l'aiuto di Montaldo e di Brian Moore e la consulenza di lusso di Philip Zimbardo, un professore dell'università di Stanford specialista in comportamento [illegible]. *«La trama è semplicissima* — dice Montaldo — *si tratta di documentare cosa può accadere a quindici persone che volontariamente vanno a chiudersi in un rifugio antiatomico per sottoporsi a un esperimento».*

Punto di partenza del racconto è l'iniziativa di una multinazionale che producendo rifugi, intende moltiplicarne le vendite con la dimostrazione che nel suo rifugio si può sopravvivere [illegible] difficoltà. Naturalmente, invece, le difficoltà ci sono: nascono [illegible] paure, esplodono tensioni, si sviluppano [illegible] [illegible] soprattutto si scatena la lotta per assumere il comando del gruppo.

Film complesso *Il giorno prima* si propone di indagare in due direzioni. Da un lato sull'insensata corsa verso l'autodistruzione che l'umanità ha deciso di fare quando ha scelto di sfruttare l'energia nucleare, dall'altro sull'incapacità dell'animale-uomo a tollerare la ristrettezza dei suoi spazi e dei suoi tempi di vita.

Ma il film non vuole lanciare messaggi: non è allarmistico, né fantascientifico. [illegible] *«E' semplicemente [illegible] film sulla realtà* — spiega Montaldo — *così come [illegible] vista e compresa. Per definirlo un film riuscito ci basterebbe che un [illegible] spettatore a spettacolo, uscendo dalla sala, si chiedesse come ha fatto lui personalmente, per impedire che il mondo arrivasse a concepire la propria autodistruzione».* Sorride, si accende una sigaretta e aggiunge: *«Ma per dirlo riuscito mi basta perfino che la gente vedendolo non si senta né inutilmente angosciata né sottilmente annoiata. A [illegible] film credo non si può chiedere di più».*

Simonetta Robiony

Lancaster è uno scienziato

[illegible] previsorio ma non tanto Il giorno prima. A produrlo per la Vides è Cristaldi con Raiuno, l'Ente cinema e con il supporto di capitali francesi e canadesi: costo complessivo 7 miliardi e 200 milioni. Negli studi di Cinecittà previste otto settimane di lavorazione.

[illegible] è nutrito il [illegible] interpreti: Burt Lancaster è lo scienziato chiamato dalla multinazionale a scegliere il gruppo che potrà sottoporsi all'esperimento. Ben Gazzara è un giornalista che vuole fare uno scoop; Kate Nelligan una militante del movimento antinucleare che [illegible] nel [illegible] col figlio di dieci anni; Erland Josephson e sua moglie Cyrielle Claire una coppia di imprenditori edili che vorrebbero copiare il modello di rifugio atomico per farlo riprodurre alla [illegible] impresa.

Andrea Ferréol e [illegible] Bengsgivel [illegible] la figlia adolescente sono una famiglia di commercianti che ha bisogno di denaro fresco; Zeudi Araya una fotomodella con ambizioni d'attrice e una grande carica di vitalità; William Berger un ingegnere [illegible] ha la funzione di capogruppo; Annie Werba una dattilografa che [illegible] conoscere gente nuova; Alfredo [illegible] laureato in medicina chiamato [illegible] un supporto sanitario. Andrea Occhipinti è un artistoide con molti sogni e poco me[illegible].

Ben Gazzara fa il giornalista

Era fissata sul muro esterno della chiesa

La lapide per Ingrid distrutta a Stromboli

STROMBOLI — Una lapide «profana» è fuori posto sul muri di una chiesa: sembra questa la considerazione che ha indotto alcuni sconosciuti a distruggere la notte scorsa una formella di maiolica che ricordava Ingrid Bergman. Una formella murata nel novembre di un anno fa, con debita autorizzazione comunale, sul muro esterno della chiesetta di San Vincenzo.

Su di essa si poteva leggere: «Divina attrice io qui le ricordo che amor dell'arte a questi lidi la tua presenza spinse. Te di Rossellini il pensiero ispirarti legando il vallo tuo a quest'isola di fuoco. Ora Stromboli esulta e qui tra noi immortal ta resti».

A prendere l'iniziativa di ricordare, con un pizzico di retorica, l'attrice era stato un medico, Nicola Santoro, grande appassionato di cinema, ma anche convinto che Stromboli dovesse molto a quella presenza ed a quel amore, che avevano fatto conoscere 36 anni fa l'isoletta in tutto il mondo con gli esterni del film «Stromboli».

Ma sulla opportunità di murare la targa sul muro della chiesa c'erano state polemiche: alcuni fedeli avevano chiesto al parroco di far spostare altrove la maiolica ed il parroco aveva girato la proposta al dottor Santoro.

La notte scorsa ignoti hanno fatto precipitare gli eventi.

FIRENZE — Il Teatro Comunale di Firenze, attualmente chiuso per inagibilità, sarà in grado di realizzare la prossima stagione lirica autunnale rispettando il programma già predisposto.

Lo rende noto un comunicato dell'Ente, nel quale è detto che il consiglio di amministrazione ha esaminato la relazione tecnica sullo stato dei lavori indispensabili per ottenere l'agibilità provvisoria del teatro a partire dal 30 settembre.

Momo: trionfo [illegible] Germania del film di [illegible] tratto da Ende

DUESSELDORF — Lunghe [illegible] per entrare nei cinema delle 250 città della Germania dove dall'altro ieri [illegible] proiettato «Momo». Il film, prodotto da Raiuno, [illegible] e [illegible] con i partners tedeschi dell'Iduna-Rialto e presentato in anteprima mondiale a Duesseldorf, sta ottenendo un grande successo di critica e di pubblico.

Il «Die Welt», uno dei più letti quotidiani tedeschi, definisce «Momo» «uno storico evento cinematografico», mentre il «Rheinische Post» parla della prima del film come dell'avvenimento del l'anno.

«Già un'ora prima dell'inizio della première — scrive la Duesseldorf Zeitung — la folla poteva essere trattenuta solo a stento dalla polizia».

Apprezzamenti anche per il lavoro di Danilo Donati, lo scenografo di Fellini che ha ideato le costruzioni fantascientifiche del film. (Agi)

CALCIO **La squadra [illegible] ha dato il via ai raduni della A [illegible] spettacolare arrivo in elicottero all'Arena**

E' proprio un Milan piovuto dal cielo

Il maltempo [illegible] in parte rovinato la festa - 5 mila tifosi entusiasti Berlusconi [illegible] parlato chiaro: «Sono abituato a [illegible] primo in tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I Nostri sono scesi dal cielo, sorpresa, forti e [illegible] come soldati al ritorno [illegible] battaglia. Tre elicotteri sbucati all'improvviso [illegible] nubi li hanno delicatamente deposti al centro del campo. Il popolo rossonero lanciava gridolini di eccitamento e di [illegible]. Pioveva fitto. Gli altoparlanti [illegible] vecchia Arena accompagnavano la scena con le cupe note della Cavalcata delle Valkirie. Wagner al posto di Jannacci, a tal punto è cambiato il Milan di Berlusconi. Sua Emittenza aspettava nella sua bella villa di Arcore, aspettava la squadra e gli ospiti a pranzo cedendo per un'ora palcoscenico e applausi agli eroi. Cinquemila persone bagnate e felici già sognavano gloria, vittoria e scudetto.

Il Milan si è presentato così ai suoi tifosi, in maniera sfarzosa e sicuramente i[illegible] per il nostro calcio. In maniera [illegible] colpire l'immaginazione. Il problema, semmai, è di vedere se calcio e spettacolo [illegible] andare d'accordo. Pareva di essere [illegible] cinema, qualcosa a metà [illegible] il sinistro balletto degli elicotteri in Apocalipse Now di Coppola [illegible] il fanciullesco stupore all'arrivo dell'astronave in Incontri Ravvicinati di Spielberg. Oddio, forse esageriamo un poco: ma questa era l'intenzione, e se qualcosa è andato storto, se l'effetto è stato diciamo così più moscio e casereccio, forse la colpa è stata della [illegible] che ha costretto gli uomini di spettacolo di Sua Emittenza a dare un bel taglio alla sceneggiatura ed a cercar riparo sotto più prosaici ombrelli. Le ragazze di Drive In, convocate per il piacere mai trascurabile dell'occhio, [illegible] rimaste inoperose e vestite in un angolo. «*Abbiamo voluto rendere omaggio al nostro splendido pubblico*», ha detto Silvio Berlusconi spiegando gli elicotteri e Wagner e tutto il resto. Splendido, [illegible] di mila abbonamenti finora e [illegible] è finita, il popolo [illegible] merita molto di più [illegible] tre elicotteri [illegible] dal cielo. «*E poi era più comodo così: pensate quanto tempo avremmo sprecato per le [illegible] Milano 2 all'Arena e dall'Arena [illegible] mio. [illegible] resto [illegible] consigliabile un raduno in sede, troppa gente, troppo entusiasmo. La pioggia? Milan bagnato, Milan fortunato*».

Silvio Berlusconi ha pronunciato la storica frase quando mancavano cinque minuti all'una. I tavolini all'aperto addobbati [illegible] erano deserti, niente chiacchierate nel parco, niente piscina, niente show delle [illegible] ragazze Drive In. Pranzo al riparo nelle sale interne [illegible] villa, champagne all'inizio e spumante nostrano alla fine, con torta [illegible] frutti di bosco ovviamente rossonera. C'erano tutti gli [illegible] di [illegible] Emittenza, e l'impressione [illegible] è che tutto sia cambiato al Milan. Persino Liedholm, che è nato con la cautela addosso, ha parlato [illegible]. Magari fra i sussurri, ma come si fa a smentire il proprio presidente? «*Nelle mie attività mi sono abituato ad [illegible] sempre il primo* — ha detto Silvio Berlusconi — *anzi mi sono talmente abituato [illegible] ci resterei davvero male [illegible] essere secondo nel calcio. Il Gruppo adesso è come un iceberg: la parte non visibile è il resto dell'attività, quella che brilla agli occhi [illegible] tutti è il Milan*».

Belle parole che spie[illegible]o molto, anche il sottile avvertimento dietro i tranquilli sorrisi. «*Adesso siamo costretti a far bene, questo è l'imperativo categorico del Milan. Abbiamo vinto lo scudetto d'agosto e siamo al centro [illegible]. So che porta sfortuna, vincere lo scudetto d'agosto intendo, ma sono sicuro che sfateremo la tradizione: dunque sia benvenuta la pioggia*». C'era tutto, nella frase: il ricordo dei 28 miliardi spesi per far grande il Milan, mica è [illegible] scherzo, l'esi[illegible] di ottenere in fretta i risultati, in fondo l'unica [illegible] conta nel calcio, e pure [illegible] frecciatina ai cugini dell'Inter, che l'anno [illegible] in questi tempi già si cucivano a parole lo scudetto sulle maglie per poi ritrovarsi [illegible] fine carichi di [illegible] e problemi.

«*Abbiamo pensato al futuro, oltre che al presente. E abbiamo pure speso quattrini per cinque opzioni su giocatori stranieri che potremmo acquistare l'anno prossimo qualora si rendesse necessario. Operazioni costose. Un rischio calcolato, ma per programmare i successi bisogna essere pronti a rischiare*». Silvio Berlusconi non ha fatto nomi: si parla comunque, fra gli altri, di Borghi, Van Basten e [illegible]. «*Intanto voglio conoscere [illegible] quelli che ho già in squadra. Uno [illegible] uno*». Per [illegible] trascorrerà un paio di giorni a Vipiteno, alla fine della prossima settimana.

Carlo Cascia

Spot televisivo cattura tifosi

Il Milan ha registrato [illegible] grande successo nella campagna-abbonamenti, sicuramente per via degli acquisti che si chiamano Massaro e Galli, Galderisi e Donadoni, Bonetti e... Borghi, altrettanto sicuramente per via della pubblicità battente mandata in onda su Canale 5 e Italia 1, emittenti del presidente rossonero Berlusconi.

L'iniziativa ha fatto centro, ed ha anche fatto [illegible]ne. Altre società hanno già usato per questa campagna la televisione (il Torino ad esempio da tempo manda in onda su una rete cittadina la sequenza del gol di Serena alla Juventus, ultimi secondi di un derby, seguita dall'invito ai tifosi perché si abbonino), ma l'impatto di due emittenti che coprono il territorio nazionale è [illegible]tato notevole.

Lo spot, breve, mostra alcune fasi di gioco, con reti segnate dal Milan, mentre una voce dice più o meno: «Regalati una nuova domenica con l'azzurro del cielo, il verde del prato, il rosso e il nero del nuovo Milan... A [illegible] Siro c'è un posto sicuro per te, per famigliari e amici tuoi... Con il nuovo Milan è facile abbonarsi, puoi farlo anche nelle 400 agenzie della Cariplo. Regalati una nuova domenica con la voglia di vincere del nuovo Milan».

L'efficacia è indubbia: l'anno scorso il Milan arrivò a 36.000 abbonamenti, però con 16.000 tessere comprate «al buio» dai club, che poi le cedevano domenica dopo domenica ai tifosi. Quest'anno si arriverà a 50.000 abbonamenti (è il pronostico di Berlusconi) tutti «privati»: si tenga infatti conto che una pubblicità di questo tipo, su reti già «famose» per abilità nel settore, non solo convince gli sportivi, ma può portare [illegible] sport gente prima «estranea». L'iniziativa, nuova nei modi di persuasione e nella presa del mezzo tecnico usato, probabilmente figlierà molti altri spot di questo tipo, magari proprio sulle grosse emittenti di Berlusconi.

g. p. o.

Milano. L'elicottero con i calciatori del Milan sta per posarsi sul prato dell'Arena. Nel riquadro il d. t. Liedholm

A Vipiteno in 19 (esordio il 27 luglio)

MILANO — Per il ritiro di Vipiteno il Milan ha convocato 19 giocatori.

Portieri: Giovanni Galli e Nuciari.

Difensori: Baresi, Bonetti, Tassotti, Cimmino, Filippo Galli, Maldini e Lorenzini.

Centrocampisti: Di Bartolomei, Massaro, Donadoni, Wilkins, Evani, Manzo e Zanoncelli.

Attaccanti: Hateley, Galderisi e Virdis.

Giovani aggregati: Limonta (portiere), [illegible] e Sala (difensori), Stroppa, Belvisini, Giannini e Baldi (centrocampisti), Capasso e Cappellini (attaccanti).

Partite amichevoli: 27 luglio Vipiteno-Milan; [illegible] Rovereto-Milan; 3 agosto Parma-Milan; 5 agosto Reggiana-Milan; 7 [illegible] Cesena-Milan; 9 agosto Sambenedettese-Milan; 12-13 agosto Columbus Cup a Genova (con Argentinos Juniors, Genoa e Sampdoria); 19-20 agosto Torneo Gamper a Barcellona (con Barcellona, Tottenham e Eindhoven).

Galli promette tante rivincite

Il portiere deluso dai mondiali guida la schiera dei nuovi milanisti, con Massaro, Donadoni, Bonetti

MILANO — *I giocatori rossoneri appena saliti sul pulman per andare a Vipiteno erano ancora provati dalle emozioni della lunga mattinata. Prima il volo in elicottero dall'aeroporto [illegible] Linate all'Arena. [illegible] l'impatto stile hollywoodiano con i fans, quindi il trasferimento ancora in elicottero nella villa [illegible] Berlusconi [illegible] Arese e l'incontro [illegible] «Sua Emittenza», fra i flash dei fotografi e il ronzio delle cineprese.*

I più sorpresi erano i nuovi acquisti, che per la prima volta hanno provato l'impatto con i numerosi tifosi rossoneri. «Giocare nel Milan è molto bello, ma aumentano i rischi e i problemi [illegible] — *dice l'ex atalantino Donadoni* — però devo trovare la forza per superarli. Altrimenti è impossibile compiere quel salto [illegible] qualità indispensabile per poter [illegible] ai grandi traguardi. Questo Milan, così come è strutturato, può esaudire le aspettative dei dirigenti [illegible] hanno fatto programmi precisi per ritornare [illegible] vertici. Non penso [illegible] pretendere subito lo scudetto, la possibilità c'è, ma devono concorrere [illegible] altri fattori che non dipendono dalla nostra volontà».

«Il Milan è in grado di lottare alla pari [illegible] più forti del campionato — *aggiunge Dario Bonetti* — ma [illegible] farlo dobbiamo trovare subito l'amalgama [illegible] vecchi e nuovi. Quando si cambiano molti giocatori, quello di ricreare un gruppo omogeneo è un problema importante. Se riusciamo a risolverlo in breve tempo possiamo senz'altro puntare allo scudetto. A darci una carica particolare [illegible] lo stimolo della conquista di un posto in formazione. La [illegible] è vastissima e bisognerà lottare a denti stretti per essere sempre al massimo della forma e non farsi scavalcare dal compagno che attende il [illegible] per inserirsi».

«Il [illegible] è un'ottima vetrina per mettersi in mostra — *spiega Massaro* — e farò [illegible] tutto [illegible] perdere questa occasione. Con l'aiuto di Liedholm voglio acquistare maturità e personalità e mi affido a lui per trovare una giusta collocazione. Non ho preferenze di ruolo: voglio giocare dove posso essere utile». [illegible] *Massaro ritorna per un attimo al mondiale spagnolo e alle polemiche scoppiate nei giorni scorsi sui «fondi neri» che [illegible] finiti nelle tasche dei giocatori, fra i quali in Spagna c'era anche lui.* «Queste sono accuse assurde — *spiega* — che non [illegible] assolutamente accettare. Il mondiale spagnolo [illegible] creato più scandali che gloria. Prima il Camerun, adesso i fondi neri. Penso che anche questa menzogna venga smascherata presto per il bene di tutti».

Dal mondiale spagnolo a quello messicano che ha messo sotto accusa il portiere Giovanni Galli, acquistato dal Milan proprio alcuni giorni prima della partenza per l'avventura americana. «Vorrei che questa squadra vincesse subito lo scudetto — dice — anche se la società sembra non avere fretta in quanto è proiettata a creare una formazione [illegible] duri nel tempo. La conquista del tricolore mi servirebbe per mettere a tacere tutte le critiche ingiuste che sono state sollevate [illegible] a [illegible] e punire la mancanza di rispetto che ho rilevato. Comunque il mondiale messicano è stata un'esperienza di lavoro meravigliosa che ripeterei volentieri. Adesso non mi sento escluso dal giro azzurro, perché sono ancora giovane. Proprio per la mia età ho preferito venire al Milan, perché voglio provare a vincere qualcosa prima che sia tardi».

[illegible] *lotta per la conquista del posto in formazione sarà il [illegible] accompagnerà questo inizio [illegible] stagione in casa milanista. Anche gli anziani come Di Bartolomei infatti vedono il loro posto [illegible] in discussione, ma a lui come a Virdis e agli altri interessa [illegible] più che il nuovo Milan sia finalmente in grado di lottare per le prime posizioni e lasciano al campo ogni decisione su chi avrà diritto a giocare.* «Liedholm e il rendimento di ciascuno diranno chi deve indossare la [illegible] maglia di titolare — *sostiene Di Bartolomei* —. Arrivare a vincere subito il titolo italiano sarà difficile. Però...».

Nino Sormani

Verranno interrogati anche De Gaudio e Facchetti

L'inchiesta sui fondi neri chiusa entro sette giorni

Al giudice Marra sono arrivati i rapporti della Guardia di finanza

[illegible] — L'inchiesta sui «fondi neri» che [illegible] stati percepiti dai giocatori azzurri durante il mondiale spagnolo del 1982 dallo sponsor «Le Coq Sportif», la cui esistenza è stata svelata nelle scorse settimane da un settimanale italiano, sta per concludersi. Il sostituto procuratore Alfonso Marra, che sta svolgendo le indagini, ha ricevuto ieri dalla polizia valutaria un rapporto particolareggiato sulle indagini effettuate.

Nel rapporto, oltre agli accertamenti valutari ci sarebbero anche le dichiarazioni dei giocatori accusati di omessa cessione di valuta straniera per cui al magistrato non rimangono molti altri riscontri da compiere. [illegible] ha comunque fatto sapere che nella prossima settimana effettuerà altri interrogatori. Per primo [illegible] ascoltato [illegible] qualità [illegible] il funzionario della Federcalcio De Gaudio, presente al famoso pranzo parigino con i rappresentanti della società che avrebbe versato i 400 milioni in nero, e che è stato impossibile sentire finora perché all'estero. Poi verrà sentito anche Giacinto Facchetti che al mondiale spagnolo esercitava le funzioni di rappresentante di «Le Coq Sportif» con i giocatori italiani.

Entro la prossima settimana, quindi, si saprà se il magistrato ritiene i giocatori azzurri responsabili di omessa denuncia di valuta straniera oppure se si tratta di una invenzione giornalistica come l'hanno definita i responsabili federali e lo stesso Bearzot.

NOTIZIE FLASH

● **Celestini**, centrocampista del Napoli, è stato operato ieri, in una clinica partenopea, per lesioni al legamento crociato ed al menisco esterno del ginocchio destro. L'intervento è perfettamente riuscito, ma si prevedono tempi di recupero piuttosto lunghi, tanto da far pensare che il giocatore possa tornare in campo solo tra cinque o sei mesi.

● **Pugilato**: l'australiano Jeff Fenech ha validamente difeso, ieri sera sul ring di Sydney, il titolo mondiale Ibf dei pesi gallo, battendo lo statunitense Steve McCrory, medaglia d'oro tra i mosca alle Olimpiadi di Los Angeles, per kot alla 14ª ripresa.

● **Motonautica**: venti piloti in rappresentanza di sette nazioni europee parteciperanno il 26 e 27 luglio alla gara di formula 3 che si disputerà a Lignano lungo la [illegible] del Tagliamento.

● Il ct Martini ed il presidente della Lega del ciclismo professionistico Fiorenzo Magni, su invito degli organizzatori, seguiranno da domani le tappe alpine [illegible] Tour.

● **Ciclismo**: il ct della pista Antonio Maspes ha convocato per lunedì a Comerio (Varese) in ritiro collegiale i seguenti candidati alla maglia azzurra per i mondiali: Allocchio, Bidinost, Golinelli, Das[illegible] Maurizio, Martinello, Renosto e Vicino.

● **Boris Becker**, il vincitore delle ultime due edizioni del torneo tennistico [illegible] Wimbledon, non parteciperà ai campionati Usa per professionisti. Il fuoriclasse tedesco ha informato gli organizzatori di Boston di essere sofferente per un infortunio.

● **Pattinaggio**: nei campionati italiani su strada in corso a Grosseto vittoria di Giuseppina Mungodi e Gianfranco Batelli nei m. 300 a cronometro. Monica Lucchese ha invece vinto i 5000 metri in linea, imitata da Filippo De Riu nei 10 miglia.

● **Canottaggio**: la prima edizione del «Memorial Paolo D'Aloja», presentata ieri alla stampa, si svolgerà il 25 e 26 aprile 1987 a Piediluco.

Totip n. 29

PRIMA CORSA	1	1	
Cesena (trotto)	1	2	
SECONDA CORSA	x	x	
Roma (trotto)	x	1	
TERZA CORSA	1	1	x
Taranto (trotto)	1	x	1
QUARTA CORSA	1	2	
Montegiorgio (trotto)	2	1	
QUINTA CORSA	2	2	
[illegible] (trotto)	2	1	
[illegible] CORSA	x	1	
Follonica [illegible]	x	2	

La Roma si prepara al ritiro di Brunico in [illegible] clima animato

Boniek [illegible] teme la sfida dei giovani

Baldieri vorrebbe un posto fisso - Bruno Conti dal canto [illegible] si ripromette [illegible] non cedere il ruolo - Tancredi raggiungerà la squadra in Alto Adige

ROMA — I giocatori della Roma hanno completato ieri mattina le [illegible] sanitarie all'Istituto di Medicina dello sport, dove si erano radunati [illegible] tifosi per salutare gli ultimi della lista, cioè Boniek, Conti, Nela, Ancelotti, Pruzzo e Gerolin. Nell'elenco era stato incluso in un [illegible] momento anche Tancredi il quale, però, non [illegible] smaltito la rabbia [illegible] in Messico. Il portiere ha chiesto e ottenuto dalla società di raggiungere lunedì direttamente il ritiro di Brunico.

Quando Tancredi sbarcò a Fiumicino insieme con i compagni azzurri della Roma, si limitò a dire vivacemente: «*Lasciatemi [illegible]. Non parlo fino al [illegible] luglio*». Il portiere romanista [illegible] sarà dunque presente al raduno fissato per domani al centro sportivo Fulvio Bernardini di Trigoria.

Il clima della vigilia appare piuttosto animato. Si parla di una Roma più forte dell'anno scorso, ma c'è il problema della «rosa» numerosa. Alcuni giovani come Baldieri e altri che si sono distinti nel vittorioso torneo di Coppa Italia hanno preteso in partenza un posto fisso in squadra.

«*E' un problema che non mi preoccupa* — ha sottolineato Boniek con un tono simpaticamente spavaldo —. *Io sono pronto a lottare soltanto contro gli avversari. Sono perfettamente [illegible] cosciente [illegible] mie capacità e della preparazione che sto svolgendo. Potranno essere in ballottaggio [illegible] maglie ma non la mia che reca il numero 4. Io penso che dovrebbero giocare sempre i migliori, però vorrei ricordare che all'inizio dell'anno [illegible] soffrimmo parecchio per le rivalità che si erano create. Dopo il successo in Coppa Italia, i giovani si sentono già maturi. Come sempre sarà il campo a fornire la verità*».

Qual è il suo giudizio sulla Roma che si prepara ad affrontare il campionato? «*Io non [illegible] che sia la più forte. Ma semplicemente che non siamo inferiori ad alcuna avversaria. Le squadre da battere saranno sempre le solite*».

Dopo il Mundial la sfida Maradona-Platini è accesa. Il polacco non è d'accordo sulla valanga di elogi piovuti sull'argentino. «*Secondo il [illegible] parere, condiviso da molti critici* — ha detto Boniek — *Maradona ha giocato meglio [illegible] quanto ci si aspettasse. Ha trovato un periodo di ottima forma. Non è capitata la stessa cosa ad altri che si sono espressi su livelli normali o inferiori. Io faccio parte di questi ultimi. Il campionato italiano è tutt'altra cosa*».

Bruno Conti è [illegible] molto sereno, nonostante si sia scritto che il giocatore avrebbe scelto per le visite un giorno diverso per non incontrare Baldieri. «[illegible] cominciano *le polemiche* — è stato il commento di Conti —. [illegible] *ragione Baldieri a dire che vuole la maglia da titolare. E' un ragazzo corretto. Cercherà di conquistare il posto sul campo. Però sarà sempre Eriksson a decidere. Personalmente sono pronto a farmi da parte, a patto che lo meriti. Non voglio grane, intendo collaborare [illegible] la società*».

Pensa di giocare ancora in Nazionale? «*Certamente* — ha ribattuto convinto Conti — *per mantenere il posto in [illegible]zurra mi impegnerò al [illegible] simo giocando nella [illegible]. Voglio soprattutto dimostrare che non sono finito*».

Mario Bianchini

■ **[illegible] di [illegible]**

VICENZA — Ieri sera, nel corso del consiglio di amministrazione, Dario M[illegible] ha rassegnato definitivamente le dimissioni da presidente del Vicenza. Tra venti giorni l'assemblea degli azionisti eleggerà il nuovo. Il candidato numero uno è Romano Pigato, vicepresidente. Maraschin, coinvolto nella vicenda del totonero, lascia il Vicenza dopo cinque anni: aveva raccolto l'eredità di Farina nel 1981.

■ **Garlini [illegible] Lazio all'[illegible]**

MILANO — L'Inter ha acquistato la terza punta che cercava da tempo ma che finora non era riuscita a trovare. Si tratta del laziale Oliviero Garlini, 29 anni, capocannoniere dell'ultimo campionato di serie B con 19 reti. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina tra i dirigenti delle due società. Alla Lazio, oltre a un conguaglio in denaro, circa un miliardo, l'Inter cederà in prestito per un anno il giovane attaccante Paolo Mandelli che ha disputato l'ultimo campionato Primavera dei nerazzurri.

■ **Socrates sarà operato**

RIO DE JANEIRO — Socrates è perseguitato dalla sfortuna. Ieri s'è sottoposto ad un controllo dal neurologo Cavalcanti [illegible] centro sportivo di Gavea, dove si allena quotidianamente il Flamengo. Secondo il medico curante, Socrates dovrà essere operato di ernia del disco.

Ancora un anno, poi la Juventus

Rush: «Per ora penso soltanto al Liverpool»

Ian Rush, calciatore già della Juventus ma per un anno lasciato in Inghilterra, ha incontrato ieri, per la ripresa degli allenamenti, i tifosi del Liverpool, del suo Liverpool. Al telefono ci ha raccontato di un buon impatto: «Mi h[illegible]o fatto gli auguri, con calore e sincerità. Penso che abbiano capito tutto, e bene: io cerco spazi nuovi, ambienti nuovi, visto che sono un professionista. Quello stesso professionista [illegible] a Liverpool ha raccolto consensi anche e soprattutto per la sua serietà. Voglio [illegible] che i tifosi mi [illegible] bene, sanno cosa ho dato al club, e sanno cosa darò ancora in questa stagione che mi resta da giocare qui». Rush soltanto ieri l'altro ha appreso dalla Juventus che le speranze di un allargamento immediato del nostro parco-stranieri sono praticamente nulle, e dunque Liverpool per una stagione.

Vero che l'Inter ha ancora cercato di strapparlo alla Juventus? «Vero che oltre alla Juventus altre squadre italiane si erano interessate a me. Ma da quando ho concluso con il club torinese, non ho più accettato di parlare del mio futuro con nes[illegible]. Ormai tutto è chiaro».

Ha fatto le vacanze in Giamaica con la sua Tracy. «In Italia sono [illegible] soltanto in quei giorni a Torino per la firma del contratto. Avrò tempo per fare tanta Italia, [illegible] nel p[illegible] delle vacanze».

Si interessa al calcio [illegible]no, sa che è pieno di scandali, di problemi? «So qualcosa, certamente non tutto. Non voglio davvero essere troppo informato, per un anno io gioco a Liverpool nel Liverpool, problemi che non sono ancora i miei potrebbero distrarmi».

Lei arriverà alla Juventus e Platini [illegible] andrà via. «Chiederò, chiedo a Platini di rimanere ancora un anno almeno, dopo il 1986-87. Penso che giocare insieme sarà una bellissima esperienza per entrambi».

La solita domanda tipica per stranieri che arriv[illegible] fra di noi: il gioco duro, [illegible] arbitraggi magari molli, qualche paura. «Io ho esperienza di squadre italiane, la Juventus e la Roma, [illegible] Coppe, con arbitri stranieri. Però conosco i vostri arbitri, li ho visti in azione più volte, ho apprezzato Agnolin nell'ultimo campionato del [illegible] e conosco i vostri [illegible]. Penso che mi troverò bene. Dovrò lottare, questo sì, ma non posso neanche pretendere che mi trattino con gentilezza».

Rush si è anche detto in ottima salute, riposato. Non aveva nessuna paura, andando al campo per l'inizio degli allenamenti. «Ma sono egualmente stato contento di verificare che il mio ottimismo era giusto». A fine mese tournée in Scandinavia e Germania, poi una partita in Spagna, a San Sebastian, e il 16 [illegible] a Wembley un match di beneficenza contro l'Everton, Boniperti spettatore interessato, anche perché pagherà lui pure il biglietto.

g. p. o.

TENNIS Nei quarti di finale [illegible] Coppa Davis [illegible] Baastad gli svedesi in vantaggio sugli azzurri per 2-0

Baastad. [illegible] scivola nel disperato tentativo di rispondere ad una palla imprendibile di [illegible]

[illegible] Canè ci illude per un attimo

Il giovane esordiente vince il primo set con Wilander, poi deve arrendersi - Netta sconfitta [illegible] Claudio Panatta con Nystrom

DAL [illegible] INVIATO

BAASTAD — Tutto secondo logica e previsione. [illegible] conduce 2-0 sugli azzurri dopo i primi singolari. L'esordiente Paolino Canè oppone bella resistenza a Mats Wilander, numero due al mondo, gli soffia il primo set e lo costringe a battagliare sul centrale di Baastad, gremito da più di seimila persone, per 3 ore e 5 minuti; poi Claudio [illegible] offre una delle sue solite incolori prestazioni contro un rigenerato Nystrom, numero nove al mondo e va incontro alla sua abituale e inevitabile sconfitta senza offrire il minimo thrilling. [illegible] poter [illegible] il risultato, ma se la scelta di Canè ha dimostrato di essere più che giustificata, almeno in chiave futura, lascia perplessi l'insistenza [illegible] Claudio Panatta, giocatore che [illegible] mai singolarista da Coppa [illegible] Troppo deboli i suoi colpi [illegible] piacevoli, troppo carente il suo carattere per lottare con il coltello fra i denti come richiede [illegible] match di Davis.

[illegible] un buon periodo ma forse avrebbe potuto impegnare di più Nystrom, [illegible] rio contro il quale aveva vinto gli ultimi due [illegible] giocati (su un [illegible] di quattro). [illegible] scorso [illegible] Montecarlo e [illegible] forse capitan Panatta non credeva che gli svedesi schierassero Nystrom come secondo singolarista quando ha [illegible] il [illegible] perugino.

Nessuno [illegible] il pur pimpante Canè [illegible] questi tempi potesse capovolgere il pronostico contro Wilander, ma il ragazzo bolognese ha giocato con buon carattere [illegible] match d'esordio. Partita [illegible] dizionata da un incredibile [illegible] break: su 41 turni di servizio [illegible] infatti avuti ben 22 break, 13 favorevoli [illegible] svedese, [illegible] all'azzurro. Un avvio stentato [illegible] Wilander, troppo ancorato a fondocampo, con l'italiano in grado di accettare i giusti rischi, pronto a conquistare terreno per poter piazzare le sue micidiali botte di diritto, per fare sfoggio di alcune belle smorzate, per piazzare preciai passanti. «Visto il primo set ho fatto un pensierino sulla possibilità di far mio il match — ammetteva Canè — ma poi lui si è ripreso, ha accelerato il ritmo, ha cambiato tattica, è venuto più spesso in avanti ed io ho incominciato ad [illegible] la fatica. Negli ultimi [illegible] anni non [illegible] mai giocato un incontro [illegible] quattro set. L'ultima volta era stato nella finale degli assoluti 1983 a Napoli persa con Cancellotti». Prendeva minori rischi l'azzurro, [illegible] a conquistare il campo [illegible] allora era Wilander a [illegible] il gioco. [illegible] dopo aver perso il secondo [illegible] aveva ancora [illegible] possibilità di portarsi [illegible] vantaggio per 4-2 nel [illegible] ed anche [illegible] quarto cercava di lottare sino in [illegible]. C'era ancora nella sua partita qualche scatto di nervi esagerato: una [illegible] chetta scagliata via dopo aver subito il break del 4-3 nel terzo set, e l'ultima pallina del match inviata oltre i pioppi [illegible] separano lo [illegible] dalla spiaggia e [illegible] c'è temperamento, [illegible] tecnici che possono permettergli di [illegible] e migliorare ancora. Commentava capitan Panatta: «Ha giocato bene, ma già all'esordio poteva far meglio. Quando è ben concentrato e caricato gli riescono colpi molto spettacolari ed efficaci, poi ha dei cali di concentrazione. Gli mancano ancora molti match per esprimersi con maggior regolarità».

Un vero strazio il secondo incontro. Panattino mostrava tutti i suoi limiti [illegible] giocatore [illegible] Davis. C'era di nuovo il giocatore che all'esordio aveva dovuto subire sette sconfitte consecutive prima di vincere il primo match a risultato acquisito contro Krishnan in India. Si sperava che la vittoria di marzo [illegible] dato la [illegible] Nystrom [illegible] è apparso incapace di lottare, [illegible] opporre resistenza. Colpi troppo leggeri, spesso steccati. La sua è stata una resa a mani [illegible].

Rino Cacioppo

Svezia-Italia 2-0: Wilander-Canè [illegible] 6-2, 6-3, 6-4 in 3 ore 5 minuti: Nystrom-Panatta 6-2, 6-3, [illegible] in 1 ora e 37'. Oggi, ore 14, doppio: Nystrom-Wilander contro [illegible]-Panatta.

[illegible] Wimbledon inglesi [illegible] l'Australia

LONDRA — Dopo la prima giornata dei quarti di finale di Coppa Davis contro la Gran Bretagna a Wimbledon, l'Australia è già in vantaggio per 2-0. Gli australiani hanno vinto i primi due singolari senza concedere neppure un set.

L'Australia si è portata in vantaggio per 1-0 con Cash che ha sconfitto Bates per 6-4, 9-7, 6-4 in due ore e dieci minuti. Successivamente McNamee ha impiegato soltanto 90 minuti per regolare Castle per 1-6, 6-1, 6-2. Oggi il doppio australiano Cash-Fitzgerald non dovrebbe avere soverchie difficoltà nel superare Lloyd-Dowdeswell.

• CECOSLOVACCHIA in vantaggio per 2-0 sulla Jugoslavia a Sarajevo: Mecir-Zivojinovic 6-4, 6-4, 10-8, 6-4; Srejber-Oresar 6-3, 6-2, 6-2.

BASKET Battuto Israele, gli azzurri domani chiudono contro la Spagna

L'Italia può inseguire il 5° posto

Jugoslavia delusa ora cerca il bronzo

[illegible] INVIATO

MADRID — Jugoslavi ancora sotto [illegible] per l'incredibile sconfitta in semifinale contro l'Urss: 9 punti avanti a 1'04" dalla fine, i plavi si [illegible] fatti raggiungere con tre [illegible] da 3 punti, cedendo poi nel supplementare. Ed [illegible] intrecciarsi di accuse.

Gli arbitri, soprattutto l'inglese Richardson, [illegible] lo il loro [illegible] non applicando la [illegible] regola che assegna due tiri liberi e il possesso della palla a [illegible] subisce un fallo intenzionale. E i russi ne hanno approfittato.— Così, ci [illegible] co, [illegible] testa la presenza di arbitri non all'altezza.

Ma scaricare tutte le colpe sugli arbitri sarebbe ingiusto e troppo comodo; [illegible] suoi sono forse [illegible] più colpevoli per [illegible] rinunciato a battere [illegible] liberi («I miei erano stanchi e le nostre percentuali dalla lunetta erano [illegible] si difende il ct), per aver lasciato in panchina [illegible] uomo esperto come Dalipagic nel finale preferendogli il diciottenne Divac, autore di uno degli errori fatali e soprattutto per non aver avuto la lucidità di lasciare andare i [illegible] a canestro da sotto [illegible] ben più difficile la rimonta), piuttosto che [illegible] i tremendi canestri da 3 punti.

E oggi una Jugoslavia delusissima [illegible] appresta a giocarsi la medaglia [illegible] bronzo con il Brasile. «Siamo stanchi, distrutti — afferma Drazen Petrovic dopo aver annunciato che nell'88 sarà libero [illegible] trasferirsi all'estero, quasi sicuramente in Italia — [illegible] affrontare il Brasile». [illegible] sul fronte opposto, pur [illegible] una segreta speranza che la battaglia contro i sovietici abbia lasciato tracce anche psicologiche negli slavi, si teme sempre l'estro di Drazen Petrovic: «Probabilmente toccherà a Marcel cercare di frenarlo — afferma Oscar —. Siamo carichissimi per la possibilità di conquistare una medaglia di bronzo: sarebbe la conclusione ideale di un mondiale in cui abbiamo sorpreso tutti, forse anche noi stessi. Il nostro segreto, rispetto alla delusione di Los Angeles, è di aver trovato il giusto clima, [illegible] tra noi».

Un accordo che non esiste invece non solo nella Jugoslavia (dove i giocatori mandano spesso Cosic a quel paese), ma nemmeno nella deludente Urss, come ci ha confessato Homicius: «Gli slavi ci creano sempre problemi, ma è stata anche colpa nostra se abbiamo rischiato: ci siamo allenati forte, ma le tattiche non sono buone, e fuori campo i rapporti tra noi non sono ideali».

g. c.

OGGI — Ore 18, finale 11° posto: perdente Cuba-Cina contro Argentina; ore 20, finale 3° posto: Jugoslavia-Brasile; ore 22, finale 7° posto: Canada-Israele.

DOMANI — Finale 1° posto: Usa-Urss; finale 5° posto: Italia-Spagna.

Show [illegible] Marzorati in cabina [illegible] regia [illegible] di Antonello Riva marcatore, con 39 punti - Tra i migliori anche Polesello

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'Italia stra[illegible] Israele [illegible] e guadagna il diritto [illegible] disputare domani la finale per il [illegible] sto con la Spagna. Un partita che ha finito per [illegible], non foss'altro per lo show di Riva che, senza una pausa [illegible] metà ripresa, avrebbe potuto stabilire il nuovo record di punti in maglia azzurra, superando il primato del conterraneo Cappelletti, vecchio ormai di 30 anni, di 46 punti. E invece Antonello si è fermato a quota 39 dopo essere arrivato a 39 in appena 27' di gara: una garanzia comunque il suo stato di forma.

Eppure l'atmosfera sonnacchiosa di un palasport semivuoto all'inizio sembrava contagiare gli azzurri. Bianchini dava fiducia ai soliti uomini, con Sacchetti su Jamchy e Riva su Berkowitz, ma ben presto doveva accorgersi che i pericoli arrivavano dal massiccio nero Bird-Cortis, non molto veloce negli spostamenti ma potente sotto canestro dove sapeva sfruttare la sua mole. E Magnifico volava come un fuscello in un paio di contrasti. Rimbaldi dominati dagli israeliani che conducevano 12-6 al 4'30" quando Marzorati rilevava un Brunamonti con gambe e idee cotte dal caldo. L'ingegnere di Cantù invece non sembrava patire.

La seconda mossa vincente era l'ingresso di Polesello: Sacchetti aveva messo il silenziatore a Jamchy, ma in attacco latitava, così Bianchini spostava Villalta all'ala e affidava Bird al pivot romano, mentre Magnifico dedicandosi alla guardia di un [illegible] mani di pappa poteva [illegible] fungere in più di un'occasione da battitore libero. Polesello [illegible] il degno erede di capitan Umbino Flaborea: [illegible] paio [illegible] vincenti, trovava buone combinazioni con Marzorati, [illegible] lesto a servirlo, e con Magnifico anche quando [illegible] si piazzava a [illegible] L'Italia al 14' [illegible] il massimo vantaggio: 37-28.

[illegible] per un quarto d'ora, poi doveva rifiatare, e Israele era costretto ad [illegible] ai giovani; un [illegible] Sheia metteva in difficoltà Villalta, [illegible] spingeva il contropiede, ma dall'altra parte c'era un Riva scatenato, che entrava a ripetizione cogliendo [illegible] tempo i rivali e mettendo in carniere [illegible] punti. Ancora 9 lunghezze (37-46) al 16'30", poi un paio di [illegible] ci facevano chiudere sul 48-43.

Ripresa con Premier che rilevava Magnifico, [illegible] continuava lo show [illegible] Marzorati e Riva. Polesello incappava nel quarto [illegible] al 7' e Bianchini provava Costa: un invito a nozze per [illegible] che dava spettacolo, ma [illegible] Israele viveva su spunti isolati, mentre Berkowitz animava la panchina.

A metà tempo, con Bird in vetrina, Israele riusciva [illegible] arrivare a 4 lunghezze [illegible] ma [illegible] che Magnifico tornasse in campo a correggere [illegible] schiaffetto un [illegible] errori del [illegible] e l'Italia ripartiva in [illegible] facendo letteralmente il vuoto e ritrovando anche un buon apporto offensivo da Villalta.

[illegible] Ercole

ITALIA-ISRAELE 100-78 (48-43). Italia: Premier 3 (6), Costa 3 (4), Magnifico 16 (7,5), Gilardi n. e., Polesello 9 (7), Brunamonti 2 (4), Villalta 15 (6,5), Binelli n.g., Riva 39 (8), Dell'Agnello n. e., Marzorati 10 (8), Sacchetti 3 (5,5). Tiri liberi 16-23. Totale tiri 41-73. Israele: Lassof 4 (5); Daniel 4 (5), Gordon 3 (6), Richlis n. e., Rosenberg 5 (6), Berkowitz 21 (7,5), Lippin 4 (5), Sheia 5 (6), Jamchy 7 (4,5), Bird-Cortis 20 (6), Steinhauer n. e., Yaacobi 2 (n. g.) Tiri liberi 4-7. Totale tiri 34-70.

Arbitri: Mainini (Francia: 6) e Harvey (Usa; 6).

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo-Atletica - Alle ore 15.15: in «Sabato sport», da Lido di Camaiore, G.P. Camaiore; da Atene campionati mondiali juniores.

RAI 2

Tennis - Alle ore 14: da Baastad, Svezia-Italia (doppio).

Basket-Pugilato - Alle ore 22,30: in «Notte sport», da Madrid campionati mondiali; da Sidney, titolo mondiale pesi gallo Fenech-Mc Crory.

RAI 3

Ciclismo - Ore 17.40: da Riccione campionato del mondo BMX.

MONTECARLO

Atletica - Ore 18: da Mosca, Goodwill games.

Basket - 19.45: in diretta da Madrid Brasile-Jugoslavia.

Ciclismo - 23: sintesi tappa del Tour.

Tennis - 23,10: sintesi 2ª giornata Svezia-Italia.

[illegible] Il «grande assente» tornerà [illegible] fine agosto

[illegible] Spencer (ma [illegible] piedi)

In visita a Le Castellet - Nelle prove [illegible] G.P. di Francia svetta Mamola

DAL NOSTRO INVIATO

LE [illegible] — Udite! E' tornato Freddie Spencer, soltanto che continua ad essere assai poco «fast», anzi [illegible] ci prova ad esserlo, visto che è [illegible] Paul [illegible] sol[illegible] per parlare e non per [illegible]. Le Honda col numero [illegible] del campione [illegible] carica restano nei [illegible] esibisce la mano [illegible] i segni di [illegible] ricostruttiva chirurgica: «Ho perso molto denaro non correndo, ma [illegible] potevo [illegible] in altro [illegible]: l'operazione [illegible] necessaria».

Questa stagione buttata al [illegible] Spencer non la [illegible] imputare a un incidente, che fa parte dei rischi del mestiere, ma a un [illegible] nella preparazione invernale. Il dottor Costa, nume protettore del circo motociclistico, ha spiegato il fatto [illegible] termini scientifici che cerchiamo [illegible] così: «Spencer ha voluto fare [illegible] potenziamento accelerato dei muscoli delle [illegible] i tendini ingrossati hanno [illegible] il [illegible] mediale, e si [illegible] il tendine che comanda il pollice, [illegible] l'opposizione alle altre [illegible] Le scimmie non hanno opposizione, e noi [illegible]

Di qui la [illegible] dell'operazione, e relativa rieducazione della mano, che essendo quella destra comanda la manopola del gas e del freno ed è più che [illegible] basilare per guidare una moto. Se tutto va [illegible] Spencer comparirà in pista nel Gran Premio di San Marino a Misano il 24 [illegible] agosto, in tempo per salutare il proprio successore.

[illegible] in pista la prima Honda è stata quella del francese Raymond Roche, [illegible] terzo. Wayne Gardner, il giovane australiano [illegible] ancora chances di classifica, è più indietro, al settimo posto, preceduto da tutte le Yamaha ufficiali.

Mamola, team del grande Kenny [illegible], è il leader, ancora lontano da tempi [illegible] cord, largamente davanti al capofila del mondiale [illegible] son, squadra del grande Agostini. La [illegible] il titolo è personalmente un fatto privato tra i due corridori californiani, e di riflesso anche fra i due ex campioni. Vedremo oggi nelle prove che definiranno la griglia di partenza, e soprattutto domani.

Ieri Lawson ha emulato Lucchinelli, scazzottandosi con un commissario di percorso: avendo la spalla bloccata ha subito però un crochet al sopracciglio. Una maglietta sponsorizzata regalata all'avversario ha chiuso l'incidente.

Nella 250 Carlos Lavado, venezuelano di Lugo di Romagna equipaggiato con la Yamaha, è primo, come quasi sempre gli accade quando [illegible] riesola, già [illegible] tempo record. Virginio Ferrari, poco più che esordiente nella categoria, è ottavo a tre secondi, precedendo l'altro [illegible] più competitivo [illegible] Fausto Ricci, volato via senza troppi danni nel curvone veloce dopo il rettilineo [illegible] Mistral.

Il circuito [illegible] procura qualche difficoltà alle Garelli, finora dominatrici assolute della 125. Il veterano svizzero Kneubuhler con [illegible] Mba ben preparata, e l'austriaco Auinger con [illegible] Bartol, precedono Gresini campione in carica e Cadalora.

Giorgio Viglino

LAFFITE TORNA A PARIGI

Parigi. Jacques Laffite torna a casa: il pilota francese, rimasto infortunato domenica a Brands Hatch al via del Gran Premio, è stato ieri ricoverato in una clinica specializzata della Capitale

[illegible] Stanotte mondiale dei massimi

A Londra Frank Bruno sfida Tim Witherspoon

LONDRA — Il [illegible] di origine giamaicana Frank Bruno — una sola sconfitta, 28 vittorie di cui 27 per k.o. — sfida stanotte sul ring [illegible] nese dello stadio di Wembley (che ospita nuovamente la boxe a 23 anni dall'incontro fra Clay ed Henry Cooper) l'americano Tim Witherspoon per il titolo mondiale dei massimi, versione Wba.

Dal 1959, anno in cui lo svedese [illegible] Ingemar Johansson strappò [illegible] corona a Floyd Patterson, il primato mondiale dei massimi è rimasto patrimonio esclusivo dei pugili americani salvo la parentesi, nel periodo 83-84, del sudafricano Gerry Coetzee.

Il [illegible] l'italiano Salvatore Bottiglieri impegnato nel [illegible] impossibile [illegible] tentativo di strappare la cintura europea dei pesi piuma all'imbattuto picchiatore inglese Jim McDonnell. Anche il [illegible] napoletano possiede mani pesanti, ma è difficile che ciò possa bastargli per ottenere qualcosa di più che una dignitosa sconfitta.

TOUR Fallita a Nîmes l'occasione di vincere

[illegible] battuto da Hoste

[illegible] Camaiore ecco Moser e [illegible]

CAMAIORE — Oggi il G. P. di Camaiore vedrà il ritorno all'attività di Saronni, che subito troverà Moser e Argentin, a loro volta «divisi» dalla Sei Giorni di Bassano, vinta da Moser (con Amadio e Clark) e abbandonata da Argentin polemico nei riguardi dello stesso Moser, secondo lui troppo aiutato dagli organizzatori: insomma un confronto già «teso», su 213 km, dei quali 12 in linea, seguiti da sei giri di un circuito rivamare e da sei giri di un altro circuito che comprende l'ascesa al Monte Pitoro, quota 230.

[illegible] Formula 1 tutto esaurito a Budapest

BUDAPEST — I 160 mila biglietti del Gran Premio di Budapest, prima gara di F. 1 all'Est in programma il 10 agosto, sono già esauriti. Trentamila sono stati venduti nei Paesi occidentali ad un prezzo tra le 70 e le 200 mila lire. Gli altri 130 mila tagliandi, destinati ai cittadini ungheresi e delle Nazioni orientali, erano più a buon mercato.

NIMES — Silvano Contini ha fallito ieri forse l'ultima occasione per una vittoria di tappa [illegible] Tour. Il capitano della Gis infatti, nella quindicesima [illegible] Nimes, dominata dal vento e dal caldo nel «Midi» francese, ha avuto l'opportunità di [illegible] il successo, partecipando all'offensiva [illegible] dozzina di franchi tiratori, sfuggiti al più o meno vigile controllo degli uomini della «Vie Claire», [illegible] squadra [illegible] maglia [illegible] Hinault e [illegible] Greg LeMond.

Ad una decina di chilometri dal traguardo di Nimes, mentre la reazione del gruppo si faceva più sostenuta, Contini è riuscito a svincolarsi dall'avanguardia, insieme al velocista belga Frank Hoste e ad un altro fiammingo, il meno noto Van Holen. Al varesino è mancato però quel pizzico di energia in più per tentare la sortita solitaria in vista del traguardo, sapendosi inesorabilmente battuto sulla carta in uno sprint testa a testa con Hoste. Contini è rimasto alla ruota del belga, cercando inutilmente di rimontarlo nel «rush» finale, mentre il [illegible] Van Holen, ormai stremato, rischiava addirittura di farsi riassorbire dal plotone.

Una giornata relativamente tranquilla insomma al Tour, in attesa della seconda tornata di montagne, sulle salite delle Alpi. Oggi la corsa prevede una lunga tappa di avvicinamento alle fatiche alpine sui 246 chilometri da Nimes a Gap attraverso il Col d'Espréaux. E domani il Vars, l'Izoard e l'arrivo in vetta al Col du Granon, da cui si capirà se Hinault è ancora il «re» del Tour.

Nel Tour femminile intanto continua il disinvolto controllo della corsa da parte della maglia gialla Maria Canins. La ciclista azzurra ha lasciato via libera per la vittoria di tappa a Nimes all'americana Betsy King, che ha preceduto di una manciata di secondi il gruppo, regolato allo sprint dall'olandese Meijer davanti all'italiana Menuzzo.

Ordine d'arrivo: 1. Frank Hoste (Bel) km 225,500 in 5h 37'31"; 2. Contini (Ita) s.t.; 3. Van Holen (Bel) a 8"; 4. Hermans (Ola) a 8"; 5. Da Silva (Por) s.t.. Segue tutto il gruppo nel tempo di Hermans.

Classifica: 1. Bernard Hinault (Fra) 67h 38'19"; 2. LeMond a 34"; 3. Zimmermann (Svi) a 7'52"; 4. Millar (Sco) a 8'[illegible]"; 5. Delgado (Spa) a 7'37"; 6. Hampsten (Usa) a 8'26"; 7. Herrera (Col) a 9'07"; 8. Ruttimann (Svi) 10'[illegible]"; 9. Rooks (Ola) a 12'[illegible]"; 10. Criquielion (Bel) a 13'.

Tour donne: 1. Betsy King (Usa) km 87 in 2h 32'31"; 2. Meijer (Ola) a 7"; 3. Menuzzo (Ita); 4. Niehaus (Rfg); 5. Longo (Fra). Segue il gruppo sempre a 7".

Classifica: 1. Maria Canins (Ita) 14h 42'42"; 2. Thompson (Usa) a 5'22"; 3. Longo (Fra) a 5'26"; 4. Simonnet (Fra) a 6'12"; 5. Lafargue (Fra) a 9'01".

ATLETICA Ai mondiali juniores di Atene

Cacia, [illegible] d'argento

ATENE — L'Italia conquista la sua prima medaglia ai campionati mondiali juniores. E' d'argento, viene dai 10 chilometri di marcia grazie al diciannovenne catanese Salvatore Cacia, l'unico a non arrendersi all'attacco del sovietico Shochennikov e dello spagnolo Pacpo, un attacco sviluppatosi negli ultimi 2 chilometri di gara che fa cedere uno dei favoriti della vigilia, l'altro azzurro Giovanni De Benedictis. All'inizio dell'ultimo giro, con il sovietico ormai irraggiungibile, Cacia capisce che lo spagnolo è ancora alla sua portata e negli ultimi 200 metri lo attacca coraggiosamente. Sul traguardo riesce a catapultarsi prima dello spagnolo per 32 centesimi, dopo una gara lunga 10 mila metri. Quarto è l'altro azzurro De Benedictis.

Quinto posto di Antonella Bellutti nella finale mondiale dei 100 ad ostacoli. La ragazza di Bolzano aveva fatto sperare dopo la sua brillante vittoria in semifinale e anche nel turno decisivo ha mostrato buonissima grinta. A metà gara Antonella, che non ha neppure 18 anni, era ancora in lizza per salire sul podio. Ma qui si è scatenata la tedesca orientale Heike Tillack, che ha conquistato l'ennesimo oro per le ragazze della Germania Est. Antonella è finita quinta in 13"67.

La terza giornata dei campionati mondiali juniores ha lanciato in orbita il giavellottista del sovietico Vladimir [illegible] simovic. Questo giovanotto atletico, presentatosi ai campionati con [illegible] credenziale di 73,76, ha sparato l'attrezzo a 78,84 nuovo record mondiale juniores.

Le [illegible] della Germania Est, intanto, fanno man bassa di titoli. Oltre alla Tillack nei 100 ad ostacoli, sono venute le vittorie di Susanne Sieger nei 400 in [illegible]"02, di Claudia Bartl nei 400 ostacoli con 56"76, di Kara Scholz nell'alto con 1,92; ma soprattutto è [illegible] il successo di [illegible] Kley nei 10.000, con il nuovo record mondiale di categoria (32'19"67, precedente 33'23" della stessa atleta). Quinta l'azzurra Orietta Mancia.

Vittoria acciuffata all'ultimo salto per il tedesco federale [illegible] Haaf nel salto in lungo. Haaf è stato autore di una serie [illegible] continuo progresso (7,57, 7,60, 7,69, 7,82, 7,93).

c. p.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 18 luglio 1986 è stata di 553.447 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaron
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzolo

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: [illegible]
Stampa in fac-simile: [illegible]
Registrazione Tribunale Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

TRADIZIONE, FOLKLORE, CULTURA PER L'ESTATE IN VALLE

Fra le mostre e i musei

Il programma di questo weekend offre una gamma variata di manifestazioni

Il calendario delle manifestazioni di fine settimana è molto ampio. Ecco i principali appuntamenti.

AOSTA. E' aperto il museo del tesoro della Cattedrale. La mostra è all'interno della chiesa, nel deambulatorio e nella vecchia cappella delle reliquie. Alla Tour Fromage e sulla piazza Chanoux è allestita la mostra «Presenze della memoria: la chiesa di San [illegible] in Aosta». Si tratta di un'esposizione (aperta sino al 28 luglio tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19) su chiesa e [illegible] gotici di San Francesco, distrutti nella seconda metà del '700. [illegible] to i portici di piazza Chanoux è allestita, sino al 27, la mostra «Aosta, una [illegible] ferrata per l'Europa». Sino a [illegible] mani la saletta d'arte di via Xavier de Maistre ospita una mostra della pittrice Lucia Merli. Si inaugura, invece, oggi in via Mallet («Una via per l'arte») la tradizionale rassegna pittorica estiva organizzata dall'associazione artisti valdostani e in programma sino al 9 agosto.

Sempre oggi viene inaugurata alla Torre del Lebbroso la mostra «Guido Rey: dall'alpinismo alla letteratura e ritorno».

BRUSSON. Stasera alle 21 nella chiesa del paese concerto della corale «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin.

CHAMPOLUC. Domani alle 10 al campo sportivo dimostrazione di aeromodellismo. Alla stessa ora nella [illegible] di Antagnod comincerà il concerto della banda musicale di Hône. Lunedì, sempre nella chiesa parrocchiale di Antagnod alle 21 è in programma l'esibizione del coro polifonico di Aosta e dell'organista Paolo Bougeat.

COGNE. Nella nuova sede permanente, in via dottor Grappein, è allestita la mostra dei famosi pizzi al tombolo. Sino alla fine del mese l'Atelier d'arts et metiers ospita una mostra di giocattoli tipici valdostani. Orario di visita dalle 16.30 alle 19.

COURMAYEUR. Nelle scuole elementari sino al 6 settembre è allestita la mostra «Courmayeur anni [illegible] piedi del Monte Bianco», aperta dalle 10 alle 12. Il museo della montagna ospita invece sino al 30 settembre l'esposizione «Guida alpina, immagine di [illegible] professione», curata dal Museo [illegible] nale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e aperta dalle 10 alle 12. Domani [illegible] palestra di [illegible] triangolare [illegible] di soccorso alpino.

GRESSAN. Nella scuola elementare del paese sino a domani è possibile visitare la quinta esposizione di scultura e artigianato, alla quale partecipano i migliori artisti del legno.

L'esposizione di quadri lungo via Mallet, nel centro di Aosta

[illegible]. Oggi alle 11, in onore di Santa Margherita, sarà celebrata una messa a Alpenzu Grande. [illegible] partenza per la frazione montana è fissata per le 9 dalla chiesa parrocchiale di Gressoney-Saint-Jean. Questa sera alle 21.15 nella chiesa di Saint-Jean concerto dell'orchestra [illegible] Festival di Gressoney diretta da Roberto Abbado. Domani torneo di tennis all'americana. Nel Castel [illegible] è allestita una mostra su Umberto Monterin, illustre scienziato del Monte Rosa.

HONE. Mostra «Vecchi rifugi della Valle d'Aosta».

ISSOGNE. Nel [illegible] castello è aperta sino al 30 settembre la mostra «Costumi a Issogne». Giorno di chiusura il lunedì. Orario di visita: 9-12 e 14-17.

LA THUILE. Oggi, al [illegible] po sportivo, gara di fiolet a [illegible] gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di La Thuile. Domani gara di bocce a coppie.

SALLE. Nella Maison Gerbollier, sede del municipio, sino al [illegible] luglio è allestita una mostra di scultura e pittura degli artisti [illegible].

SAINT-CHRISTOPHE. Si svolge sino al 27 luglio il «Festival della birra». La manifestazione ospiterà per tutta la sua durata numerosi appuntamenti musicali e folkloristici. Questa sera è in programma l'esibizione del duo «Digital Clem», formato da Cristina Linty e Ezio Magliano. Domani sera, alle 21, spettacolo musicale [illegible] «Guitar Man».

[illegible] Nel castello ha sede il Museo di scienze naturali, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Nel castello Sarriod de la Tour, sulla statale per il Monte Bianco è allestita sino al 30 settembre la mostra «Archeologia in Valle d'Aosta». Orario: 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì. [illegible] esposte le più interessanti testimonianze di vita in Valle dal Neolitico alla caduta dell'Impero Romano. In [illegible] è allestita la mostra «Vieux fours à pain en Vallée d'Aoste».

SAINT-VINCENT. Mostra «Torneranno le voci - Champorcher nei lavori e nella fantasia dei suoi bambini».

TORGNON. Per domani è in programma una gita [illegible] accompagnatori al Bivacco Tzan.

VALGRISENCHE. E' aperta l'esposizione del drap, i caratteristici tessuti lavorati a telaio secondo [illegible] tradizione.

VALSAVARENCHE. Domani è in programma l'estemporanea di pittura organizzata dall'associazione artisti [illegible].

VALTOURNENCHE. Domani festa degli alpini della sezione Ana di Valtournenche, in località Champlève. Lunedì declamazione di poesie liriche di Garcia Lorca e Pablo Neruda da parte dell'attore Giuseppe Di Mauro. L'appuntamento è per le 21 nel cinema del paese.

VERRES. Mostra «La valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento».

Verranno distribuiti ad agosto

Votata in giunta la deliberazione sui buoni benzina

AOSTA — La giunta regionale ha approvato ieri la delibera sulla benzina, confermando la distribuzione del secondo semestre dei buoni, ma non ha comunicato la notizia attraverso i canali ufficiali. Anche l'assessore all'industria Lanivi, impegnato in una serie di riunioni, non ha rilasciato dichiarazioni agli organi d'informazione. La decisione, annunciata [illegible] giorni fa da Rollandin, è trapelata ugualmente, ma si può immaginare che [illegible] voglia renderla nota soltanto la prossima settimana, appena sarà stabilita anche la data d'inizio delle assegnazioni.

Adesso il provvedimento dell'esecutivo [illegible] inviato alla commissione per lo sviluppo economico, presieduta dall'adp Pollicini, per il parere definitivo, quindi approderà in Consiglio. Se i tempi saranno rapidi la distribuzione dei buoni comincerà ad agosto.

L'argomento è stato affrontato dalla commissione già giovedì sera, alla [illegible] dello stesso assessore Lanivi. I partiti della minoranza [illegible] ribadito le loro perplessità, anche se il loro giudizio è puramente consultivo. Alcune «remore» [illegible] state manifestate dal socialista Torrione e dal missino [illegible]. I più severi sono stati ancora i comunisti: Millet ha ripetuto che in questo momento politico caratterizzato da una delicata crisi di governo «nessuno può prevedere quando il Parlamento potrà discutere e approvare il disegno legislativo presentato dalla Valle per l'aumento del quantitativo».

Per rimanere in tema va segnalato il nuovo ribasso del prezzo del carburante acquistato con i buoni. Il [illegible] di «super» è sceso da [illegible] a 3[illegible] lire: da 287 a [illegible] quello della «normale».

d. cr.

L'incidente l'altra notte in Valtournenche

Piomba fuori strada con l'auto e muore

Rubens Alliod, 21 anni, di Pontey - Grave l'amica che era con lui

ANTEY-SAINT-ANDRE' — Un ventunenne di Pontey, Rubens Alliod, è morto ieri mattina, poco dopo l'una, in un incidente stradale in località Castagneil di Antey-Saint-André, lungo la statale della Valtournenche. Con il giovane, su un'Alfetta gtv diretta da Valtournenche a Châtillon, viaggiava anche [illegible] Elisabetta Busso, 18 anni, abitante in via Vibò a Torino, che ora è ricoverata in prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Aosta.

Rubens Alliod, 21 anni

Le cause dell'incidente, che non ha avuto testimoni, non sono [illegible] chiarite dai carabinieri di Valtournenche e Châtillon Saint-Vincent, che stanno compiendo gli accertamenti. L'allarme, verso l'una e un quarto di ieri, è stato dato da alcuni automobilisti che, giunti in località Castagneil, sopra la centrale elettrica di Covalou, a circa quattro chilometri da Châtillon, hanno notato un tratto del guard-rail divelto.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente [illegible] Alliod ha perso il controllo dell'auto e, dopo aver invaso l'opposta corsia e sfondato la protezione metallica, è uscito di strada con un volo di circa dieci metri. Nel punto in cui l'Alfetta ha sbandato c'è infatti un terrapieno sorretto da un muro sul quale passa la strada.

I soccorsi sono stati veloci. I vigili del fuoco di Aosta, avvertiti dell'accaduto all'1,20, sono intervenuti con l'ambulanza e un'auto-gru. Nel frattempo in località Castagneil di Antey con i carabinieri era giunta la guardia medica di [illegible] Giovanni d'Alessandro. Appena estratti i due giovani dalle lamiere dell'auto, che nella caduta si è andata distrutta, è apparso subito chiaro che per Rubens Alliod non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo per sfondamento della base cranica. Elisabetta Busso è stata caricata sull'ambulanza e portata d'urgenza in ospedale: le sue condizioni sono gravi.

Giovedì, Rubens Alliod aveva festeggiato il suo ventunesimo compleanno. Con Elisabetta Busso, che frequentava da qualche tempo, in serata aveva raggiunto da Pontey la Valtournenche. Alliod era meccanico, a Châtillon. Per sei anni era stato alle dipendenze di Giovanni Pison e soltanto da quindici giorni lavorava nell'autofficina dell'amico Roberto Bassetto. Dice di lui Pison: «De tempo voleva ridurre il personale, ma aveva detto a Rubens che avrebbe potuto [illegible] con me fino a quando non [illegible] trovato un altro lavoro. Un ragazzo come lui, ottimo in tutti i sensi, sta sul lavoro sia nella vita, [illegible] lo avrei di [illegible] lasciato a casa».

Conosciuto e stimato da molti, Rubens Alliod aiutava anche il padre, Leo, 48 anni, la madre Gi[illegible], [illegible] anni e la sorella Edy, 24 anni nella gestione della trattoria «L'alpino» in frazione Banchet di Pontey, dove risiede la famiglia.

Dopo l'incidente la salma del giovane è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Antey in attesa del nulla-osta dell'autorità giudiziaria per il trasferimento a Pontey e il funerale.

[illegible] Mosca

Lettera in risposta alle proteste di un gruppo di [illegible]

«Ma non tutti gli albergatori sono privi di professionalità»

In riferimento alle critiche mosse ad un albergo e ad un ristorante di Aosta da parte di un gruppo di insegnanti lucchesi, riceviamo e volentieri pubblichiamo la risposta di Pericle Calgaro, delegato albergatori del [illegible] rio di Aosta. La lettera di critica, firmata da alcuni professori di Borgo a Mozzano, è stata pubblicata su «La Stampa» [illegible] della Valle d'Aosta» martedì 15 luglio. Gli insegnanti avevano visitato la Vallée insieme ad una scolaresca e avevano soggiornato a Courmayeur, prima di giungere nel capoluogo.

«A proposito della lettera apparsa su queste pagine il 15 luglio scorso con il titolo «Albergatori aostani poco professionali?» vorrei obiettare, puntualizzare e rassicurare, senza [illegible] nel merito specifico della lettera che può avere le sue giuste rimostranze, che non tutti gli albergatori di Aosta e della Valle peccano di professionalità.

Ma come in tutte le professioni, arti e mestieri, possono accadere degli incidenti di «percorso» (non dovrebbero, ma ahimè, accadono) che non possono e non devono penalizzare un'intera categoria.

Sovente pervengono alla categoria degli albergatori e ai titolari degli alberghi stessi lettere di ringraziamento e di encomio per il proprio operato, [illegible] sempre però [illegible] rati (forse a torto) nel portare a conoscenza dell'opinione pubblica tali lettere e tali attestati.

[illegible] fermamente, lo ribadiamo, che la stragrande maggioranza degli operatori della categoria è, e si sforza di essere, preparata nella propria professione.

Il solito e vecchio proverbio «Non bisogna fare di tutta un'erba un fascio» qui ci sta a pennello».

Cossiga [illegible]

AOSTA — La visita del presidente della Repubblica Cossiga in Valle d'Aosta è stata rinviata a data da destinarsi. La comunicazione è giunta al presidente della giunta regionale tramite lettera del segretario generale della [illegible] della Repubblica, Antonio Maccanico.

Il rinvio della visita è stato deciso in seguito ad «una approfondita valutazione degli impegni di carattere interno e internazionale venuti a scadenza per la ripresa autunnale dell'attività presidenziale e l'eventualità di un protrarsi dell'attuale stato di crisi dell'esecutivo».

Il contratto [illegible] regionali [illegible]

AOSTA — Il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro il presidente della giunta Augusto Rollandin, in merito alla legge sulle norme sullo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti regionali, che recepisce l'accordo raggiunto con i sindacati per il contratto triennale 1985-87.

La legge era stata rinviata non vistata dal presidente del Coordinamento al Consiglio regionale. Riapprovata nel testo originale del Consiglio stesso il 25 giugno, ora sarà portata alla Corte Costituzionale.

Concerto con il solista di tromba Touvron a Aosta

Orchestra svizzera a St-Etienne

AOSTA — L'orchestra da camera di Neuchâtel, fondata più di venti anni fa dal violinista e direttore italiano Ettore Brero, è stata inserita nel cartellone della stagione [illegible] dell'assessorato regionale al Turismo. Regolarmente presente nell'attività musicale svizzera, è attualmente guidata dal violinista Jan Dobrzelewski, cui spetta il compito di dirigerla questa sera alle 21 nella chiesa di Saint-Etienne ad Aosta in un concerto cui prenderà parte, come solista, il virtuoso di tromba Guy Touvron.

Già ospite di festival e concerti per organo, quando era meno affermato concertista, Guy Touvron, vincitore dei concorsi internazionali di Monaco, Praga e Ginevra, è interprete di eccezionale sicurezza, che unisce alle doti innate una tecnica smagliante.

I brani per solista del programma, la sonata per tromba e archi in re maggiore di Georg Philip Telemann e il Concerto n. 2 di Johann Melchior Molter, appartengono alla produzione barocca realizzata in numerosi compositori per mettere in evidenza le qualità sonore di uno strumento e il suo virtuosistiche dell'esecutore.

Questi pezzi sono incorniciati, ad Aosta, da un'opera ancora inedita di Antonio Vivaldi, il Concerto in si bemolle maggiore per 2 violini e archi; dal Canone per archi di Johann Pachelbel; e da una giovanile sinfonia di Mendelssohn, anch'essa per sola orchestra d'archi e rivelatrice di una personalità artistica di spessa, che avrebbe, nella sua maturità, raggiunto ben altri risultati espressivi.

a. l.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

ITALIA: Tre uomini e una culla, regia di Coline Serreau, con R. Giraud, M. Boujenah, A. Dussolier (Francia 1985). Orario 18; 20; 22. SPLENDOR: film a luce rossa. V.M. 18. Orario 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible]. Orario 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible]. Orario 16; 20; 22.

Farmacie

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via M. Emilius (chiusura ore 22 eccezione chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +17; ore 12 + 18. Umidità: 74 per cento. Vento: debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

Radio

12,10	Voci de la Vallée
14 —	Samedi Club Estate
14,30	Voix de la Vallée

RADIO [illegible] VALLE D'AOSTA

6,58	Valle d'Aosta buongiorno
7 —	Almanacco
7,20	Notiziario del mattino
7,40	La voce della sera
8,02	Obiettivo donna
8,46	Top disco one o'one
9 —	Liscio in libertà
10 —	Gran mattino contemporaneo
10,03	Annunci commerciali
10,30	Oggi parliamo di...
11,30	Lorella e le carte
7,30	Oroscopo
8 —	L'amico della settimana
11,45	Disco della settimana
14,30	Tirreno Musica
14,45	Hit Trento
15,15	Cin cin cinema
15,20	Pomeriggio giovane
17,30	Gran serata
17,45	Soprattrattutto oggi
18,15	Noi e gli extraterrestri
18,25	Dal mondo delle ruote
18,45	Classica/Country
19,05	Notturno

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO

7,45	Disco flash
8,02	Notizie
11,35	La rubrica
14,05	Aosta vende musica
15,02	Momenti d'amore
16,35	Un disco da ricordare
17,40	U.K. Action
18 —	Spettacoli-Informazione

RADIO [illegible] ROSA

14,30	Concerto [illegible]
16 —	Parliamone
18,30	Paris Radio
19,30	Liscio in allegria

RADIO GAMMA

6,15	Notiziario flash
5,30	L'oroscopo del giorno
9 —	Disco Gamma
19 —	Annunci commerciali
19,15	Notturno

17 —	Disco Gamma
18 —	Gamma News
19 —	[illegible]
19,10	Notiziario flash
19,20	A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 —	Gran mattino
7,15	Altri tempi
7,45	Oroscopo
8 —	Buongiorno
9,15	Piccola pubblicità
9,30	Soft Music
9,45	Oroscopo
10 —	Gran mattino
10,45	Meraviglie
10,45	Rubrica
11 —	Discoveglio
14,30	Hit-Monte Bianco
16 —	Discoveglio
17,30	Antiprima
18 —	Soft music
19 —	Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 —	Buongiorno
8,30	Musica d'estate
9 —	Le pagine di oggi
9,30	Estate con noi
10,15	Oroscopo
10,30	Lisa Mazzoli
14,30	Tutti insieme radiofonicamente
16 —	Estate con noi
17,30	Gran serata
19 —	Annunci commerciali
19,15	Notturno

Televisioni

RAITRE

12,10	Tg3 Regionale

TVA

17 —	Flash Gordon
17,30	Super Mouse
18 —	Robottino
18,30	Telefilm
18,55	Sfida al videogame
19,30	Telegiornale della Valle d'Aosta
19,15	Attualités régionales
19,40	Le journal du Tour
20 —	Le journal
20,35	Variétés: Toutes folles de lui
21,50	Histoires de l'autre monde
22,20	Les enfants du rock
23,45	Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

18 —	Merveilles souterraines de l'Afrique australe
18,50	Dédicace
19,20	Loterie suisse à numéros
20 —	Série
20,55	La Captive aux Yeux clairs
22,50	Téléjournal
23,05	Sport
23,35	Nuit du jazz à Montreux
1 —	Dernières nouvelles

Il paese è un centro turistico emergente in Valtournenche

Torgnon, balconata [illegible]

Dai giudizi dell'abbé Gorret [illegible] dell'avvocato Bich [illegible] quello dei villeggianti [illegible] oggi - [illegible] luogo è incantevole e assicura un'ospitalità perfetta - Tante le manifestazioni programmate per l'estate

Torgnon. Questo paese della Valtournenche dispone di oltre 500 posti nei diversi alberghi (Telefoto)

TORGNON — Già nel [illegible] l'abbé Amé Gorret, membro onorario [illegible] Club Alpino Italiano, sottolineava nella sua *«Guide de la Vallée d'Aoste»*, scritta assieme all'avvocato Claude Bich, vice presidente della sezione valdostana del Club Alpino Italiano, i pregi e le bellezze di Torgnon, *«un joli plateau [illegible] exposé au soleil, qui possède une [illegible] église neuve de style gothique»*.

Anticipava così con felice intuizione il successo turistico di questa località, centro emergente di villeggiatura nella Valtournenche, ormai identificata come la *«conca del sole nella valle [illegible] Cervino»*. Interessanti erano poi alcune altre annotazioni dell'abbé Gorret: *«Les habitants sont en général d'une taille moins élevée que ceux de Valtournenche, mais ils sont vigoureux et robustes, ils [illegible] surtout [illegible], [illegible], généreux et sans arrière-pensée, [illegible] gens qui balayent [illegible] ce plateau leur ont donné l'habitude d'un parler haut et bruyant. Il est à regretter que les touristes ne rencontrent aucune hôtellerie passable dans le pays; il faut s'adresser au curé»*.

Generosi e affabili [illegible] gli abitanti [illegible] Torgnon, ma [illegible] prattutto vigorosi e tenaci, tanto da rimediare con estrema concretezza a quella mancanza di *«hôtellerie passable»*: oggi infatti il paese [illegible] una ospitalità alberghiera di oltre 500 posti, a cui vanno aggiunti più di tremila posti letto nelle seconde case. Aumenta quindi ogni anno con percentuali sensibili l'interesse nei confronti della località, che con i suoi 1483 metri di altitudine occupa una posizione [illegible] di sole lungo una balconata a sei chilometri [illegible] Antey-Saint-André, e gli amministratori comunali, in collaborazione [illegible] il Cit (Comitato incremento turistico), hanno intrapreso [illegible] parecchio tempo un programma [illegible] lavoro per consentire a Torgnon di [illegible] tra le stazioni turistiche [illegible] vitali della Valle.

Il calendario delle manifestazioni previsto per il [illegible] luglio e iniziato con il passaggio [illegible] auto d'epoca e proseguirà [illegible] maniera intensa per tutto il mese. Appuntamenti sono previsti per domani con una gita organizzata al lago Tzan (metri 2440), quindi vi sarà uno spettacolo con [illegible] di Lu Monferrato, comincerà il concorso *«balcons fleuris»*; mercoledì 23 passeggiata ecologica con il naturalista [illegible] Aldo Poletti; venerdì 25 alle 21 concerto musicale in chiesa del duo Bianchod (trombone) e Cognazzo (organo); il 28 luglio gita al lago di Cignana (metri 2158) quindi lunedì 30 inizio del torneo serale di tennis da tavolo.

Intenso anche il calendario del mese d'agosto, che si concluderà con una *«Serata sotto le stelle»* [illegible] la quale si esibiranno il gruppo locale «Les Sargaillons», la cantautrice Giuliana Cerise e la corale di Saint-Vincent. [illegible] programma predisposto dal Cit soddisfa le esigenze più varie dei turisti, mentre le attività culturali, sportive e i divertimenti previsti trovano [illegible] sempre più consensi. Importante è l'area pic-nic di Plan Prorion, [illegible] grado di soddisfare le esigenze del pranzo all'aperto, e molto [illegible] la [illegible] l'Accueil, in piazza Frutaz, dov'è ospitata [illegible] mostra permanente dell'artigianato tipico di Torgnon, con sculture, pannelli e bassorilievi.

La chiesa, citata dall'abbé Gorret, ospita [illegible] museo di arte [illegible] di rara bellezza e nella navata [illegible] si può ammirare il Cristo più grande tra quelli esistenti nelle chiese valdostane. Torgnon offre poi ogni tipo di servizio (compreso quello medico-sanitario). Vi è [illegible] di [illegible] oltre [illegible] posti. Molta strada quindi è stata fatta [illegible] quando il paese [illegible] presentava un po' disadorno agli occhi [illegible] viaggiatori, come spiegavano l'abbé Gorret e l'avvocato Bich.

Carlo Gobbo

Stasera alle 19,30 la «veillà»

L'antica Cogne ritorna [illegible] vivere le notti d'[illegible]

[illegible] — Come [illegible] ormai da [illegible] anni, i cogneins questa sera diventeranno attori per alcune ore. Con palcoscenico [illegible] vecchia *«Sonveulla»*, borgo della parte alta [illegible] capoluogo, si svolge infatti la *«veillà»*, organizzata come sempre dall'Azienda [illegible] di soggiorno e turismo di Cogne, in collaborazione con associazioni e sodalizi locali.

Appuntamento atteso dai [illegible]gianti di tutta la V[illegible] la manifestazione ripropone [illegible] modi [illegible] vivere [illegible] montanari, presentando [illegible] visitatore le tradizioni, i prodotti tipici, i costumi [illegible] Cogne. L'apertura della *«veillà»* è p[illegible]vista per le 19.30 con una [illegible] celebrata nella cappella [illegible] Sonveulla, dopodiché i visitatori passeranno in rassegna i vari stands allestiti dagli organizzatori.

Moltissime sono le persone che colgono l'occasione per [illegible] a [illegible] piatti tipici preparati all'istante, [illegible] non mancano la polenta, la fontina, la famosa mocetta, [illegible] e frot, il rinomato [illegible] e la panna; oltre [illegible] le bellezze di antiche costruzioni, per l'occasione adeguatamente illuminate. Altre [illegible] cora ai [illegible] a guardare e comperare i pizzi locali, ancora prodotti al tombolo secondo una tradizione di secoli. C'è poi chi preferisce seguire per curiosità le fasi della produzione della fontina.

La sempre maggiore affluenza di visitatori è [illegible] conferma che la *«veillà»* piace e malgrado rimanga ormai da anni la stessa, spiega Carlo Jeantet, consigliere dell'azienda autonoma di soggiorno di Cogne, *«sostituirla [illegible] una manifestazione al suo pari è impossibile»*. Oltre [illegible] stands dell'artigianato tipico del legno, dei pizzi al tombolo, del ferro battuto, che maggiormente testimoniano le attività della Cogne antica, vi sono anche quelli che illustrano la Cogne di oggi.

Per esempio, le guide della natura sono testimoni di una [illegible] del paese venutasi a creare con l'afflusso turistico di massa. Le loro proiezioni di diapositive in questa se[illegible] illustrano ai villeggianti gli [illegible] più suggestivi della vallata. [illegible] è anche quello di sensibilizzare gli ospiti [illegible] necessità [illegible] proteggere l'ambiente, in questo caso soprattutto quello montano. [illegible] proiettato inoltre un film [illegible] Coppa del Mondo [illegible] fondo svoltasi a Cogne.

L'occasione porterà [illegible] a parlare della prossima stagione invernale, che [illegible] nuovamente due prove di Coppa del [illegible] di [illegible] nordico (il 13 e 14 dicembre) sempre [illegible] piccola [illegible] piedi del Gran Paradiso. Saranno presenti anche gli esponenti dello Sci club Gran Paradiso, i cui atleti [illegible] ottenuto buoni piazzamenti in diverse competizioni, anche internazionali.

d. a.

Sul tracciato [illegible] St-Christophe

La terza prova degli tsaretton

SAINT-CHRISTOPHE — Si disputa domani a Saint-Christophe la terza delle quattro prove del campionato valdostano di «carretti», organizzato dall'associazione valdostana tsaretton con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo e la collaborazione del Comune di Saint-Christophe.

La prima manche è prevista per le 9,30, mentre la seconda discesa è in programma alle 14,30. Per i partecipanti si tratta di una novità assoluta, in quanto il tracciato predisposto per la gara riceve proprio domani il «battesimo». Il percorso, con partenza dalla frazione Créton, prevede un tratto iniziale in forte pendenza, quindi un secco tornante che immette su un piano dove dovrebbe, secondo le previsioni, decidersi [illegible] competizione. Il tratto conclusivo porta, infine, [illegible] traguardo in frazione Nicolin.

Un tracciato di media difficoltà, capace di esaltare [illegible] doti dei piloti, ma anche di offrire un valido apporto spettacolare. Motivo dominante della gara è l'attacco ai «primi della classe» da parte degli equipaggi collocati alle spalle dei battistrada delle tre categorie.

Le prove di La Magdeleine e di Challand-Saint-Victor hanno visto primeggiare, in entrambe le occasioni, i medesimi equipaggi: Volpen-Lunardi nei carretti, Martignoni-Franzetta nei bob-car e Giachino-Follis nei carrioli. Un successo [illegible] di questi «primattori» anche domenica chiuderebbe definitivamente il campionato valdostano. Tuttavia, soprattutto [illegible] equipaggi Caccamo-Quendoz, [illegible] e Zilio-Zilio hanno ancora la possibilità di agganciare il vertice delle varie graduatorie.

L'ultima prova del campionato valdostano si disputerà domenica [illegible] 10 agosto al Colle San Pantaleone, mentre Etroubles ospiterà, giovedì 14 agosto, per la [illegible] volta in Valle d'Aosta, una gara interregionale in notturna.

s. b.

Dall'11 al 17 agosto [illegible] torneo del circuito Nabisco

Ora il tennis mondiale approda [illegible] St-Vincent

SAINT-VINCENT — Sarà presentato la prossima settimana il tabellone dei giocatori che parteciperanno dall'11 al 17 agosto al primo Grand Prix casinò di Saint-Vincent, una tappa del circuito internazionale Nabisco, che doterà la competizione termale di un montepremi complessivo di oltre centomila dollari (quasi 150 milioni di lire).

Per la prima volta la Valle d'Aosta entra nel giro del tennis mondiale [illegible] anche se in questa occasione non sarà possibile ammirare le [illegible] «[illegible]chette» più prestigiose [illegible] tualmente in attività. [illegible] fuori [illegible] dubbio che, nel [illegible] di poche stagioni, il [illegible] di Saint-Vincent farà approda[illegible] campo centrale, i cui lavori sono in fase [illegible] ultimazione, i migliori giocatori del [illegible].

Durante il sopralluogo compiuto poche settimane fa il tecnico e organizzatore Carlo Della Vida [illegible] sottolineato [illegible] volontà di fare in [illegible] «Saint-Vincent possa diventare in breve tempo uno dei tre grandi tornei estivi su terra battuta, affiancandosi alle località di Gstaad (Svizzera) e Kitzbühel (Austria)». Nulla [illegible] dato ancora sapere sull'elenco dei giocatori che scenderanno in campo a Saint-Vincent nel singolare e doppio maschile.

[illegible] certo si [illegible] che dovrebbe essere presente tutta la squadra azzurra, con Canè, Cancellotti, Pistolesi, Mezzadri, Claudio Panatta, Colombo, [illegible] non è ancora sicura la partecipazione del torinese Gianni Ocleppo che, dopo la mancata convocazione in nazionale da parte di Adriano Panatta per l'incontro di Coppa Davis a Baastad contro la Svezia, ha dato [illegible] definitivo addio alla maglia azzurra.

Lo stadio del tennis [illegible] ultimato per tempo e con gli oltre mille posti [illegible] sedere si allineerà fra le strutture sportive più [illegible] di tutta la regione. Significativa poi è l'opzione che l'organizzatore Carlo Della Vida è già riuscito ad ottenere per i prossimi anni dal Pro Council.

c. g.

I podisti [illegible] [illegible]

SAINT-VINCENT — Trentasei podisti di Massarosa (Lucca), partiti venerdì alle 20 per una corsa [illegible] [illegible] chilometri, giu[illegible]ranno domattina [illegible] 10 alla «Fons [illegible] di [illegible] Vincent.

La [illegible] patrocinata [illegible] [illegible] di Ma[illegible]ro[illegible] [illegible] tratta di una staffetta, infatti vi è un cambio [illegible] tre partecipanti ogni [illegible] chilometri. I podisti ammessi [illegible] dal 18 [illegible] 55 [illegible].

La Direzione e i Dipendenti dello Stabilimento di Aosta prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del[illegible] Centelleghe per la [illegible] perdita della mamma

[illegible] Maggio in Centelleghe

— Aosta, 18 luglio 1986.

Positiva la risposta dei motociclisti alla legge sull'uso del [illegible]

[illegible] sequestri, poche multe

I più indisciplinati [illegible] gli stranieri - I vigili urbani [illegible] Alassio: «E' andata meglio di quanto [illegible] prevedesse» - La Liguria all'avanguardia in questo settore - Un [illegible] per i rivenditori

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — I motociclisti più indisciplinati nei [illegible] fronti dell'obbligatorietà [illegible] entrata in vigore dalla mezzanotte di ieri, sono stati, percentualmente, [illegible] Liguria, [illegible] stranieri. Nella [illegible] stati multati tre. Hanno pagato [illegible] di [illegible] memori della [illegible] rità, ancora maggiore, della legge nei rispettivi Paesi di origine.

Nove, in tutta [illegible] regione, i sequestri di motocicli ad opera di vigili, carabinieri e altre forze dell'ordine: due a Cairo Montenotte, altrettanti [illegible] Imperia e La Spezia, uno a Sanremo, [illegible] a Ospedaletti. Tenuto conto che il sequestro dei motocicli riguarda soltanto i minorenni, stragrande maggioranza dei [illegible] lari dei mezzi di cilindrata fino a 50 centimetri cubici, balza evidente — come hanno fatto rilevare [illegible] mandi [illegible] vigili urbani — che i giovani [illegible] sono adeguati in tempo alla nuova normativa.

Il vicecomandante dei vigili urbani di Alassio, Giovanni Scavia (qui i vigili [illegible] più inflessibili che altrove ed hanno elevato anche [illegible] contravvenzioni per mancanza o irregolarità [illegible] specchietto retrovisore) [illegible]: «*E' andata meglio di quanto si prevedeva; i motociclisti [illegible] sono rivelati diligenti nell'adeguarsi alle nuove disposizioni di legge*».

[illegible], come altri centri turistici, serve anche da termometro della situazione nazionale.

Maurizio Rivabella, ispettore dei vigili urbani di Genova [illegible] cui ufficio possiede [illegible] estremamente aggiornati su infrazioni al codice stradale e sequestri di moto e automezzi, dice: «*Fino al primo pomeriggio, [illegible] ho avuto alcuna segnalazione [illegible] sequestri [illegible] motocicli*». Tredici [illegible] contravvenzioni.

[illegible] capoluogo ligure anche i vigili motociclisti che non dispongono ancora dei caschi protettivi con le caratteristiche previste dalle nuove norme sono [illegible] o hanno [illegible] in servizio. Altrettanto [illegible] avvenuto a Savona per i vigili dotati di motocicli (i loro colleghi [illegible] moto di grossa cilindrata dispongono invece [illegible] regolamentari).

Il comportamento generale dei motociclisti è [illegible] una piacevole sorpresa ma non del tutto inaspettata: La Liguria [illegible] la prima [illegible] ad av[illegible] un progetto di legge per l'uso obbligatorio del casco che ha preceduto di oltre un anno le disposizioni [illegible] Parlamento.

L'avvocato Enrico Mazier, esperto di diritto [illegible] studio a Genova la cui figlia fu vittima di un incidente mortale, raccolse [illegible] firme [illegible] l'uso obbligatorio del [illegible].

C'è stato però anche chi, approfittando della prima giornata [illegible] uso generalizzato del casco, se ne è servito per sostituirlo [illegible] classiche calzamaglie e [illegible] a segno una rapina. E' [illegible] alla [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Loano che serve anche [illegible] Tesoreria comunale. Tre banditi [illegible] visiera [illegible] casco calata sul [illegible] hanno disarmato la guardia giurata che sorvegliava l'ingresso e se ne sono andati via [illegible] un cospicuo bottino.

Disagio per i postini. In tutta la regione, i cui caschi [illegible] residuati bellici. A Imperia [illegible] stati [illegible] «*andare a piedi o in [illegible]*».

Non sono mancate note [illegible] danno la dimensione della notevole disciplina alla nuova legge: a Savona si sono visti [illegible] anziani in bicicletta con il capo protetto da caschi vecchi di decine [illegible] anni. In una frazione di Cengio [illegible] rastrelliera degli [illegible] trattoria [illegible] coperta [illegible] caschi di una comitiva [illegible] giovani piemontesi; ed era passata [illegible] poco la mezzanotte di giovedì.

I tre [illegible] e i [illegible] di specchietti [illegible] immessi [illegible] mercato italiano nei primi [illegible] mesi dell'anno non [illegible] sufficienti a soddisfare, almeno per quanto riguarda la Liguria, la massiccia richiesta. Da Imperia a Genova si sono registra[illegible] nei negozi specializzati, [illegible] molti motociclisti non hanno potuto [illegible] soddisfatti. Mancano soprattutto gli specchietti retrovisori.

Bruno Baibo

Primo giorno della legge che rende obbligatorio l'uso del casco. A Sanremo un anziano centauro s'è voluto divertire; a destra l'avvocato Enrico Mazier, promotore della legge in Liguria, [illegible] passeggia in via XX Settembre con un casco in mano (Telefoto)

Ecco il dispositivo per i soccorsi in Liguria

Emergenza in [illegible]

Gli elicotteri [illegible] le motovedette sono [illegible] 24 [illegible] su 24 - L'impossibilità [illegible] [illegible] un unico reparto, come in altri Stati - La specializzazione dei vari Corpi

GENOVA — Attenzione a non pronunciare inavvertitamente, quando vi trovate su di una spiaggia o in barca, la frase «uomo in mare». Se qualcuno prendesse sul serio la richiesta di soccorso, nel giro di pochi minuti potrebbe succedere il finimondo. Elicotteri, mezzi marini della Capitaneria di porto, squadre di subacquei, tutti pronti a ripescare l'incauto bagnante.

I dispositivi di sicurezza previsti durante la stagione estiva, sono infatti attivati, e ad ogni minimo segnale di pericolo parte l'operazione salvataggio. Già durante questa prima parte dell'estate ci sono stati alcuni interventi, andati fortunatamente a buon fine. Come, ad esempio, sabato scorso l'inutile ricerca di una bagnante nelle acque antistanti la spiaggia di Genova Quarto. Era solo un falso allarme, ma sufficiente per mobilitare tutte le squadre addette al soccorso in mare.

Fra Capitaneria di porto, vigili del fuoco, carabinieri, Guardia di finanza e polizia, è un vero e proprio esercito quello che interviene in caso di incidente in mare. A prima vista può sembrare [illegible] una simile mobilitazione. Qualcuno si chiede, anzi, se non sarebbe meglio disporre di un unico reparto, come avviene in altri Stati. Ma i problemi organizzativi sono tanti. Prima di tutto [illegible] territorio [illegible] controllare è molto [illegible] la Liguria ha [illegible] superficie [illegible] mare molto [illegible] e i mezzi della sola capitaneria di porto di Genova — quella che coordina tutti gli interventi di salvataggio — non sarebbero certamente sufficienti per coprire [illegible] zona.

Basti un esempio: quando, poco tempo fa, uno yacht fu speronato da una nave turca al limite territoriale con le [illegible] francesi, le motovedette [illegible] immediatamente da Genova. [illegible], contemporaneamente, ci [illegible] un'emergenza da qualche altra parte, i mezzi non sarebbero bastati [illegible] agire [illegible] fronti.

C'è poi da considerare il fatto che ogni organismo [illegible] spone di attrezzature differenziate. Le Capitanerie di porto sono dotate di numerosi mezzi marini, ma non hanno elicotteri. Questi, in caso di necessità, [illegible] dalla Guardia di finanza, [illegible] vigili del fuoco o dai carabinieri.

Nel territorio ligure, il centro operativo del [illegible] alla Capitaneria di porto di Genova, nella [illegible] del comandante, [illegible] gilo Fontana, o di un suo vice. Quando arriva la segnalazione di un soccorso, da Genova partono [illegible] istruzioni: [illegible] richiedono i [illegible] aerei [illegible] navali [illegible] appoggio e [illegible] disponibili; se il soccorso è in alto mare, si chiama anche la [illegible] da La Spezia.

A seconda dei casi, viene richiesta anche la collaborazione [illegible] squadre [illegible] [illegible] tori. Normalmente questi provengono dal centro [illegible] dei vigili del fuoco, che ha sede a Voltri.

[illegible] che, a prima vista, può sembrare [illegible] specie di esercitazione militare, [illegible] realtà è una situazione che si ripete [illegible] frequenza inimmaginabile. Quasi quotidianamente, infatti, arrivano in capitaneria richieste di soccorsi, per ripescare surfisti o canoisti in difficoltà, bagnanti, barche in avaria o altro.

Raffaella Quaquaro

Ingorghi: [illegible] volte sulle [illegible] [illegible] colpa è [illegible]

S. MARGHERITA — Se in mare il traffico dei natanti si fa sempre più intenso, causando a volte piccoli ingorghi in prossimità dei moli di attracco o delle baie più alla moda, sulle strade l'intasamento è pressoché totale. Inutile riferire delle code che, con incredibile puntualità, occupano le strade della Riviera. Ci sono però zone dove il problema è ingigantito.

Nel Tigullio, ad esempio, i problemi maggiori provengono dall'autostrada. Un solo casello, quello di Rapallo, copre il tratto di costa fino a Portofino, immettendo quotidianamente sulla strada statale, stretta e tortuosa, un flusso di veicoli [illegible] superiore alla portata normale.

Il sistema viario del Tigullio occidentale, insomma, è la causa principale degli intasamenti domenicali, ma purtroppo non è l'unica. Perché se qualche risposta al problema viario potrà in futuro venire dalla Regione, che sta studiando proprio in questo periodo un piano della circolazione nel comprensorio, nessuno potrà mai insegnare agli automobilisti a rispettare le regole del traffico cittadino. Vale a dire: niente parcheggi selvaggi, soste in [illegible] centrali o partenze alla stessa ora.

E' l'eterno problema delle località di grande afflusso turistico, che può essere però ulteriormente acuito da particolari situazioni contingenti. Un esempio: a Santa Margherita e Portofino, fino a qualche giorno fa, chi lasciava la macchina in zona di rimozione forzata era matematicamente sicuro che, al suo ritorno, avrebbe trovato una sgradevole sorpresa. Da qualche giorno, invece, neppure la minaccia della rimozione può impensierire il parcheggiatore selvaggio: il carro attrezzi non c'è più.

Da quando, alla fine del mese scorso, è scaduto il contratto di appalto fra il Comune e la ditta specializzata, nessuno farà più servizio di trasporto vetture. In caso di assoluta necessità, verrà chiamato il carro attrezzi dell'Aci, che, se ne avrà il tempo e la possibilità, da Rapallo arriverà a Santa Margherita o Portofino.

Perché il problema, di riflesso, toccherà anche Portofino, la cui unica via di accesso è costituita da una strada tortuosa e senza marciapiedi, lungo la quale è assolutamente vietato parcheggiare. Se a qualcuno, d'ora in avanti, venisse in mente di infrangere la regola, sarebbe un vero guaio.

r. q.

Presentate [illegible] domande (per 87 alloggi) dello Iacp a Chiavari [illegible] Lavagna

Nel Tigullio fame di [illegible] «popolari»

Le richieste arrivano [illegible] undici Comuni, [illegible] Zoagli a Moneglia - Entro la prossima primavera saranno fatte le assegnazioni - Più lunghi i tempi [illegible] consegna degli appartamenti

CHIAVARI — [illegible] domande presentate, negli [illegible] Comuni che [illegible] da Zoagli a Moneglia, per l'assegnazione degli 87 alloggi [illegible] polari Iacp a Lavagna e Chiavari.

In totale sono stat[illegible] tate 173 domande [illegible] i 50 [illegible] (zona di Rio Campodonico), e 480 per quelli di Lavagna, Cavi e Arenelle. Il numero massimo [illegible] domande [illegible] registra a Chiavari, con 385 relative [illegible] alloggi [illegible] Chiavari e 171 per quelli di Lavagna.

Queste notizie sono [illegible] diffuse [illegible] mattina nella sede dell'Iacp [illegible] Chiavari, in via Delpino, dove dal maggio scorso opera la nuova com[illegible] per l'assegnazione alloggi.

La [illegible] è [illegible] istituita con la legge 6/83, quella [illegible] che ha dato origine al [illegible] «comprensoriali» in base [illegible] quali agli [illegible] possono aspirare [illegible] più i soli abitanti dei Comuni sedi dell'intervento Iacp, ma anche [illegible] vicini: [illegible] il [illegible] dello «bacino d'utenza» che nel caso attuale comprende i Comuni [illegible] Chiavari, Lavagna, Sestri, [illegible] Castiglione, [illegible] Leivi, Moneglia, Ne, Zoagli, Cogorno.

Presiede la commissione [illegible] Marilena Franco, giudice del Tar Liguria; ne fanno parte tre rappresentanti dei Comuni (Tito Ghella per Chiavari, [illegible] Bacigalupo per Lavagna, Natalino Calani per Sestri Levante), [illegible] rappresentante del sindacato, uno degli inquilini [illegible] cola di Vanna dei «Sicet»), un funzionario dell'Iacp, il geom. Lucio Lessini.

«*Rispetto alla precedente commissione provinciale la [illegible] può agire [illegible] maggiore rapidità tenendo [illegible] conto delle esigenze delle popolazioni del "bacino"*». [illegible] l'avv. Franco illustrando [illegible] scaletta dei lavori: innanzitutto dovrà essere completata l'istruttoria delle 1063 pratiche di domanda, quindi si procederà ad una prima graduatoria, e infine, dopo le varie osservazioni, a quella definitiva.

Alle assegnazioni si dovrebbe arrivare entro la primavera prossima. Diverso il discorso per la consegna degli alloggi: quelli di Chiavari [illegible] quasi ultimati mentre a Lavagna il fallimento [illegible] ditta torinese che li costruiva [illegible] consegna era prevista a settembre) ha bloccato i lavori.

Marco Raffa

[illegible] lunga [illegible] a [illegible]

RAPALLO — *Anche a Rapallo [illegible] famiglie, diciotto per la precisione, attendono [illegible] finali la conclusione di una vicenda di alloggi pubblici. In questo caso, non si tratta di case popolari dell'Iacp, ma dei due edifici comunali di via delle Balze.*

Qui esistevano due «scheletri», requisiti dal Comune perché abusivi. Con una spesa di [illegible] milioni, l'anno scorso fu completato un primo edificio di 12 appartamenti che sono stati assegnati nel giugno [illegible]. L'altro edificio, per il quale [illegible] stati spesi finora 550 milioni, ha 18 appartamenti che sono ormai sulla dirittura d'arrivo; anche la graduatoria definitiva è già stata stilata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Eppure gli assegnatari (in grande maggioranza sfrattati con provvedimento esecutivo) non possono ancora disporre degli alloggi. Come mai? All'ufficio [illegible] del Comune la spiegazione è di tipo burocratico: «Siamo [illegible] verifica dei requisiti degli assegnatari: abbiamo chiesto, a metà giugno, alla [illegible] di Chiavari i certificati di "nullatenenza [illegible]" dei [illegible] assegnatari, e ci hanno risposto che [illegible] attendere [illegible] luglio. Poi [illegible] le altre formalità. [illegible] firma [illegible] l'accettazione degli alloggi, la [illegible] di giunta. [illegible] pula [illegible] contratto e infine la [illegible] delle chiavi. [illegible] tutto va bene ci [illegible] un [illegible] anni. Sempreché per quella data gli alloggi siano pronti».

m. r.

Tre condanne per droga a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] è concluso con tre condanne il processo per il «blitz» antidroga di Frisolino. Il [illegible] maggio dell'85 i carabinieri irruppero in un'abitazione dell'entroterra, sorprendendovi i fratelli Giuseppe e Salvatore Candiano, 34 e 27 anni, e una donna, Melina Droga, [illegible] anni, convivente di uno dei due. I tre cercarono di disfarsi di una consistente dose di eroina gettandola dalla finestra.

Il tribunale ha condannato Salvatore Candiano a [illegible] anni, il fratello Giuseppe a [illegible] Droga a 3 anni e 3 [illegible]. Giuseppe Candiano [illegible] rispondere anche dell'acquisto di una pistola e di resistenza a pubblico ufficiale.

(m. r.)

Interventi per [illegible] e territorio

Bilancio della Regione

Spendibili [illegible] [illegible] [illegible] di miliardi

GENOVA — La giunta regionale serra le file, dopo alcune sedute di Consiglio nel corso delle quali sovente l'opposizione ha preso il sopravvento e soprattutto sono emersi contrasti all'interno [illegible] maggioranza e dei singoli partiti stessi.

Ieri l'assessore [illegible] bilancio Luigi Grillo ha [illegible] il punto [illegible] decisioni, prese appunto dalla [illegible] giunta giovedì scorso nel [illegible] della solita seduta infrasettimanale, relative [illegible] disponibilità finanziarie dell'ente.

[illegible] tratta della prassi usuale dell'assestamento di bilancio, che viene sempre effettuata in questa stagione, a metà [illegible] finanziario.

Grillo [illegible] fatto intendere che un'approvazione sollecita (entro poche settimane) [illegible] provvedimento consentirebbe un'immediata disponibilità di spesa a partire [illegible] prossimo settembre.

Questo consentirebbe ovviamente di [illegible] ossigeno e fiducia all'amministrazione. [illegible] tutte le cifre esposte [illegible]. L'assestamento [illegible] complesso investirà [illegible] di cui però [illegible] miliardi sono costituiti da fondi condizionati ferrea[illegible] una precisa [illegible] nazione.

La discrezionalità dunque riguarda dieci miliardi. Questa cifra, nella decisione della giunta, dovrebbe essere ripartita, almeno per i settori più qualificanti nei seguenti modi: 1 miliardo e 420 milioni nel territorio, 400 milioni per l'ambiente, [illegible] milioni per viabilità e trasporti, tre miliardi per la formazione professionale, un miliardo [illegible] milioni per commercio e artigianato, [illegible] il turismo.

Per quel che [illegible] il territorio la cifra maggiore (metà [illegible] disponibilità, [illegible] milioni) andranno [illegible] parchi. Per l'ambiente si spenderanno alcune centinaia [illegible] milioni nel settore smaltimento rifiuti e per il controllo della situazione dell'aria.

Per quel che concerne l'aspetto finanziario 800 milioni andranno [illegible] Filse per crediti agevolati alle aziende.

p. l.

■ [illegible]

[illegible] — Una studentessa in medicina, Sandra Calferata, di 21 [illegible] Chiavari, ha presentato al Tribunale di [illegible] tramite il suo legale, una richiesta [illegible] sentenza che sancisca, anche per l'anagrafe, il [illegible] cambiamento [illegible] sesso, da donna a uomo.

«*L'originalità del [illegible]* — ha detto l'avvocato *Pierluigi Campi di San Vito* — *sta soprattutto nel fatto che Sandra Calferata chiede il riconoscimento del [illegible] stato psicologico maschile poiché solo nei prossimi mesi deciderà se sottoporsi a [illegible] Angeles alle [illegible] operazione [illegible] plastica agli organi sessuali*».

La [illegible] è giunta a Pescara per cambiare la propria residenza e poter essere così giudicata dal tribunale del capoluogo adriatico che sarebbe particolarmente attento ai problemi dei transessuali.

■ Fit [illegible] in Regione

[illegible] LEVANTE — Risolta, almeno in parte, la questione della cassa integrazione di maggio e giugno — all'Inps di Sestri i pagamenti delle indennità cominceranno il 21 luglio — per i lavoratori della Fit continuano [illegible] preoccupazioni per il futuro dell'azienda. L'altro pomeriggio una delegazione [illegible] operai e sindacalisti si è incontrata in Regione con l'assessore Renzo Muratore al quale ha chiesto iniziative verso il governo. (m. r.)

■ [illegible]

CHIAVARI — Glauco Cosli, il pittore lavagnese di 72 anni, arrestato martedì per aver minacciato, con una pistola calibro 9, un carrozziere di 28 anni — il chiavarese Nicodemo Potenza — è stato processato per direttissima condannato a otto mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. (m. r.)

■ Nuovo [illegible]

SESTRI LEVANTE — Ai Cantieri di Riva Trigoso si sono svolte nei giorni scorsi le votazioni per il rinnovo del Consiglio di fabbrica. Il nuovo consiglio ha 48 membri [illegible] al posto [illegible] precedenti. (m. r.)

■ [illegible] in mare a Sestri?

SESTRI LEVANTE — Preoccupazione, l'altra mattina sulla spiaggia della [illegible] delle Favole a Sestri Levante, per alcuni liquami sospetti usciti dal rio Ravino che sfocia nel bel mezzo del lungomare. E' scattato l'allarme con l'intervento dell'ufficio d'igiene, poi si è scoperto che, per un guasto all'impianto di sollevamento della fognatura, una minima quantità di liquami aveva tracimato riversandosi nel torrente. Il guasto è stato subito riparato. (m. r.)

Nonostante i limiti imposti [illegible] legge finanziaria

Rapallo rivive la [illegible] storia [illegible] la Fiera dell'artigianato

La rassegna si chiama «Roleccarte» - Una guida alle bancarelle

RAPALLO — Nonostante i limiti di spesa imposti dalla [illegible] finanziaria, anche quest'anno Rapallo avrà la sua fiera dell'artigianato, cultura e musica. «Roleccarte» — così si chiama la rassegna, [illegible] nome [illegible] quartiere che la ospita — si apre proprio oggi, e per tre weekend consecutivi animerà il rione con esposizioni, mostre e concerti. Il centro storico di Rapallo, da [illegible] del Pozzo a via Venezia [illegible] fino a piazza [illegible] Vico, sarà occupato da numerose bancarelle che, dalle 8 alle 11 di sera, soddisferanno le cu[illegible] dei visitatori facendo rivivere [illegible] tradizioni, le arti ed i mestieri del passato.

Molto ricco il settore dell'artigianato: c'è l'esposizione del pizzo [illegible] tombolo, del filet e del macramé, forme ormai dimenticate di attività femminile. E poi l'intaglio del sughero e dell'olivo, l'incisione dell'ardesia, l'arte del restauro, il disegno al torchio. Ma non è tutto. C'è anche una sezione culturale, nella quale trovano spazio interessanti rassegne, come la raccolta di grafici sul primo centro urbano rapallese, una sulle edicole sacre una raccolta di libri di ogni epoca raffiguranti la Liguria, una mostra dal tema «Le marine nella pittura».

Per concludere, rischio te[illegible] stimolante sulle tradizioni legate al mare e alla pesca: modellismo navale e la riparazione delle reti dei pescatori. A questo proposito, ricordiamo che gli animatori della manifestazione, i «Ragazzi di Rolecca», sar[illegible] vestiti da pescatori per servire i visitatori nelle [illegible] gastronomiche che [illegible] faranno da contorno alla manifestazione. Con la caratteristica maglietta a righe ed il cappello da marinaio gli organizzatori rapallesi serviranno agli ospiti focaccia e vino bianco, servito con il caratteristico contenitore dalla lunga imboccatura, il «pirrone».

Sempre a Rapallo, in questi giorni, [illegible] festeggia un altro avvenimento. E' la [illegible] Movimento popolare, unita per l'occasione a quella del Centro di solidarietà. Iniziata già ieri sera nella villa Tigullio, il festival vivrà oggi pomeriggio alle 18 un momento di incontro e discussione sui problemi dei giovani. Dal dibattito, organizzato dal movimento popolare, dovrebbe uscire la [illegible] di una proposta chiamata «progetto giovani». Si tratta di creare un centro permanente di coordinamento che promuova la collaborazione fra ente pubblico, privati e volontariato, e che affronti con maggior razionalità i problemi dei giovani: casa, lavoro, droga.

r. q.

Locomotore trancia gamba a ferroviere

GENOVA — Un ferroviere, Alessandro Bartolo, di 36 anni, residente a Reggio Calabria ma da tempo in servizio alla stazione di Campasso, è caduto sui binari del treno e le ruote di un locomotore in manovra gli hanno tranciato una gamba.

L'incidente è avvenuto mentre il manovratore insieme con altri colleghi era intento a spostare ed agganciare i vagoni ad alcuni locomotori.

La Sagra [illegible] Bagnun a [illegible]

RIVA TRIGOSO — Seconda giornata della tradizionale «*Sagra del Bagnun*», che prende il nome dal caratteristico piatto a base di galletta, acciughe e olio, che era l'unico pasto dei marinai dei «leudi» rivani, e che sarà distribuito, a quintali, domani sera a partire dalle 20,30.

Questo intanto il programma di oggi: alle 15,30 gara canottaggio; alle 17,30 incontro di canoa-polo; alle 21 trattenimento danzante.

Imperia: è grave in provincia il fenomeno [illegible] disoccupazione

In ottomila senza lavoro

I più penalizzati [illegible] le donne e i giovani [illegible] ricerca [illegible] primo impiego - Per uscire dalla crisi il sindacato chiede interventi per turismo, floricoltura e industria

IMPERIA — Le statistiche ufficiali, per quanto allarmanti, non rispecchiano fedelmente il fenomeno della disoccupazione [illegible] provincia di Imperia.

«E' più grave [illegible] quanto sembra» [illegible] Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl. E aggiunge: «E ciò che più [illegible] la totale [illegible] sintomi [illegible] ripresa. Il panorama occupazionale, oggi, [illegible] offre alternative».

Nel 1974, su una popolazione [illegible] 230 [illegible] abitanti, l'Imperiese registrava [illegible] occupati. Oggi [illegible] è triplicato: oltre 8000 senza lavoro, su un fronte di 222 mila abitanti. La forza lavoro è di 73 mila unità. Gli altri [illegible] bambini, studenti e pensionati. Come dire che [illegible] adulti [illegible] su otto, in provincia di Imperia, [illegible] ha lavoro.

«Degli [illegible] disoccupati — aggiunge ancora Pullia — cinquemila sono "in occupati", gli altri [illegible] tutti giovani alla ricerca del primo impiego. E di questi ultimi il 60 per cento sono donne».

Soprattutto le donne sono le più penalizzate, affollano all'Ufficio di Collocamento di Sanremo, «perché [illegible] segni [illegible] ripresa».

La punta massima [illegible] disoccupati è stata registrata lo [illegible] inverno, dopo [illegible] nevicate ed il gelo. Il maltempo aveva messo in ginocchio l'e[illegible] provincia — in particolare la floricoltura — [illegible] il numero dei senza lavoro era salito a [illegible].

Crisi senza sbocco? Secondo [illegible] fare delle scelte». E indica i pilastri portanti dell'economia imperiese: turismo, floricoltura e industria. «L'erogazione a pioggia dei contributi regionali alle aziende di soggiorno [illegible] inutile: consente [illegible] sopravvivere degli enti, ma non favorisce attività produttive, unica base valida per nuovi posti di lavoro. Sarebbe più opportuno dirottare i fondi verso un numero limitato di Aziende di Soggiorno, in modo [illegible] consentire l'attuazione di iniziative turistiche [illegible] un certo livello».

Il segretario provinciale [illegible] Cisl [illegible] anche alla necessità [illegible] realizzare nuovi porti turistici [illegible] potenziare [illegible] attuali nelle località dove c'è una forte domanda di posti-barca.

«Ad Imperia, per fare un esempio, ci sono in centinaio di richieste giacenti». [illegible] ancora Pullia sottolineando la mancanza di una attenta programmazione degli investimenti da [illegible] della [illegible] gione che «non conosce la realtà dell'estremo [illegible] ne ignora le esigenze».

La critica della Cisl, nei confronti dell'amministrazione regionale, non si limita al turismo: «Genova [illegible] ha saputo attuare neppure una adeguata politica floricola». [illegible] Pullia ricordando le «scelte sbagliate» operate dal Cta, il [illegible] Tecnico Urbanistico della Regione [illegible] «ha approvato numerosi strumenti urbanistici che permettevano lo spostamento delle serre floricole [illegible] l'interno, favorendo così la speculazione edilizia lungo la fascia [illegible] stiera».

[illegible] che, [illegible] il sindacato, hanno pregiudicato ulteriormente [illegible] precario equilibrio della floricoltura.

Le scelte che gli amministratori dei Comuni, [illegible] Provincia e di Genova devono operare al più presto, [illegible] possono escludere la possibilità di favorire la nascita di piccoli insediamenti industriali e artigianali [illegible] di Ventimiglia, [illegible] Valle Armea, a Sanremo e nella Valle Impero, difendendo e potenziando l'attuale assetto dell'industria.

[illegible] Piero [illegible]

Dopo il processo

Il [illegible] Longo [illegible] Strasburgo

MONTECARLO — Al caso [illegible] Fulvio Luongo, il «frontaliere» [illegible] italiano che ha [illegible] la causa intentata al Principato di Monaco dopo essere stato licenziato dall'Albergo Loews, si interesserà il Parlamento Europeo.

[illegible] eurodeputati (Alberto Tridente, dp; Francesca Marinaro, pci ed [illegible] Mattina, psi) hanno presentato a Bruxelles una «proposta di risoluzione» [illegible] violazione dei diritti sindacali nel Principato di Monaco.

Il documento ricorda che a Luongo, residente a Monaco dal '77, «è stato rifiutato il rinnovo del permesso [illegible] soggiorno, senza motivazione ufficiale», e che «ora potrà essere espulso da un momento all'altro». Tale atteggiamento, osservano Tridente, Marinaro e Mattina, «contrasta palesemente [illegible] i principi della libera circolazione di mano d'opera». a. d.

Senza freni la crescita Agnesi Il fatturato sale [illegible] 54 miliardi

IMPERIA — Il pastificio Agnesi è in buona salute: da [illegible] anni, il bilancio si [illegible] in largo attivo e, nell'85, il fatturato è [illegible] a circa 54 miliardi. Non solo, ma [illegible] capacità produttiva è cresciuta [illegible] 30% e anche l'esportazione ha avuto [illegible] incremento, sia pure più modesto: assorbe ora quasi il 29% della produzione, che è di 560 mila quintali all'anno.

[illegible] informazioni scaturite [illegible] dall'assemblea dei soci della «Paolo Agnesi e Figli», la finanziaria che detiene l'intero pacchetto azionario dell'Agnesi Spa. Del gruppo, fa parte una [illegible] società, la «Alifina», un'altra finanziaria che, a sua volta, possiede il 51% della «Paolo Agnesi e figli», e della quale [illegible] quota [illegible] partecipazione (10% circa dell'intero capitale sociale) [illegible] multinazionale francese Bsn-Gervais Danone.

All'ordine [illegible] giorno, alcune modifiche statutarie e l'eventuale estensione [illegible] raggio d'attività anche al settore della distribuzione organizzata, specie alle spaghetterie. «Ma, almeno per quest'ultimo argomento, che ha suscitato parecchio interesse, [illegible] stata presa alcuna [illegible] sione», spiega l'ing. Riccardo Agnesi, amministratore unico della «Paolo Agnesi e figli».

Per gli azionisti, è stata comunque l'occasione di chiedere chiarimenti sulla gestione industriale della fabbrica, in attesa che, in autunno, [illegible] approvato il bilancio. Precisa Agnesi: «E' stazionaria [illegible] presenza sul mercato italiano, molto frazionato. L'Agnesi ne ha una fetta del 3,5% circa, e si colloca fra il secondo e terzo posto in campo nazionale, alle spalle [illegible] Barilla e accanto a Buitoni e Amato».

All'estero, l'Agnesi vende bene in Svizzera, Francia e Giappone. Negli [illegible] Uniti, [illegible] riorganizzando la rete [illegible] tributiva. Dallo stabilimento di Oneglia, che sarà ampliato con il previsto trasferimento degli impianti alle Ferriera, sulla sponda destra dell'Impero al Comune ha già deciso la variante, [illegible] pratica è al vaglio della Regione), escono attualmente 3000 quintali di pasta al giorno, pari a [illegible] piatti [illegible] spaghetti.

Come sarà, l'andamento nell'87? Agnesi è ottimista: [illegible] pensa di riconfermare i risultati raggiunti l'anno scorso, con qualche ulteriore progresso nell'export e una [illegible] interna. Le [illegible] preoccupazioni riguardano la concentrazione delle aziende pastarie, ad opera [illegible] finanzieri come De Benedetti o alle multinazionali [illegible] come la Bsn. Contro questi colossi, abbiamo una sola arma di difesa: puntare sulla qualità». s. d.

Molte proteste da parte degli abitanti della [illegible]

San Romolo, paese dimenticato [illegible] acqua e luce elettrica

«Siamo stanchi [illegible] promesse mai mantenute» - Sotto accusa [illegible] Comune - Impossibilità di usare gli elettrodomestici - Il problema interessa anche [illegible] altre frazioni

[illegible] — «Sino alla scorsa estate nelle nostre case mancava l'acqua. Quest'anno anche la luce. Siamo stanchi [illegible] sterili promesse, [illegible] considerati sanremesi [illegible] serie B. Paghiamo le tasse, viviamo nel XX secolo, [illegible] in uno dei Comuni più conosciuti e ricchi d'Italia [illegible] siamo sprovvisti [illegible] servizi basilari ed irrinunciabili [illegible] l'acqua e la luce».

A parlare [illegible] abitanti di San Romolo, Borello, Costa Rossaro, Monte Bignone, Costa Bandita, [illegible] vino, Pian della Castagna. Tutte frazioni [illegible] che da anni attendono invano da Palazzo Bellevue [illegible] soluzione dei loro numerosi problemi.

D'estate l'acqua d'estate, e da diverse settimane anche la luce. In quelle zone mancano strade, [illegible] funivia [illegible] terme dal [illegible] il servizio degli autobus è carente, [illegible] quello della nettezza urbana.

Una situazione difficile che diventa, con l'estate e l'afflusso quasi quotidiano [illegible] numerosi [illegible] e turisti nell'entroterra, insostenibile.

Nel tentativo di [illegible] maggiore impulso alla protesta ed ottenere qualche risultato è sorta l'associazione «Amici di San Romolo». La presiede Sergio [illegible] e raggruppa più di 350 [illegible].

A dare una mano è scesa in campo anche la circoscrizione delle frazioni di Baragallo, presieduta da Miriana Semeria.

Ha detto Orlando Dell'Ava, ex pilota di rally, titolare a [illegible] Romolo dell'omonimo ristorante: «Siamo esasperati, non accettiamo più di essere presi in giro. Esattamente la [illegible] estate, per esempio, di fronte al sindaco Leo Pippione e ad [illegible] consiglieri, il direttore dell'Azienda, l'ing. Nico Cavaliere, [illegible] garantì che al massimo dopo 40 giorni [illegible] avuto tutta la luce che ci occorreva. E' passato un anno e non solo [illegible] il risolto niente ma la situazione è peggiorata».

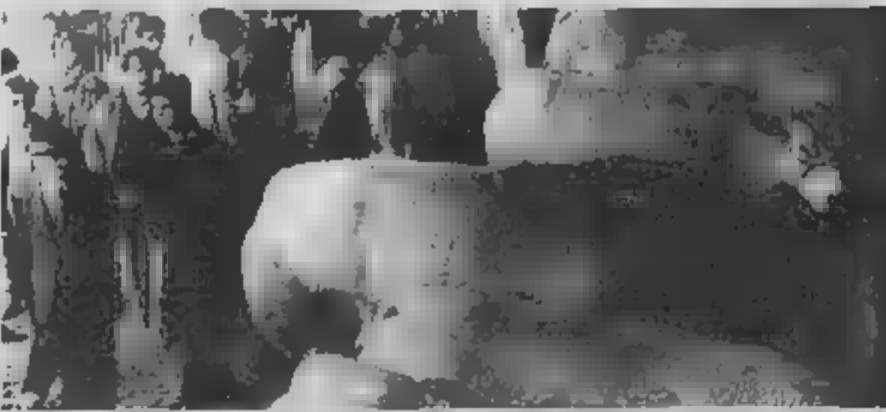
Altro paradosso: in località San Luigi, vicino al [illegible] per Borello, la strada per San Romolo [illegible] mesi è «dimenticata» [illegible] per frana. L'autobus, che provvede con più [illegible] giornaliere al servizio [illegible] di trasporto pubblico [illegible] la frazione a Sanremo [illegible] tro, si ferma a 20 metri dalla frana. Che piova o faccia bello i passeggeri scendono e a piedi, percorrendo circa 40 metri, la superano. L'autobus [illegible] vuoto, a sua [illegible] oltrepassa poi [illegible] frana marciando a passo d'uomo.

Potrebbe [illegible] pericolo di smottamento, la corriera potrebbe finire nel burrone e quindi è meglio eseguire «l'operazione» [illegible] persone a bordo.

Superata la [illegible] pericolo i passeggeri risalgono sull'autobus e la corsa può continuare verso il capolinea. Ha detto Franco Penna, titolare a [illegible] Romolo del [illegible] Mille Pini: «Abbiamo formato [illegible] gruppo [illegible] cittadini e la delegazione siamo andati a protestare in Comune. Il sindaco [illegible] Pippione [illegible] ribadito il suo impegno. E' accaduto già altre volte. Rimitati però non [illegible] se sono mai visti. Non possiamo più aspettare. Siamo stanchi di ricevere rifornimenti d'acqua dalle autobotti, stanchi che di notte manchi la luce per la strada, stanchi di non [illegible] nelle case i kilowatt necessari per gli elettrodomestici [illegible] possibile che [illegible] pogliamo vedere [illegible] dobbiamo [illegible] la luce nelle stanze altrimenti [illegible] la valvola per il troppo carico». Roberto [illegible]

Cuneo, chiuso il mercato dei bovini

[illegible] — I manifesti del sindaco che annunciano la [illegible] «a tempo indeterminato» del [illegible] Cuneo [illegible] epizootica, epidemia bovina, sono apparsi ieri mattina sui muri della città. Resta così bloccato il mercato di lunedì e i tremila capi bovini che mediamente affollano la piazza dovranno quindi rimanere nelle stalle. Cuneo perde per l'interruzione un giro di affari di quasi 3 miliardi di lire.

Per affluenza di capi bovini e movimento di capitali, il mercato [illegible] Cuneo vale da solo tutti i fieri bovari [illegible] provincia [illegible]. Dalla piazza parte quasi il 40 per cento di tutta la carne consumata in Liguria, il 90 per cento della [illegible] bovina piemontese.

Proseguono [illegible] sosta le ricerche di Luciano Caruso [illegible] campagne

L'assassino è ancora libero

Un cane lupo [illegible] carabinieri è morto mentre stava cercando le tracce dell'uomo - [illegible] la pista francese

NOSTRO SERVIZIO

PONTEDASSIO — Un elicottero dei carabinieri pattuglia ininterrottamente da ore l'intero entroterra, decine di uomini sono impegnati in una battuta a [illegible] chia [illegible] macchia, [illegible] per casolare. Nelle estenuanti ricerche un cane poliziotto è stramazzato a terra [illegible] e [illegible] fatica. Ma di Luciano Caruso, [illegible] anni, [illegible] legionario che lunedì pomeriggio ha ucciso Bruno Della Volta, marito della sua amante, [illegible] ancora alcuna traccia. E' in libertà, e, quasi certamente, a pochi chilometri dal luogo del [illegible] litto.

Quella degli inquirenti non è soltanto un'opinione: qualcuno lo ha visto aggirarsi nei pressi della Statale 28 in zona Colla Bassa, fra Montegrazie, S. Agata e Borgo d'Oneglia. Sarebbe stata, infatti, la testimonianza di un passante a far scattare l'operazione di setaccio [illegible] questo particolare punto della Valle Impero, facilmente raggiungibile [illegible] Pontedassio e [illegible] tempo stesso relativamente vicino a Imperia.

Il particolare che ha attirato l'attenzione è stato il tascapane e la tracolla: pare che Caruso, sorpreso in un punto dove pensava di essere lontano da sguardi indiscreti, [illegible] fuggito guadagnando [illegible] greto del torrente Impero, ora in secca. [illegible] e ritornato però certo che, premeditato, fin dall'inizio l'intenzione d'arma abusiva, il fucile calibro 20 era [illegible] vittima.

Il cerchio si sta chiudendo, intorno all'ex legionario?

Caduta la «pista francese», che dava per scontato [illegible] suo tentativo d'espatrio attraverso uno dei [illegible] valichi dell'entroterra, gli sforzi si sono concentrati nelle vallate del capoluogo, che peraltro Caruso, nativo della zona ed [illegible] ricercatore di funghi, conosce alla perfezione.

La vasta battuta eseguita dai carabinieri [illegible] ha dato alcun esito. Numerose pattuglie in tuta mimetica, [illegible] perlustrato metro per metro, boschi, prati e terreni che costeggiano l'Impero, hanno ispezionato capanni e rifugi. In una delle tante estenuanti marce di trasferimento, fra viottoli e scarpate, è morto Ribot, uno dei [illegible] cani poliziotto che partecipavano alle operazioni. Il pastore tedesco, di quattro anni e mezzo, è stato stroncato dalla fatica.

Un particolare: i cani hanno contrassegnato ogni tappa importante di questa tragica vicenda. Lunedì pomeriggio Luciano Caruso uccide Bruno Della Volta, marito di Hanna Sofia Kaczmarzyk, la sua convivente. Il solo testimone [illegible] delitto, [illegible] sotto casa dei [illegible] coniugi, è uno splendido esemplare di pastore tedesco. Decine di persone lo hanno sentito guaire a lungo, [illegible] stava compiendo il mesto [illegible] del rilevamento, e il suo padrone giaceva a terra in un lago di sangue. Di Della Volta era nota la passione per gli animali: oltre al cane lupo, teneva [illegible] un San [illegible].

Mentre Caruso uccideva, la madre Renata Viani, era a Villa Guardia, lo stava aspettando, lui dove era accesa per [illegible] da mangiare ai cani. L'ex legionario, ne possiede tre.

Infine, durante le ricerche muore Ribot, cane poliziotto.

Mentre a circa trenta chilometri di distanza proseguivano le ricerche, a Taggia si svolgevano i funerali [illegible] Della Volta. [illegible] cerimonia [illegible] tecipato una [illegible] di amici e parenti. Sul posto [illegible] è recata anche la moglie [illegible] E' rimasta in macchina, scortata [illegible] tre carabinieri, mentre [illegible] di intimi [illegible] Della Volta partivano pesanti insinuazioni nei [illegible] confronti.

[illegible] Daniele

Luciano Caruso

Lo ha assicurato il Comune dopo [illegible] proteste dei piccoli

Un campo di calcio a S. Lazzaro per i bambini [illegible] Borgo Marina

I giovani [illegible] stati «sfrattati» dal quartiere - La proposta

IMPERIA — I bambini di Borgo [illegible] presto [illegible] il campetto di calcio che chiedevano, anche a nome dei loro piccoli amici di altri quartieri? In un colloquio con i rappresentanti dell'amministrazione [illegible] è stato [illegible] promesso [illegible] sarà fatto tutto il possibile, per realizzare una piccola [illegible] attrezzata struttura, nello spiazzo dietro [illegible] campi da tennis [illegible] S. Lazzaro.

Abili [illegible] pallone quanto [illegible] difficile [illegible] della diplomazia, trovandosi praticamente «sfrattati» dal cortile centrale [illegible] quartiere turistico (da sempre teatro [illegible] infuocati incontri sino a tarda sera), i ragazzi di Borgo Marina [illegible] organizzati per chiedere una giusta contropartita: un campetto, in terra battuta, [illegible] un'altra [illegible] della città.

A conforto della richiesta, inoltrata ufficialmente al Comune attraverso una lettera, era stata avviata anche [illegible] petizione, firmata da oltre 500 persone.

In questi giorni è seguito l'incontro col vice-sindaco Fulvio Vassallo, e l'assessore allo sport Davide Berio, [illegible] illustrare i dettagli.

[illegible] cassetto dei sogni dei piccoli di Borgo Marina c'è un campo giochi [illegible] realizzare nello spiazzo [illegible] spalle dei giardini S. Lazzaro, attualmente [illegible] a parcheggio, dove sovente stazionano spettacoli itineranti. L'area, sul lato mare di via Amerigo Vespucci, misura circa 1600 metri quadrati.

I bambini acutamente osservano: «Il campetto potrebbe essere usato non solo da noi, ma anche dagli amici dei quartieri vicini, [illegible] le Ferriere, Piazza Roma, e un po' di tutta la città, che incontrano i nostri identici problemi nel trovare spazi per giocare».

Il vicesindaco Fulvio Vassallo dice: «Lo spiazzo in questione si trova [illegible] zona demaniale, pertanto abbiamo già inoltrato [illegible] Capitaneria di Porto la richiesta del permesso per realizzare una struttura precaria. Dopo che le ruspe avranno livellato il terreno, saranno sistemate due porte».

[illegible] vicesindaco: «Prendendo spunto dall'iniziativa dei ragazzi, il stato [illegible] studio di [illegible] mappa che individui le varie aree dove è possibile realizzare, perlomeno provvisoriamente, altri campi gioco». f. d.

Un bambino travolto

SANREMO — Un bambino [illegible] 8 anni, [illegible] vacanza con i genitori, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave incidente.

Alessandro Terri, di Maclodio (Brescia), è ricoverato, con prognosi riservata, al San Martino di Genova.

L'episodio, sulla cui dinamica stanno indagando i vigili urbani, è accaduto in corso Trento e Trieste. Il bimbo, pare sbucato improvvisamente tra due auto in sosta, è stato investito da una vettura condotta da una donna di Bordighera.

Polemiche per la scelta dei candidati al comitato di gestione

«Acque agitate» in casa dc e psi per i posti all'Usl di Ventimiglia

Venerdì prossimo ci saranno le votazioni - Le richieste dei socialdemocratici

VENTIMIGLIA — I direttivi [illegible] delle segreterie locali e provinciali dei partiti [illegible] maggioranza (dc e psi) [illegible] tuando le strategie da mettere in atto per la corsa ai posti nel comitato [illegible] gestione dell'Usl n. 1 ventimigliese.

Secondo le alchimie applicate in sede provinciale, le riunioni protrattesi [illegible] a tarda sera avrebbero sortito questi risultati: la dc all'unanimità [illegible] propri candidati [illegible] nelle persone [illegible] Albino Ballestra (presidente del comitato [illegible] gestione uscente), Rosa Trimarchi (membro [illegible] di gestione uscente), Piergiorgio Zaccari e Pierfranco Roà.

[illegible] maretta però [illegible] certezza dell'elezione [illegible] tali candidati potrebbe scatenarsi il [illegible] luglio, al momento [illegible] votazioni, perché nessun rappresentante delle [illegible] valllate è nella [illegible] scelta.

Per quanto riguarda i socialisti [illegible] acque sono ancora più [illegible] il direttivo della locale [illegible] di Ventimiglia aveva scelto i due nomi che avevano riscosso i maggiori consensi: Alberto Naso (dirittore poste e telegrafi) e Rosario Raco (consigliere comunale).

«Ma — ha precisato il segretario della locale sezione del psi, Giuseppe Zangari — la segreteria provinciale ha prevaricato questa nostra indicazione lasciando Naso e aggiungendo Pierbono (già amministratore ospedaliero e membro uscente del comitato di gestione) indicato dalla minoranza».

Ora però un altro problema s'affaccia nell'ambito comprensoriale: Bordighera ha presentato [illegible] candidato nella persona di Pasquale [illegible] Quindi con i tre socialisti i posti sarebbero al completo, ma i socialdemocratici [illegible] non sodisfatti di questa coalizione che li esclude. Inoltre Pasquale Miletò, membro dell'esecutivo [illegible] segreteria provinciale, [illegible]: «Il polo laico deve [illegible] quattro componenti il comitato di gestione». Allora la dc sarebbe messa in minoranza [illegible] potrebbero anche saltare [illegible] accordi.

«Perché — ha concluso Miletò — [illegible] dobbiamo minoritari visto che [illegible] cristiano sono già il presidente?».

Chiaramente si stanno prospettando delle riunioni a incontri-fiume. Sicuramente lo scudo crociato non [illegible] questa proposta che alcuni socialisti giudicano utopistiche, però il problema [illegible] far posto ad un socialdemocratico è una [illegible] realtà che potrebbe vedere cadere qualche testa dei «garofano rosso».

Intanto la dc, forte [illegible] 10 componenti [illegible] che dovrà eleggere i «magnifici sette», ha [illegible] molti jolly anche se malauguratamente vi fosse qualche «franco tiratore» durante le votazioni. «Infine, come ultima spiaggia — si dice nell'area dello scudo crociato — potremo fare il comitato anche senza i socialisti e non ricorrendo ai comunisti».

Italo Morte

Imperia: era iscritto al partito liberale

[illegible] l'ex [illegible] [illegible] mondo politico

[illegible] — Lutto nel mondo economico e politico imperiese per la scomparsa di Giorgio Gaglio, [illegible] anni, [illegible] gia sofferente [illegible] qualche anno, [illegible] è morto improvvisamente per infarto nella sua abitazione di borgo San [illegible] nel tardo pomeriggio di giovedì.

[illegible] padre Roberto, per molti anni delegato provinciale [illegible] Coni, Gaglio aveva [illegible] a lungo delle [illegible] note aziende [illegible] internazionali [illegible] Imperia.

Iscritto [illegible] partito [illegible] era stato per due legislature consigliere comunale del capoluogo rivestendo anche, tra il 1970 e il 1980, l'incarico di assessore al patrimonio. b. v.

Giorgio Gaglio

Scritto dall'ex procuratore di Imperia

Italiani dopo l'8 settembre Un libro di Antonio Penco

IMPERIA — «Errori ed eroismi - La riscossa [illegible] esercito italiano dopo l'8 settembre 1943»: è il titolo del volume curato dall'editore Dominici che il dott. Antonio Penco, ex procuratore della Repubblica di Imperia, ha pubblicato in questi giorni.

Un libro che fa meditare, nel composito panorama provocato dall'armistizio dell'8 settembre (che comportò per l'Italia conseguenze devastanti», scrive Penco nella introduzione) stagliano le vicende di coloro che, dal Sud, ripresero le armi per combattere.

Le vicende sono state vissute e sofferte dall'allora sottotenente Penco e ciò conferisce al libro un taglio particolare.

Spiega Penco: «Quarant'anni e più hanno sedimentato ricordi, passioni e sentimenti. Ora la storia può essere scritta non più col taglio del vincitore, monocorde ed improbabile, ma da una posizione preminente ed imparziale, che guarda con umano rispetto ai morti dell'uno e dell'altro schieramento».

Basterebbe questo per giustificare [illegible] libro, che ha peraltro numerosi altri titoli di merito. Conclude Penco: «Nostalgia? Forse, [illegible] anche dirsi di più: la serena consapevolezza [illegible] avere contribuito a puntualizzare, prima che per me fosse tardi, i sacrifici di quegli italiani che dal Sud marciarono verso il Nord negli anni atroci del tormento nazionale». b. v.

Imminente l'accordo con la cordata guidata da Piero Quarto

Basi solide e Brin uomo-guida la Cairese fuori dal parcheggio

La fattiva mediazione del sindaco Chebello - L'ex presidente rinuncerebbe alle cessioni di Pietropaolo, Mario Bertone e dei due Marazzi - Probabile la conferma di Ghizzardi in panchina

CAIRO M. — Prende finalmente corpo la Cairese del domani. Dopo tanti problemi e discussioni, le parti in causa sembrano ormai sulla soglia dell'ufficializzazione di un accordo che vedrebbe alla guida del club gialloblù il gruppo locale guidato da Piero Quarto, ma ancora con Cesare Brin all'interno, in una posizione di primo piano.

Il «matrimonio» sarebbe dunque questione di ore, di dettagli. Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ha avuto una parte di primissimo ordine nella mediazione della trattativa, che inizialmente vedeva in pratica contrapposte le posizioni di Brin e dei «nuovi».

Proprio Chebello afferma: *«Credo che ormai si possa parlare di trattativa quasi conclusa. I nuovi formeranno un gruppo dirigenziale per disputare l'Interregionale, Brin da parte sua potrà guidare il club dall'alto della sua esperienza, anche se restano da stabilire le forme del suo incarico».*

Anche Brin, dopo aver per tanto tempo mantenuto una linea dura, dimostra un possibilismo che la dice lunga sulla situazione. Afferma: *«Fermo restando il patto di passare la mano per quanto riguarda la presidenza, ritengo che ora i tempi siano maturi per una collaborazione fattiva coi nuovi dirigenti. Dobbiamo ancora parlarne con calma, ma una mia permanenza nella Cairese, pur con compiti ben diversi da quelli del passato, non è più un'utopia».*

Permangono, com'è ovvio, diversi problemi da risolvere, ma il fatto di aver convinto Brin a restare dice chiaramente come la nuova Cairese possa avere solide basi. Dal gruppo composto dai vari Quarto, Ginocchio, D'Angelo, Introini e Pedrazzani dovrebbe uscir fuori il nome del nuovo presidente.

Per Brin ci sarà una carica manageriale (amministratore delegato, general manager o altro) che in pratica significherà dirigere ancora, specie per i primi tempi, a tutti i livelli, la società. Dopo dieci anni di presidenza, insomma, il «dottore» fungerà da uomo-guida.

D'altronde, questa era in linea di massima la proposta lanciata fin dalla scorsa settimana da Piero Quarto. *«Brin deve restare con noi»*, aveva detto uno dei componenti del nuovo gruppo dirigenziale. Le repliche di Brin, inizialmente negative, si sono ammorbidite col passare dei giorni e con l'approfondimento della trattativa.

Una trattativa che potrebbe anche, alla luce degli ultimi fatti, indurre Brin a tenere nella Cairese 86-87 i giocatori non ancora ceduti (Pietropaolo, Mario Bertone, i due Marazzi, molti giovani della Berretti).

Sembra nel frattempo sempre più probabile la conferma, come tecnico per il prossimo anno, di Italo Ghizzardi. L'ex portiere di Verona e Bari ha ben diretto la squadra in C2 nella seconda parte della scorsa stagione, e la permanenza di Brin in società gli garantirebbe quasi certamente la conferma in sella alla compagine che disputerà l'Interregionale. Oltre all'ex presidente, anche Quarto sarebbe in proposito d'accordo.

Se non interverranno fratture (d'altronde sempre possibili, vista la vulcanicità dei personaggi e la complessità della materia), la Cairese viaggerà dunque verso un rafforzamento societario, una stabilizzazione interna, ed avrà fin da subito il nuovo tecnico per impostare la campagna acquisti. Se il parto è stato travagliato, non è detto che la creatura non possa essere anche molto bella.

Roberto Baglietto

Finale a Taggia fra i tifosi di Milan e Samp

TAGGIA — Le cose non sono andate come in campionato: nel quadrangolare tra tifosi organizzato a Taggia, il Milan Club ha superato (7-3) lo Juventus Club, e stasera giocherà la finalissima con il Sampdoria Club di Imperia, che ai rigori ha battuto (10-8) l'Inter Club.

Per i sostenitori rossoneri hanno segnato una doppietta Agnelli, Pinelli e Catozzi, più un'autorete di Romano. Tra gli juventini, gol di Mazzanari (2) e Rummo. (c. d.)

LO «SCAVOLINI» DI TENNIS AL FINALESE COSENZIO

Albissola. La premiazione del giovane finalese Cosenzio, vincitore del singolare maschile al Trofeo Mario Scavolini di tennis, organizzato dalla famiglia del compianto maestro e dal TC Alba Docilia. Cosenzio, che in finale ha battuto 6-0, 6-3 Fiorito, è premiato dalle figlie di Scavolini, Sonia e Luana. Negli altri tabelloni, successi di Sanna (singolare femm.), Pomarici e Pulcini (doppio masch.), Balocco e Peirone (doppio femm.) e Moscino e Sanna (doppio misto).

Ai «regionali» di Rapallo

Giacchino-show (cinque vittorie) nel nuoto baby

RAPALLO — Il nuoto giovanile regionale ha eletto a Rapallo le proprie «stelle», con la disputa dei campionati liguri junior, cadetti e ragazzi.

Una vera e propria maratona dalla quale sono emersi ragazzi e ragazze che, sulla carta, promettono parecchio. Qualche nome: Giacchino, Pasquinelli, Trucco, Ferretti, Drago, Beverini, Bruno, Marelli e Marino in campo maschile; Olmi, Nascetti, Paolini, Barani, Bardi e Ferrando in campo femminile. Sono stati questi gli atleti pluri-titolati ai regionali.

Davide Giacchino (Sanremonuoto) ha collezionato ben cinque titoli: 200 s.l. junior, 200 e 400 misti junior, staffetta 4×100 s.l. e staffetta 4×200 s.l. cadetti.

La bontà della giovane scuola sanremese affidata alla guida di Daniele Cerabino, ex campione italiano, l'hanno confermata, oltre alle vittorie nelle staffette (4×200 s.l. cadetti, 4×100 s.l. cadetti e 4×100 misti cadetti), anche i successi individuali di Marco Bruno (100 dorso e 200 misti cadetti), di Marco Marelli (100 rana e 100 s.l. cadetti) e di Fabio Valcelli (200 dorso junior).

Tra i pluricampioni, Riccardo Drago (Andrea Doria) vittorioso nei 200 e 400 s.l. e 200 dorso cadetti; Luca Trucco (Andrea Doria) nei 100 rana e nei 100 e 200 farfalla ragazzi; Lorenzo Beverini (Andrea Doria) nei 50 e 100 s.l. e 100 farfalla junior; Andrea Pasquinelli (Rapallo Nuoto) nei 200 e 400 s.l. ragazzi; Fabrizio Ferretti (Andrea Doria) nei 100 rana e e nei 200 e 400 misti ragazzi; Matteo Marino (Genova Sciesta) nei 100 e 200 farfalla e nei 400 misti cadetti; la notissima Monica Olmi (Nuotatori Spezia), già atleta olimpica, nei 200 s.l. e 100 farfalla junior; Lorenza Barani (Nuotatori Spezia) nei 400 e 800 s.l. e 400 misti ragazze; Lorena Bardi (R.N. Spezia) nei 200, 400 e 800 s.l. cadette; Pamela Nascetti (Tentele Spezia) nei 100 rana, 200 s.l. e 100 misti ragazze; Eleonora Ferrando (Genova Sciesta) nei 100 e 200 farfalla cadette; Monica Paolini (Nuotatori Spezia) nei 200 e 400 misti junior; Francesca Maggi (Nuotatori Spezia) nei 50 e 100 s.l. e nei 200 e 400 misti cadette.

Di rilievo anche i successi di Wilder Cavallera (Amatori Nuoto Savona) nei 400 s.l. junior e di Cristina Ferraris (Doria Loano) nei 200 s.l. ragazze.

La parte del leone ai campionati liguri, come da pronostico, l'ha fatta l'Andrea Doria Genova con 32 vittorie; seguono la Nuotatori Spezia con 15 (i club spezzini hanno dominato soprattutto in campo femminile) e la Sanremonuoto con 11. **b. m.**

■ **Nuoto sincro** — Successo della 29 Savona Sincro ai campionati regionali, disputati nella piscina di Savona. Simona Ricotta, Claudia Rebizzo, Alessandra Meraviglia, Beatrice Del Giaccio, Serena Folco e Selene Lafranca compongono la squadra che ha superato Ilaria Doria Loano e San Terenzio Genova.

PALLANUOTO - Iniziata a Torino la finale ligure-piemontese

Il Comelsa vola verso la C

I savonesi hanno battuto facilmente il Marassi e l'Uisp Torino - Doppio successo anche per i biellesi - Una sconfitta per la Rari Nantes Lavagna - Le gare di oggi

TORINO — Tutto secondo le previsioni nella prima giornata delle finali interregionali della serie D di pallanuoto, che sono iniziate ieri a Torino. La sfida incrociata tra le formazioni liguri e piemontesi infatti è cominciata all'insegna del duello a distanza tra la grande favorita del torneo, il Savona '85 Comelsa e l'Orsi '81 Biella, con il Marassi a fare da terzo incomodo.

I savonesi di Claudio Mistrangelo hanno voluto subito avvisare tutti quanti di essere venuti a Torino con la ferma intenzione di guadagnarsi l'accesso alla serie C a suon di gol, vincendo subito la prima partita che li opponeva proprio al Marassi. Il punteggio di 10-6 in favore dei ponentini, però, non dice tutta la verità sull'andamento dell'incontro, che si è rivelato subito un'autentica battaglia, fatta anche di colpi non troppo ortodossi. Il Comelsa ha poi ribadito la propria superiorità nel pomeriggio, sbarazzandosi abbastanza agevolmente (16-5) dell'Uisp Torino, al termine di una partita che ha visto i piemontesi impossibilitati a contenere gli attacchi degli avversari.

Fulvio Falco e soci, insomma, hanno avuto un compito relativamente agevole ed ora devono soltanto preoccuparsi di quanto riusciranno a fare i loro rivali più accreditati dell'Orsi '81 Biella. La formazione allenata da Guido Canepari infatti ha risposto molto bene alla «provocazione» dei savonesi, presentandosi con una sonante vittoria per 9-0 sui «cugini» dell'Uisp ed imponendosi poi anche nel pomeriggio, sia pure con una certa fatica, sulla Rari Nantes Lavagna che ha dato davvero loro molto filo da torcere, cedendo soltanto nell'ultima parte della gara: 9-7.

I bianconeri levantini evidentemente stanno pagando lo sforzo fatto nel drammatico spareggio con il Rapallo. Avranno comunque la possibilità di dimostrare oggi il loro reale valore, dovendo affrontare nel pomeriggio il Comelsa, che in caso di successo potrebbe davvero già cominciare a festeggiare la promozione in C.

Nell'ultima partita della giornata il Marassi ha battuto il CN Torino per 14-7.

Il programma di oggi: ore 9,15: C.N.Torino-Savona '85; ore 10,30: Uisp Torino-R.N. Lavagna; ore 11,45: Orsi '81-Marassi; ore 16,45: Savona'85-Lavagna; ore 18: Orsi '81-C.N. Torino; ore 19,15: Uisp Torino-Marassi.

Maurizio Pignata

Stasera e domani ad Albissola si chiude la 7ª edizione

Gran finale per il Palio dei Rioni

ALBISSOLA M. — *Gran finale, stasera e domani, per la settima edizione del Palio dei Rioni di calcio giovanile, organizzato sul campo sociale del Gruppo Sportivo Santa Cecilia.*

Oggi alle 21 e alle 22 verranno disputate le finali per il terzo posto dei due tornei («Eurocoppe» ed «Osemont») in cui è divisa la manifestazione, per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

La prima «piccola finale» verrà giocata alle 21 tra Ellera e Viale Liguria, terza e quarta classificate nel girone eliminatorio dei più giovani, mentre alle 22 sarà la volta di Via Martini-Piazza S. Benedetto, seconde classificate dei due gironi eliminatori dei più grandi.

Sono rimaste tagliate fuori dalle finali le formazioni di Via Grosso e di Via Bruciati.

Domani sera con gli stessi orari sarà la volta delle gare per il successo nei due tornei. L'«Eurosport» vedrà di fronte Luceto e Grana, coi favori del pronostico per i primi, che schiereranno: Chiarbonello, Caviglia, Marcocci, Chiola, Cutrupi, Meloni e De Benedetti. Per Grana, in campo Pistone, Cigliutti, i fratelli Gherzi, Raso, Giunta e Gambetta.

La finalissima dell'«Osemont» presenterà Piazza dei Mille e Piazza Lombardia. La prima formazione è formata da Bolla, Giacchino, Santamaria, Massa e Lucà. La seconda da Biundo, Siboldi, Cigliutti, Romano, Bocio e Russo.

Pronostico molto incerto e riflettori puntati sui mini-bomber, Lucà e Giacchino da una parte, Romano e Siboldi dall'altra.

Anche quest'anno la manifestazione allestita dal Gruppo Sportivo Santa Cecilia ha raccolto un grosso successo di partecipanti e di pubblico.

Lo spettacolo non è mai mancato e, dato il carattere estremamente promozionale dell'iniziativa, anche le serate delle finali, come tutte le precedenti, sono ad ingresso libero. Il campo della società può esser raggiunto da via Bocchi o dalla sede sociale, in via Grosso 63. **r. bg.**

PALLONE ELASTICO - Stasera atteso anticipo

A Cuneo sfida al vertice fra i big Aicardi e Bertola

CENGIO — Due anticipi questa sera per il campionato di pallone elastico di serie A. A Cengio «Dodo» Rosso scende in campo contro Livio Tonello, mentre a Cuneo Riccardo Aicardi ospita Felice Bertola.

Quest'ultimo incontro in particolare si presenta interessante, con i primi due della classifica che si sfidano. Il pronostico è dalla parte di Aicardi, ma Bertola ha avuto, negli ultimi tempi, una continuità di risultati.

Giovedì ad Andora contro Pirero ha vinto il recupero della dodicesima giornata per 11-9, giocando con il minimo sforzo proprio per riservare le forze per la partita di questa sera.

A Cengio Rosso, vincitore per 11-5 a Caraglio contro Paoletto mercoledì pomeriggio e battuto per 11-8 la stessa sera a Cengio da Balocco per il trofeo Alta Valle Bormida (due partite in un giorno non venivano disputate da uno stesso atleta dai tempi dell'impareggiabile Augusto Manzo), incontrerà in Tonello un avversario difficile.

Le altre partite. A Ceva Giorgio Vacchetto incontra Massimo Berruti ed essendo due dei grandi scontenti del torneo c'è da giurare che daranno l'anima per aggiudicarsi l'incontro.

A Canale scontro tra due giocatori molto tecnici come Balocco e Paoletto. Pronostico per il campione d'Italia.

In serie B oggi quattro partite. A Caraglio Mauro Aime incontra il capolista Stefano Dogliotti, ancora imbattuto (ore 17); a Dogliani invece la formazione locale che naviga in brutte acque riceve il forte Pettavino della Peveragnese. Partita equilibrata a Magliano dove si affrontano Grasso e Balestra. Infine a Taggia Novaro scende in campo contro Rinaldi con il pronostico nettamente dalla sua parte. Queste ultime tre partite iniziano tutte alle 21.

Domani a Imperia Baria scende in campo contro Aschiero. **c. m.**

Dopo due stagioni di inattività

Calice torna in scena è subito entusiasmo

CALICE LIGURE — *Si riaccende l'entusiasmo per il pallone elastico a Calice Ligure. Fuori dalle competizioni agonistiche da due stagioni per motivi finanziari, la Polisportiva ha allestito quest'anno un torneo a otto squadre che domenica scorsa, giornata inaugurale, ha richiamato un pubblico superiore ad ogni aspettativa.*

Come noto nel 1984, dopo essere finalmente approdati al campionato di serie A (allora battitore era Desio, con Massone spalla), i dirigenti furono costretti a malincuore a gettare la spugna di fronte ai costi sempre più crescenti.

La passione, però, ha nuovamente preso il sopravvento e quest'anno, affidando la quadretta all'esperto Garbarino, coadiuvato dai giovani Doglio, Rosa, Vinotti e Novelli, la Polisportiva Calicese ha nuovamente ripreso l'attività agonistica, anche se per il momento in forma puramente amatoriale. L'ingresso alle partite è gratuito.

La partita inaugurale ha visto la Calicese sfoderare una prestazione degna di rilievo e, superando la Reale Mutua di Monforte per 11-7, ha così ottenuto il passaporto per accedere alle semifinali. La formula del torneo, che continuerà ogni domenica (inizio ore 16) sino al 24 agosto, prevede infatti l'eliminazione diretta tra le otto contendenti. **a. d.**

INCUBO FINITO

Novara. Dopo quasi un anno di trattative ieri si sono riuniti per siglare l'accordo per il passaggio della Sant'Andrea dalla vecchia proprietà (Parodi-Delfino) all'industriale tessile gallaratese Sergio Orlandi. Non sono noti i termini economici del passaggio, ma si sa che la nuova proprietà rileva lo stabilimento di Novara e quello di Cressa e tre delle quattro attività dell'azienda: la meccanotessile, quella della produzione di trituratori industriali e quella legata a manufatti per il ministero della Difesa (bombe a mano e parti di missili). Dovrebbe finire così per i 700 dipendenti (molti dei quali in cassa integrazione da parecchio tempo) l'incubo della chiusura della fabbrica. Lo stesso Orlandi ha garantito entro una decina di giorni il saldo a tutti delle spettanze arretrate (circa 5 milioni a testa) e la ripresa dell'attività produttiva che verrà potenziata. La firma fra Parodi-Delfino e Orlandi sognerebbe la fine di una crisi che durava dall'82 e che aveva portato la Sant'Andrea sull'orlo del fallimento. Gli operai hanno atteso la conclusione davanti ai cancelli in stato di sciopero da martedì scorso

Vespolate: giunta dal prefetto

La casa-anziani chiusa da 5 anni

L'edificio non è mai stato utilizzato

VESPOLATE — Negli anni scorsi, nel Comune dell'hinterland della Bassa Novarese ai confini con la Lomellina, era sorta una costruzione destinata all'assistenza agli anziani. Ultimata ormai da cinque anni, la struttura, denominata Casa Comunità Anziani, purtroppo, non ha mai cominciato a svolgere l'attività per cui era stata edificata.

Nei giorni scorsi, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Vespolate, si è tenuta in prefettura, promossa dal prefetto di Novara dottor Giacomo Rossano, una riunione tra gli Enti interessati alla gestione della struttura per esaminare le proposte degli amministratori locali sui modi e i tempi di avvio del funzionamento di una struttura che non può più essere lasciata inoperosa.

Convocati dal prefetto si sono trovati di fronte il sindaco Bazzani per il Comune, il dottor Geranzani per l'Opera Pia Galvagna, il ragionier Bussacchi per l'Ussl 51 e il dottor Bergero della Regione Piemonte che hanno esaminato le possibilità e i modi per concretizzare a breve termine una soluzione atta a consentire l'avvio dell'attività di una struttura che, nonostante le carenze denunciate nel territorio novarese in merito a questo tipo di servizio, da ben cinque anni rimane inoperosa.

«Nell'incontro si è evidenziata l'opportunità di una verifica tecnica a livello regionale — ha precisato il sindaco di Vespolate — *tesa a esaminare le possibilità gestionali, ma soprattutto per dare una risposta concreta a una esigenza che non può più essere procrastinata».*

E' stato assicurato che nei prossimi giorni ci sarà un incontro a livello regionale ed a questo punto è auspicabile che la tanto attesa Casa di Riposo possa essere messa in funzione e assolvere lo scopo per cui era stata edificata con la fattiva partecipazione di tutti gli abitanti della zona.

Liliano Laurenzi

Un'ordinanza emessa ieri dal sindaco di Novara: proteste

Centro storico proibito ai cani niente più «shopping» per Fido

Troppa sporcizia - Sono esclusi i «pastori tedeschi» che fanno da guida ai ciechi

NOVARA — Centro storico «off limits» per i cani. Da martedì non potranno più passeggiare nell'isola pedonale. La decisione è del sindaco Armando Riviera ed è stata ufficializzata da un'ordinanza resa pubblica ieri.

Corso Cavour, corso Mazzini, corso Italia, via Rosselli (dove c'è la sede appena ristrutturata del municipio) e numerose altre vie e piazze diventano «vietate» a quello che una volta era definito l'amico dell'uomo, ma che ha visto negli ultimi tempi in grande ribasso questa sua prerogativa. Forse l'amicizia del cane è sempre quella di una volta, ma è certamente calata la corrispondenza dell'uomo.

L'ordinanza del sindaco non è però una novità in senso assoluto. Più di dieci anni fa ce n'era stata una analoga, ma non venne rispettata perché definita illegittima dal Tar. Subito dopo la decisione del sindaco (si era nel 1975) un cittadino aveva fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale sostenendo che il primo cittadino non aveva il potere di inserire con una ordinanza nuove norme regolamentari.

Il Tar accolse la tesi del ricorrente e il divieto subì una clamorosa «bocciatura». I cani continuarono indisturbati a circolare nelle vie del centro fra la soddisfazione dei loro proprietari e dei cinofili in genere e fra i «mugugni» di chi invece si lamentava (e si lamenta ancora) per la sporcizia che i cani lasciano durante le loro passeggiate.

Per evitare un altro ricorso il Comune questa volta ha pensato bene di inserire nel regolamento di polizia urbana sui cani un nuovo articolo che recita testualmente: *«Il sindaco con propria ordinanza potrà disporre il divieto di far circolare i cani in determinate aree e spazi pubblici».*

Alla luce di tale «aggiunta» il provvedimento di Riviera sembra inattaccabile e per i cani pare proprio arrivato il momento di dare l'addio al centro storico.

I motivi della decisione vengono spiegati ufficialmente così: *«Da parte di numerosi cittadini è stato rilevato che la presenza di cani genera episodi di disturbo nei confronti dei pedoni. D'altra parte il fenomeno può provocare conseguenze negative dal punto di vista igienico-sanitario in relazione all'alta concentrazione nella zona di negozi ed esercizi pubblici».*

Si salvano dal drastico divieto solo i cani per la guida dei ciechi. Ma a guardar bene l'ordinanza ci si accorge che tale possibilità rimane anche a tutti gli altri cani se i loro proprietari risiedono nella zona vietata. E' vero infatti che il provvedimento del sindaco fa obbligo di uscire dall'isola pedonale *«seguendo il tragitto più breve».*

Quanto alle ammende esse saranno pecuniarie ma non conciliabili. Se un vigile urbano trova un cane in zona vietata identifica il proprietario e gli fa il verbale di contravvenzione. L'ammenda però viene poi decisa da un'apposita commissione e può essere più o meno pesante a seconda delle circostanze che hanno provocato l'infrazione.

Marcello Sanzo

Maturo a Vigevano con sessanta e lode

VIGEVANO — Sessanta e lode. Un punteggio che a Vigevano, dal 1969, anno di istituzione dei nuovi esami di maturità, non era mai stato assegnato. Lo studente modello è Guido Provide Massara, che abita in città in via Puglie 16 e che ha superato la maturità classica con il massimo punteggio ed un attestato particolare da parte della commissione.

Le materie del colloquio sono state italiano e fisica che non hanno creato a Guido grosse difficoltà: superato in scioltezza lo scoglio dei memorialisti dell'Ottocento, l'esame ha poi toccato la poetica del Montale.

«E' stato un riconoscimento abbastanza inaspettato — aggiunge lo studente — che però non mi ha colto di sorpresa. Lasciate comunque perdere la definizione di "genio". Proprio non ci tengo».

Adesso come tutti i neo-diplomati, Guido attende con ansia il periodo delle meritate vacanze.

E poi? Naturalmente l'Università, ma qui il recordman vigevanese spiazza tutti: «Dopo la formazione umanistica, desidererei completare il mio bagaglio culturale con una preparazione scientifica.

s. s.

Manette a un disoccupato di 43 anni

Legami con la mafia un arresto a Cerano

NOVARA — Mentre ad Agrigento veniva arrestato l'ex sindaco Diego Di Caro, 48 anni, farmacista, funzionario della locale Unione sanitaria, sospettato di tutta una serie di reati, a Cerano (15 chilometri da Novara) i carabinieri mettevano le manette a Primo Bonzani, 43 anni, disoccupato. I due arresti, malgrado gli oltre mille chilometri di distanza, sono strettamente collegati. L'ordine di cattura del ceranese, infatti, è stato spiccato dalla procura della Repubblica di Agrigento ed è legato alle indagini che hanno portato all'arresto dell'ex primo cittadino della città siciliana.

I carabinieri della compagnia di Novara hanno ricevuto la segnalazione proveniente da Agrigento mercoledì scorso. Si chiedeva loro di rintracciare (a Cerano o a Torino) Bonzani e di procedere all'arresto. L'uomo era implicato negli stessi reati che avevano portato all'arresto del Di Caro: sostituzione di persona, falsità materiale, truffa aggravata, millantato credito.

Primo Bonzani è stato rintracciato nella sua abitazione di via Cavour, 47. Non ha opposto resistenza all'arresto, ha solo detto ripetutamente di «cadere dalle nuvole» e di non avere commesso alcun reato. E' stato trasportato in carcere dove è ora a disposizione del magistrato agrigentino che molto probabilmente verrà a interrogarlo nei prossimi giorni.

A Cerano il Bonzani non ha mai avuto problemi con la legge. Stando a notizie arrivate dalla Sicilia, sarebbe implicato come «mediatore» in reati che dovrebbero avere fra i protagonisti esponenti pubblici e malavita organizzata.

m. s.

Un battello per le avventure di Jonathan

VERBANIA — La «Aximar», che lo scorso autunno aveva siglato un accordo con la Camel Trophy Shop di cui porta il prestigioso marchio, ha perfezionato ora anche un abbinamento con la Jonathan.

La casa del Lago Maggiore fornirà alla Jonathan (Dimensione Avventura) un apposito battello pneumatico specificatamente attrezzato. E' il Mirage quattro metri realizzato nei colori giallo-grigio; fabbricato nella carenatura e nelle parti più esposte, con pagliolo antisdrucciolo; dotato di una «tendina ferino» per consentire praticamente di rimanere a bordo anche la notte. Si tratta insomma di un «gommone» attrezzato per la sopravvivenza.

E' con questo speciale battello che è stata attrezzata l'équipe che con Ambrogio Fogar andrà per il mondo alla ricerca di nuove sensazioni da proporre ai telespettatori della rubrica televisiva nota proprio con la testata di «Jonathan».

Incidente in una strada poco trafficata

Comignago: giovane muore in uno scontro

NOVARA — Un giovane di 26 anni, Roberto Brusorio di Comignago, è morto ieri mattina in un grave incidente stradale avvenuto nel centro abitato di Oleggio Castello. La sua «500» si è scontrata frontalmente con una «Regata» e Brusorio ha riportato fratture e ferite gravissime. E' deceduto mentre su un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale di Arona.

Il fatto è avvenuto attorno alle 8 sulla provinciale che collega Comignago ad Oleggio Castello, una stradina stretta asfaltata da poco tempo.

Roberto Brusorio, che faceva l'autista ad Arona, stava andando al lavoro ed evidentemente preferiva percorrere quella strada che gli consentiva di viaggiare senza i problemi del grosso traffico.

Appena dentro l'abitato di Oleggio Castello, però, si è trovato di fronte la vettura guidata da Domenico Delfino, 41 anni di Lesa. Lo scontro fra le due auto è stato violento e la peggio è toccata all'utilitaria del Brusorio trasformata in un informe ammasso di lamiere contorte.

Per estrarre l'autista dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto tagliare la carrozzeria della «500».

Inutile, purtroppo, la corsa verso il vicino ospedale di Arona: Roberto Brusorio, che aveva riportato fratture al cranio e a un femore e un grave trauma addominale e toracico, è deceduto sull'ambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso. Illeso il Delfino che è stato il primo a tentare di soccorrere il Brusorio assieme ad alcuni automobilisti di passaggio.

Sul luogo dell'incidente si è immediatamente portata la polizia stradale di Arona che ha posto sotto sequestro le due vetture ed ha aperto un'inchiesta tendente a stabilire eventuali responsabilità.

m. s.

Un anziano annega nel lago

ARONA — Un pensionato di Arona, Ademiro Migliorati, 79 anni, piazza S. Graziano, è annegato giovedì sera nelle acque antistanti il cantiere della Navigazione.

La sciagura è accaduta sotto gli occhi di numerose persone che, probabilmente incapaci di nuotare, nulla hanno potuto fare per salvarlo.

Secondo le testimonianze raccolte, Migliorati si sarebbe soffermato sopra ad una delle passerelle che servono in genere all'imbarco di merci o alle corse speciali dei battelli. Forse è stato colto da malore, forse ha perduto l'equilibrio, ed è comunque precipitato in acqua dove le correnti lo hanno trascinato rapidamente sul fondo e quindi al largo per qualche decina di metri.

Il poveretto è stato portato a riva da una squadra speciale dei vigili del fuoco di Arona.

(m. b.)

Inquinamento

Il lago d'Orta migliora lentamente

OMEGNA — Sull'inquinamento del Lago d'Orta, l'architetto Luciano Rivetti, presidente del Consorzio Raccolta e Depurazione Acque Reflue del «Cusio», ha voluto fare il punto sulla situazione: *«Va chiarito onestamente, che la realtà è complessa, e chi da anni opera in questo settore sa che i risultati ci sono, progressivi e continui, non certo ottenuti con facili improvvisazioni, ma con impegno costante programmato, coinvolgendo enti e privati, industrie e associazioni, si è così ottenuto in questi ultimi anni un mutamento dell'inquinamento del lago».*

Rivetti ricorda l'attivazione dell'impianto di depurazione della Bemberg di Gozzano, la diminuzione di circa l'80 per cento della quantità di metalli scaricata nella zona di Lagna, risultato ottenuto attraverso interventi costanti e capillari sui produttori.

Entro settembre si conta di ridurre le caratteristiche tossiche degli scarichi in entrata all'impianto sud-occidentale, tanto da consentirne finalmente l'avvio come risultato di altre iniziative concordate con gli operatori industriali ed artigianali delle amministrazioni comunali.

«Nel frattempo — aggiunge Rivetti — *non appena saranno erogati dalla Regione i finanziamenti necessari per il completamento delle opere in corso, anche l'impianto di depurazione di Omegna potrà entrare in funzione».*

s. m.

Al cinema

NOVARA
VITTORIA: Un calciatore e mezzo.
STADIO COMUNALE: Rocky IV.

ARONA
S. CARLO: Rambo 2 - La vendetta

BORGOMANERO
MODERNO: Nightmare - Dal profondo della notte.
NUOVO: Vivere e morire a Los Angeles.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Protector.

TRECATE
VITTORIA: Nove settimane e ½.

VERBANIA
MUSEO DEL PAESAGGIO: Una poltrona per due.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8,45: Gorla, Largo Buscaglia.
Dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli.

LA CLASSICA GARA CHE SI DISPUTA NELL'OSSOLA

Parte la corsa in montagna il via domani all'Alpe Veglia

VARZO — Ci sarà anche un podista marocchino alla «Trediciesima San Domenico-Alpe Veglia-San Domenico», la classica corsa in montagna che si disputerà domani con partenza dal centro turistico della Val Divedro. Il «via» è previsto per le 9. La gara sarà valida come seconda prova del Campionato regionale Piemonte e Valle d'Aosta, per le categorie Seniores e Juniores, maschile e femminile.

Il percorso tradizionale, lungo la strada che sale al pianoro di Veglia, parco naturale, non sarà però rispettato: la «gippabile» è tuttora chiusa al traffico per disposizione della Prefettura in seguito ai recenti smottamenti. Gli organizzatori del Gruppo Sportivo Trasquera e della Pro San Domenico sono corsi ai ripari ed hanno approntato un percorso alternativo lungo il sentiero che sale a Coatè e all'alpe Ciamporino, a 1980 metri di quota, con discesa a San Domenico: un tracciato panoramico, altrettanto valido dal punto di vista tecnico, che sviluppa dodici chilometri e mezzo, con un dislivello di 650 metri.

Le categorie femminili e gli «junior» maschili gareggeranno sulla prima parte del vecchio percorso, con discesa a Pontecampo-Nembro e ritorno. Da sempre questa competizione vanta una larga partecipazione straniera: Lakim Driss, così si chiama l'atleta del Marocco, è il primo concorrente proveniente dal continente africano a

Claudio Galeazzi

prendere parte a questa manifestazione. Per l'occasione torna a correre nell'Ossola anche l'inglese Nigel Gates, vincitore dell'edizione 1980: sarà accompagnato dalla moglie Julia Armstrong, una delle migliori fondiste del Regno Unito, che vanta un ottimo tempo (2 ore e 36').

Tra gli iscritti d'oltre confine figurano anche il francese Christian Zimmermann, già noto agli sportivi ossolani, e lo svizzero Fabrizio Valentini, che tra i suoi successi annovera una vittoria nella «Sierre-Zinal», la più famosa competizione della specialità. Guiderà la fila degli italiani la coppia del Gruppo Sportivo Forestale formata da Battista Scanzi e Claudio Galeazzi, ossolano, ex campione italiano di questa disciplina che l'anno scorso si piazzò al terzo posto. Anche questa volta Galeazzi si annuncia tra i favoriti: attualmente è in gran forma.

La competizione è anche un ottimo richiamo per una passeggiata turistica in un angolo della Valle Divedro ancora integro e tutto da scoprire: per seguire la gara, si può raggiungere la zona tra Coatè e Ciamporino.

Pietro Benacchio

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe e la piccola Maria Elide insieme ai parenti tutti della cara
Elide Tambuzzi in Ferrari
nell'impossibilità di far pervenire a tutte le persone riconoscenza, esprimono la gratitudine più sincera a quanti con fiori, scritti e presenza hanno condiviso il loro immenso dolore.
— Novara, 19 luglio 1986.

Dal prossimo autunno

Centro dialisi anche a Trino

Con un laboratorio di nefrologia

TRINO — A partire dal prossimo autunno sarà aperto in città un centro specializzato per la dialisi e, tra qualche settimana, verrà istituito un laboratorio di nefrologia all'interno del poliambulatorio di via Ortigara: dopo mesi di incontri e di discussioni sembra proprio che non esistano più difficoltà per l'istituzione di questi due servizi.

I primi a sostenere la necessità di avere a Trino un centro per la dialisi sono stati proprio gli otto pazienti trinesi e dei paesi vicini che per tre volte alla settimana devono essere portati in ambulanza all'ospedale di Casale per essere sottoposti a questo trattamento.

Gli ammalati ne hanno discusso con Roberto Rosso, il capogruppo de allora presidente dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale di Casale, che a sua volta ne ha parlato con il primario di nefrologia dell'ospedale «Santo Spirito», professor Gonella, il quale ha offerto la sua piena disponibilità.

Della vicenda è stata interessata anche l'amministrazione dell'infermeria «Sant'Antonio Abate», la quale ha messo a disposizione i locali che dovranno ospitare il centro per i malati ai reni.

Appurato che esistevano le basi per allestire il centro dialisi, Rosso e Gonella sono andati a discutere l'iniziativa con la Regione che deve fornire la necessaria autorizzazione. I funzionari dell'assessorato alla Sanità si sono dichiarati favorevoli ma hanno chiesto una garanzia: per non impiegare troppo personale, occorre che si provveda alla vaccinazione contro l'epatite per evitare contagi.

Nei prossimi giorni si procederà quindi a compiere le vaccinazioni e a settembre la Regione dovrebbe concedere il nulla-osta al funzionamento del centro dialisi.

Molta importanza va attribuita anche al laboratorio di nefrologia che sarà [illegible] nel poliambulatorio di via Ortigara a cura del professor Gonella.

Si tratta di un servizio sociale davvero molto utile, dato che la maggior parte delle persone che sono costrette a ricorrere alle dialisi non hanno prestato eccessiva attenzione alla prevenzione.

E. E.

L'incidente alle 2 di notte sulla Cigliano-Biella

Alice Castello, due morti in uno scontro frontale

Le vittime abitavano a Cigliano e a Santhià - Grave un altro giovane di Tronzano

ALICE CASTELLO — Due giovani morti e un terzo in prognosi riservata. E' il terribile bilancio di uno scontro frontale tra una «R5» ed una «Uno turbo», avvenuto alle 2,15 della scorsa notte sulla Cigliano-Biella, alla periferia di Alice Castello.

I morti sono il barista Enzo Meola, 27 anni, abitante a Cigliano in via IV Novembre, ed il meccanico Giuseppe Asuni, 20 anni, di Santhià, via Cristoforo Colombo 3. E' gravissimo all'ospedale di Novara Gianni Santamaria, 26 anni, di Tronzano, via Duca D'Aosta 2, che viaggiava a fianco dell'Asuni.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Santhià, la sciagura è stata provocata dall'alta velocità con la quale la «R5» guidata da Giuseppe Asuni ha affrontato una curva, mentre era diretta verso Cavaglià. L'auto, senza controllo, è schizzata sull'altra corsia.

Proprio in quel momento stava arrivando la «Uno» guidata dal Meola: l'operaio stava tornando a casa. Forse non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi del pericolo: l'altra vettura è piombata addosso alla sua.

La «Uno» ha avuto un principio d'incendio, mentre i resti della «R5» hanno percorso ancora una dozzina di metri. Sbalzati dagli abitacoli, Meola e Asuni sono morti sul colpo, mentre Santamaria è rimasto imprigionato fra i rottami della Renault.

Automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunte le ambulanze e gli automezzi dei vigili del fuoco. Santamaria è stato estratto dalle lamiere dell'auto e portato all'ospedale. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

La sciagura dell'altra notte ha suscitato vivissima commozione nella zona di Cigliano, Santhià e Tronzano. I tre giovani erano molto conosciuti. Giuseppe Asuni era il figlio di un ex appuntato della «stazione» dei carabinieri di Santhià; Enzo Meola era il contitolare con la sorella minore Miriam della birreria «Mela verde» di Cigliano.

Per tutta la giornata di ieri, l'obitorio di Alice Castello, dove le salme delle due vittime sono state composte, è stato visitato da decine e decine di parenti e di amici dei due giovani.

n. o.

Giuseppe Asuni, 20 anni

Enzo Meola, 27 anni

Nel chiostro di San Sebastiano

A Biella-Estate musica folk e una mostra di strumenti

BIELLA — Prosegue a Biella-Estate la prima «Rassegna di musica popolare», un'iniziativa dell'assessorato alla cultura in collaborazione con il gruppo «I Refolé-Le siass» che richiama sul palco del chiostro di San Sebastiano i migliori complessi nazionali e francesi di folk-sound.

Dopo lo spettacolo di ieri sera, oggi alle 15 esporranno il liutaio Luigi Coriani, specializzato nella costruzione della ghironda, il francese Marcel Lasson con la nichel-arpa (una specie di violino con tastiera) ed il bergamasco Valter Biella che in questi anni ha effettuato ricerche sulle «piva delle Alpi», sui campanari e sui particolari flauti della valle Imagna.

Dalle 15 alle 19 il palcoscenico sarà a disposizione per chi vorrà cimentarsi in una estemporanea. Tre gruppi ufficiali si esibiranno in serata: i Kinkerne dell'Alta Savoia, i transalpini Tramontane ed il duo formato dai violinisti Lili Ben e Marcel Lasson.

Domani alle 15 s'inizierà la grande festa da ballo, allietata dalle note dei complessi Suonabanda, Musetta e Refolé. In serata, alle 21, la rassegna chiuderà col concerto dei francesi «Beau temps» e «Tournecul».

d. p.

Il testamento non svela l'entità del patrimonio

L'«impero» Aiazzone è una rete di società

Le operazioni finanziarie con i gruppi controllati dal mobiliere

BIELLA — L'apertura del testamento di Giorgio Aiazzone non ha svelato nulla sull'entità dell'impero del mobiliere biellese. Il patrimonio del «re del mobile» resta quindi nell'ombra.

La curiosità per le ricchezze del giovane imprenditore, in parte è giustificata dal pizzico di favola che lui stesso aveva dato ai suoi possedimenti. Nell'ultima intervista che aveva rilasciato, poco prima del tragico incidente aviatorio in Valtellina, aveva confidato di aver denunciato nell'84 un reddito personale di cinquecento milioni.

Frutto non solo del commercio di mobili, ma di tante altre operazioni che Aiazzone faceva con le società che controllava. Ad esempio buona parte dei terreni attorno al centro di corso Europa sono delle società controllate dall'imprenditore biellese; i terreni del Mega, il grande magazzino che ha aperto i battenti a poca distanza dal centro esposizione, era stato venduto il 10 novembre dell'83 dalla Mobili Aiazzone alla Italfin per 400 milioni. Questa società aveva ottenuto un'apertura di credito fino a 800 milioni e il 24 agosto dell'84 aveva estinto un debito con la Cassa di Risparmio di Biella per 1 miliardo e 200 milioni: probabilmente il costo della costruzione del grande magazzino.

Poco più giù, proprio di fronte al mobilificio ora c'è una delle sedi di un'altra grande catena distributiva, e anche questa era passata attraverso Aiazzone. Raccontava lui stesso come erano andate le cose: un suo concorrente aveva acquistato lo stabile per aprirci un negozio. Ma Aiazzone riuscì a mandare in fumo l'operazione comprando il tutto per il doppio del suo valore, novecento milioni.

Qualche mese più tardi era riuscito a rivendere il complesso per 1 miliardo e seicento milioni.

Altre cose per cui Aiazzone è diventato famoso è il trasporto gratuito dei mobili in tutt'Italia «isole comprese». La Mobili Aiazzone nel bilancio '84 ha alla voce trasporti una spesa di 17 milioni e indica un costo di montaggio di 521 milioni. Questi costi erano addebitati alla Mobili Aiazzone da società consorelle.

m. al.

Oggi in pretura l'artigiano trinese accusato di aver inquinato i pozzi

TRINO — Giuseppe Croce, l'artigiano di 58 anni, contitolare dell'officina meccanica Omil, viene processato stamane in Pretura.

Deve rispondere dell'accusa di aver provocato l'inquinamento dei cinque pozzi di via degli Aleramì che vengono usati per l'irrigazione degli orti.

Un processo che in città è atteso in modo particolare, sia per la notorietà dell'imputato sia per la risonanza con la quale i trinesi hanno accolto la scorsa primavera lo scoppio del caso dei «pozzi al fenolo».

Verso la metà di aprile, l'allora sindaco Adriano Demaria emanò un'ordinanza con la quale si vietava l'uso dell'acqua dei pozzi posti attorno a via degli Aleramì in quanto le analisi effettuate dall'Usl avevano rilevato la presenza di fenolo e di altre sostanze tossiche nella falda acquifera.

Subito scattarono le indagini dei carabinieri e dei tecnici dell'Usl. In un primo tempo si giunse a capire la direttrice che poteva aver seguito la sostanza inquinante, in seguito si individuò nel cortile della Omil un pozzo perdente e Giuseppe Croce confessò agli inquirenti di aver gettato in quel pozzo acqua con la quale aveva riempito alcune cisterne dell'Ecosystem di Pontestura. Si fecero analisi di quest'acqua ed all'arrivo dei risultati, che accertavano la presenza del fenolo, i carabinieri denunciarono il Croce per inquinamento. Il pretore inviò all'artigiano una comunicazione giudiziaria ed aprì un procedimento penale che lo ha portato al processo di stamane.

Nel frattempo, su ordine del Comune, il Croce ha dovuto eseguire a sue spese alcune analisi per accertare il grado d'inquinamento del terreno.

E. E.

■ Pesca all'oro a Mongrando

MONGRANDO — S'inizia oggi il campionato italiano di pesca all'oro. Il programma prevede alle 10 l'inaugurazione di due mostre curate da Giuseppe Pipino e Giacomo Calleri sui temi «l'oro della val Padana» e «le aurifodine della Bessa».

In occasione di questa iniziativa, i Verdi hanno organizzato una manifestazione per denunciare lo stato di degrado della riserva naturale della Bessa: davanti al municipio sarà allestita una mostra per illustrare le attuali condizioni del parco. Domani nel torrente Elvo si svolgerà la «corsa all'oro». (d. p.)

■ L'«Estate» a Guardabosone

GUARDABOSONE — S'inaugura oggi l'Estate in piazza 86, la manifestazione che ogni anno caratterizza il piccolo centro della Valsessera. Una sfilata di moda, con la partecipazione del «Biella Jazz Club», alzerà questa sera il sipario su un cartellone che rimarrà in calendario fino alla fine di agosto.

Domani, invece, è in programma una proiezione di diapositive in multivisione realizzate dal biellese Franco Grosso che proporrà al pubblico due temi: i beni culturali del Biellese e i Walser. (g. p. v.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (apertura ore 15): Rambo 2, (avv.) con Sylvester Stallone.
NUOVO ITALIA: Lussuria con Lilli Carati. Viet. min. 18 anni.
PRINCIPE: Il giardino degli aranci fatti in casa, (comm.) con Walter Matthau.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

CARESANA

L'Unione Sportiva Caresanese organizza, per le 20,30, la Sagra del salam 'd'l'ula in compagnia del complesso musicale I superflash.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: Gung Ho.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE: 1ª rassegna internazionale di musica popolare.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: Airport 90.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Godimenti in libertà.
FILDAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Doppio taglio-Jagged edge.
PRIMAVERA: La bionda e la bella.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

SERRAVALLE

CORSO: La bestia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.388; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.10; **Trivero** 75.88.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

FARMACIE

Comunale 2: corso Marcello Prestinari 160.

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; **Chiavazza**, **Occhieppo Superiore**, **Candelo**.
Ussl 48 - Vigliano, Forno, via Quintino Sella 3, tel. 510.031; **Lessona**, **Bioglio**, **Coggiola**.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo**: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 55.082.

Uffici di Biella, via Repubblica 23, tel. 26.191 - 24.279.

QUELLI DEL 60 Interviste agli studenti dopo l'esame di maturità

Nicoletta e il «pallino» del manager

Nicoletta Fiorentino, neoragioniera

VERCELLI — Legge Hemingway, ascolta Sting, adora viaggiare. Nicoletta Fiorentino, vercellese d'adozione (la mamma è milanese, il papà delle Puglie), 19 anni, è una dei 16 «magnifici» ragionieri, maturati con l'en plein. *«La prima commissione, presieduta da Salvatore Guerrera Rocca, è stata davvero molto generosa. Ma io credo di essermi meritata il voto sul campo: è da cinque anni che sgobbo per questo momento».*

Nicoletta, bruna, occhi verdi, è sicura di sé e non indulge in falsa modestia. Continua: *«Gli scritti sono andati molto bene. L'orale con inglese e tecnica bancaria è stato favorito da commissari davvero comprensivi. A volte, se ci si innervosisce, si rischiano brutte sorprese».*

Non è stato il caso di Nicoletta, che affronta la vita come un «panzer». *«Non è vero* — corregge —; *sono espansiva ed affettuosa, odio litigare perché poi sto male. Ammetto invece di leggere molti libri di guerra, ma solo per comprendere i meccanismi perversi della violenza».*

Il suo desiderio sarebbe infatti quello di abbattere le frontiere, di vivere in un mondo di fratellanza universale. Perché? «*Non solo* — spiega — *per giusti motivi umanitari, ma perché vorrei poter viaggiare a mio piacimento, senza rischi e problemi di passaporto*». Nicoletta Fiorentino «da grande» vorrà infatti andare su e giù per il mondo, e si sta attrezzando. Dice: *«Da settembre mi iscriverò a Torino ad un corso biennale in lingue estere: francese, inglese e tedesco. Quindi intendo perfezionare la pronuncia nelle diverse città europee. Partirò come "ragazza alla pari": è il miglior sistema per imparare».*

Anche Nicoletta, come molti giovani, ritiene importante partire dal basso. Non certo restarci. Dichiara: *«Voglio far carriera, diventare un manager, avere delle responsabilità. Il settore che preferisco è quello dell'import-export, ma mi accontenterei anche di lavorare in banca, od meglio alla borsa-merci».*

I Paesi della sua attività futura dovrebbero essere il Giappone, gli Stati Uniti, l'Australia, insegna che tutto sommato vorrebbe visitare con la calma e il denaro necessari. *«Non si sa mai più* — spiega quasi scandalizzata — *viaggiare in autostop: poteva andar bene per i nostri avi. Oggi preferiamo l'aereo o mal che vada il treno».* Per adesso comunque tornerà come ogni anno ad Alassio. Sorride: *«E' una località niente male, sempre meglio di Vercelli».*

Non è molto legata alla sua città e non ne fa mistero. Aggiunge: *«Tutto sommato sono nata qui per caso, per motivi di lavoro dei miei genitori. Conto di andarmene molto presto. Preferisco le metropoli, Torino e Milano: come si può far carriera qui?»*

Ma i motivi della sua disaffezione per Vercelli hanno origini più lontane. Conclude: *«E' difficile fare amicizia, la gente è pettegola, la città non offre svaghi».* Nei suoi avventurosi progetti ci sarà tempo in realtà per curare amici e famiglia? Nicoletta riflette: *«Credo di sì: la mia voglia di conoscere mi aiuterà a costruire nuovi rapporti. Penso che un marito sia anche importante. Potrà seguirmi nei miei viaggi. Per avere figli invece bisognerà attendere».*

Per gli uomini, quelli tradizionali e che non siano globetrotters, incominciano i tempi duri.

Donata Belossi

Un fine settimana fitto di danza

I Momix a Vignale con il ballerino della Wertmueller

Stasera di scena Dannis Wayne e Anna Razzi

Morleigh Steinberg: domani sera è a Vignale con i «Momix»

Un fine settimana fitto di danza per il Piemonte: due spettacoli questa sera e due domani sera. Questa sera ad Asti, in prima nazionale, chiude Asti Teatro «Barmoon», spettacolo di teatrodanza di Fabrizio Monteverde; a Vignale ci sono Dennis Wayne e Anna Razzi. Domani sera, ancora a Vignale, arrivano i Momix mentre ad Acqui l'Aterballetto chiude Acqui in Palcoscenico.

Fabrizio Monteverde. Figura emergente della Nuova Danza italiana, romano, Fabrizio Monteverde si è segnalato con i suoi due primi spettacoli «Bagni Acerbi» e «Boule de neige». Di «Barmoon», lo spettacolo che va in scena alle 21,30 al Cortile del Collegio, firma regia, coreografia e scene. La musica è di Fulvio Maras. Monteverde con Francesca Antonini, Marco Brega, Donata D'Urso e Tiziana Starita dà vita a cinque figure che si muovono, vivono, si aggrediscono in un universo chiuso simile a un circo di periferia.

Wayne-Razzi. Una serata varia stasera alle 21,30 a Vignale con la Compagnia Regionale di Danza del Nuovo di Torino con Dennis Wayne, Anna Razzi, Alfredo Rainò e Hélène Roux come stelle ospiti. Aprono Wayne e Roux in un passo a due «Ible», su musica di Purcell e un «Tango» di Piazzolla coreografato da Sappington. Proseguono i danzatori della compagnia con «Figure e Destini», una coreografia di Sara Acquarone e una suite dal secondo atto della «Silfide» nella versione Bournonville riprodotta da Rainò. Chiudono Rainò e Razzi ancora in un «Tango» di Piazzolla nella coreografia di Fascilla.

Momix. Simpatici, pieni di inventiva, di verve e sempre pronti a stupire i Momix, atleti dalle doti illimitate, sconfiggono le leggi della fisica tradizionale con i loro corpi flessibili che si piegano, si unisco-no, si fondono in figure sempre nuove. Sono domani sera a Vignale e con loro c'è Daniel Ezralov: è il ballerino fra i protagonisti del film della Wertmüller «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti».

Aterballetto. Chiusura alla grande anche per Acqui in Palcoscenico con l'Aterballetto, certamente oggi la migliore compagnia stabile di danza in Italia. Ad Acqui l'Ater presenta uno spettacolo di coreografie di Ailey, Tetley e Amodio.

Apre «The River» il brano di Ailey su musica di Duke Ellington. Prosegue la serata «Mythical Hunters», intensa coreografia di Glen Tetley che l'Ater ha in repertorio da tempo.

Chiusura di serata con «Coccodrilli in abito da sera», un balletto di Amodio, direttore della compagnia su musiche di Corea, Menis e Paco de Lucia; un brano divertito fra ballerine in abiti rossi e danzatori in smoking bianchi che coniuga jazz dance e danza accademica sulle punte.

Sergio Trombetta

Futurologi a convegno

CASALE — Il Centro Studi Galileo di Casale Monferrato oggi affronta il tema delle previsioni sul futuro. Il prof. Renucio Boscolo, interprete di Nostradamus, dirà quanto è possibile prevedere l'evolversi dello scenario mondiale e locale e disserterà sulla chiave per interpretare le Centurie di Nostradamus.

Il prof. Ugo Facchini farà previsioni scientifiche sull'ambiente. Infine il dott. Renato Silvi Antonini, esperto di informatica, parlerà dell'informatica al servizio della futurologia. Seguirà un dibattito. Inizio del convegno alle 9,30, al Salone Tartara di Casale. (f. m.)

LE PRIME REAZIONI AL DECRETO ANTINQUINAMENTO DEL PRESIDENTE REGIONALE

In allarme migliaia di pescatori

La durata del divieto - Verrà tracciata una mappa degli specchi d'acqua sotto accusa - Le dichiarazioni delle federazioni sportive

Il caso di Salasco

VERCELLI — Nel Vercellese il decreto di divieto di pesca nei laghi e nei bacini privi di emissari si sta rivelando di difficile applicazione. Gli ostacoli sono soprattutto burocratici. Manca una mappa degli specchi d'acqua e i sindaci non hanno ancora ricevuto comunicazioni ufficiali: le uniche notizie le apprendono dai giornali e, di conseguenza, non sanno se e come intervenire.

Primo problema da risolvere è il censimento dei laghi. L'assessorato provinciale alla pesca non l'ha mai fatto e neppure la Fipa è in grado di fornire ora utili indicazioni. «*Sono laghetti privati* — spiega il segretario Silvestrini — *e per pescare non occorre il tesserino della Federazione per cui non abbiamo alcuna possibilità di controllo. Tra l'altro nessuno si è sentito in dovere di chiedere spiegazioni in merito. L'unica richiesta di chiarimenti ci è arrivata dal Biellese, dallo stabilimento Lancia di Verrone. Nell'area industriale c'è appunto un laghetto utilizzato dai dipendenti*».

In assenza di dati ufficiali, non rimane altro che tracciare una mappa seguendo due indicazioni: il percorso dell'autostrada ed il filo delle manifestazioni di pesca sportiva. La maggior parte degli specchi d'acqua nella Bassa sono sorti in cave abbandonate dopo la costruzione della Santhià-Genova. Gli scavi hanno portato in superficie numerose sorgenti che alimentano bacini dove oggi si cimentano i pescatori.

L'esempio più tipico è il lago di Salasco diventato in poco tempo importante meta turistica: l'acqua copre una superficie di 20 ettari ed il perimetro delle sponde è di oltre 3 chilometri. Spiega Giuseppe Locatelli, presidente della locale associazione pescatori: «*Un emissario emergente garantisce il ricambio dell'acqua, favorito inoltre da sorgenti sotterranee. Non crediamo, a questo punto, di essere fuorilegge*».

Analoga la situazione di Carisio sul cui territorio vi sono addirittura una decina di laghetti sorti dopo i lavori per l'autostrada. Di questi uno è gestito da una società di pescatori, ed è quello che sta impensierendo il sindaco. «*Dalla Regione non mi sono ancora arrivate disposizioni* — spiega Giuseppe Ardizzone — *e nulla arriverà prima di una decina di giorni: la precedente ordinanza sui pesci inquinati è giunta in Comune due settimane dopo la firma del presidente. Comunque ne discuteremo in consiglio comunale: presenterò la proposta di chiuderlo, poi si vedrà*». All'elenco si aggiungono i laghetti di Arborio (quello di Ripalta), di Cigliano, di Lignana, di San Germano (il lago Azzurro) e di Stroppiana. Un lago molto noto per le manifestazioni sportive che si svolgono sulle sue rive è il «Bianco» di Trino: ve ne sono poi altri, di piccole dimensioni, di cui il Comune sa poco, o nulla. Il sindaco Tricerri deciderà nelle prossime ore se vietare la pesca nel primo. Altri bacini si trovano nel territorio di Formigliana, Santhià, Livorno Ferraris, Costanzana, Vinzaglio e sono per la maggior parte proprietà privata.

All'Usl di Vercelli attendono spiegazioni da parte dell'assessorato regionale alla sanità che ha proposto la chiusura degli specchi d'acqua senza emissari. Gli interrogativi sono molti: ad esempio, come considerare le vasche per l'itticoltura, numerose in provincia? Rientrano nel provvedimento, oppure il ricambio garantito dalle pompe è sufficiente per depurare le acque?

Daniele Cabras

Turisti pranzano in riva al lago di Viverone: lo specchio acqueo è vietato alla pesca per due mesi

«Un divieto assurdo»

ALESSANDRIA — In provincia di Alessandria non ci sono laghi privi di emissari, interessati quindi al decreto del presidente della Regione, Beltrami, che vieta la pesca. Sono, invece, moltissimi quei laghetti o specchi d'acqua, gestiti da numerose «pesca-sportive» che, non avendo emissari per fare defluire le acque permettendone il ricambio e la depurazione, rientrano egualmente nel decreto regionale.

L'ordinanza regionale non è ancora arrivata alla sezione alessandrina della Fipa (federazione italiana pesca sportiva), non se ne conosce pertanto ancora il dettaglio e le disposizioni precise ma la reazione del presidente Roberto Valente non si è fatta attendere.

«*Secondo me è una cosa assurda* — afferma Valente —, *senza alcuna logica. Si proibisce la pesca, e potrebbe anche essere giustificato, ma allora non dovremmo più consumare carne bovina, perché gli animali hanno mangiato l'erba esposta alla nube radioattiva, conigli, galline ruspanti. Ma nessuno pensa a quello mentre, senza far nulla per combattere l'inquinamento che sta sempre più dilagando, enti locali e Usl si limitano a vietare di volta in volta la balneazione oppure la pesca, senza cercare i responsabili*».

In fatto di assurdità alla Fipa fanno poi notare che nella zona di Carbonara dove sono state scoperti migliaia di fusti pieni di rifiuti industriali, interrati lungo il greto dello Scrivia, è stata proibita la pesca nel torrente, ma solo in quel tratto. «*Quasi che l'inquinamento, se c'è, restasse fermo e non scorresse con la corrente*», dicono alla Fipa.

In provincia sono almeno diecimila i pescatori sportivi iscritti alla Fipa, molti frequentano i laghetti privati, e i più sostengono che il decreto regionale non debba interessare questi specchi d'acqua, anche se probabilmente è il contrario; non per niente la Regione sta predisponendo la mappa, che sarà pronta tra una decina di giorni.

«*La maggior parte di noi* — affermano molti degli appassionati alessandrini che ora per almeno due mesi non potranno gettare le loro lenze — *va a pescare, poi lascia liberi i pesci. Sono in pochi quelli che li mangiano, nessuno certamente li vende*». Questo, a loro parere, renderebbe «inutile e assurda» la decisione regionale.

Franco Marchiaro

Nella «Granda» solo i laghi e i laghetti alpini sono più di sessanta

Cuneo: 8000 canne in riposo forzato

CUNEO — *Più di sessanta laghi e laghetti alpini, una decina di specchi d'acqua di pianura, un numero imprecisato di stagni, «tamponi» (vecchie cave abbandonate e riempite d'acqua, dove vengono «seminati» ogni tanto pesci d'acqua dolce per la gioia dei pescatori dilettanti): non è stato ancora stabilito con precisione in quanti e quali di questi laghi, naturali o artificiali, della provincia «Granda» deve essere applicato il divieto di pesca.*

«La decisione della Regione giunge opportuna — commenta *Francesco Caula, dell'Arcipesca di Cuneo* — anche se è difficile spiegarsi come possa avvenire la contaminazione radioattiva, essendo le acque pulite: forse le specie di pesci che si nutrono sul fondo, come carpe e tinche, ingeriscono anche microrganismi colpiti dalla radioattività. In pianura, ma anche in qualche vallata, abbiamo laghetti o stagni non forniti di emissari, di cui non dovrebbero esserci dubbi circa l'applicazione immediata del divieto di pesca. Atipico, invece, il caso del lago della Maddalena, in Alta Valle Stura, l'unico lago alpino ricchissimo di alghe e popolato di sanguinerole, le cosiddette verniarine, e che ha un ricambio difficoltoso e lentissimo».

Nessun problema per tutti gli altri laghi alpini, dotati di emissari e quasi tutti pescosi: «La presenza delle trote — dice Benigno Pellegrino, capoguardiapesca della Federazione Pesca Sportiva, che in provincia ha ottomila iscritti — è la garanzia assoluta e naturale che lo specchio d'acqua ha un ricambio rapido e costante».

La Fipa gestisce direttamente un lago artificiale nelle undici «giornate» piemontesi a Pianfei, tra Cuneo e Mondovì, che alimenta un alto sistema irriguo. Non ha emissari naturali, vi sarà vietata la pesca.

Il provvedimento di divieto riguarderà quasi sicuramente anche il lago di Pagno (Saluzzo) e quello di Guarene nell'Albese (creati per scopi irrigui ma popolati di trinche, carpe e pesci gatto).

Giorgio Ravasi

Nell'Astigiano ci sono soltanto laghi privati

ASTI — L'ordinanza del presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, con la quale viene vietata la pesca in alcuni laghi piemontesi a causa dell'elevata presenza di scorie radioattive nei pesci, sembra al momento non riguardare l'Astigiano.

«*Nella nostra provincia non esistono altri laghi se non quelli privati. Nei fiumi e nei torrenti lo scorrimento ed il ricambio continuo di acqua sono tali da garantire comunque l'eliminazione, a distanza di un paio di mesi ormai dal disastro nucleare di Cernobil, di possibili residui tossici nella fauna fluviale*», ha infatti spiegato Paolo Guercio, funzionario dell'Ufficio Agricoltura e Pesca della Provincia.

I controlli compiuti hanno dato esito negativo. Nei laghetti privati (sono decine nell'Astigiano, i più noti quelli di Codana ed il «Lago Italia» di Costigliole) non vengono invece svolti accertamenti d'ufficio.

Le analisi sulla integrità biologica dell'acqua sono lasciate alla responsabilità dei proprietari (ma bisogna vedere che cosa preciserà in proposito l'ordinanza regionale) e comunque anche in questi impianti si ha un ricambio d'acqua, sia pure più limitato: in taluni casi si tratta di correnti sotterranee o di falde acquifere che provvedono al cambiamento dell'acqua.

In questo caso, se non interverranno specifiche ordinanze per quello che riguarda i privati, nel futuro non sono previste particolari misure cautelari. Afferma ancora Guercio: «*La situazione, per quello che ci compete, è tale da ritenersi del tutto normale, è quindi superfluo il ricorso ad accertamenti supplementari*».

f. b.

Un censimento nel Novarese

NOVARA — Dopo il divieto di pesca nei laghi e negli stagni con l'ordinanza della Regione, il presidente della sezione novarese della Federazione pesca sportiva, Angelo Ramella, ha detto: «Siamo stati tutti colti alla sprovvista dal provvedimento e cercheremo di capire qualche cosa di più nei prossimi giorni».

Circa le azioni future Ramella ha annunciato che martedì prossimo, 22 luglio, si riunirà il comitato provinciale pesca per discutere la situazione: «Attendiamo l'intervento dei sindaci che dovranno rendere operante il decreto. Così potremo fare un censimento vero e proprio dei laghetti e degli stagni esistenti nella nostra provincia». (L.L.)